

A PIAZZA AFFARI L'INDICE SEGNA UN -4,19%

Europa, panico in Borsa In una giornata infernale spicca il tonfo di Milano

RECESSIONE: GIRO DI VITE DELL'EUROPA VERSO GLI EXTRACOMUNITARI

Stop ai «vu' lavorà»

Si potrà far ricorso agli immigrati soltanto dopo l'accertata mancanza di manodopera interna

Maroni: va rivista la legge Martelli

INPS, ADDIZIONALE IRPEF

**Il governo annuncia:
«Manovra correttiva»
E qualcuno dice «no»**

**Fiori contesta
Dini. Riprende
il confronto
con i sindacati**



ROMA — Sotto la tempesta che scuote i mercati, il governo annuncia che la manovra si farà presto. Il ministro del Tesoro Lamberto Dini (nella foto) fa capire che il governo sceglie il rigore per tenere sotto controllo il disavanzo e dare sostegno alla ripresa. «La ripresa dell'economia ormai in atto — spiega — troverà sostegno nelle misure di rilancio intraprese, e l'opera di risanamento dei conti pubblici sarà perseguita con una manovra correttiva che incida sul disavanzo 1994 e sulle tendenze per il 1995».

Ma la linea Dini non trova tutti concordi neanche nel governo. Il ministro dei Trasporti Publio Fiori si fa portavoce dello scontento: «Non sono d'accordo sulla necessità di un'immediata manovra: abbiamo vinto le elezioni sulla linea dello sviluppo e non per fare un Ciampi bis». Fiori al prossimo Consiglio dei ministri porterà «un progetto che senza tagli e tasse farà entrare quei 50 mila miliardi per coprire il buco Inps e a risolvere i problemi più immediati».

Nella nota, Dini conferma l'introduzione di un'addizionale Irpef per compensare il buco creato dalla sentenza sull'Inps. Per Dini poi le turbolenze in Borsa «sono eccessive» e le oscillazioni dei tassi «non trovano giustificazioni» nelle aspettative di una ripresa dell'inflazione.

Ma la mossa del governo non piace ai sindacati, alla vigilia della ripresa del confronto sull'occupazione: «E' preoccupante che si continui nella politica di annunci senza contenuti».

A pagina 2

**Forti timori
per inflazione
e tassi. Anche
la lira cede**

MILANO — Giornata infernale per i mercati finanziari europei, e poteva andare peggio se Wall Street, all'apertura, avesse mostrato altri segni di indebolimento. Invece a New York i corsi di Borsa e dollaro, almeno alle prime battute, sono stati migliori del previsto. E ciò ha permesso di innalzare una fragile diga contro il «panic selling», le vendite da panico. Ma certo è stata brutta, anche e soprattutto in Italia.

Il detonatore era stato innescato venerdì a New York, con Borsa e dollaro in forte calo. Gli operatori hanno sentito odore di inflazione rampante, temendo un rialzo dei tassi da parte della Federal Reserve, Banca centrale americana. Tutto ciò si è riversato in Europa, dove hanno giocato altre considerazioni generali e una serie di fattori interni alle singole nazioni.

All'Italia, che ha subito il più pesante calo borsistico (-4,19% il Mibtel), non hanno giovato l'incertezza sui conti pubblici e le pessime prospettive di spesa previdenziale dopo la sentenza della Consulta. Lunedì nero anche per la lira: nei confronti del marco ha toccato i minimi dal marzo scorso.

In Economia



LUSSEMBURGO — Tempi duri per le filippine, anche se in regola con i versamenti previdenziali. La Comunità europea ha deciso di risolvere, sia pure in parte, il preoccupante problema della disoccupazione indotta dalla recessione chiudendo le porte agli extracomunitari.

I ministri dell'Interno e della Giustizia riuniti a Lussemburgo hanno deciso ieri un giro di vite nelle modalità di accesso al mercato del lavoro nei rispettivi Paesi. I Dodici stabiliscono tra l'altro che gli Stati membri potranno far ricorso a immigrati extracomunitari soltanto quando non trovano la manodopera necessaria a livello locale o comunitario. Le restrizioni riguardano anche il lavoro temporaneo.

La risoluzione sull'immigrazione, ha commentato il ministro dell'Interno Roberto Maroni, «porterà alla riconsiderazione della legge Martelli, che rispetto alla risoluzione approvata ieri a Lussemburgo appare per molti versi parecchio permissiva».

Assai più prudente il ministro della Giustizia Alfredo Biondi: si è limitato a prevedere una azione di coordinamento tra il suo ministero e quello dell'Interno. Controcorrente il giudizio del ministro per la Famiglia e la Solidarietà sociale, Antonio Guidi.

A pagina 6

GIUNTE REGIONALI: ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE

Avviata la «riforma Speroni»

Libera scelta del «sistema» - Ma l'iter della legge si profila lungo

ROMA — Via libera alla «riforma Speroni». I presidenti delle Giunte regionali saranno eletti direttamente dal popolo, come avviene per i sindaci. Le Regioni potranno scegliere autonomamente il proprio sistema elettorale: turno unico, doppio, ballottaggio o qualsiasi altro, purché basato sul criterio maggioritario uninominale. Il Comitato interministeriale ha deciso i punti salienti della legge che rivoluzionerà le elezioni dei Consigli regionali.

Molto soddisfatto Speroni. Sono stati superati in particolare i contrasti tra Lega e Alleanza nazionale, anche perché è stata accolta la richiesta del ministro di An Domenico Fisichella di coniu-

gare presidenzialismo e federalismo, legando i nuovi sistemi che le Regioni si daranno all'elezione diretta del presidente della giunta e quindi all'obiettivo di Gianfranco Fini della Repubblica presidenziale.

I tempi per varare la riforma e applicarla già nelle elezioni del '95 sono però piuttosto stretti: le leggi che cambiano la Costituzione richiedono la maggioranza qualificata nei due rami del Parlamento, se si vuol evitare la sospensione di tre mesi in attesa del referendum. Le Regioni hanno poi bisogno di altro tempo per scegliere il loro sistema. Senza un accordo maggioritario-opposizione si rischia di non poter usare la nuova legge per le elezioni dell'anno

prossimo.

Ma se la corsa contro il tempo venisse persa dal governo, Speroni ha già pronta la carta di riserva: una legge ordinaria che comincerebbe con l'introdurre il sistema uninominale per le regionali.

I partiti di opposizione, favorevoli alla riforma, contano di avere voce in capitolo nella discussione parlamentare. «Ma è un vero accordo o l'intesa verrà smentita già domani mattina?», si chiede Cesare Salvi, presidente dei senatori progressisti. «Al governo — dice — ricordiamo soltanto che questa materia riguarda tutti e che la maggioranza a Palazzo Madama non ha i numeri per commettere atti arbitrari».

m. m.

UNA DECISIONE GIUSTA

Ma restano molti dubbi

Commento di
Gianni Statera

Che i flussi migratori dal Sud al Nord del mondo — cui di recente si sono aggiunti quelli dall'Europa orientale — debbano essere fortemente limitati, è una esigenza irrinunciabile delle società e delle economie dei Paesi avanzati. Bene hanno fatto, dunque, i ministri degli Interni e della Giustizia dei dodici Paesi dell'Unione europea a mettere a punto una solenne dichiarazione secondo cui «gli Stati membri rifiutano l'ingresso sul loro territorio di cittadini in cerca di lavoro» e bene hanno fatto a precisare che, per l'occupazione, «deve essere accordata una preferenza ai cittadini della Comunità».

Si tratta di enunciazioni contro le quali, in linea di principio, nessuno può eccepire. Di fronte a un mare di disoccupati nell'Europa dei Dodici (la stima più recente ne fa ascendere il numero a circa 15 milioni); di fronte alle difficoltà che si incontrano dovunque per rimettere in moto la macchina dell'occupazione, pur

in presenza di forti segnali di ripresa economica; di fronte all'inarrestabile flusso, dal Nord Africa e dall'Estremo oriente, dall'Africa nera e dall'ex impero sovietico, di decine, centinaia di migliaia di giovani attratti dalle promesse di una vita migliore e spinti all'esodo dal proprio Paese per la mancanza di prospettive; di fronte a tutto ciò, il meno che si potesse fare era proclamare finalmente la chiusura delle frontiere del ridotto comunitario.

E tuttavia i problemi che decisioni del genere comportano sono di straordinaria complessità. Non si tratta, infatti, con riguardo al nostro Paese, semplicemente di correggere in senso restrittivo la «legge Martelli». Si tratta soprattutto di istituire più efficaci controlli sugli ottomila chilometri di costa della penisola, controlli a tutti i varchi di frontiera, nello stesso ventre delle città dove si muovono centinaia di migliaia di extracomunitari non in regola, alcuni dei quali spacciano droga, rapinano, taglieggiano.

Segue a pagina 6

LA RESPONSABILITA' ATTRIBUITA AI «MUJAHEDDIN» Iran, grave attentato terroristico Uccisi da una bomba 70 fedeli

NICOSIA — Nel più grave attentato terroristico della fine della guerra Iran-Iraq sono morti ieri a Mashad, mentre pregavano, almeno 70 fedeli musulmani e altri 140 sono rimasti feriti, molti in modo grave. Un ordigno è esploso in un'affollata sala del mausoleo dell'imam Reza, principale luogo santo musulmano-sciita in Iran, situato nella città di Mashad, 700 chilometri a Nord-Est di Teheran. In serata Radio Teheran ha diffuso un bilancio del ministero dell'Interno, secondo cui l'attentato ha causato 21 morti e 70 feriti, ma un portavoce ha detto che il numero delle vittime è destinato ad aumentare.

Fonti di sicurezza iraniana hanno affermato

di disporre di indizi che fanno risalire la responsabilità dell'atto terroristico ai «mujaheddin del popolo», la più grossa organizzazione di opposizione politica e armata al regime islamico al potere a Teheran. Secondo l'agenzia Irna i «criminali» avrebbero così celebrato l'anniversario dell'inizio, il 20 giugno 1981, della loro «campagna di terrore contro la repubblica islamica». L'agenzia ha annunciato in serata che le forze di sicurezza hanno già arrestato «un certo numero di persone sospettate di essere coinvolte nell'attentato». Il governo di Teheran ha proclamato per oggi una giornata di lutto nazionale.

A pagina 7

Armi chimiche per Saddam

**Bloccata a Ravenna una nave greca:
a bordo potente veleno per l'Iraq**

A PAGINA 5

**La tragedia di San Daniele
Rintracciato e catturato il «pirata»
che ha fatto morire il motociclista**

A PAGINA 10

**Annegati nel Natisone
Due fratelli friulani
rapiti dalle acque del fiume**

A PAGINA 10

SCIOPERO DEI DIRIGENTI, PROTESTA DEGLI AGENTI DI CUSTODIA

Padova, carcerieri in rivolta

I particolari della fuga sventata in Calabria - Altra evasione evitata a Lecce

**Ritrovate bruciate in Veneto
le auto usate dal commando**

che ha liberato Felice Maniero:

una Cromia era targata Trieste

VIBO VALENTIA — Dopo l'allarme evasioni seguito alla fuga dal carcere di Padova, due i progetti sventati nelle ultime ore. Giovedì 23 giugno ore 22: Italia-Norvegia. E' in questo momento, con tutto il Paese a seguire gli azzurri, che sarebbe dovuto scattare il piano per la fuga dal carcere di Vibo Valentia. Chi aveva progettato la strategia per recuperare alle cosche decina di luogotenenti aveva fatto gran conto della paralisi e del deserto che in tutti gli angoli del Paese scattava in contemporanea dell'avvio del fischio dell'arbitro.

Ma un pentito, anzi una «fonte autorevole», come ammettono a denti stretti a Vibo, ha raccontato tutto. Ieri, per la prima volta è stata istituita la vigilanza esterna alla prigione e per tutta la giornata è proseguito incessante il trasferimento di parecchi detenuti e l'arrivo di altri. Di Maggio ha deciso un fitto scambio di prigionieri tra le diverse carceri, un rimescolamento per impedire brutte sorprese dopo quella di Padova e

le ricorrenti voci di progetti di fuga approntati dalla mafia. E un'altra evasione è stata sventata anche nel carcere di Lecce, dal quale doveva fuggire il boss della Sacra corona unita Tornese.

Scoppia intanto la rivolta degli agenti di custodia e dei dirigenti delle carceri che hanno proclamato una giornata di sciopero nazionale contro la sospensione del direttore del carcere di Padova dopo la fuga di Maniero. In particolare, i direttori delle carceri italiane considerano «ingiusto e illegittimo» chiedere le dimissioni del vice direttore generale degli istituti di pena Di Maggio.

Sul fronte delle indagini per l'evasione — beffa di Maniero e soci, c'è da registrare il ritrovamento delle due auto usate per la fuga. Si tratta di una Cromia 2000 targata Trieste, risultata rubata a Ponte di Brenta il 22 aprile e di un Alfa 33 targata Milano rubata a Padova il 27 maggio, a testimoniare che la fuga era stata preparata da tempo.

A pagina 4

MENTRE SPUNTA ANCHE GIUSEPPE BRIZZI

Rischio eutanasia per la Triestina



TRIESTE — Anche l'ultimo «mister X» è stato smascherato. L'ex presidente del Bologna e Verona Giuseppe Brizzi è l'uomo che intenderebbe agganciare alla cordata di Antonio Lamarina. Nei giorni scorsi si è incontrato con Massimo Giacomini per esaminare i bilanci della Triestina calcio. Con Brizzi c'era anche l'ex direttore sportivo Ferruccio Recchia, che lo ha sempre seguito nelle sue scorribande calcistiche.

A quanto pare, l'imprenditore veneto potrebbe entrare nella società alabardata con una quota di circa due miliardi. Forse già oggi darà una risposta definitiva a Raffaele De Rù.

Ma in casa della Triestina si sta facendo strada anche l'ipotesi di un

fallimento pilotato che — nei propositi dell'avvocato Luciano Sampietro — potrebbe essere una soluzione percorribile per tentare di alleggerire i debiti.

La società ha preso contatto con la Lega e con la Federazione per verificare la fattibilità di questa operazione. In sostanza, si tratta di stabilire chi e quanto la Triestina deve pagare per poter approdare in Tribunale senza perdere il titolo sportivo.

L'ex presidente De Rù, tuttavia, non sembra per niente favorevole a questa sorta di «eutanasia». La sua posizione a questo punto è chiara: vuole evitare ad ogni costo il fallimento. Intanto la società deve stringere i tempi al massimo, per non correre il rischio di restare fuori della C1.

**IL MESE DELLA VIDEOCAMERA
E DEL TELEFONO CELLULARE**

Nuova gamma
SONY - CANON
PHILIPS - GRUNDIG - HITACHI
SAMSUNG

da L. 990.000 + IVA
e microrate da L. 12.000 mensili

TELEFONI SIP DA L. 550.000 + IVA
TELEFONI MOTOROLA DA L. 450.000 + IVA

E MICORATE DA L. 12.000 MENSILI
CON ATTIVAZIONE SIP IN NEGOZIO

Zanon

TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533

NOLEGGIO TELEFONI CELLULARI (ANCHE GSM)

**Macchine per cucire
Maglieria - Tagliacuci**

NECCHI

MACCHINA PER CUCIRE
punti elastici
braccio libero
occhiello automatico

L. 579.000

FERRO DA STIRO
professionale a vapore
con caldaia in acciaio inox

L. 299.000

Concessionario esclusivo per Trieste

Tullio

Via Pascòli 29/B - Tel. 040/724389

IL CAVALIERE DOPO PONTIDA

«Tra poco mi libero della Fininvest»

Soddisfatto il presidente del Consiglio dell'appoggio assicurato al governo da Bossi. Dichiarò di aspettare i Popolari al congresso ed è dispiaciuto delle diffidenze di Israele

ROMA — Berlusconi prende atto con soddisfazione che dal raduno di Bossi a Pontida non è arrivato nessun pericoloso siluro per il governo. Anzi, il leader leghista ha riconfermato pienamente il suo appoggio, pur insistendo nel punzecchiare Forza Italia, e rifiutando qualsiasi ipotesi di partito unico o di federazione.

Pontida, inoltre, ha riconfermato, nonostante gli abbracci e la proclamata unità del leader leghista, i contrasti nel movimento: le critiche di Rocchetta, le allusioni di Formentini, le insistenze di Maroni per l'integrazione del polo della libertà. Ieri Bossi ha comunque ribadito il discorso di Pontida e assicurato ancora una volta l'impegno del suo partito per la governabilità. «Se non ci fossero i cinque ministri della Lega, più Dini e Tremonti — ha dichiarato il senatur — credo che nel governo non starebbe in piedi niente. Cio nonostante, l'Italia ha bisogno di governabilità. Questo Paese non può andare a elezioni a breve».

Il Cavaliere ha risposto alle critiche del leader alleato che lo accusa di continuare a riciclare il «vecchio» senza troppi rancori. «Se per vecchio Bossi intende il vecchio sistema partitocratico, il consociativismo, lo statalismo — dichiara in un'intervista al direttore dell'Informazione, Mario Pendenelli — è com-



Silvio Berlusconi

pletamente fuori strada. Noi siamo la forza che sta contribuendo in modo decisivo alla demolizione di tutto questo. E i ministri della Lega stanno dando a questa impresa un contributo intelligente e leale. Se invece Bossi — continua il capo del governo — intende per vecchio le radici della grande cultura democratica liberale e dell'umanesimo cristiano alle quali ci richiama, commette una grave errore, giacché quelle radici non sono né vec-

chie, né nuove, ma eterne».

Berlusconi sembra poi annunciare un imminente cambiamento di proprietà nel gruppo Fininvest. «Ormai di fatto non mi occupo più della Fininvest e presto spero di riuscire a separare anche formalmente il mio destino politico dal futuro dell'impresa che ho creato. Adesso — aggiunge ancora nell'intervista — per me c'è un qualcosa di molto più importante della Fininvest, del Milan, perfino del governo, insomma delle cose che ho costruito ieri ma anche del successo che Forza Italia ha avuto in pochi mesi».

Berlusconi si sofferma a lungo sul rapporto con il Partito popolare e con i cattolici. Forza Italia è «quanto di più lontano si possa immaginare da quel consumismo senza valori che proprio noi combattiamo. E se alcuni esponenti del Partito popolare non lo hanno ancora capito, lo stanno comprendendo i loro elettori». Noi, sostiene, «non abbiamo in animo nessuna campagna acquisti, desidereremmo invece un dialogo sereno, aspettiamo i popolari al banco di prova del loro congresso».

Si dichiara poi «dispiaciuto» delle diffidenze di una parte del mondo ebraico verso il governo che, invece «considera essenziale la sicurezza e lo sviluppo dello Stato d'Israele».

m.m.

A FINE MESE IL CONSIGLIO NAZIONALE DOVREBBE NOMINARE IL SUCCESSORE DI OCCHETTO

Pds, referendum no

ROMA — Consiglio nazionale o congresso? Il Pds cerca la strada più opportuna per eleggere il nuovo segretario (Massimo D'Alema o Walter Veltroni?).

L'ipotesi di un referendum è definitivamente scartata dal coordinamento politico della Quercia che ieri ha discusso a lungo sulle soluzioni proposte. La decisione finale sarà comunque affidata al Consiglio nazionale che potrebbe eleggere il segretario dopo una ampia consultazione della base.

Questa è ritenuta l'ipotesi più probabile anche se non è ancora definitivamente caduta la possibilità di convocare un congresso in tempi brevi.

Mentre era in corso la riunione del coordinamento che si è protratta fino a tarda sera, la presidente del consiglio nazionale, sen. Giglia Tedesco, ha spiegato ai giornalisti che l'obiettivo

principale del Pds è di eleggere il segretario al più presto.

Quindi sarebbe ritenuta poco adatta l'ipotesi di un congresso perché a causa delle ferie estive rischierebbe di tenersi tra qualche mese. No anche a un referendum tra tutti gli iscritti perché troppo complesso.

La strada migliore, secondo la sen. Tedesco, sarebbe quindi quella del Consiglio nazionale che prima però potrebbe svolgere delle consultazioni dei dirigenti nazionali e periferici molto più ampie di quelle già decise. L'ultima parola, comunque, ha precisato, spetta al Consiglio nazionale già convocato per il 30 giugno e il primo luglio.

Nel Pds il dibattito è molto animato. Dalla base, ha affermato la sen. Giglia Tedesco, sono giunte forti sollecitazioni per allargare le consultazioni e raccogliere le proposte. La consultazione sarebbe però una «inno-

vazione organizzativa» perché nello statuto le norme che la riguardano devono essere ancora regolamentate. Nel caso di un congresso in tempi lunghi, inoltre, sarebbe necessario nominare un «reggente». Ma lo statuto non prevede una figura del genere. E' stata invece definitivamente scartata l'ipotesi di un referendum degli iscritti perché questo strumento è previsto dallo statuto, ma soltanto per materie politiche e non per la scelta dei dirigenti. La decisione presa maggiormente in considerazione dal coordinamento nazionale del Pds è quindi di lasciare al Consiglio nazionale la possibilità di eleggere il segretario oppure di rinviare ad altra data la scelta del leader e di convocare il congresso.

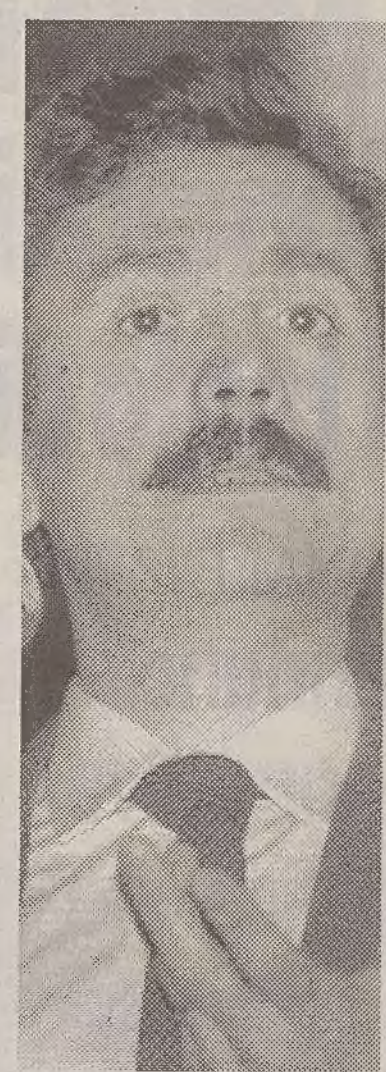
Nel Pds le opinioni sono varie e contrastanti. Secondo il presidente dei deputati della Quercia,

on. Luigi Berlinguer, nella scelta del nuovo segretario deve essere coinvolto l'intero corpo del partito. Invece di svolgere un referendum (ritenuto troppo complesso), ha affermato, in tre giorni si possono riunire le assemblee degli iscritti in tutte le sezioni, i comitati federali e i comitati regionali del partito che possono così esprimere delle indicazioni sui candidati e sulle linee politiche. Dopodiché toccherà al Consiglio nazionale prendere la decisione finale entro il 15-20 luglio.

Per Antonio La Forgia, segretario regionale dell'Emilia Romagna, invece, è ancora possibile convocare il congresso in tempi brevi per eleggere il segretario.

Giuseppe Chiarante, presidente della commissione nazionale di garanzia, ritiene possibili due sole strade: quella del Consiglio nazionale e quella del congresso.

Elvio Sarrocco



Massimo D'Alema



Walter Veltroni

RIPRENDE IL CONFRONTO TRA GOVERNO E PARTI SOCIALI SUL PACCHETTO OCCUPAZIONE

Dini: «Si farà una manovra correttiva»

Ma il ministro Fiori non è d'accordo: «Si possono trovare 50 mila miliardi senza tagli né tasse»

ROMA — Il governo rompe gli indugi. E sotto la tempesta che per tutto il giorno sconvolgerà i mercati annuncia che la manovra si farà presto. A fine pomeriggio una nota del ministro del Tesoro, Lamberto Dini, fa capire che il governo sceglie la strada del rigore per tenere sotto controllo il disavanzo e dare sostegno alla ripresa. «La ripresa dell'economia italiana che ormai è in atto — spiega Dini in un comunicato ufficiale — troverà sostegno nelle misure di rilancio intraprese e al contempo l'opera di risanamento dei conti pubblici sarà perseguita attraverso una manovra correttiva che incida sul disavanzo dell'anno in corso e più particolar-

mente sulle tendenze per il 1995».

Ma la linea di Dini non trova tutti concordi neanche nel governo. In serata il ministro dei trasporti, Publio Fiori, si fa portavoce dello scontento. «Non sono d'accordo con Dini sulla necessità di un'immediata manovra: abbiamo vinto le elezioni sulla linea dello sviluppo e non per fare un Ciampi bis. Non va quindi mitizzata la Finanza pubblica, ma va rilanciata l'economia. Potrei anche accettare che nel medio periodo si vada a un peggioramento dei conti in grado di portare sviluppo».

Fiori comunque non si limita a protestare ma al prossimo Consiglio dei ministri porterà «un progetto composto da quat-

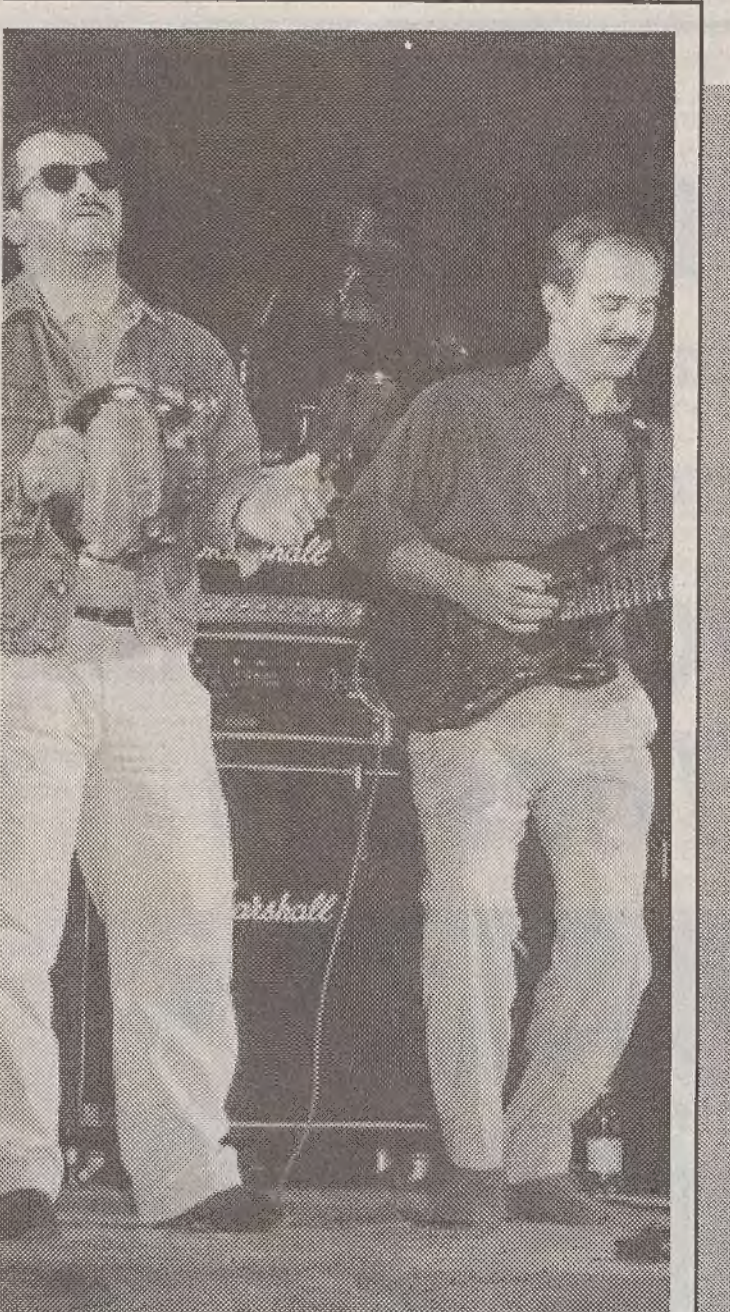
tro o cinque voci che senza tagli e tasse farà entrare quei 50 mila miliardi che serviranno a coprire il buco Imps e a risolvere i problemi più immediati». Domani, ha promesso il ministro, saranno resi noti i particolari.

Nella nota Dini conferma inoltre l'introduzione di un'addizionale irpef per compensare il buco creato dalla ormai nota sentenza della Corte costituzionale sull'Imps.

Per Dini comunque le turbolenze che scuotono le Borse «sono eccessive» e anche le forti oscillazioni dei tassi «non trovano alcuna giustificazione» nelle aspettative di una ripresa dell'inflazione. Con questo secondo annuncio ufficiale il Tesoro

intende riportare un po' di pace tra gli investitori italiani ed esteri evidentemente preoccupati dalla piega che stanno prendendo i conti pubblici. Ma la mossa non piace ai sindacati che nel giorno in cui si riprende il confronto sul pacchetto occupazione giudicano «incomprensibile» l'annuncio di Dini. «Così non si fa — sostiene Raffaele Morese numero 2 della Cisl —. E' preoccupante che si continui nella politica di annunci senza contenuto. E la mossa del governo è tanto più grave visto che arriva nel giorno in cui riprendiamo il dialogo sull'occupazione. Ci avevano promesso una consultazione e poi escono con annunci come questo».

Paolo Tavella



Il blues di Maroni

VARESE — Alla vigilia aveva assicurato: «No, non suonerò». Ma alla tentazione di poter lasciare per una volta l'auto blu in cambio di una serata di Rhythm'n'blues non ha saputo resistere. Così il ministro dell'Interno, Roberto Maroni (a sinistra nella foto), l'altra sera si è tolto la cravatta, ha indossato un giubbetto di jeans ed è salito sul palco del Palaghiaccio di Varese per una esibizione alle tastiere insieme al suo gruppo, il «Distretto 51», di cui è divenuto ormai il leader. Al palaghiaccio di Varese il «Distretto 51» e il suo «tastierista eccellente» si sono esibiti in «sviste» degne della migliore tradizione blues. Con occhiali scuri e berretto, Maroni è apparso perfettamente a suo agio e ha suonato come ai vecchi tempi. Ma più di una volta ha dato una sbirciatina alla tastiera dell'amico Luca Fraula. Una questione di accordi.

SIGLATO UN NUOVO TRATTATO DI COOPERAZIONE

Berlusconi presto a Mosca

A Chernomyrdin preme che il G7 diventi quanto prima un G8

ARGORE — Silvio Berlusconi ha annunciato che entro l'anno andrà a Mosca per ratificare insieme al presidente russo, Boris Eltsin, il nuovo trattato di cooperazione tra Italia e Russia. «Metteremo tutto il nostro impegno — ha detto — affinché la Russia diventi protagonista anche a livello economico nel concerto internazionale». In questo senso va intesa l'intenzione di trasformare il G7 di Napoli in G8: «Siamo lieti — ha spiegato Berlusconi — che la Russia sia presente a Napoli e possa trattare di temi politici insieme agli altri grandi Paesi del mondo».

Nel vertice di Napoli, tuttavia, la Russia avrà un ruolo di «pari dignità» solo per quanto riguarda le questioni politiche. «Per quelle economiche — ha riferito il segretario generale del ministero degli Esteri, Salvo — è necessario ancora del tempo. Ma rispetto all'ultimo vertice di Tokyo, questo G7 di Napoli rappresenta un passo avanti importantissimo».

Il nuovo trattato tra Italia e Russia, che dopo la firma tra i due premier dovrà essere ratificato dai rispettivi Parlamenti, prevede «meccanismi di consultazione politica molto stretti» ha spiegato Salvo, e istituisce un consiglio di cui faranno parte oltre a esponenti politici anche e soprattutto uomini d'affari, banchieri, imprenditori. «Abbiamo concepito un nuovo schema di trattato — ha aggiunto il segretario generale del ministero degli Esteri — tale per cui possano lavorare direttamente insieme gli uomini d'affari dei due Paesi. Rapporti di cooperazione di questo livello la Russia li ha stabiliti soltanto con la Germania».

«Siamo convinti — ha commentato Berlusconi — che la Russia nel contesto internazionale giochi un ruolo di grande stabilità. Tra Italia e Russia non solo esiste grande vicinanza culturale, ma anche grande amicizia».

Chernomyrdin nel ringraziare Berlusconi si è detto «molto soddi-

sfatto» dell'incontro e ha affermato di «aspettarsi molto dall'Italia». «Valuto positivamente questo governo — ha dichiarato — credo che i nostri due stati non abbiano sfruttato fino in fondo tutte le potenzialità dei loro rapporti. Finora si è andati in modo frammentario». Il primo ministro russo ha sottolineato che le sue aspettative nei riguardi dell'Italia si riferiscono in particolare al prossimo vertice di Napoli. «La cosa principale — ha detto — è che l'Italia ha la presidenza di questo incontro. Mi auguro che al primo posto dell'incontro vi sia la trasformazione del G7 in G8 innanzitutto per quanto riguarda i problemi politici». Chernomyrdin ha detto di augurarsi che la Russia possa far parte a pieno titolo del gruppo dei Paesi più industrializzati «anche per i problemi economici: è solo questione di tempo».

Dopo l'incontro Berlusconi non ha voluto soffermarsi su temi di attualità politica interna.

BRILLANTI RISULTATI DELLE FIAMME GIALLE NEI PRIMI MESI DEL '94

Recuperati ottomila miliardi

Sono stati anche scovati 1.200 evasori totali completamente sconosciuti al fisco

ROMA — Continua la dura battaglia della Guardia di Finanza nella lotta all'evasione fiscale. Gli sforzi maggiori sono dedicati a limitare e circoscrivere l'area, ancora assai ampia, di coloro che sono totalmente sconosciuti al Fisco. In questo senso un nuovo piccolo passo avanti è stato compiuto nei primi mesi dell'anno quando le Fiamme gialle hanno scoperto e denunciato oltre mille e duecento evasori totali, portando alla luce 745 miliardi di Iva non dichiarata.

A questo risultato vanno aggiunti oltre 7.500 miliardi di imponente recuperati e circa 100 mila irregolarità accertate nel

controllo di bolle di accompagnamento, ricevute e scontrini fiscali. Passa per queste cifre l'attività dei primi cinque mesi della Guardia di finanza che stamane alla presenza del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, e del ministro delle Finanze, Giulio Tremonti, festeggerà 220 anni di vita.

Notevole è stata anche l'attività sul fronte della lotta al traffico di stupefacenti. Da gennaio a maggio le Fiamme gialle hanno sequestrato 30 chili di eroina, 180 di cocaina e 440 di hashish, denunciando 2.600 persone e arrestandone 617.

I buoni risultati di inizio anno si vanno ad aggiungere ai traguardi raggiunti nel 1993. L'anno scorso infatti sono stati scoperti circa 21 mila miliardi di imponenti non dichiarati ai fini delle imposte dirette e un'evasione Iva di oltre 2.100 miliardi. Nel corso dell'anno sono stati scoperti e denunciati 2.331 evasori totali, cittadini cioè completamente sconosciuti al fisco. A questi vanno aggiunti oltre due milioni di controlli, che hanno portato all'accertamento di circa 230 mila infrazioni, su bolli, scontrini e ricevute fiscali.

r.ec.

ORLANDO AL CONSIGLIO DI PALERMO

«Resto al mio posto per tutto il mandato»

PALERMO — Leoluca Orlando resta al suo posto, non ritiene che l'indagine in corso sulla ristrutturazione del Teatro Massimo, l'avviso di garanzia che lo ha raggiunto per le ipotesi di abuso d'ufficio e falso, lo delegittimi.

«Sarò sindaco — ha detto ieri mattina davanti a un Consiglio comunale attento e al completo — sino alla scadenza naturale del 21 novembre del 1997». E ha spiegato: «La comunicazione di garanzia è un atto dovuto, mentre le sue dimissioni, chieste dalle opposizioni, costituirebbero un ostacolo all'azione del magistrato, che verrebbe corresponsabilizzato nelle dimissioni di un amministratore pubblico indagato».

E poi una dichiarazione di intenti: «A Straburgo — ha detto il neoeuropeo, eletto il 12 giugno con oltre 100 mila preferenze — mi batterò, come mi sono battuto alla Camera dei deputati, per l'abolizione di questo istituto». Al Consiglio il sindaco ha fornito una cronistoria dell'amaro venerdì 17 giugno: «Mi ero presentato davanti ai magistrati per chiarire la mia posizione prima dell'eventuale concessione dell'immunità per non ostacolare il lavoro della giustizia, alle 17 la mia posizione è mutata e l'interrogatorio, su mia richiesta, è proseguito con la presenza del difensore». Il sindaco ha ricostruito l'iter degli appalti del «Massimo», spiegando

Rino Farneti

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decurtata per posta: annuo L. 298.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000

(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (rest. posizione e data)

prestabilita L. 276.000 - Propaganda turistica L. 428.000 (rest. L. 489.000)

Finanziaria L. 350.000 (rest. L. 432.000) - R.P.Q. L. 240.000 (rest. L. 288.000)

Occasionale L. 310.000 (rest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (rest. L. 288.000)

Manichette 1° pag. (a coppia) L. 880.000 (rest. L. 1.056.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.)

L. 390.000 (rest. L. 1.400.000) - Legale L. 340.000 (rest. L. 408.000) - Appalti/Azienda L. 350.000

(rest. L. 420.000) - Necrologio L. 5.000 - 10.000 per parola (Ann. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (iva)

La tiratura del 20 giugno 1994 è stata di 67.550 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

PSICOLOGIA

Un viaggio al centro del nostro «io», con i libri del Borgo

Recensione di
Alberto Cavaglion

Almeno a giudicare dalle più diffuse rubriche letterarie della nostra televisione, tra il «Pickwick» del torinese Baricco, e lo humour britannico dei suoi concittadini Fruttero e Lucentini, si direbbe che l'asse Torino-Londra sia tornato di moda. L'apparenza, in realtà, inganna: di autenticamente dickensiana la rubrica di Baricco ha solo il titolo; altri sono i tratti della più recente «dissoluto» anglo-sabapina, solo in parte riconoscibili nei profili asciutti di F&L. Altri (per adoperare a rovescio la felice formula di Meneghelli) sono i veri «dispatriti» inglesi nella ex capitale del Regno d'Italia. Se ne dovrebbe fare un giorno la storia, inaugurando un genere d'indagine (la storia delle micro-colonie intellettuali e straniere nelle nostre principali città) che a Trieste, per ovvie ragioni jockiane, dovrebbe essere accolto con favore.

A Torino, l'Inghilterra negli ultimi mesi (più che nelle scenografie televisive) rivive sotto la luce inquietante dei fantasmi e dei racconti dell'horror riscoperti e riproposti da Malcolm Skye, uno dei più bravi traduttori dall'inglese che si conoscano, l'eminenza grigia di molti piccoli valorosi editori, come Pratiche e Theoria. Di questo lato orrifico e tardo-romantico Franco Marengo e Claudio Gori rappresentano il versante accademico (come lo fu, a suo tempo, e solo «part time», Andrea Cane, ora editor da Mondadori).

L'ultimo, ma non meno battagliero, esponente di questa combriccola di (avrebbe detto Joyce) «maestri di gerundio» (per altro refrattari alla Berlitz School e, nell'insieme, insensibili alle grazie delle poco numerose, e certo meno avvenenti, Lidie Veneziane, Plurabelle del «demi-monde» industriale piemontese) si chiama Gianfranco, torinesissimo

di nascita, ma londinese quant'altri mai di studi economici.

Due anni fa Borgo ha fondato un'originale casa editrice che ha un bel nome latino, «Instar libri» (in luogo di libro) e una sede in pieno centro a Torino (via Giolitti 6), ma pubblica, con prudenza, non più di due libri all'anno (quasi tutte traduzioni di libri inglesi), secondo un ritmo che sarebbe piaciuto al più anglosassone dei bibliofili piemontesi, vale a dire Luigi Einaudi.

Da più parti è stato ampiamente recensito il bel libro di Geoff Dyer sul jazz («Natura morta con custodia di sax»). Noi, per devozione allo scetticismo sveviano, vorremmo almeno segnalare un saggio di psicologia comparata che sarebbe piaciuto a Ettore Schmitz: Nicholas Humphrey, «L'occhio della mente». Ovvero perché gli animali non si guardano allo specchio? (pagg. 227, lire 20 mila).

Humphrey ci guida in un affascinante viaggio al centro del nostro «io». Partendo, come il Darwin evoluzionista caro a Svevo, da una semplice domanda (che differenza c'è fra la nostra mente e un babbuino?) l'autore ci dimostra che «il possesso di un comune «occhio della mente» — ossia la capacità di scrutare dentro se stessi e di capire il prossimo sulla base dell'autocoscienza — l'essenziale discriminante fra la nostra e tutte le altre specie viventi».

L'immagine che di noi stessi riceviamo ogni mattina guardandoci allo specchio è un privilegio unico nel regno animale, che faremmo bene a non sottovalutare. In questo più ottimista di tutti gli inglesi solitamente abbordati da Svevo come ostinati malinconici, Humphrey nega all'animale, ma concede all'uomo, una capacità evolutiva anti-violenta che Svevo, giudicandola utopistica per l'uomo, negherebbe (almeno a giudicare da certe sequenze dell'epistolario anche all'Inglese).

TRIESTE / SAGGIO

Città di carta (senza più carta)

Lo studio, documentato ma sgomento, di un americano che qui ha trovato troppi fantasmi



Recensione di

Gabriella Ziani

«Non c'era nessuna Trieste letteraria. Era morta e straniera. Ero solo io, povero fantasma, che ero letterario». Vittima di un vero e proprio shock culturale, il professore venuto dall'America per scrivere un bel libro farraginoso di Saba, Joyce e Svevo, di Marin, Slataper e Stuparich, di luoghi evocativi e di intrecci sugosi, è finito all'Obelisco a guardare giù, verso un mare tutto grigio come il cielo, per niente azzurro come il poeta prometteva, ha passato molte ore con la «Guida di Trieste» chiusa nel suo albergo di piazza Unità (poco confortevole, peraltro), ha strabuzzato gli occhi di fronte a un transviere rosso di rabbia verso una petulante passeggera che parlava in dialetto («deve essere matto...»), ha ascoltato il rintocco dei propri passi sul marmo di musei desertici, ha annusato abbondante gas di scarico, si è immalinconito nel mesto torpore di una domenica mattina, muta e spenta come in qualunque altra mediocre città d'Europa.

IL TRIANGOLO DISABITATO. Ma alla fine Joseph Cary, professore emerito di inglese e di letterature comparate all'Università del Connecticut, studioso e traduttore di poeti italiani (Saba, Ungaretti, Montale), il suo libro lo ha scritto lo stesso: «A ghost in Trieste». Un fantasma a Trieste (The University Chicago Press, Chicago e Londra, pagg. 291, con disegni di Nicholas Read): un libro deluso, spesso assai ironico, ma anche molto ferrato sulla storia della città e sui suoi protagonisti, con un'appendice di testi, cronologie, note esplicative.

Forse di abbondanti letture e di un innamoramento comune a molti, Cary voleva creare una specie di inedita (per lui, in buona fede) quadratura del cerchio, che per la precisione gli si configurava come un bel triangolo equilatero, con ai vertici Saba, Svevo e Joyce. Lo disegno nel suo quadernino, e ne cercò gli elementi appena sbarcato. Ma alla fine scoprì che lo spazio fra i tre vertici era vuoto. I lati del triangolo componevano una superficie tragicamente inabitata: «una città fantasma», «Trieste Trieste», dove la serie degli scrittori e delle opere è lunga e concentrata nel tempo, ma dove ognuno sta per proprio conto. Nulla unisce

un nome all'altro, e una «triestinità» in letteratura proprio non esiste, dice lo studioso.

Al di là del mito ribaltato, al di là della cronaca di un «voyageur» in pieno stile anglosassone, Cary però ricostruisce anche, e con molta acutezza, una storia di Trieste, scoprendo via via gli elementi contraddittori che hanno lasciato per terra sia l'illusione letteraria, sia la decadenza attuale, sia il non risolto problema dell'identità culturale. Per esempio: che significato reale ebbe l'atto di «dedizione» che Trieste fece all'Austria nel 1927? A guardar bene, l'era assurda non fu, dice Cary, la vera vita di Trieste (nei termini in cui oggi viene rimpiantata), ma una brillante parentesi fornita dall'esterno, una felice interruzione fra due povertà, quella del borgo medioevale e quella di oggi.

E la storiografia che cosa disse? Da Rossetti in poi, con l'intelligente Benico e con un apice in Attilio Tamaro (e una coda di mostruosa propria nella consultatissima «Guida di Trieste» di Laura Ruaro Loseri), lo studioso ravvisa lo sforzo di «romanizzare» o perlomeno italianizzare Trieste, cosa che produce al suo occhio critico un effetto di distorsione: più si esalta la città dell'epoca d'oro, meno si dovrebbe disprezzare la fonte del suo benessere, quell'Austria invisa agli irredentisti, che in ultima analisi liberarono la città giusta in tempo per darla a Mussolini. Per lui straniero, la visuale è ribaltata: Trieste non è una porta verso l'Est, ma un cancello che Madre Natura ha creato verso l'Ovest. Questo sposta di netto il baricentro (forse solo Slataper, che Cary ammira, ne ebbe l'intuizione).

E SUL MOLO AUDACE... Tre settimane ha trascorso a Trieste il professore americano, distribuite in cinque anni. Mentre era qui, dice, si «mangiava il fegato» (come Joyce), e quando era oltreoceano qualcosa lentamente gli si chiariva. Soprattutto il divento chiaro, alla fine, che il suo libro non sarebbe stato un brillante affondo in un dorato mondo fatto di schegge libere, ma molto più semplicemente e tristemente «una storia di fantasmi scritta da un fantasma in una città di fantasmi». Acquirenti jugoslavi, mare deserto e, sul Molo Audace, escrementi di cane. Citati anche una troppa modesta grappa locale e il ristorante che, con sua grande delusione, servi-

va solo «wurst and krauti» («mi mancò il coraggio morale di alzarmi e andarmene»). Infine, con una sottile ironia, Cary il suo triangolo magico lo trova. E' al Giardino Pubblico, dove egli traccia uno schizzo di tutti i busti commemorativi, e nota che non c'è nessun austriaco, tantomeno qualche slavo (partendo, in una carrozza d'oltreconfine, la carta geografica che indica «Trst» come sarebbe stata la storia da questa inedita angolazione?). E' dunque solo lì, vicino al laghetto dei cigni, che Saba, Svevo e Joyce fanno triangolo. Fantasmi anche loro.

ULISSE E «SUA MARE». Quanto a Joyce, particolarmente coccolato, Cary sembra cadere per un attimo in un vistoso equivoco, corretto poi, come spiega, con sode letture casalinghe. Di fronte a questo mare che ebbe la ventura di trovare così grigio, si fece suggestionare dalla «misteriosa» frase dell'irlandese, che in una lettera parlò del suo «lavoro letterario intitolato «Ulisse» o «Sua mare greca»». Cary si sforza di decifrare quella misteriosa serie di tre parole, e giunge a una conclusione lì per lì soddisfacente: «mare» è proprio il mare (per strani contorcimenti culturali-dialettali, al femminile), «sua» è una contrazione di «sulla», e «greca» una fantasiosa traduzione di «grey», grigio. Quindi: «Ulisse, o su un mare grigio».

Lo studioso si emoziona, la sua quadratura del cerchio non sembra più un miraggio: il mare «è» grigio, così egli lo vede, e così certamente lo vide Joyce. Finalmente una sinapsi letteraria! Ma la realtà un'altra volta doveva deluderlo: «Ulisse, o quella puttana di sua madre», tradusse non appena arrivato in America. Ah, Trieste Trieste fino in fondo...

Resta da dire, a commento, che questo viaggio letterario, mentre gronda un po' di supponenza, nello stesso tempo dovrebbe servirvi come «test»: sì, il professore americano era cresciuto sui libri, ma se è rimasto così scottato, vuol dire che fra i libri e i muri c'è in mezzo un collasso. E' ora di svegliarsi: Trieste «non è» una città letteraria, è solo un capitolo di libro. E un turista (professore o meno), di Svevo e compagnia qui non trova niente. E' meglio insomma ripulire il Molo Audace che illudersi ulteriormente.

TRIESTE / TESTO

File d'auto parcheggiate, non golette incorporate

Da «Un fantasma a Trieste» di Joseph Cary pubblichiamo alcuni brevi passi.

I titoli conferiscono una certa provvisoria realtà alle cose e il nome di questo libro era «Trieste letteraria» prima che io vi andassi. (...) Quando ci arrivai, naturalmente, le strade erano ingorgate di Fiat e di motorini e di esseri umani uguali a me, però differenti. L'aria non era azzurra ma grigia e piena di gas di scarico. (Azzurro, avrei potuto anche saperlo, è il colore della poesia). La reale città degli anni Ottanta giaceva pesante e senza prosperità sulle sue numerose colline (...). I caffè erano inevitabilmente vuoti di quella clientela che io cercavo. I vecchi umili bar avevano chiuso molto tempo fa, rimpiazzati da altri, decorati di fresco. (...) Nel frattempo, il Canal Grande era stato interrato di un terzo della sua lunghezza ed era fiancheggiato ora non da golette con le vele di porpora, ma da auto parcheggiate; ormeggiate nell'acqua sporca un passo più sotto c'erano due file di cadenti barche a motore con parabordi fatti di copertoni di Vespa. La lirica San Sabba era un sobborgo industriale e sede dell'unico campo di morte in Italia, gestita dalle SS in una fabbrica per la pilatura del riso dal 1943 al 1945. Sia Villa Veneziani sia la fabbrica di vernici erano state distrutte nel corso di un attacco alleato nel 1945. Morti da anni. Una città fantasma. Trieste Trieste. (...)

Questo è un libro su Trieste: la sua strana storia, alcuni dei suoi abitanti, alcuni dei miei esitanti tentativi di farne un'idea. Vent'anni fa scrissi, citando il Touring Club Italiano senza alcuno scrupolo: «Un giorno è sufficiente per visitare la città». Ma questo era prima che ci andassi.

Le mie tre settimane a Trieste sono state distribuite attraverso cinque anni, con lunghi intervalli a casa. Gli intervalli mi fornivano la prospettiva che le settimane sul posto sembravano svolgersi. Una volta a Trieste, più o meno solo con la mia pianta e le mie percezioni e la fedele «Guida», attraversai l'intera città e osservai e ascoltai e talvolta fui contento e talvolta (come noi diciamo) mi mangiai il fegato (...).

SCIENZA: SCOPERTE

I giganti dell'Atlante: un peso massimo di 165 milioni d'anni

PARIGI - «Jurassic Park» avrebbe potuto essere ambientato nel bacino del Mediterraneo. Nell'Atlante marocchino sono venuti alla luce i resti di un dinosauro che si è rivelato come il più grande ceratopside africano (il gruppo vissuto nel Cretaceo, cui appartiene il più noto triceratopo), interamente ricostruito dai paleontologi dell'Università di Rabat. Ai lavori di ricostruzione, durati cinque anni, hanno collaborato il direttore del Museo di storia naturale di Parigi, Philippe Taquet, e Michel Montbaron, dell'Istituto di geologia di Neuchâtel (Svizzera). Il dinosauro viveva 165 milioni di anni fa, pesava circa venti tonnellate, ed era lungo 18 metri. Le vertebre hanno un diametro di 40-50 centimetri, il cranio, ritrovato intatto, misura un metro, e le zampe tre metri e mezzo.

I frammenti dello scheletro dell'enorme rettile sono stati localizzati in sedimenti del Cretaceo inferiore nel bacino geologico di Taguelit, nella regione di Beni Mellal. L'interesse scientifico dell'eccezionale scoperta risiede nel fatto che tutti i resti del grande erbivoro preistorico sono stati ritrovati nel medesimo sito geologico, mentre finora i resti di altri dinosauri erano sparsi in luoghi a volte distanti. Secondo Montbaron, la carcassa dell'animale ha galleggiato per poco tempo sulle acque che ricoprivano nella preistoria l'Atlante, inabissandosi poi rapidamente, e non è stata preda di carnivori. Trascinato dalla corrente, il dinosauro si è arenato in strati di sabbia molto fine, fossilizzandosi.

Il dinosauro dell'Atlante non è tuttavia l'unico esemplare ritrovato in Africa. A Sud del Sahara, e soprattutto nelle valli dell'Azour (Mali) e del Teneré (Niger), sono stati scoperti impressionanti cimiteri di dinosauri. I resti fossili di colonne vertebrali, mandibole, denti, falangi, permettono una ricostruzione eccezionale dei mostri estinti a causa delle mutate condizioni ambientali nel Sahara. Appartengono a gruppi diversi di rettili giganti erbivori, vissuti nell'era mesozoica: stegosauri, iguanodonti, triceratopi. Come immaginare che questi predecessori dei coccodrilli e delle lucertole del successivo periodo terziario vivessero in un mondo acquatico, fra felci e piante tropicali alte anche quaranta metri, dove oggi è una distesa di sabbia o sassi senza vita? Eppure nel Triassico, l'attuale deserto marocchino-nigerino era il fondo del mare, come dimostra l'abbondanza di conchiglie e molluschi fossili sparsi sulla sua superficie.

a. gau.

TRIESTE / ANTOLOGIA

Tre mondi sospesi intorno a Ponterosso

Attraverso brani letterari di ieri e di oggi la Germania fa il ritratto di una città ai margini (ma di che?)

Recensione di
Raffaele Oriani

Scrivere a Trieste di cosa si scrive a Monaco su cosa si scrive a Trieste: sembra di rubare il lavoro a Escher e alle sue vertigini prospettiche, ma in realtà il caso è semplice, niente più che una recensione a un libro appena uscito. La casa editrice Piper ha pubblicato infatti, per la cura di Helmut Eisendle, «Triest, die Stadt zwischen drei Welten. Ein literarisches Lesebuch» (Trieste, la città fra tre mondi. Una guida letteraria, pagg. 319, 24,90 marchi). Non è una novità l'interesse tedesco per la città giuliana, ravvivato lo scorso autunno dall'uscita del «Kapitein» di Bobi Bazlen (che Michael Krueger sulla «Frankfurter Rundschau» ha definito «il più celebre autore senza testo»), rilanciato poi da un lungo articolo di Balduin Winter sulla rivista berlinese «Freitag» (e sempre di letteratura si trattava: «Spedizione letteraria in una zona di confine»).

Ora è la volta dell'antologia di Eisendle che in trecento pagine fitte fitte raccoglie contributi della e sulla cultura triestina: il libro si struttura per «Descrizioni», «Contatti», «Rapporti», con qualche cedimento di troppo al gusto postmoderno dello spunto, la traccia, la prevalenza dell'impressione sulla solida analisi storica e culturale. Ma alla fine l'immagine è chiara, defi-

nita per insistenze e «Leitmotive»: Trieste città defilata, città ai margini (ma di che?) si chiede sornione Wolfgang Kaempfer, già direttore del Goethe Institut di via Coronio, Trieste tanto passato, tanti vecchi seduti al caffè e tanta letteratura.

Il mito prende forma grazie alle pagine di Svevo, Bazlen, Slataper, Stuparich, Magnis, Tomiz, alle poesie di Saba, a quelle di Kosovel (che da Sesana arriva a Trieste via Monaco e aggira così l'ottusità del suo lettore italiano). Ma il mito si distende anche seguendo una meticolosa topografia da grand-tour: Tomaseo, Tergeste, San Marco, i caffè e i luoghi per cui Milo Dor, scrittore austriaco nato a Budapest, cresciuto a Belgra-

L'immagine che si ricava è sempre quella: di luogo defilato, dove a dispetto di tre culture coesistenti «no se parla che italian» (e anche a stento, a volte). Ma con una eccezione...



do, residente a Vienna, arriva a Trieste e si sente «subito a casa».

Insomma, la Trieste che conosciamo, la Trieste con un grande avvenire dietro alle spalle. Come dice Wolfgang Kaempfer nel suo saggio sulla struttura spaziotemporale della città: «La prima guerra mondiale ha interrotto la naturale evoluzione di Trieste (che a dire il vero sono quasi vuoti). Per strada non vengo più stratonata dai ciambialute. Ma come fanno a capire che siamo jugo, ci chiedevano allora, irritati dal loro istinto infallibile. Oggi so che ci riconoscevano dallo sguardo. Lo sguardo famelico che vagava tra gli articoli esposti in vetrina. Anche solide conoscenze d'italiano non potevano colmare l'abisso tra i due mondi che si esprimeva in quello sguardo. Seduta in una trattoria mezza vuota di Ponterosso, mi ritrovavo a pensare che in fondo Trieste non è che quello che è sempre stata, prima e dopo l'invasione degli slavi: una noiosa cittadina di provincia al confine d'Italia».

Paradossalmente eravamo fieri, la chiamavamo libertà. Perché? Perché il nostro Stato a differenza degli altri Stati del mondo comunista era così «buono», «elementare», «umano» da consentirci queste piccole gioie consumiste, questa minima possibilità d'essere altro (...). Il mondo per noi si riduceva a Trieste, e Trieste a Ponterosso con gli unici articoli accessibili al nostro gusto provinciale (...). Doveva bastarci, e quel che è peggio: ci bastava. Questa è la nostra grande colpa, la nostra colpa capitale (...). Avevamo lo shopping a Trieste, ma non abbiamo avuto Solidarnosc o Charta 77: non abbiamo insomma creato i presupposti perché potesse accadere qualcosa di diverso da questa tragedia. Solo oggi si vede quant'eravamo bigotti, bigotti a cuor leggero perché barattammo la libertà per un paio di scarpe.

(traduzione di Raffaele Oriani
Copyright: Suhrkamp Verlag 1992)

colto quando da anni ormai non viveva più a Trieste; la città dimentica invece un dato che colpisce chi la guardi dall'esterno: gli italiani non parlavano e non parlano una parola di sloveno, in bella continuità dall'età imperiale-regia a quella regale repubblicana (prima e seconda). I paradossi forzano e rivelano realtà assopite nel-

l'abitudine, e così noi ci specchiamo negli occhi di chi ci guarda per farci sorprendere dai dati più prossimi e banali: nella città delle tre culture «no se parla che italian» (e spesso a stento).

Ma il più famigliare degli sguardi stranieri ci sorprende a pag. 64 col saggio di Slavenka Drakulic su «Come barattammo la libertà per un paio di scarpe» (di cui riportiamo un brano qui sotto). E un contributo originale che dà voce a volte che conosciamo, che percepiamo come massa muta e rumorosa di acquirenti; la Drakulic, scrittrice e giornalista croata conosciuta in Italia per il suo «Balkan Express», frequenta Trieste da anni: non il San Marco ma Ponterosso, qualche puntata in Borgo Teresiano, un piatto di spaghetti se dallo shopping è avanzata qualche lira.

Nel suo intervento descrive le soste al confine, quando a Ferneti si ritrovavano in coda macchine di Zagabria, Belgrado, Nis, Skopje, Sarajevo. Quando Trieste era la metà comune: il sogno a portata di mano, il frammento accessibile d'Occidente. E a Trieste la montagna di jeans, scarpe, cappotti, piastrelle, rubinetterie per il bagno; da conquistarsi dopo una corsa a ostacoli che prevedeva svenimenti, disidratazione, paura al confine (in entrata e in uscita), sgradevole cismo nei negozi: «Ma sopportavamo tutto come chi è rotto a tutto per quotidiana esperienza».

La Drakulic ha il dono dei grandi giornalisti che non conoscono lato tra realtà e riflessione. Se si ritrova a pensare a Trieste non è quindi per gratuito amarcord ma per cercare le ragioni di una tragedia. Così la rievocazione sfuma nell'analisi, e Trieste, città dura e incantevole, che attrae e respinge per le tante piccole e grandi umiliazioni, si fa simbolo di una colpa che unisce per l'ultima volta i popoli dell'ex Jugoslavia. Tutti a Trieste, tutti a succhiare il boccone di libertà concesso dal regime «secondo un tacito accordo per cui avremmo garantito ubbidienza se solo lo Stato ci avesse concesso quel paio di viaggi all'anno».

LA FUGA DAL CARCERE DI VIBO VALENTIA DOVEVA SCATTARE DURANTE ITALIA-NORVEGIA

Fallita l'evasione «mondiale»

Giovedì 23 giugno durante la partita si supponeva di poter contare su un allentamento della vigilanza

NE AVEVA PARLATO MARONI

Era Tornese il boss che voleva scappare dal carcere di Lecce

LECCE — Era Mario Tornese, il boss incontrastato della Sacra Corona unita, il detenuto eccellente, che poteva evadere dal carcere di Lecce? Le poche cose che si riescono a sapere dallo stesso riserbo degli investigatori, confermerebbero, che il grido di allarme lanciato nei giorni scorsi, dal ministro dell'Interno Roberto Maroni e da quello della Giustizia Alfredo Biondi, riguardava, proprio il capo indiscusso della Sacra Corona unita, temporaneamente a Lecce, per il maxi processo sulla Scia.

Il tutto nasce con le indagini su un altro tentativo di evasione, quello di Angelo Tornese, che doveva aver luogo nel febbraio scorso, Angelo, fratello di Mario, era nel carcere San Francesco di Lecce, un istituto di pena, dove la vigilanza poteva essere aggirata e dove si poteva godere di connivenze e complicità all'interno dell'istituto di pena, in attesa di comparire come imputato ad un processo per rapina che lo riguardava. Il tentativo fallì miseramente, vuoi per l'attenta vigilanza, vuoi per l'esiguo tempo del processo che si concluse con una condanna a 10 anni di Angelo Tornese.

Inizio allora un'intensa attività investigativa, che ha portato solo pochi giorni fa, nell'operazione «Due mari» all'arresto di ben 60 persone aderenti alla Sacra Corona unita, elementi pericolosissimi, legati a filo doppio con il boss che doveva tornare in carcere a Lecce per la celebrazione del maxi processo, tra di loro, Enzo Rizzo, capo bastone di San Cesario, che avrebbe avuto il compito di organizzare l'evasione del capo della Sacra Corona unita. Il progetto sarebbe andato a monte, vuoi perché gli investigatori, attraverso una serie di intercettazioni telefoniche avevano saputo qualche cosa del piano, vuoi perché non c'era accordo all'interno dell'organizzazione criminale sulla messa in libertà del capo. Mario Tornese infatti, è considerato il più sanguinario dei capi, capace di uccidere senza pietà.

Responsabile di oltre trenta delitti. Farlo evadere, avrebbe significato aprire una guerra tra i clan, che sicuramente avrebbe insanguinato tutto il Salento. Mario Tornese infatti, vuole farla pagare ai pentiti o ai loro familiari, di qui l'abbandono del progetto di evasione che sarebbe dovuta avvenire proprio in questi giorni, durante una pausa della celebrazione del processo.

Avevano ragione dunque Roberto Maroni ed Alfredo Biondi a lanciare l'allarme. L'evasione beffa del boss della Brenta, Felice Maniero, dal supercarcere di Padova, il piano di fuga dall'istituto di pena di Vibo Valentia, facevano parte di un piano che doveva riguardare tutte le carceri italiane? Gli investigatori non si esprimevano, ma lasciano trasparire tutta la preoccupazione per una situazione che richiede massima attenzione.

L'emergenza evasioni, non è finita. La mafia, la 'ndrangheta, la camorra, la sacra corona unita, hanno intenzione di continuare l'offensiva.

VIBO VALENTIA — Giovedì 23 giugno ore 22. Inizia la grande avventura dell'Italia contro la Norvegia. E' in questo momento, con tutto il paese a seguire gli azzurri, che sarebbe dovuto scattare il piano per la fuga dal carcere di Vibo Valentia, un'antica chiesa medievale trasformata in prigione.

Chi aveva progettato la strategia per recuperare alle cosche la forza di una decina di luogotenenti aveva fatto gran conto della paralisi e del deserto che in tutti gli angoli del paese scatta in contemporanea dell'avvio del fischio dell'arbitro.

Ma un pentito, anzi una «fonte autorevole», come ammettono a denti stretti qui a Vibo, ha raccontato tutto e s'è evenduto, non si sa in cambio di cosa, il piano con tutti i particolari. Roma è stata informata tempestivamente e Francesco



Di Maggio, il giudice che occupa la responsabilità delle vigilanze sulle carceri italiane, è piombato domenica sera a Vibo per rendersi conto di persona su come stavano le

cose. Di Maggio avrebbe verificato che il piano esisteva effettivamente: una dozzina di detenuti, tutti quelli che occupavano una delle camerette del carcere superaffolla-

to, usciti dalla grande cella avrebbero raggiunto il retro della prigione da dove, superato il muro di una decina di metri, sarebbero tornati in libertà sulla superdeserta via Castello.

Il piano, sussurrano le indiscrezioni, non prevedeva alcun colpo di scena: niente da spartire con la platealità dei finti carabinieri che si sono presentati al supercarcere di Padova forandolo come un formaggio dolce.

Il trucco e la riuscita erano soprattutto affidati alla magia del giovedì sera, al vantaggio dell'allentamento di tutta l'attività: negli ospedali, sulle strade, tra le forze dell'ordine e, ovviamente, dentro le prigioni.

Impossibile, in ogni caso, mettere in pratica un piano come quello stabilito senza complicità interne. Sulla fuga di notizie c'è polemica. Ora, infatti, la fonte che ha

rivelato il progetto di fuga è non soltanto bruciata, ma in serio pericolo.

Ieri, per la prima volta è stata istituita la vigilanza esterna alla prigione. Per tutta la giornata è proseguito incessante il trasferimento di parecchi detenuti e l'arrivo di altri.

Di Maggio ha deciso un fitto scambio di prigionieri tra le diverse carceri, un rimescolamento per impedire brutte sorprese dopo quella di Padova e le ricorrenti voci di progetti di fuga approntati dalla mafia. In Calabria, ieri, hanno cambiato cella centinaia di detenuti. Ogni cambio spezza vincoli, patti, possibilità tecniche.

Il carcere di Vibo non è ritenuto molto importante ed è certamente uno di quelli più a rischio del sistema carcerario calabrese. Si trova in mezzo alla città, nella parte vecchia di Vibo, tra palazzi patrizi e antiche case nobili.

UNA FIAT CROMA 2000 RUBATA IL 22 APRILE SCORSO A PONTE DI BRENTA

Auto targata Ts nella fuga-beffa

Trovata anche la seconda vettura (ambidue date alle fiamme) usata per il blitz

PADOVA — Immediata e forte la risposta degli operatori penitenziari alla sospensione delle funzioni e dallo stipendio del direttore del carcere di Padova, del capo delle guardie, e dell'agente preso in ostaggio durante la clamorosa evasione di Felice Maniero e di altri cinque detenuti. Ieri i rappresentanti sindacali dei dirigenti penitenziari, nel corso di una conferenza stampa a Padova hanno annunciato per il 4 luglio la proclamazione di uno sciopero con assemblea nazionale a Roma di tutto il personale dirigente delle carceri.

Dal canto loro gli agenti di custodia del carcere «Due Palazzi» sono in stato di agitazione dopo un'assemblea ieri sera

hanno deciso per fine giugno una manifestazione di protesta davanti alla prefettura di Padova a cui prenderanno parte delegazioni del personale di guardia provenienti dai penitenziari di tutta Italia.

In particolare, i direttori delle carceri italiane considerano «ingiusto e illegittimo», il provvedimento di sospensione del collegio di Padova dopo l'evasione del boss Maniero e alzano il tiro chiedendo le dimissioni del vice direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, l'ex magistrato Francesco Di Maggio.

E' stato il segretario nazionale direttivi penitenziari, Napoleone Gaspari ad accusare il vice

Sciopereranno gli agenti di custodia in rivolta

direttore degli istituti di pena definendolo uno dei principali responsabili dello sfascio delle carceri e quindi la persona meno indicata a condurre questa inchiesta. Di Maggio da tempo - ha aggiunto Gaspari - sta togliendo poteri e capacità ai quadri dirigenti degli istituti di pena accentrando il potere sotto di

sè per una chiara scelta di ordine politico».

Sul fronte delle indagini per la fuga-beffa di Maniero e soci, c'è da registrare il ritrovamento delle due auto usate dal commando per la fuga. Al momento del ritrovamento, nelle prime ore di lunedì, in un campo nei pressi di Reschigliana, una frazione di Campodarsego (Padova), le due auto stavano ancora bruciando. Si tratta di una Fiat Croma 2000 targata Trieste, risultata rubata a Ponte di Brenta (Padova) il 22 aprile scorso e di un'Alfa Romeo 33 targata Milano rubata a Padova il 27 maggio. Sono due date che confermano, come il piano di evasione era stato preparato da tempo.

Infine ieri si è avuta notizia di una telefonata anonima al 113, sabato sera, rivelatasi un falso allarme che annunciava la presenza a Bologna di alcuni degli evasi dal carcere di Padova. L'uomo che ha allertato la polizia ha dato indicazioni precise sul luogo in cui si sarebbero nascosti

uno dei due evasi: una villetta fuori città, nei pressi dei Laghetti del Rosario, vicino al canale comunale. Negli accertamenti sono stati impiegati una cinquantina di uomini che hanno fatto controlli sull'abitazione e sulla zona per diverse ore, ma senza alcun esito. Altre telefonate, risultate pure falsi allarmi, sono giunte nei giorni scorsi alla criminalpol di Padova.

NUOVO CERTIFICATO PER GIUSTIFICARE L'ASSENZA AL PROCESSO SUL CONTO PROTEZIONE

«Problemi coronarici» per Craxi

Respinta la richiesta di rinvio presentata dai legali dell'ex leader psi, il dibattimento riprenderà sabato

MILANO — Cinque imputati eccellenti per un processo da sette milioni di dollari. E' la vicenda del «conto protezione», il conto bancario svizzero sul quale un bel giorno di 13 anni fa arrivò un fiume di dollari destinati al Partito socialista. Quei soldi sarebbero usciti dalle casse del vecchio Banco Ambrosiano di Roberto Calvi. Adesso alla sbarra, a rispondere di concorso in bancarotta fraudolenta, si ritrovano Bettino Craxi, Claudio Martelli, Licio Gelli, Silvano Larini (che era il titolare del conto) e l'ex presidente dell'Eni, Leonardo Di Donna.

Ieri mattina è cominciato il processo. Presente in aula solo Di Donna. Il presidente Gamacchio

ha respinto la richiesta di rinvio avanzata dalla difesa dell'ex segretario socialista Bettino Craxi per «impedimento dell'avvocato». Enzo Lo Giudice e per l'impossibilità dello stesso Craxi a presentarsi «perché malato». Nei giorni scorsi l'altro difensore di Craxi, Nicolò Amato, aveva rinunciato all'incarico. Il processo proseguirà quindi regolarmente. La prossima udienza si terrà sabato 25 giugno.

Ieri mattina, all'apertura del processo, l'avvocato Salvatore Lo Giudice, sostituto processuale dei due difensori di Craxi, ha presentato un nuovo certificato medico per l'ex segretario del Psi e ha chiesto il rinvio del processo anche per un altro motivo: la man-

Alla sbarra anche Martelli, Gelli, Larini e Di Donna

canza dei difensori di Craxi. Dei due legali dell'imputato, uno, l'avvocato Nicolò Amato, ha rinunciato sabato scorso al mandato, e l'altro, Enzo Lo Giudice, si troverebbe impegnato in un altro processo a Locri. Nel certificato medico, che porta la data del 17 giugno, un sanitario tunisino afferma l'esisten-

za di gravi problemi coronarici che richiederebbero il ricovero del paziente.

Il pm D'Amico, dopo avere sottolineato come un certificato medico proveniente dall'estero debba essere convalidato dall'Ambasciata, ha osservato che non vi è alcuna prova che Craxi sia effettivamente ricoverato. Pur rimettendosi alle decisioni del tribunale, il rappresentante della pubblica accusa ha definito «da respingere» l'istanza difensiva per Craxi. «In questo processo - ha detto il dottor D'Amico - la ricerca della verità viene ostacolata da un decennio: sarebbe ora che si cominciasse veramente a non perdere altro tempo». Alla tesi della pubblica accusa si è allineato l'avvocato Mario Pisani, patrono di parte civile per la liquidazione del Banco Ambrosiano. Anche gli altri patroni delle parti private hanno chiesto di procedere oltre nel dibattimento.

Dal canto suo il presidente del collegio giudicante, Piero Gamacchio, prima ancora di ritirarsi in camera di consiglio, ha fatto disporre un rinvio e attraverso un fax pervenuto in cancelleria ha saputo che l'avvocato Enzo Lo Giudice non risulta presente al tribunale di Locri. Dopo un'ora di camera di consiglio il tribunale ha respinto le istanze della difesa di Craxi. La difesa di Gelli chiederà che il processo venga affidato ad un'altra sezione.

La difesa di Gelli chiederà che il processo venga affidato ad un'altra sezione.



Bettino Craxi

CORRUZIONE LEGATA ALL'OSPEDALE DI ASTI

Prima condanna (due anni) per l'ex tesoriere dc Citaristi

TORINO — Severino Citaristi è stato condannato ieri sera a Torino, a due anni per corruzione. L'ex segretario amministrativo della Dc era imputato nel processo per l'accordo corrottivo finalizzato a pilotare la costruzione del nuovo ospedale di Asti. Si tratta della prima condanna subita da Citaristi, 73 anni, 70 informazioni di garanzia, agli arresti domiciliari. Si tratta anche della prima condanna di un segretario amministrativo di un partito politico. Con lui sono state condannate altre otto persone.

Severino Citaristi e Vittorio Bonsignore erano accusati rispettivamente di corruzione e concussione e turbativa d'asta in relazione all'appalto per la costruzione dell'ospedale di Asti, un'opera - mai realizzata - da oltre 230 miliardi.

Oltre a Citaristi e Bonsignore sono stati condannati: Vittorio Valentini - collaboratore del segretario amministrativo del Psi Balzamo - ad 1 anno e 6 mesi; Bianca Dessimone, presidente del comitato di gestione dell'Usi di Asti (1 anno e 6 mesi); Giacomo Occhionero, anch'egli presidente del Comitato di gestione dell'Usi, 1 anno e 8 mesi; l'ingegner Alessandro Sodano (fratello del segretario di Stato Vaticano) ad 1 anno e 7 mesi; l'amministratore delegato della Grassetto (Gruppo Ligresti) Filippo Milone (1 anno e 7 mesi).



Severino Citaristi

e l'ex collaboratore dell'on. Bonsignore, Aldo Genta (1 anno e 5 mesi).

Secondo l'accusa sostenuta dal pm Vittorio Corsi - che aveva chiesto 4 anni di reclusione per Bonsignore e 3 per Citaristi - l'accordo corrottivo (una tangente di 7 miliardi destinata a Dc e Psi) prevedeva che a vincere l'appalto per l'ospedale astigiano fosse la cordata Borini-Cogefar; e che a tale proposito venne ampliata da 9 a 19 membri la commissione aggiudicatrice, aggiungendovi alcuni esaminatori compiacenti.

A questo proposito il defunto Giovanni Goria avrebbe inviato il costruttore Marco Borini da Citaristi, per prendere accordi a livello nazio-

nale sul pagamento della tangente. Anche l'ex presidente del Consiglio, deceduto il 21 maggio scorso, era stato rinviato a giudizio e nel suo confronti era stata richiesta una pena di 3 anni di reclusione.

In un secondo tempo, sempre secondo l'accusa del pm, si è inserita nella trattativa la corrente andreetiana piemontese, guidata dall'on. Vito Bonsignore.

L'esponente democristiano, «sponsore» della ditta Grassetto di Salvatore Ligresti, avrebbe chiesto denaro alla cordata Borini-Cogefar per non tralasciare l'assegnazione dell'appalto. Di qui l'accusa di concussione e turbativa d'asta.

Per Severino Citaristi, recordman dell'avviso di garanzia, si tratta della prima condanna. Gli imputati, che hanno preannunciato il ricorso in appello, hanno comunque ottenuto la sospensione condizionale della pena e la non menzione; due di loro (Dessimone e Occhionero) sono anche stati interdetti dai pubblici uffici per l'intera durata della pena.

Altri 5 imputati, fra cui l'imprenditore Marc'Antonio Borini e l'ex capo del Psi alla Caglieri, Giusi La Ganga, avevano già patteggiato nel corso dell'udienza preliminare.

Una giornata lunga e pesante per l'ex segretario amministrativo dc Severino Citaristi che ha veruno Citaristi che ha saputo della sentenza di condanna dal suo avvocato Gilberto Gatteschi.

IN MANETTE IL SOSTITUTO PROCURATORE DEL SALERNITANO ANACLETO DOLCE

Giudice indebitatosi col poker chiedeva mazzette

SALERNO — Ancora una «toga sporca» nella bufera giudiziaria che giorni fa aveva visto in manette il procuratore capo di Vallo della Lucania, Nicola Boccassini. Ieri le manette sono scattate per un suo sostituto, Anacleto Dolce e per la sua segretaria Maria Rosaria De Martino che gli investigatori indicano come «amica affettuosa» del pm. Per i due l'accusa è di concorso in concussione per aver favorito, in cambio di denaro, l'esito di alcune indagini.

In particolare, Dolce, avrebbe accettato una «mazzetta» di cinque milioni, su quindici richieste in precedenza dal magistrato stesso per bocca di due faccendieri, da Aniello Agresta, un agromomo, promettendo lui l'archiviazione di un procedimento aperto nei suoi confronti a seguito di un esposto anonimo che, a quanto si è appreso, riguardava una serie di contributi intascati illecitamente. Il tutto era fatto, logicamente, con il tacito accordo di Boccassini.

Ma veniamo alla sto-

ria. I due faccendieri che facevano il gioco di Dolce erano Franco Ferolla e Antonio Sabia; sarebbero stati loro, ad intascare i 5 milioni di tangente per l'archiviazione del procedimento contro Agresta.

La vicenda inizia anni fa quando in merito alla storia dell'acquisizione della mazzetta i due vengono fatti arrestare proprio da Boccassini per millantato credito. In carcere Sabia e Ferolla raccontano che la loro funzione era solo quella di intermediari del sostituto Dolce. Appresa la

chiamata in correità con uno dei suoi collaboratori più stretti il procuratore capo decide di affossare il procedimento in un cassetto. Non poteva fare diversamente visto che il «suo uomo» aveva aiutato a far ottenere incarichi al genero, Attilio Roscia, proprio pochi mesi prima che questi sposasse Elisabetta Boccassini.

Per Anacleto Dolce i pm Melillo e Cantelmo avevano già avanzato la richiesta di custodia cautelare contestualmente a quella di Boccassini, ma il 14 giugno scorso il Gip

Luigi Esposito non aveva ritenuto opportuno concedere il provvedimento per mancanza di prove. Ma in carcere Antonio Sabia ha parlato, e ieri è stato rimesso in libertà, ed ha riferito ai magistrati di essere stato contattato dai coniugi Agresta al corrente dei suoi rapporti col sostituto procuratore.

Fu Dolce, infatti, che quantificò la tangente in 15 milioni di cui ne ricevette solo 5, ovvero l'anticipo versato ai suoi faccendieri. Sabia ha anche riferito di aver consegnato agli Agresta una serie

di documentazioni e atti giudiziari che si riferivano a quel documento anonimo. E tutto questo sotto lo sguardo complice di Boccassini che non poteva far altro che far finta di non aver visto dato i suoi loschi intrighi, i suoi favori, le sue sentenze agguistate, i suoi illeciti profitti. Una carriera conclusa per colpa della malattia del tavolo verde. Il poker l'aveva riempito di debiti che in qualche modo doveva pur pagare. E così si è venduto la sua toga così come ha fatto il suo fido collaboratore.

BLOCCATA UNA PARTITA DI POTENTISSIMO VELENO

Le armi chimiche di Saddam trovate nel porto di Ravenna

RAVENNA - Cinquemila chilogrammi di un potentissimo veleno bloccati dalla Guardia di finanza nel porto di Ravenna. Erano a bordo di una motonave greca, la «Ghalini», all'interno di un container, rinchiusi in 199 fusti sigillati. A dare l'allarme sono stati i servizi segreti militari, da tempo impegnati a seguire lo strano giro della nave greca. Il carico, partito dal Libano, era destinato alla Siria dopo essere passato dall'Italia.

Uno strano giro di oltre settemila chilometri che ha insospettito i servizi segreti. Perché, infatti, girovagare tanto quando si sarebbe potuto seguire una rotta decisamente più breve? La stessa cosa si sono chiesti i militari del Sismi. Quando si sono accorti che la nave greca avrebbe attraccato al porto di Ravenna,

hanno informato la Guardia di finanza, che ha poi provveduto a perquisire il carico. A bordo hanno poi trovato il container con i cinquemila chili di veleno. A quel punto si è capito che il perché di un giro così lungo per arrivare fino in Siria.

Il carico era destinato in realtà all'Iraq, ma nei confronti di quel paese è in vigore l'embargo. Il commercio era quindi stato organizzato da alcune fazioni libanesi con la collaborazione dell'esercito siriano. In pratica, quindi, il veleno sarebbe arrivato in Iraq, per poi giungere in Iraq. Per coprire meglio tutta l'operazione si è quindi voluto dare una veste pulita di legalità alla pericolosa merce contenuta nel container. Sui fusti sequestrati c'era infatti la scritta «made in Italy». Quel tipo di veleno, lo

«Sternophos» non viene prodotto nel nostro paese. Si tratta di un potente diserbante, a base di «Methanidophos», generalmente usato per scopi militari.

E proprio a questo uso era destinato un volta arrivato in Iraq. La sostanza viene inserita all'interno delle bombe. Dove queste vengono poi lanciate e fatte esplodere si crea una nube tossica. Ogni tipo di vegetazione viene distrutta. Ma, il loro effetto, è dannoso anche per gli esseri umani. Se qualcuno si trova a transitare, anche a distanza di giorni, nei luoghi dove sono state lanciate le bombe viene irradiato dalla sostanza chimica. Questo provoca delle terribili piaghe, da ustioni. Una sostanza quindi destinata a una vera e propria guerra chimica. Ma, per fortuna,

IL PACCHETTO DI D'ONOFRIO PER CAMBIARE LA SCUOLA

Maturità, 500 mila al via e in futuro l'esame solo per chi va all'università

ROMA — Il grande giorno è arrivato. Domani oltre mezzo milione di studenti, per l'esattezza 551.060, siederanno nei loro banchi di scuola di fronte a un foglio bianco. Penna in mano, nella testa tutto quello che hanno studiato, e addosso il batticuore per il compito di italiano. Comincia così, come è tradizione, l'esame di maturità. Quest'anno a fare coraggio ai maturandi ci ha pensato il «loro» ministro, con un «in bocca al lupo» a tutti.

Nel messaggio inviato anche agli insegnanti D'Onofrio ha ribadito che lo studente diventerà il centro del sistema scolastico perché è lui la più importante risorsa dell'Italia. In questa ottica il ministro ha voluto dare una piccola prova della fiducia che nutre nei nostri studenti: verranno pubblicati gli esamatori migliori temi scelti dalle commissioni d'esame. E Vittorio Sgarbi, presidente della commissione Cultura della Camera, ha voluto essere presente in prima persona a questo appuntamento con la maturità. Sarà lui, domani, il presidente per gli studenti del liceo romano Dante Alighieri. Con questa iniziativa singolare il deputato intende «testimoniare» si legge in un comunicato «la necessità di avvicinare il mondo della scuola alle istituzioni e far conoscere i compiti e il lavoro del Parlamento».

Passando alle commissioni esaminatrici, sono in tutto 7.992 (erano 7.960 l'anno scorso). Diamo un'occhiata ai dati sui promossi degli scorsi anni: furono il 94,17% del totale dei candidati nell'anno scolastico 90/91, il 94,30% nel 91/92, il 94,19% lo scorso anno. I giovani che hanno seguito corsi umanitari e artistici, inoltre, vengono promossi in percentuale superiore rispetto agli studenti degli altri tipi di studi.

Il rito degli esami comunque si ripete sempre uguale ogni anno, da ben venticinque anni. La formula sperimentale resiste, nessuno finora è riuscito a modificarla e tutte le riforme presentate nelle varie legislature sono finite negli archivi del Parlamento. Ci rimetterà le mani il ministro D'Onofrio? Non è escluso, anche se questo problema nella scala delle sue priorità non ha certo il primo posto. Nell'agenda degli impegni a breve per attuare la Grande Riforma il ministro della P.I. ha annotato: più giorni di lezioni (almeno 215, come dire: tutti a scuola dal 1 settembre e fino al 30 giugno); niente più esami di ripartizione; ma più seggi elettorali nelle scuole; via libera all'autonomia scolastica e alla riforma della secondaria superiore con quel che segue (innalzamento dell'obbligo scolastico a 16 anni con il biennio iniziale nelle secondarie). E la maturità, riuscirà il ministro D'Onofrio a rivoluzionarla? «Questo non lo so - è stata la sua cauta risposta - posso solo assicurare che proverò a farlo».

Su come concludere i corsi scolastici comunque il ministro un'idea già ce l'ha: farà l'esame solo chi vuole frequentare l'università (sarà insomma un diploma di accesso); agli altri, a coloro cioè che dopo il diploma intendono lavorare basterà un certificato che attesti la frequenza del quinquennio. Una sorta di scrutinio? Sì, con i professori che hanno avuto per tutto il corso e magari un presidente esterno.

Daniela Luciano

PROTESTA
«Datemi l'interferone per curare mia moglie»

TERAMO - Inizia lo sciopero della fame per protestare perché la moglie, malata di sclerosi multipla, non è in condizione di pagarsi l'interferone beta, unica terapia adatta a combattere la sua malattia. Lui, Enzo d'Ignazio, è un consigliere comunale di Teramo nonché presidente del Comitato per la difesa dei diritti umani e civili. Sua moglie si chiama Angela Coccioletto, 45 anni, artigiana e dal giugno '93 è costretta a sottoporsi alla terapia dell'interferone. Da un po' di tempo, però, non può di più, perché il servizio sanitario nazionale ha sospeso la corrispondenza gratuita del farmaco per i malati di sclerosi. La parola passa ora alla commissione unica del farmaco che dovrà decidere se reinserire l'interferone beta tra i farmaci da distribuire gratuitamente non solo, come già accade, ai malati affetti da herpes e epatite, ma anche alle persone colpite da sclerosi multipla. Una cura con l'interferone beta costa dai tre agli otto milioni al mese.

PERUGIA
Malata grave «scaricata» a un incrocio

PERUGIA - Un elicottero dei vigili del fuoco, che trasportava all'ospedale «Silvestrini» di Perugia una giovane rimasta gravemente ferita in un incidente avvenuto ad Arezzo, è dovuto atterrare al centro dell'incrocio stradale che porta all'ospedale, per la mancanza di un'area adatta all'atterraggio. E' quanto denunciano, in un loro comunicato, le organizzazioni sindacali dei vigili del fuoco Cgil, Cisl e Uil, le quali riferiscono che una loro squadra è dovuta intervenire presso l'ospedale per consentire l'atterraggio dell'elicottero. AURELIO AMODEO per la perdita della mamma, signora

Si è spenta serenamente

Maria Omari ved. Ciacchi

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIUCCIA e AMALIA, i generi, il fratello GIOVANNI, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 23 corrente, alle ore 9.15, dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 21 giugno 1994

XX ANNIVERSARIO

Alberto Manfredi

Sempre vivo nel ricordo dei suoi cari.

Trieste, 21 giugno 1994

Si è spenta

Maria Cattich ved. Colussi (Marucci)

L'annunciano i figli ADRIANA e GIANFRANCO, il fratello ALFIERO e moglie, la sorella CETTI, i parenti tutti e la famiglia PONTAVIVO.

I funerali seguiranno oggi ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 giugno 1994

21-6-1990 21-6-1994

Luciano Znebel

Papà per sempre nel mio cuore.

ANTONELLA e famiglia

Trieste, 21 giugno 1994

Si è spenta serenamente

Caterina Sponza ved. Saffioti

La piangono la figlia MARISA con MARIO e FABRIZIO, il figlio NINO con GIULIA, FRANCO e PAOLO, la cognata ELDA, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani 22 corrente, alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 giugno 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nives Pappadopulo in Eccardi

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 giugno 1994

Si è spenta

Gisella Carlin (da Isola d'Istria)

Lo annunciano il nipote CLAUDIO, i cognati ASSUNTA e BRUNO, nipoti e pronipoti.

Un ringraziamento particolare alla cugina BRUNA CARBONI-PARMA per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 giugno 1994

IV ANNIVERSARIO

Sergio Golessi

Lo ricordano con infinito rimpianto la moglie, la nipote CHIARA, i familiari.

Trieste, 21 giugno 1994

Il presidente, il consiglio direttivo e il personale dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea prende viva parte al lutto che ha colpito il prof. AURELIO AMODEO per la morte della madre

Si ha lasciato la nostra cara nonna

Carla Medeot Amodeo

Ne danno l'annuncio con tristezza il figlio AURELIO con ANNAMARIA, la sorella ERMINIA e la nipote LIVIA con GIORGIO e le piccole MONICA e MELINDA.

Sono con loro la nipote LISETTA con MARIANO e i loro cari, e il nipote PIERO con GABRIELLA e i loro cari.

Un grande grazie a tutti della Medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore.

Il funerale partirà alle ore 12 di mercoledì 22 giugno dalle porte del cimitero di S. Anna.

Una Santa Messa sarà celebrata da don GIUSEPPE ROCCO alle ore 12.15 nella chiesa del cimitero.

Seguiranno le esequie.

Trieste, 21 giugno 1994

ALFREDO e GIANNA BONETTI si associano al lutto di AURELIO e ANNAMARIA.

Trieste, 21 giugno 1994

Partecipano al lutto GIANNA ed EDO TORIBOLO.

Trieste, 21 giugno 1994

Addolorati sono affettuosamente vicini ad AURELIO e ANNAMARIA i cugini GIORGIO, FABIO e famiglia.

Trieste, 21 giugno 1994

Partecipano al lutto la cugina NINA con ANNAMARIA, GIORGIO e LUCIA.

Trieste, 21 giugno 1994

TULLIO e AMEDEA prendono parte al grande dolore di AURELIO per la perdita della sua cara mamma.

Trieste, 21 giugno 1994

I docenti e il personale non docente del dipartimento di Ingegneria civile dell'Università degli studi di Trieste prendono affettuosamente parte al dolore del direttore del dipartimento prof. AURELIO AMODEO per la scomparsa della mamma, signora

Carla Medeot ved. Amodeo

Trieste, 21 giugno 1994

Partecipano al lutto della famiglia AMODEO: ELEONORA BARZELOGNA, ROBERTO CAMUS, RAFAELA CEFALO, STEFANO CIRILLI, BRUNO CRISMAN, SERGIO CARACOGIA, DOMENICO DI SANTOLO, CALOGERO DRAGO, FLAVIO DRUSCOVICH, LILIANA FERRO, SILVIA FONZARI, MIRKO KOZINA, GIOVANNI LONGO, GIORGIO MANZONI, ELIO PADOANO, ANTONIO PURGA, ROBERTO ROBERTI, FABIO SANTORINI, MARIO SPETIC, GIULIANO STABON, EDITTA VIDOTTO.

Trieste, 21 giugno 1994

Si associano al lutto: CLAUDIO AMADIO, DARINKA BATTELINO, FAUSTO BENUSSI, ELPIDIO CARONI, GIOVANNI CEINER, ROBERTO COSTA, ALDO DE MARCO, ANTONIO MAURO, ALFONSO NAPPI, CLAUDIO NEGRISS, SALVATORE NOE, MARCO POZZETTO, SANDRA RAJGELI, ANTONIO RIZZO, GIORGIO TONDO, ENZO TONTI, MAURUGHI, EDINO VALCOVICH, DANIELE ZACCARIA.

Trieste, 21 giugno 1994

Il presidente, il consiglio direttivo e il personale dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea prende viva parte al lutto che ha colpito il prof. AURELIO AMODEO per la morte della madre

Si ha lasciato la nostra cara nonna

Carla Medeot ved. Amodeo

Trieste, 21 giugno 1994

Gli istruttori della Scuola di alpinismo "E. Comici" partecipano al lutto del direttore AURELIO.

Trieste, 21 giugno 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Castellani in Chersi

Lo annunciano il marito LUIGI, i nipoti LAURA con GIANLUCA e famiglia TOMMASELLA, WALTER, GIOVANNI, NIVES, la cognata GIOVANNA, GIANNINA da Milano con sorelle, la famiglia MARANZANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 giugno 1994

Profondamente addolorati partecipano al lutto di GIGI i condomini.

Trieste, 21 giugno 1994

Si associano al dolore dell'amico GIGI famiglie BELULLO.

Trieste, 21 giugno 1994

Hai accettato ingiusta sofferenza con serenità e infinito coraggio, questo rimarrà per noi un insegnamento d'amore e di vita.

Il 20 giugno ci ha lasciati il nostro caro

Giuseppe Pacor

Con profondo dolore lo annunciano la moglie NADIA, la figlia LORENA con il marito LEON, nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie ai cognati ITALO e ADELMAR e al medico curante dott. BORIS POLJSAK.

I funerali si svolgeranno mercoledì 22 giugno alle ore 17 partendo dalla chiesa di S. Brigida.

S. Colombano, 21 giugno 1994

Ciao

nonnino

- LEONARDO e LORNA.

S. Colombano, 21 giugno 1994

Il presidente, il vicepresidente, l'amministratore delegato, il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale della Nuova Tirrena S.p.A. di Assicurazioni, Riassicurazioni e Capitalizzazioni partecipano al grave lutto che ha colpito il vicedirettore generale della società dott. ELVIO FORZA, per la scomparsa del padre

Leone Forza

Monfalcone, 21 giugno 1994

I dirigenti, gli impiegati e gli agenti della Nuova Tirrena S.p.A. di Assicurazioni, Riassicurazioni e Capitalizzazioni partecipano con grande commozione al grave lutto che ha colpito il vicedirettore generale della società dott. ELVIO FORZA per la scomparsa del padre

Leone Forza

Monfalcone, 21 giugno 1994

Si è spento serenamente

Giuseppe Godina (Pino)

Lo annunciano la moglie ALBINA, il figlio MARINO, i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 giugno 1994

"Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio" (Mt 5,9)

Dopo lunghe sofferenze sopportate con tanta Fede ha raggiunto la Casa del Padre il nostro amatissimo

Dino Onor

Lo annunciano con profondo dolore, ma nella speranza di ricongiungersi un giorno insieme in Paradiso, la moglie NATALINA, le figlie MARIA LUISA e MARIA CRISTINA, i fratelli PORFIRIO con ELVIRA, GIANCARLO, le sorelle EMILIA con BRUNO ed ERMANNA con NEVIO, la suocera ADA, i cognati GIUSEPPINA e SILVIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà dove verrà celebrata la S. Messa.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 21 giugno 1994

Partecipano al lutto le famiglie RUZZIER, VERONESE, TEDESCHI.

Muggia, 21 giugno 1994

La società BORGOLAURO BOCCO partecipa al dolore della famiglia per l'imatura scomparsa del socio fondatore e dirigente

Dino Onor

Muggia, 21 giugno 1994

L'AZIONE CATTOLICA di MUGGIA partecipa al dolore della famiglia.

Muggia, 21 giugno 1994

Si associa FREDY BRATUS.

Muggia, 21 giugno 1994

Partecipa al lutto famiglia CRULCI.

Muggia, 21 giugno 1994

Ciao

Dino

ti ricorderemo sempre: PINO, GIULIANA, FEDERICA, ALESSANDRO e ANTONELLA.

Muggia, 21 giugno 1994

FABIO e LINA sono vicini a NATALINA, MARIA LUISA, MARIA CRISTINA, alle sorelle, ai fratelli e loro famiglie.

Muggia, 21 giugno 1994

Partecipano al lutto famiglie PADOVAN-PAULATTO.

Trieste, 21 giugno 1994

Si è spenta serenamente

Antonia Giaschi Etta

La piangono la sorella LINDA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un infinito grazie alla casa di riposo "La Nuova Famiglia", al dottor MASSIMO LOVISATO, alla signora LUCIA GIOMETTI.

Il funerale partirà direttamente dalla chiesa di Servola alle ore 10.30.

Trieste, 21 giugno 1994

Si è spenta serenamente

Atlantica Pergoli ved. Seccardi (Ati)

Ne danno il triste annuncio la figlia TANIA, il genero UCCIO, i nipoti NADIA e CLAUDIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 giugno 1994

Partecipa al dolore il nipote VITALIANO da Roma.

Trieste, 21 giugno 1994

Domani, mercoledì, ricorre il XIV anniversario della scomparsa di

Sara Bellio

Una messa verrà celebrata nella chiesa dei Ss Pietro e Paolo di via Cologna ore 19.

Trieste, 21 giugno 1994

Si è spento dopo una lunga malattia sopportata cristianamente il

N. H.

Egome Enenkel

membro della S. Vincenzo de' Paoli

Lo piangono la moglie BIANCA PAOLI, la sorella MARIANNA GROPAIZ e i nipoti con le rispettive famiglie.

Un grazie di cuore alla signora MARISA.

Ci ritroveremo per l'ultimo saluto domani, mercoledì, alle ore 9.30 alle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 21 giugno 1994

Partecipano al lutto le famiglie DIENA, CUCCHIARI, CREPAZ.

Trieste, 21 giugno 1994

La nostra buona e meravigliosa mamma

Paola Urbani ved. Liuzzi

ci ha lasciati.

Ti ricorderemo sempre: i tuoi figli GIORGIO con FRIDA, FULVIA con PATRIZIO, i nipoti SERGIO, RICCARDO, PAOLO, MARZIA, la sorella EMILIA, cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 22 giugno alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 giugno 1994

Si associano al dolore dei congiunti per la perdita della cara mamma: BORIS, ALDO, ADRIANA, CINZIA, TAMARA.

Trieste, 21 giugno 1994

Ciao

Colomba

ANNY, LUCIANA

Trieste, 21 giugno 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Martinuzzi ved. Struggia

Ne danno il triste annuncio la figlia MIRELLA, il genero DANILO, le nipoti MANUELA con GIACOMO, PATRIZIA con RICO, TIZIANA con ERNESTO, CRISTINA con MARIO, i pronipoti CRISTIAN e SARA, la sorella GABRIELLA con la figlia e nipoti, l'amica SOFI unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la chiesa di S. Croce.

Trieste, 21 giugno 1994

Il 19 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Aurelia Tordoni ved. Nobile

di anni 96

La piangono i figli ROSETTA e MEMMO con CLEMENTINA, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia il personale della casa di riposo Teresiana per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno giovedì 23 alle ore 10.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 giugno 1994

21-6-1993 21-6-1994

I ANNIVERSARIO

Alberto Milone

ALBA e GIULIANA lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene. Una S. Messa sarà celebrata oggi, 21 corrente, alle ore 11 nella Cappella della chiesa parrocchiale della B.V. Marcelliana.

Monfalcone, 21 giugno 1994

Si è spento

Mario D'Ambrosio

Lo piangono la mamma, il fratello, la cognata e le nipotine.

Si ringraziano sentitamente MARISA e GUIDO per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 giugno 1994

Partecipa al lutto famiglia TOMMASI.

Trieste, 21 giugno 1994

Partecipa al lutto famiglia TURINA.

Trieste, 21 giugno 1994

Un ultimo saluto dai colleghi della SMOLARS.

Trieste, 21 giugno 1994

La Direzione della SMOLARS Spa con sincero cordoglio partecipa al lutto dei familiari per la prematura scomparsa del proprio collaboratore

Mario D'Ambrosio

Trieste, 21 giugno 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Skabar ved. Hmeljak

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLO con SONIA e ROBY, il nipote MARKO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 12.45 dalla via Pietà per il cimitero di Monrupino.

Trieste, 21 giugno 1994

Colleghi e collaboratori della Distribuzione ricambi Padova partecipano al dolore di PAOLO per la perdita della cara mamma.

Trieste, 21 giugno 1994

Si uniscono al dolore: - BARBARA e PIERFRANCO GENTILINI - LUCIA e CARLO MIOTTI

Trieste, 21 giugno 1994

Si associano al grave lutto famiglie ROLLI e TRIOLO.

Trieste, 21 giugno 1994

Si è spenta serenamente

Luigia Monteduro in Roituro

Ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, il figlio ADRIANO con GIULIANA, il nipote DANIELE, cognate, cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 giugno 1994

Affettuosamente vicine famiglie PINTARELLI, JELERCIC.

Trieste, 21 giugno 1994

Renata Gianni già Perlati vedova Zaccaria

A tumulazione avvenuta danno l'annuncio i figli LIVIO, MARIO con SONIA, FULVIA con LIBERO (assenti), FERDINANDO con NATALINA, nipoti, pronipoti e i parenti tutti.

Trieste, 21 giugno 1994

ERRATA CORRIGE

Nell'anniversario pubblicato il 12 giugno si doveva leggere:

Guido Blezza

direttore

Francesco Barba

Maria Komel

Madre

Maria Komel

Figlia

Romano Maraspin

Vittoria Porro

Lidia Tedesco

Giuseppe Zampa

Trieste, 21 giugno 1994

UE / I DODICI DECIDONO DI LIMITARE L'INGRESSO DEGLI EXTRACOMUNITARI

Europa: disco rosso

UE / COMMENTO

Il mercato del lavoro ha bisogno anche dell'extracomunitario

Dalla prima pagina

Si tratta, in altre parole, di fare un serio censimento e un'opera di bonifica, oltre che di rendere meno permeabili tutte le frontiere europee, dal Mare del Nord fino alla costa meridionale siciliana.

Ma siamo sicuri che ciò apporterebbe vantaggi alla occupazione dei cittadini comunitari? C'è più di una ragione per dubitare.

Nessuno, infatti, se la sentirebbe di scommettere che la «preferenza» da accordare a italiani, greci e portoghesi consentirebbe di trovare sufficiente manodopera stagionale per la raccolta dei pomodori nell'area di Villa Lirio, dove ora si affolla una umanità dolente di senegalesi e marocchini, somali e bengalesi, che comunque consente la sopravvivenza della coltura del pomodoro nel Casertano.

E che dire delle collaboratrici domestiche?

Chiunque abbia necessità di una persona disponibile a pernottare nella propria casa sa bene che, sul mercato, le italiane sono completamente assenti e che la regolarizzazione di capoverdiani e filippine, polacche e somale è spesso una penosa corsa ad ostacoli attraverso gli anfratti di una burocrazia spocchiosa e inefficiente.

Insomma, i ministri degli Interni e della Giustizia hanno certamente ragione in linea di principio, se l'obiettivo è quello di conte-

nere l'afflusso indiscriminato dei disperati che vengono dal Sud e dall'Est.

E' invece assai dubbio che la loro iniziativa possa offrire realmente spazi occupazionali ai giovani della Comunità.

Non è infatti plausibile ritenere che folle di ragazze siciliane o lombarde si offrano domani di andare a coprire le carenze dei collaboratori familiari, che peraltro dai Paesi extracomunitari arrivano in misura insufficiente.

Né è probabile che masse di disoccupati accorrono nel Casertano per la raccolta dei pomodori o nel Reggiano per lavorare in fonderia.

E allora? Una seria politica dell'occupazione va perseguita tenendo sempre presente il mercato, la disponibilità, le aspettative dei cittadini comunitari, unitamente alle esigenze che questi non intendono in alcun modo soddisfare, a costo di restare disoccupati a vita.

Ben altro, e completamente diverso, è il problema dei clandestini che vivono ai margini della legge, dei vuoti cumpra, dei lavaveri, di tutti coloro che non sono sul territorio dell'Europa comunitaria per sopprimere ad esigenze funzionali del sistema non altrimenti assolvibili.

Solo in questo quadro di chiarezza, la risoluzione dei ministri europei degli Interni e della Giustizia ha un senso compiuto.

Gianni Statera

La crisi economica ha indotto i ministri della Comunità a varare norme molto più restrittive relative al flusso dei lavoratori stranieri

LUSSEMBURGO

L'Europa frena sull'ingresso degli extracomunitari. Con l'accordo raggiunto oggi all'unanimità dai ministri dell'Interno e della Giustizia dei Dodici che sollecita l'armonizzazione delle politiche europee di accesso al lavoro da parte di cittadini extracomunitari, l'Europa lancia al mondo, specialmente al «sud» del mondo, un chiaro segnale di chiusura.

Dopo aver distribuito negli ultimi cento anni in tutto il mondo 70 milioni di suoi emigranti, l'Europa si trova ora costretta, a causa della crisi economica che ha fatto aumentare la disoccupazione tra i suoi cittadini, a limitare l'ingresso ai lavoratori di paesi terzi che riserva soltanto a coloro che saranno forniti di regolare permesso di lavoro. L'accordo raggiunto ieri impone inoltre agli stati membri ad aderirsi «a conformare entro il 1 gennaio 1996 le loro legislazioni nazionali» a principi più restrittivi di accesso di extracomunitari al lavoro.

Per il ministro dell'Interno italiano Roberto Maroni, l'accordo odierno è soltanto «un impegno politico, una dichiarazione d'intenti» che «non avrà una immediata efficacia in Italia».

«Da parte mia - ha detto Maroni - non ci sarà nessuna iniziativa» per una revisione della legge Martelli sull'immigrazione. «Semmai, ha aggiunto, sarà il parlamento italiano a farlo».

«Da parte mia - ha proseguito Maroni - mi limiterò ad informare il parlamento e il nostro consiglio dei ministri

sulla risoluzione europea ma non prenderò nessuna iniziativa per adeguare la legge italiana alle indicazioni emerse oggi dai ministri europei».

Saranno parlamento e governo a farlo, se lo ritengono, ha proseguito Maroni, ricordando che la legge Martelli, «nata tra mille difficoltà, non si può modificare d'imperio».

Per Maroni la risoluzione europea riguarda in particolare gli extracomunitari irregolari.

E' un invito quindi, a regolare con fermezza l'afflusso ma non è discriminatorio nei confronti di chi già risiede in Italia.

E anche se la legge Martelli appare meno restrittiva della risoluzione approvata ieri, la sua modifica, per Maroni, sarebbe una decisione «politica non normativa».

In precedenza, il ministro della Giustizia Alfredo Biondi aveva ammesso che l'accordo sugli extracomunitari raggiunto oggi a Lussemburgo potrebbe avere dei riflessi «anche se non cogenti» sulla legge Martelli.

«L'Italia non è obbligata - ha detto Biondi - a modificare la legge, ma prenderà l'iniziativa di coordinare eventuali iniziative per rivedere la legge, studiando su quali punti muoverci».

Infine - ha comunicato Maroni - non ci sarà nessun italiano tra i «rambo» europei che dirigeranno l'Eurpol, il centro europeo di polizia istituito all'Aja nel 1992, per il momento, di lottare contro la droga e la criminalità ad essa collegata.

UE / LE CIFRE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Ventitré stranieri ogni mille abitanti

REGIONI	Stranieri per 1000 abitanti	REGIONI	Stranieri per 1000 abitanti	REGIONI	Stranieri per 1000 abitanti
LAZIO	45	EMILIA ROMAGNA	18	ABRUZZI	10
FRIULI-VENEZIA GIULIA	23	TOSCANA	16	CAMPANIA	10
UMBRIA	23	VALLE D'AOSTA	15	MOLISE	6
TRENTINO ALTO ADIGE	22	VENETO	14	PUGLIA	5
MEDIA NAZIONALE	21	SICILIA	13	CALABRIA	5
LOMBARDIA	19	PIEMONTE	11	SARDEGNA	4
LIGURIA	18	MARCHE	11	BASILICATA	3

TRIESTE — Nel Friuli-Venezia Giulia risiedono 27.406 cittadini stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno, che li autorizza a risiedere nel nostro paese sia per motivi di lavoro che per altri motivi (studio, visite familiari, cure mediche, turismo, ecc.). Si tratta precisamente di 15.030 uomini e di 12.376 donne. Nell'ultimo anno al quale si riferiscono i dati ufficiali resi noti dall'Istat, il loro numero è aumentato di 3.596 unità — vale a dire al ritmo di quasi dieci unità al giorno — essendone salito da 23.810 a 27.406. Il che equivale a un aumento del 15,1 per cento, sensibilmente superiore a quello (pari al 5,2 per cento) registrato sul piano nazionale.

La fascia di età più numerosa — pari al 32,2 per cento, cioè a quasi un terzo, del totale — va dai 25 ai 34 anni, seguita dalla classe fino a 24 anni. Oltre la metà, esattamente il 53,5 per cento, degli stranieri con permesso di soggiorno residenti nel Friuli-Venezia

Giulia ha, quindi, meno di 35 anni di età. Il 52,2 per cento è coniugato, mentre il 43,7 per cento è costituito da celibi o da nubili.

Rapportati alla popolazione residente, i 27.406 cittadini stranieri titolari di permessi di soggiorno residenti nella nostra regione corrispondono ad una frequenza media di 23 stranieri ogni mille abitanti. In altri termini, uno ogni 43 abitanti residenti.

Superiore del 9,5 per cento alla media nazionale, tale frequenza colloca — come evidenziano i dati riportati nella tabella — il Friuli-Venezia Giulia al secondo posto della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane, essendo preceduto soltanto dal Lazio, con 45 stranieri ogni mille abitanti.

Nell'ambito della nostra regione, la presenza straniera è particolarmente concentrata nella provincia di Trieste, nella quale si contano — in media — 44 cittadini stranieri con permesso di soggiorno ogni mille abitanti; contro i 23 e i

22 stranieri ogni mille abitanti rispettivamente delle province di Gorizia e Pordenone e i 13 di quella di Udine.

In valori assoluti, i 27.406 cittadini stranieri presenti «regolarmente» (in quanto in possesso di permessi di soggiorno) nel Friuli-Venezia Giulia risultano territorialmente così ripartiti: 11.607 (pari al 42,4 per cento del totale) risiedono nella provincia di Trieste, 6.638 (cioè il 24,2 per cento) in quella di Udine, 5.976 (21,8 per cento) e 3.185 (11,6 per cento) nelle province di Pordenone e Gorizia.

Con riferimento ai loro paesi di provenienza, infine, va osservato che il Friuli-Venezia Giulia ospita circa un quarto di tutti gli ex-jugoslavi residenti in Italia con permesso di soggiorno. I cittadini dei territori giuliani ex-jugoslavi attualmente residenti nella nostra regione sono, infatti, 10.969 e costituiscono il 40 per cento della presenza straniera nel Friuli-Venezia Giulia.

Giovanni Palladini

DAL MONDO

Sarà Ernesto Samper il nuovo presidente della Colombia

BOGOTÁ — Ernesto Samper, candidato del partito liberale attualmente al potere, ha vinto il ballottaggio delle elezioni presidenziali in Colombia, battendo il suo avversario, il conservatore Andres Pastrana, con uno dei margini più ristretti registrati nella storia del paese. A scrutinio quasi completato (98% delle schede), Samper è in testa con il 50,37 per cento il 48,64 di Pastrana. Il restante 0,99% rappresenta schede nulle. Pastrana ha un vantaggio di 126.000 voti e restano da scrutare meno di 100.000 schede. Ernesto Samper, il 43enne neo-eletto presidente della Colombia, è un emblema vivente della violenza abbattutasi sul paese negli anni di guerra dichiarata tra governo e i Signori della droga del Cartello di Medellín.

Repubblica ceca: un inventore lancia la birra in polvere

PRAGA — Dopo il latte, da tempo sul mercato, scozza l'ora della birra in polvere. L'ha inventata Jan Oliva, titolare di una fabbrica di birra in Moravia. E tutto allo scopo di conquistare il mercato russo con una formula che facilita il trasporto, riducendone i costi, allunga il periodo utile di immagazzinamento ed è sicuramente competitiva rispetto alla birra tradizionale. La birra in polvere viene commercializzata in pacchi da sette etti con cui si ottengono nove litri di bibita. «Tutto quello che occorre — spiega Oliva — è un recipiente e un cucchiaino. Si versa la polvere nell'acqua lasciandola maturare per una decina di giorni fino a raggiungere il giusto grado di sapore».

Germania: polizia interviene contro un invalido in carrozzella

BONN — La procura della Repubblica di Colonia ha aperto un'inchiesta sul comportamento di alcuni poliziotti che sabato sera hanno usato violenza nei confronti di un senzatetto handicappato, a quanto pare ubriaco, che circolava nella sua carrozzella nel centro pedonale. La sequenza delle violenze è stata riportata dal quotidiano di Colonia «Express» ed è stata filmata anche da un operatore della televisione. In essa si vede l'uomo, un quarantenne, circondato da alcuni poliziotti e poi fatto cadere a terra. Secondo le testimonianze dei passanti, l'uomo, che a quanto pare non voleva seguire gli agenti per un controllo, è stato anche malmenato. La polizia si difende sostenendo che egli è caduto dalla sedia a rotelle solo per aver opposto resistenza agli agenti.

Stati Uniti: gli Amish rifiutano la riforma sanitaria di Clinton

WASHINGTON — Gli Amish d'America rifiutano la riforma sanitaria voluta da Bill e Hillary Clinton. I seguaci della setta religiosa che come noto rifiuta l'uso dell'auto, del telefono, della televisione e di ogni altra «diavoleria» moderna (ricordate «Il testimone», il film in cui Harrison Ford ferito e in fuga trova asilo e conforto in Pennsylvania ospite di una bella vedova Amish?). Hanno infatti chiesto di essere lasciati fuori. La richiesta è stata accolta, e ora i relativi disegni di legge in discussione al congresso prevedono tale eccezione. In altre parole, gli Amish, la cui fede religiosa li obbliga alla separazione dal mondo politico, hanno chiesto e ottenuto di continuare a pagarsi di tasca propria medico e medicine.

VERTICE / CRITICHE ALLA POLITICA ESTERA

Bufera su Christopher

I media statunitensi giudicano l'amministrazione Clinton

WASHINGTON — Si respira veleno nei corridoi del dipartimento di Stato, mentre i collaboratori del presidente Clinton danno gli ultimi tocchi al programma del suo viaggio a Napoli per il vertice dei sette paesi più industrializzati. I diplomatici americani si lamentano: sono scontenti del governo, sentono che il prestigio degli Stati Uniti è in declino e sostengono che se il presidente avesse dato retta a loro, tecnici della politica estera, avrebbe evitato molti imbarazzanti voltafaccia sulla Bosnia, sulla Cina, nei rapporti con le Nazioni Unite.

Il «Washington Post», dopo aver interpellato decine di funzionari di alto e medio livello, pubblica il loro sfogo senza fare nomi. «Vi è — scrive — la sensazione diffusa che Clinton non voglia dedicare tempo e attenzione ai problemi dell'estero, e che i suoi sostituti, compreso il Segretario di Stato Warren Christopher, non siano capaci di riempire il vuoto».

Risultato: molti governi stranieri «sono giunti alla conclusione che non si può più contare sugli Stati Uniti per la funzione di guida vigorosa e coerente che spettava all'unica superpotenza».

Se l'ex segretario di Stato James Baker era l'uomo forte nel governo di George Bush, il suo successore Warren Christopher è il punto debole di Clinton. Tuttavia fonti bene informate dicono



Warren Christopher

che il suo posto per il momento è sicuro. Timido e riservato per natura, Christopher ha una lunga esperienza di politica estera: è stato vice Segretario di Stato ai tempi del presidente Jimmy Carter. Quando venne nominato da Clinton al dipartimento di Stato molti tirarono un sospiro di sollievo: finalmente un ministro gentile e simpatico, al posto di James Baker che dava ordini a tutti e non dava retta a nessuno. Oggi però perfino gli amici di Christopher ammettono che il suo desiderio di andare d'accordo con tutti gli impedisce di prendere posizioni chiare, che il suo buon carattere a volte è nemico dell'efficienza.

cienza. Ogni giorno qualche quotidiano scrive che Christopher è arrivato al capolinea e azzarda i nomi dei possibili sostituti: l'ex vicepresidente Walter Mondale, oppure il vice segretario di Stato Strobe Talbott, che fu compagno di camera di Clinton all'università di Oxford. Ma Mondale potrebbe difficilmente essere richiamato dal Giappone dove è ambasciatore, e Talbott, che oggi ha la massima libertà d'azione nell'impostare i rapporti con la Russia, non sembra affatto interessato a gestire una complessa macchina burocratica come è il Dipartimento di Stato.

In mancanza di un candidato naturale, indicano le fonti, Clinton non è per nulla propenso a silurare Christopher e neppure sente la necessità di una politica estera più incisiva quando le sue priorità sono di ordine interno. I malumori nel dipartimento di Stato riguardano in primo luogo la Bosnia: da quando esplose la crisi nel 1991 cinque funzionari si sono dimessi per protestare contro la passività del governo, finché Clinton si è deciso a sostituire Stephen Oxman, l'impopolare sottosegretario cui era affidata la politica europea, con l'ambasciatore in Germania Richard Holbrooke.

Altri bruschi cambiamenti di rotta si sono visti nei rapporti con l'Onu e Clinton dopo il fiasco in Somalia si è ricordato.

VERTICE I dubbi di Corfù

BRUXELLES — A quattro giorni dall'inizio del Vertice europeo di Corfù, manca ancora ai capi di stato e di governo dei Dodici che si ritroveranno nell'isola greca del Mar Jonio da giovedì sera a sabato pomeriggio un tassello indispensabile a suggellare il successo della riunione: quell'intesa sul nome del successore di Jacques Delors alla guida della Commissione europea senza la quale sarà facile — almeno a livello giornalistico — parlare di un fallimento della riunione. Sulla carta e secondo i programmi ufficiali — è vero — pezzo forte del Vertice dovrà essere ancora una volta il cosiddetto Libro bianco per il rilancio della crescita economica. All'esame 6 mesi più tardi dello stato di attuazione dei progetti adottati nello scorso dicembre faranno inoltre da contorno 2 cerimonie, una per la firma degli atti di adesione all'Ue di Austria, Finlandia, Norvegia e Svezia e l'altra per la firma con il presidente Eltsin dell'associazione della Russia all'Ue.

BALCANI / DIMINUISCONO GLI SCONTRI SUL TERRENO

Bosnia, si spara di meno

I punti «caldi» restano le aree di Bihac, Doboj, Tuzla e Brcko

BELGRADO — Si spara di meno in Bosnia: lo dice l'Unprofor, che nei giorni scorsi aveva espresso grave preoccupazione sul mancato rispetto del cessate il fuoco. Simmetricamente alla diminuzione dei combattimenti, si allargano gli spiragli di pace: un po' perché le parti dopo oltre 700 giorni di guerra, 100.000 morti ed un milione di profughi sono esauste; molto in conseguenza del forcing diplomatico dei «Grandi» che cercano con tutti i mezzi di far accettare ai contendenti un'intesa realistica, ricorrendo ormai anche al principio del «prendere o lasciare». E lasciare, vale a dire rifiutare le proposte, comporterebbe forse il disimpegno militare ed umanitario, ed il conseguente spalancarsi per la Bosnia di prospettive non troppo dissimili da quelle del Ruanda.

Per quanto riguarda i combattimenti, il fronte principale — dove peraltro le attività militari nelle ultime 24 ore sono diminuite — è quello della sacca di Bihac. Enclave musulmana che ha proclamato la secessione dal governo centrale di Sarajevo, è teatro di scontri violenti tra autonomisti (in maggioranza nella popolazione ed appoggiati dai serbi e truppe lealiste. Queste ultime sembrano stiano segnando successi. Da segnalare insistenti e preoccupanti voci di massicci arresti politici tra i civili operati soprattutto

dai secessionisti. Doboj, Monti Ozren, ed aree di Tuzla e Brcko sono gli altri fronti più caldi.

Ma, almeno ieri, si sono registrati scontri limitati, come testimonia il bilancio delle vittime nelle ultime 24 ore: tre morti e nove feriti in tutta la Bosnia. Si tratta più che altro di manovre per cercare le migliori posizioni in vista dell'avvio finale delle trattative. Che potrebbe non tardare molto. Mentre Charles Redman, inviato speciale del presidente Clinton, ha svolto lo scorso fine settimana una opera di convincimento sui musulmani (restii), e sui croati (disponibili); il suo omologo russo Vitaly Ciurkin è atteso nelle prossime ore a Belgrado. Dovrà convincere i serbo-bosniaci, anche essi restii dovendo lasciare oltre il 20 per cento del territorio che ora controllano (ma i serbi, senza i quali non esistono, li spingono ad accettare).

Acquisito, ormai, che il 51 per cento della Bosnia andrà alla Federazione croato-musulmana, ed il 49 ai serbi, si tratta ora di riempire queste percentuali. E prende corpo l'ipotesi di congelare i punti più controversi creando quattro o cinque zone grigie: vale a dire smilitarizzate e sotto l'amministrazione dell'Unprofor. Intanto tra oggi domani a Bruxelles parleranno di Bosnia Warren Christopher e Andrei Kozyrev, in margine alla firma russa della partnership per la pace Nato.

Slovenia: la doppia cittadinanza è uno «stratagemma» dell'Italia

Servizio di

Loris Braico

LUBIANA — Un'azione coordinata per modificare la struttura nazionale e tra qualche anno avanzare nuove richieste: in sintesi questo il Thalerpensiero riferito alla legge sulla cittadinanza introdotto due anni fa dal parlamento italiano e che consente la doppia cittadinanza.

Zoran Thaler, esponente di democrazia liberale (il partito del premier Drnovsek), ex viceministro degli Esteri e oggi presidente della Commissione esteri del parlamento sloveno, sembra proseguire quella che appare una controffensiva diplomatica della Slovenia alle «pressioni italiane». Dopo aver annunciato la presentazione di un dossier sulle malefatte compiute dal fascismo in territorio sloveno tra il '18 e il '41 come una risposta alle richieste di Roma di riesaminare i crimini commessi dal passato regime comunista, il Mirko Tremaglia sloveno ieri se l'è presa con la legge italiana che concede ai cittadini stranieri e quindi anche agli sloveni la possibilità di riacquistare la cittadinanza italiana persa «senza concorso di volontà» in seguito alle vicende storiche.

Nella consueta conferenza stampa dei demoliberali del lunedì, Thaler ha detto che, secondo lui, con la doppia cittadinanza, «l'Italia desidera modificare a lungo termine determinati fatti in territorio sloveno e prepararsi il terreno per maggiori richieste». Come riporta

l'agenzia di stampa slovena «Slo» si tratta di un'azione sincronizzata per cercare di convincere i cittadini sloveni ad accettare la cittadinanza italiana. Tra qualche anno potrebbe succedere, ritiene Thaler, che l'Italia formulerà nuove richieste in base al dato che nella zona costiera slovena il 30-40 per cento degli abitanti sarà di cittadinanza italiana. Thaler valuta, scrive ancora la Sta, che si tratta di un'azione sponsorizzata dalle autorità italiane e perciò bisogna lanciare un appello ai cittadini sloveni affinché non si facciano convincere.

Chiaramente Thaler specula con la realtà dei numeri in quanto le cifre, che le autorità consolari italiane ovviamente non forniscono, sono ben diverse e comunque non possono che essere limitate alla comunità nazionale italiana che all'ultimo censimento contava tremila anime. Infatti la legge in questione è uno strumento che si propone di rispondere a determinate aspettative dei connazionali all'estero. In effetti sarebbe una via per mantenere un tangibile legame sentimentale e culturale con la Nazione madre. Da non dimenticare, poi, che la legge italiana sulla doppia cittadinanza non è riferita solo ai cittadini sloveni. Anche la legislazione slovena consente a cittadini stranieri di origine slovena di richiedere a Lubiana il doppio passaporto. Ma forse Thaler ultimamente molto critico nei confronti del ministro degli Esteri Peterle (tra l'altro impelagato nelle divisioni interne della Dc) sta promuovendo la sua carriera diplomatica.

IL PIU' CRUDELE ATTENTATO PERPETRATO IN IRAN: ACCUSATI I «MUJAHEDDIN»

Teheran, macello di fedeli

Fonti ufficiali parlano di almeno 70 morti - Oltre 100 i feriti, molti in gravi condizioni

IPOTESI IN ISRAELE

L'Arabia Saudita contesta ad Arafat i «luoghi santi»?

GERUSALEMME — L'Arabia Saudita, terra del profeta Maometto, non vede di buon occhio il fatto che Yasser Arafat monopolizzi la difesa e la rappresentanza dei luoghi santi musulmani di Gerusalemme Est. Sarebbe questa la vera causa del continuo differimento dell'entrata del leader palestinese a Gerico e quindi del suo pellegrinaggio di preghiera alla moschea di Al-Aqsa. E' la tesi - sorprendente ma non troppo - della stampa israeliana.

Dopo gli accordi Israele-Olp sull'avvio dell'autonomia a Gaza e a Gerico, firmati al Cairo il 4 maggio, sono state suggerite - dalle fonti palestinesi - numerose date per l'entrata di Arafat in patria. Date sempre smentite, o contraddette da altre fonti, e comunque continuamente differite. Al momento, si parla della fine di giugno o dei primi di luglio o, addirittura, della fine di luglio.

Anche le cause addotte per spiegare questo continuo spostamento di date sono state varie: la mancanza di strutture di sicurezza adeguate a Gerico, o il fatto che Arafat attenda di aver finalmente in mano i 42 milioni di dollari promessi dai paesi donatori e ancora controllati dalla Banca mondiale.

Ma ieri il quotidiano «Yediot Aharonot» ha avanzato un'ipotesi inedita: la vera ragione del mancato arrivo di Arafat a Gerico, e quindi alla moschea di Al-Aqsa, è frutto del contrasto in atto tra l'Arabia Saudita e il capo dell'Olp. Il nodo del contrasto, secondo il giornale, sta nel fatto che l'Arabia - sempre memore di aver dato i natali a Maometto e di custodire i luoghi santi della Mecca - non apprezza che Arafat tenti di presentarsi alla comunità musulmana mondiale come il principale difensore dei luoghi santi di Gerusalemme, città santa dell'Islam.

D'altra parte, citando fonti dell'Olp, il «Jerusalem Post» scrive che l'Arabia Saudita si è impegnata a versare all'Olp la cifra astronomica di 10 miliardi di dollari per lo sviluppo dei luoghi santi musulmani e cristiani di Gerusalemme Est. Questa notizia apparentemente contraddice quella di «Yediot Aharonot», e contiene poi un altro elemento strano: che i sauditi sosterranno i luoghi santi cristiani.

Ma forse vi è il modo per collegare, come tessere di un mosaico al momento solo in parte visibile, le due notizie. Riad, cioè, sarebbe intenzionale a finanziare in modo regolare i luoghi santi islamici di Gerusalemme dopo aver ottenuto da Arafat - di diritto e di fatto - il riconoscimento che i primi custodi dell'Islam resteranno in ogni caso i sauditi.

Se le tesi della stampa israeliana hanno qualche fondamento, modalità e data dell'arrivo di Arafat a Gerico, e di qui ad Al-Aqsa, sono ancora più un nuovo enigma.

Luigi Sandri

TEHERAN — Nel più grave attentato terroristico dalla fine della guerra Iran-Iraq sono morti ieri a Mashad, mentre pregavano, almeno 70 fedeli musulmani e altri 140 sono rimasti feriti, molti in modo grave, secondo fonti ufficiali a Teheran. Un ordigno è esploso alle 14.30 in una affollata sala del mausoleo dell'imam Reza, principale luogo santo musulmano-scita in Iran, situato nella città di Mashad, 700 chilometri a nord-est di Teheran.

In serata radio Teheran ha diffuso un bilancio del ministero dell'interno, secondo cui l'attentato ha causato 21 morti e 70 feriti, ma un portavoce del ministero ha dichiarato che il numero delle vittime è destinato ad aumentare.

I fedeli erano convenuti in pellegrinaggio da ogni parte del paese a Mashad - seconda città

L'esplosione si è verificata nel corso della preghiera in un mausoleo di Mashad, città santa dei musulmani sciiti

dell'Iran, dove c'è anche una forte concentrazione di profughi afgani - per celebrare nel cordoglio il giorno dell'Ashura: è l'anniversario del martirio del più santo esponente dello sciismo, Hussein, nipote e genero del Profeta. L'Ashura è una delle ricorrenze più sacre dell'Islam scita.

Fonti della sicurezza iraniana hanno affermato di disporre di indizi che fanno risalire la responsabilità dell'attentato a un gruppo di «mujaheddin del popolo», la più grossa organizzazione di opposizione politica e armata

al regime islamico al potere a Teheran. Secondo l'agenzia Irna i criminali avrebbero così «celebrato» l'anniversario dell'inizio (il 20 giugno 1981) della loro «campagna di terrore contro la repubblica islamica».

Una telefonata anonima all'agenzia avrebbe rivendicato a nome dei «mujaheddin» la paternità dell'esplosione. L'interlocutore ha annunciato «nuovi atti di sovversione per i prossimi giorni».

Un portavoce dei «mujaheddin», da Parigi,

ha tuttavia smentito in serata ogni coinvolgimento e ha condannato fermamente l'attentato, «estraneo alla loro attività politica e militare». Una condanna è venuta anche dal Consiglio nazionale della resistenza in Iran, una coalizione di gruppi dissidenti.

La guida della rivoluzione islamica iraniana, l'ayatollah Sayyed Ali Khamenei, ha detto alla televisione che si è trattato di un crimine «bestiale» e ha invitato le autorità a «conseguire quanto prima alla giustizia questi pipistrelli succhiatori di sangue».

Negli ultimi tempi il regime di Teheran ha segnalato numerosi attentati esplosivi nel paese, specie a Teheran e a Zahdan, attribuendone sempre la paternità ai «mujaheddin del popolo» e all'Iraq, che ne ospita le basi militari da cui condurrebbero attacchi contro obiettivi all'interno dell'Iran.

GIORNATA DI FUOCO E DI SANGUE SUL CONFINE

Libano: raid israeliano Razzi sull'alta Galilea

BEIRUT — Il Libano del Sud è stato sconvolto ieri da una serie di scontri che hanno visto impegnati da un lato i guerriglieri filo-iraniani «Hezbollah» (e batte-rie dell'aerea libanese) e dall'altro reparti dell'esercito israeliano e del suo alleato «Esercito del Libano sud» (Els).

Gli scontri, che hanno causato in totale quattro morti e sette feriti tra i civili libanesi e i militari israeliani, sono divampati in varie località della «Fascia di sicurezza» (creata da Israele in territorio libanese, a ridosso del suo confine) dopo che nel

pomeriggio l'aviazione israeliana aveva condotto un raid (il quinto di questo mese) contro una base della guerriglia scita a Jabel Izhan.

Fonti libanesi hanno poi riferito che le incursioni aeree israeliane sono state in realtà due: una diretta contro la base di Jabel Rafia (presso Sidone) e l'altra nelle vicinanze di Ein-Tini (presso la valle della Bekaa). «Radio Nur», l'emittente degli «Hezbollah», ha riferito che all'attacco hanno preso parte aerei da caccia (che hanno lanciato missili) e anche elicotteri da combattimento.

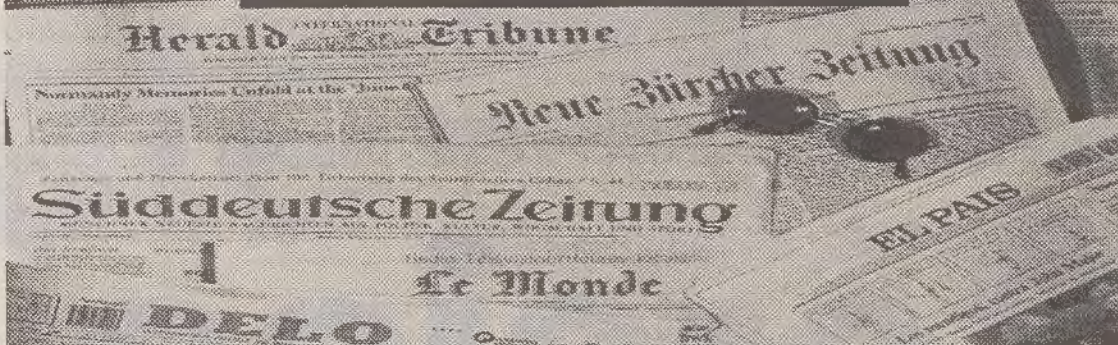
La reazione dei guerriglieri è stata immediata: razzi «Sagger», «Rpg» (e forse anche «Katyusha») sono stati lanciati contro obiettivi civili e militari israeliani nell'alta Galilea.

I bombardamenti israeliani hanno causato un morto e tre feriti tra i civili libanesi, mentre tre soldati israeliani sono rimasti uccisi in un attacco condotto contro la loro pattuglia dagli «Hezbollah», secondo fonti della sicurezza libanese e dell'Els. Altri tre soldati israeliani sono rimasti feriti e un mezzo blindato è andato distrutto quando i guerriglieri

sciiti hanno lanciato razzi e bombe di mortaio contro una pattuglia israeliana presso il castello di Beaufort, lungo la «Fascia di sicurezza» occupata da Israele.

Il 2 giugno scorso Israele aveva compiuto un massiccio bombardamento aereo su un campo di addestramento degli «Hezbollah» nella valle della Bekaa: 32 persone avevano perso la vita. Gli «Hezbollah» avevano reagito lanciando decine di razzi «Katyusha» contro le città israeliane in Galilea e contro la «Fascia di sicurezza». Un intervento diplomatico statunitense aveva poi calmato le acque.

CHE COSA DICONO DI NOI



FRANCIA / Le Monde: «Occhetto k.o. Adesso tocca agli eredi del fascismo»

Largo spazio sui quotidiani francesi alle conseguenze in Italia del voto europeo. E gran lavoro per la corrispondente da Roma di Le Monde, Marie-Claude Decamps. Il 15 giugno le dimissioni di Occhetto dalla segreteria del Pds vanno in prima pagina, con un ritratto all'interno che lo definisce «un rinnovatore abile ma senza carisma» (accanto, un titolo annuncia che «Silvio Berlusconi s'impone in tutto il Paese»). Il 17 l'onore della front page tocca agli «Eredi del Duce», come suona il titolo d'un ampio servizio che prosegue all'interno, dedicato alla storia dell'Msi attraverso cinquant'anni di vita nazionale: da Mussolini a Pino Rauti («Fascista io? Ma no, sono nazional-popolare. Per me è essenziale la supremazia dello spirito sulla materia e della politica sull'economia»). Il 18 l'intera sesta pagina è riservata a un'intervista con Gianfranco Fini. Titolo: «Ripudio solennemente la dittatura di Mussolini». C'è anche una domanda sulle rivendicazioni sul-

l'Istria. Risposta: «L'Istria è più veneta, romana e italiana che slava, questo è certo. Ma quando noi parliamo di rivedere il Trattato di Osimo, non è per toccare le frontiere, meno che mai con la forza. Bensì per ridiscutere il problema delle minoranze. L'Italia ha una legislazione che si occupa della minoranza slovena, noi vogliamo la reciprocità, e che gli italiani espropriati da Tito vengano finalmente indennizzati». In una cornice, l'irritazione di Jean-Marie Le Pen, leader del Fronte nazionale francese, nei confronti di Berlusconi. La querelle nasce dalle dichiarazioni rassicuranti del premier italiano, il quale ha negato che la presenza dei ministri di Alleanza nazionale nel suo governo sia paragonabile a una ipotetica presenza del Fronte nazionale nel governo francese. Infine Libération, che proclama nel titolo di un servizio del 14 giugno, a firma del corrispondente Edouard Mir, la «completa decomposizione» della sinistra italiana. Citando anche Willer Bordon. (f.pag.)

GRAN BRETAGNA / Observer: «Gli italiani hanno scelto An perché è incontaminata»

«Il D-Day arriva per Occhetto», titola l'«Observer» la pagina dedicata alle elezioni in Europa. «Berlusconi continua nella sua marcia devastatrice, facendo dimettere i leader nientemeno che di tre partiti rivali», scrive da Roma John Hooper. Occhetto, che «non è riuscito a trasformare il più potente partito comunista dell'Occidente nel nucleo di un'alleanza di sinistra vincente», viene descritto come «un ometto baffuto di scarso carisma». Il

suo errore principale è stato l'alleanza con Rifondazione alle politiche, che ha «dato fondamento all'affermazione di Berlusconi di condurre una crociata per non far cadere l'Italia in mano ai comunisti». Invece, il risultato di An alle europee mostra che il partito non ha risentito del clima ostile incontrato nell'Ue. «Una decisione a sorpresa della Corte costituzionale, che obbliga il nuovo governo a pagare ai pensionati miliardi che non possiede, ha messo in dubbio

la promessa elettorale di Berlusconi di ridurre le tasse», scrive sul Times John Philips. L'«Observer» del 19 giugno dedica all'Italia un articolo di commento di Adrian Hamilton: «Le paure degli stranieri trovano scarso riscontro in Italia. An è considerata un legittimo movimento democratico di destra, presente da decenni. E' stata votata perché incontaminata dal recente passato, non perché la gente volesse riavvicinarsi a Mussolini». (Enza Ferreri)

AUSTRIA / Der Standard: «Incubi alla Orwell, ma Berlusconi ha avuto un voto democratico»

E' ancora Silvio Berlusconi a dominare l'interesse dei media nei paesi di lingua tedesca. In Austria i giornali hanno seguito con attenzione la sua visita-lampo in Germania. Venerdì 17 giugno, sul quotidiano Der Standard, con il titolo «Tappeto rosso su richiesta», Eric Frey tirava le somme dell'incontro del capo del governo italiano con il collega tedesco: «Silvio Berlusconi si è avvicinato ulteriormente al suo traguardo di essere rispettato a livello internazionale. Il cancelliere federale Helmut Kohl lo ha ricevuto con tutti gli onori». Per Frey la presenza di neofascisti nel Consiglio dei ministri e «i recenti tentativi di Berlusconi di mettere la museruola all'emittente di Stato» sono segnali che «rafforzano i dubbi

sull'idea di democrazia di quest'uomo, che con il suo accumulo di potere politico e mediologico evoca in molti incubi alla Orwell». Del resto, nell'Unione europea «non si può sorvolare sull'Italia», osserva Frey pensando ai rapporti italo-austriaci. Dunque: «Nonostante i suoi malfamati partner nella coalizione di governo, Berlusconi ora va trattato come un alleato. Ma se non rispetta la regola del gioco democratico, troverà pochi tappeti rossi ad accoglierlo». Sullo stesso argomento, sul quotidiano austriaco Die Presse, ancora il 17 giugno, il corrispondente dalla Germania Ewald König ricorda le proteste dei partiti tedeschi di opposizione alla visita di Berlusconi in riferimento ai «cinque ministri neofascisti». (Flavia Foradini)

STATI UNITI / Washington Post: «L'Europa la fa Kohl con Mitterrand, l'Italia resta fuori»

I rapporti tra Germania e Italia hanno contrassegnato l'interesse dei media statunitensi la scorsa settimana. «Berlusconi accolto con onori militari a Bonn, mentre la stampa tedesca si interroga su quale debba essere il limite dell'alleanza con i neofascisti italiani al governo». Con questo lungo titolo esplicativo, Clyde Farnsworth, sul New York Times, riferisce dell'incontro tra Berlusconi e Kohl, definito dal Washington Post «ab-

braccio tattico e decisivo per Berlusconi: ma l'Europa la fa Kohl con Mitterrand, l'Italia è fuori», sottolineando il fatto che il gruppo di Forza Italia, a Strasburgo, farà presenza a sé, ma allo stesso tempo mettendo l'accento sul fatto che il nostro Paese sembra tagliato fuori dalle grosse scelte europee. La televisione, invece, ha dedicato enorme spazio alle operazioni della polizia italiana. «Nella notte di San Vito è partita la più grossa operazione

antimafia nella storia della Repubblica italiana», così Peter Jennings ha aperto il telegiornale sull'«Osservatorio nel mondo», in onda su Abc, mentre Dan Rather su Cbs sottolinea il fatto che «in Italia sembrano decisi a farla finita con la mafia». A Los Angeles, città che ospiterà la finale dei mondiali di calcio, il Los Angeles Times si è occupato a lungo di descrivere «la delusione dell'Italia battuta dai cugini irlandesi: la febbre da i primi incubi». (Sergio di Cori)

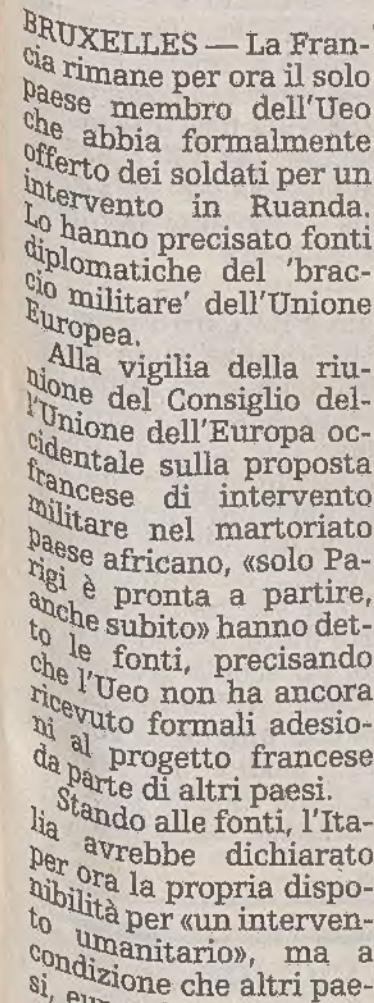
SLOVENIA / Delo: «L'Europa processi l'Italia per il suo comportamento verso Lubiana»

I non certo idilliaci rapporti con l'Italia dopo l'ennesimo veto al processo di associazione della Slovenia all'Unione europea hanno caratterizzato i titoli dei quotidiani sloveni. Il Delo ha riportato in prima pagina l'intervento del premier Janez Drnovsek, il quale al vertice economico di Crans-Montana ha chiesto ufficialmente che l'Europa processi l'Italia per il suo comportamento nei confronti della Slovenia. «Se questo modo di comportarsi diventasse prassi nell'Ue - ha detto Drnovsek - allora non vedo un gran futuro nei rapporti tra i due paesi». Sul tema si è tenuto anche un convegno a Capodistria organizzato dal Partito della democrazia liberale della Slovenia (il partito del premier) e di cui ha riportato le conclusioni Repubblica. All'incontro ha partecipato

anche il segretario politico della Lega Nord Friuli, Roberto Visentin. L'ex ministro degli esteri Dimitrij Rupel, invece, si è chiesto se l'Europa e l'Italia si rendono conto che il nazionalismo è la strada sbagliata per cercare di avviare il processo di integrazione internazionale nel Vecchio Continente. Molti, infine, i titoli dedicati alla fuga dal supercarcere di Padova di Felice Maniero, il boss della mafia del Brenta che, come scrive il Delo, conta su grossi appoggi tra la delinquenza della Croazia e della Slovenia. Il quotidiano di Lubiana ricorda che alcuni uomini di Maniero controllavano il gettito dei fidi al casinò della Slovenia e della Croazia e riporta le ipotesi fatte dagli investigatori secondo le quali a far fuggire «faccia d'angelo» sia stato un commando di ucraini croati. (Mauro Manzin)

MENTRE A KIGALI SI TENTA DI SALVARE FERITI E MALATI Ruanda, la Francia è sola

Aspre critiche dei Paesi africani - L'Italia per ora attende gli eventi



Un bimbo ruandese colpito da una pallottola alla testa, ricoverato nell'ospedale di Kigali.

BRUXELLES — La Francia rimane per ora il solo paese membro dell'Ueo che abbia formalmente offerto dei soldati per un intervento in Ruanda. Lo hanno precisato fonti diplomatiche del «braccio militare» dell'Unione Europea.

Alla vigilia della riunione del Consiglio dell'Unione dell'Europa occidentale sulla proposta francese di intervento militare nel martoriato paese africano, «solo Parigi è pronta a partire, anche subito» hanno detto le fonti, precisando che l'Ueo non ha ancora ricevuto formali adesioni al progetto francese da parte di altri paesi.

Stando alle fonti, l'Italia avrebbe dichiarato per ora la propria disponibilità per un intervento «umanitario», ma a condizione che altri paesi, europei e africani, vi siano associati. Dopo il precedente somalo, gli italiani - hanno detto ancora le fonti dell'Ueo - non vogliono partire da soli con i francesi, e vogliono sapere prima di decidere l'intervento in quali condizioni dovrebbero svolgersi, chi sarebbero gli altri partner, e fino a quando. Il comando dovrebbe essere affidato operativamente all'Onu, e quindi, di fatto, alla Nato, hanno indicato ancora le fonti.

I commenti delle radio e dei giornali africani a sud del Sahara stanno infatti prendendo un tono molto critico nei con-

fronti della politica interventista della Francia in Ruanda. Eccetto il Gabon e il Senegal, i paesi africani si chiedono perché mai Parigi si incaponisca nel voler mandare il suo esercito dove non è bene accolta invece di aiutare finanziariamente gli africani a mandare i loro, che sarebbero ovviamente meglio accettati da ambedue i belligeranti.

La reazione più dura sull'intervento francese viene dallo Zaire, il cui ex primo ministro democratico e presidente dell'Unione per la democra-

za di pace africana. Intanto in Ruanda la voce è sempre affidata alle armi, mentre la Croce Rossa è impegnata in un rischioso tentativo di sgombrare dei feriti più gravi dall'ospedale della capitale del Ruanda. A Parigi, in attesa del «disco verde» dell'Onu al piano di intervento francese, il ministro degli esteri Alain Juppé cerca di convincere i ribelli tutsi del Fronte patriottico ruandese del carattere strettamente umanitario dell'eventuale azione militare.

A Kigali, medici della Croce Rossa e caschi blu lavorano al trasferimento di circa 300 feriti e malati dall'ospedale della Croce Rossa a Kigali in un altro ospedale gestito dalla organizzazione umanitaria «Medici senza frontiere». A parte il rischio militare, l'operazione presenta un risvolto umano particolarmente crudele dato che altri trecento ricoverati dovranno essere lasciati a Kigali, in una zona sotto il controllo delle forze governative a maggioranza etnica hutu, alla mercé di potenziali massacratori.

Da Bruxelles, infine, si apprende che la magistratura belga sta esaminando testimonianze che accusano direttamente la moglie del defunto presidente del Ruanda di aver ordinato la strage dei dieci caschi blu belgi nell'aprile scorso a Kigali poco dopo l'attentato costato la vita al marito.

r.est.

IL CAMPIONE ASSASSINO Simpson incriminato (e a Memphis trova un tragico «imitatore»)

LOS ANGELES — In attesa dell'udienza in cui l'ex-campione di football (e attore) O.J. Simpson verrà incriminato formalmente per il duplice omicidio della moglie Nicole e del suo accompagnatore Ronald Goldman, la procura di Los Angeles prevede che la linea di difesa insisterà sull'«infermità di mente».

«Mi sembra la strategia difensiva più probabile», ha detto il procuratore distrettuale di Los Angeles Gil Garcetti, in un'intervista televisiva. «L'abbiamo già visto in altri casi clamorosi». L'allusione è al caso dei fratelli Menendez, rei confessi dell'uccisione dei facoltosi genitori, i quali hanno dichiarato di essersi sentiti in pericolo di vita dopo anni di abusi psicologici e sessuali. In quel caso le giurie popolari non sono nemmeno riuscite a raggiungere un verdetto di colpevolezza.

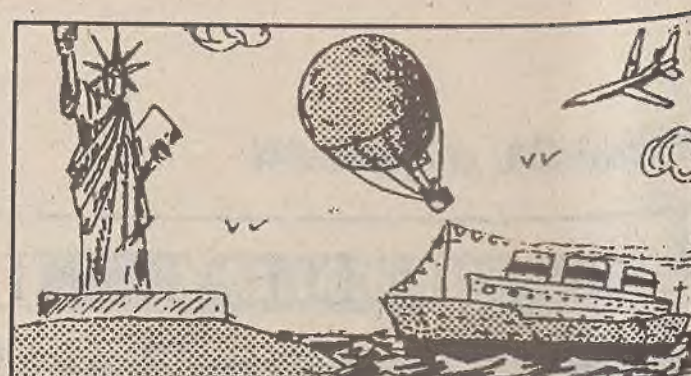
L'accusa ha apparentemente raccolto prove sufficienti per incriminare Simpson di omicidio di primo grado, e potrebbe addirittura chiedere la pena di morte. Il compito del pubblico ministero sarà tuttavia reso difficile dalla popolarità dell'atleta. Nonostante le pesantissime accuse, gran parte della gente continua a esprimere sostegno a Simpson. Persino il presidente Bill Clinton ha definito il caso «una vera tragedia».

Simpson finora ha negato - ma in modo certa-

mente ambiguo - la sua colpevolezza. Il campione potrebbe evitare la pena di morte dichiarandosi colpevole di omicidio per gelosia.

Intanto la vicenda Simpson, con la ormai celebre «corsa televisiva» nella regione di Los Angeles, ha provocato una tragica «imitazione» a Memphis, Tennessee. Un afroamericano, Mose Houston, di 41 anni, ha deciso di imitare il suo idolo e ha sparato contro la sua ex fidanzata Carlotta Brown e il rivale Winthrop Barlow per poi suicidarsi con la stessa pistola. La donna è in fin di vita, i due uomini sono morti.

«Non faceva che parlare della storia di O.J.», diceva che capiva benissimo che cosa aveva fatto, che le donne portano solo il male», ha raccontato la sorella Glenda Parker, che aveva parlato al telefono con lui durante la diretta televisiva dell'inseguimento del campione di football americano. Per Houston era difficile sottrarsi alla drammatica storia: lavorava nella tipografia di un quotidiano locale «The Commercial Appeal». L'ex fidanzata si occupava invece della distribuzione. Mose l'ha aspettata in uno dei punti di consegna e si è sparato mentre scendeva dal camioncino assieme a Barlow. Poi ha sparato al suo rivale e si è ucciso. A terra, le copie del giornale con i titoli di scatola sul caso Simpson.



VIAGGIO SULL'ISOLA CHE NON E' SOLO SPIAGGIA E MARE MA ANCHE MONTAGNA SEL VAGGIA

Corsica «corsara»

TRIESTE — Se sognate il mare, le spiagge, il sole ma contemporaneamente desiderate anche le montagne, il verde, i boschi, le passeggiate tra ulivi e querce secolari, potete soddisfare il vostro desiderio recandovi in Corsica, programmando un itinerario un po' insolito all'interno dell'isola. La Corsica, infatti, è famosa per le sue spiagge di sabbia fine, ma anche per le sue selvagge montagne con cime che raggiungono i duemila metri.

Risulta evidente che, per poter apprezzare questi paesaggi, tra loro così diversi, bisogna necessariamente far uso di un'automobile e, anche se le distanze sulla carta sono brevi, guidare con attenzione per le impervie e tortuose strade interne. Le cose sono spesso alte con impressionanti pareti di roccia a strapiombo sul mare e la montagna sembrerà non volervi abbandonare.

Prima di iniziare un itinerario lungo le strade interne, vi consigliamo comunque di percorrere un breve tratto a mezza costa tra Porto e Plana: la stupenda zona dei Calanches, colossale anfiteatro di rocce di granito irte e frastagliatissime, modellate dalla salsedine e dal vento, incorniciate da foreste di larici, paesaggio naturale tra mare e monti, tra i più suggestivi e impressionanti dell'isola.

Il consiglio è percorrere la zona al tramonto, quando il granito si colora di rosa e l'azzurro del mare si fa più intenso. Bellissima la salita da Porto sulla costa occidentale, lungo la

strada D84, tra gole e foreste di conifere, costeggiando piccoli villaggi di case di pietra e ponti dall'inconfondibile struttura medioevale «a schiena d'asin». A soli ventitré chilometri dal mare, lontani dalle caldissime spiagge, si può sostare a Evisa, un piacevolissimo paese di

montagna. Chi lo desidera può intraprendere da qui numerose e ben segnalate escursioni a piedi tra larici, faggi e pini marittimi, ma anche i più pigri godranno di questa selvaggia bellezza pur rimanendo sulla strada asfaltata.

Continuando sulla stessa strada si giunge così a Corte, il cuore storico dell'isola. Salendo la città alta, tra un dedalo di viuzze fino ai muraglioni della Cittadella, si respira un'aria antica che è quella della piccola capitale da cui, per quattordici anni, Pasquale Paoli governò l'isola sognando

l'indipendenza corsa. Corte è anche la base di partenza per le escursioni al vastissimo Parco naturale regionale, che copre quasi un terzo dell'isola: da qui iniziano infatti itinerari a piedi o in auto per luoghi che da soli valgono un viaggio dall'Italia.

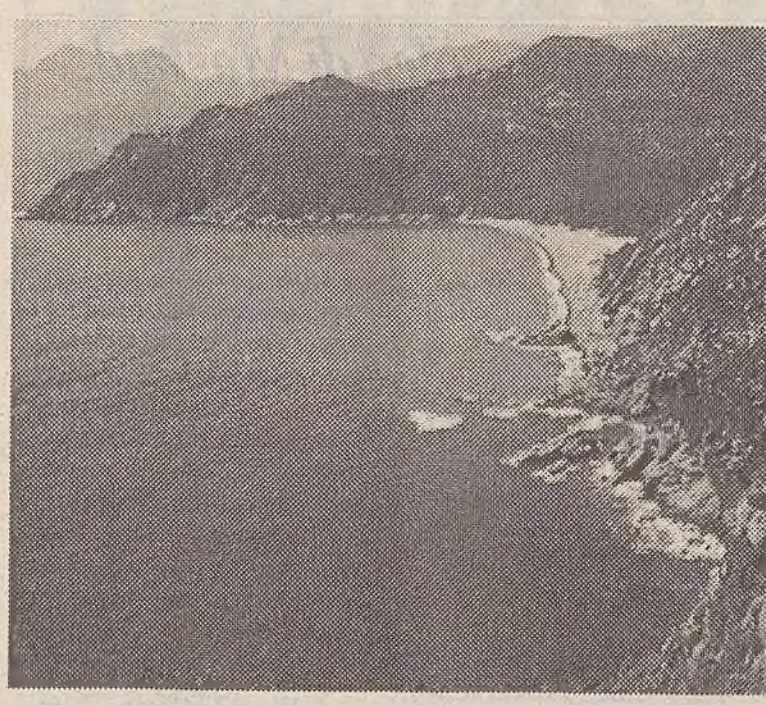
Ne indichiamo due che raggiungono territori che, fino a cinquant'anni fa, erano praticamente inaccessibili: la Valle dell'Asco, fra querce, ginepri, torrenti e profumi congiunti di montagna e di macchia mediterranea, e le Gorges della Restonica, spettacolari gole, strette e ombrose. Fren-

dendo la direzione di Aiaccio si attraversa la foresta di Vizzavona, per secoli rifugio dei leggendari banditi corsi, degni di Robin Hood. A Vivario potete imboccare (ma è solo una delle numerose varianti) la D343 per Vezzani, un percorso a mezza costa, panoramico come pochi, con piazzole di sosta che sembrano sospese nel cielo, vigilate dall'alto da falchi sospettosi. Da qui, con prudenza, costeggiando profondi burroni, scenderete al mare e, lungo la costa orientale, bassa e sabbiosa, potrete raggiungere facilmente Bastia e l'imbarco per la vicina Italia.

La Corsica offre altri infiniti percorsi, ma non vi mancherà certo l'occasione di scoprire da soli angoli incontaminati a poche ore da casa. Anche all'interno dell'isola ci sono buone possibilità di alloggio si trovano case in affitto, campeggi e fattorie e fattorie agrituristiche che organizzano gite a cavallo o in canoa lungo torrenti di acque cristalline o, in compagnia di esperte guide locali, salite alle pareti rocciose del monte Cinto. E, dopo tanto salutare impegno fisico, affrontate i semplici e saporiti piatti della cucina corsa a base di prosciutto, selvaggina, formaggio caprino (il più è il «bracciu» fresco e salato per a conservazione) minestrone e, dal mare mai troppo lontano, la zuppa di pesce, il tutto aromatizzato dalle spezie della macchia mediterranea. Per finire i dolci a base di castagne che in nessun luogo come in Corsica vengono utilizzate in tanti svariati modi.



Tre scorci di Les Calanches di Piana sulla costa occidentale della Corsica tra spiagge e montagne selvagge.



La Corsica offre altri infiniti percorsi, ma non vi mancherà certo l'occasione di scoprire da soli angoli incontaminati a poche ore da casa. Anche all'interno dell'isola ci sono buone possibilità di alloggio si trovano case in affitto, campeggi e fattorie e fattorie agrituristiche che organizzano gite a cavallo o in canoa lungo torrenti di acque cristalline o, in compagnia di esperte guide locali, salite alle pareti rocciose del monte Cinto. E, dopo tanto salutare impegno fisico, affrontate i semplici e saporiti piatti della cucina corsa a base di prosciutto, selvaggina, formaggio caprino (il più è il «bracciu» fresco e salato per a conservazione) minestrone e, dal mare mai troppo lontano, la zuppa di pesce, il tutto aromatizzato dalle spezie della macchia mediterranea. Per finire i dolci a base di castagne che in nessun luogo come in Corsica vengono utilizzate in tanti svariati modi.

Niki Orciuolo

DALLE AGENZIE

A spasso nel Pacifico inseguendo i misteri dell'isola di Pasqua

MILANO — Briciole di paradiso sospese in un'oceano senza fine per una vacanza tutta da vivere tra sogno e realtà. Polinesia francese, Tuamotu, Pasqua, Marchesi, Fiji, Tonga: isole e arcipelaghi che rievocano le storie di grandi esploratori, pittori e poeti che ne hanno descritto l'incontaminata bellezza. Sulle loro orme Jet Tours ha ideato un programma dedicato all'Oceano Pacifico. Tahiti, l'isola principale della Polinesia francese e Moorea, altro gioiello delle Isole del Vento, costituiscono la prima tappa. Qui sono proposti lussuosi alberghi arredati in stile polinesiano. Quote a partire da 2 milioni 918 mila lire per persona per 2 notti in hotel a Papeete con prima colazione e volo di linea Air France. Da Papeete decolla l'aereo che raggiunge l'Isola di Pasqua, la misteriosa Rapa Nui, «grande tartaruga», con le maestose ed inquietanti sentinelle di pietra. Quattro giorni tra le leggende e i miti di quest'isola da 2 milioni e 290 mila lire per persona con volo di linea Lan Chile. Maggiori informazioni telefonando allo 02/72022329.

ROMA — Gan Bei in cinese vuol dire «brindare», e il viaggio riprende lo spirito augurale di questo saluto nel corso di un primo viaggio, breve ma intenso, alla scoperta dei paesi dei draghi. E' un viaggio «essenziale» nel senso che le città da visitare sono solo tre: Pechino, Xi'an e Shanghai sono tre libri la cui lettura richiede tempo e approfondimento. Otto giorni, partenza da Roma il costo del viaggio può variare, secondo la stagione e la categoria alberghiera prescelta, da 2 milioni e 780 mila lire a 3 milioni e 800 mila lire, incluso il volo aereo, mezza pensione visite ed escursioni. Per informazioni telefonare allo 06/4743550-4825925.

MILANO — Per quanti desiderano trascorrere le proprie vacanze al mare in un villaggio pensato per i giovani e le famiglie, dotato di animazione turistica diurna e serale e di attrezzature sportive, un indirizzo giusto può essere il Villaggio Club Welcome di Tortoreto Lido, proposto nel catalogo «Marestate» dell'operatore «Aviomar» (tel. 02-583944). Tortoreto si trova nell'Abruzzo settentrionale, quasi al confine con le Marche, e può essere comodamente raggiunto in ferrovia o con l'autostrada Adriatica. L'affitto di un monolocale a 2 letti costa da 231 a 973 mila lire per settimana, un bilocale a 4 da 350 a 1 milione 589 mila lire; una settimana di pensione completa, vino incluso, da 399 a 973 mila lire. Con 30 mila lire a settimana si ha diritto a partecipare a tutte le attività di animazione e all'uso di tutte le attrezzature del villaggio. Sconti per sposi in viaggio di nozze, famiglie e gruppi.

MILANO — Quanti sono alla ricerca di una vacanza balneare tranquilla, fuori dal caos e dalla mondanità in un ambiente ancora a misura d'uomo, possono consultare le proposte di soggiorno mare nelle isole minori italiane contenute nei cataloghi «Marestate» dell'operatore «Aviomar» (tel. 02-583944), reperibili nelle principali agenzie di viaggi. Si tratta di soggiorni settimanali o plurisettimanali in alberghi a 2, 3 e 4 stelle nonché in villaggi (qualcuno anche con la formula club che offre attrezzature sportive e di divertimento, oltre all'animazione diurna e serale), in appartamenti e residences. Le isole prescelte sono Ponza, le Tremiti, Vulcano, Lipari, Ustica, fino alle lontane Lampedusa, Linosa e Pantelleria.

MILANO — Per una vacanza nell'isola d'Elba l'operatore «Aviomar» (tel. 02-583944) propone un catalogo con soggiorni in una trentina di alberghi a 3 e 4 stelle e in altrettanti villaggi e residences, alcuni con formula club dotati di animazione diurna e serale, sparsi per tutta l'isola. L'operatore si occupa anche di reperire i passaggi sui traghetti da Livorno e Piombino, voli Bergamo, Firenze e Pisa e nolo auto in loco. Qualche esempio di prezzi. Una settimana in mezza pensione in un elegante 4 stelle a Procchio costa da 644 mila lire a 1 milione e 288 mila lire, un confortevole 3 stelle a Porto Azzurro da 400 a 635 mila lire, l'affitto di un monolocale a due letti in un villaggio con animazione a Rio Marina da 420 mila lire a 1 milione 200 mila lire.

RECOARO — Stagione avviata a Recoaro Terme il noto centro in provincia di Vicenza meta fin dal 1700 di appassionati della vacanza-salute. Da due secoli la ricerca di salute e di cura attiva i turisti al complesso termale, che sorge in un parco secolare di 250 mila metri quadrati di bosco e giardino posto a fianco del centro abitato. Le acque minerali scaturiscono da diverse fonti della zona, e cominciano dalle fonti centrali dove vengono indicate per il fegato, le vie biliari, l'apparato urinario. Tra le offerte (hotel a 4 stelle a partire da 58 mila il giorno) gli sconti previsti per soggiorni di gruppo e il «Recoaro Terme speciale fitness», una settimana con una carta verde che comprende escursioni a piedi e in mountain bike nel parco naturale delle Piccole Dolomiti. Per informazioni telefonare allo 0445-75070.

DIARIO DI VIAGGIO

Maldives: sogno ad occhi aperti

Dopo quasi dieci ore di volo, aprì gli occhi e, oltre il finestrino del Jumbo, ti si presenta uno spettacolo da favola. Sembrano tante lacrime sparse da chi è ancora capace di commuoversi nel vedere la bellezza del mare; oppure potrebbero essere delle pietre preziose sparse nel blu di un mare incredibile; o ancora, semplicemente, le Maldive. Finalmente si è avverato un sogno cullato per tanto tempo. Finalmente le ruote dell'aereo si posano su quella che viene chiamata la «portaerei» per la sua forma. Finalmente il portello si apre e una ventata di aria tropicale invade la cabina.

Il primo impatto con l'indolenza dei maldiviani ti fa capire subito che qui si viene per «riposare» e basta. Sì, certo, si fanno le escursioni sulle isole disabitate e non, si pratica il diving, si può fare windsurf, si va a pesca, si può perfino fare un po' di vita notturna, ma tutto con grande calma. E non potrebbe essere diversamente. Come si può concepire una cosa diversa in un atollo, abitato forse da 30-40 persone (fra turisti e addetti), che a girarlo a piedi ci metti forse cinque minuti. Sembra che non ci sia niente da fare in un posto così. E invece qualcosa da fare si trova sempre. Basta prendere maschera e pinne e lasciarsi un po' andare con la corrente e un po' pineggiare al seguito di incredibili moltitudini di pesci di tutti i colori e di tutte le forme.

L'emozione più forte, però, si prova sulle barriere coralline aperte sul pass oceanico che divide gli atolli. Ti aspetti l'incontro più importante, quello che vorresti fare, ma che nello stesso tempo ti spaventa: lo squalo. E allora giri gli occhi intorno e osservi in profondità, nel blu più blu, dove vorresti andare, ma non ce la fai. Vicino all'isola di Vabbinfaru (la famosa Murattime), c'è una barriera corallina dove vive un pesce, il Platex, grande ma innocuo, che quando ti tuffi in acqua ti corre incontro e sembra aspettare che tu gli dia qualcosa da mangiare. Forse non sarà bello che questi splendidi animali aspettino che l'uomo li imbocchi, ma lo spettacolo è grande. I giorni scorrono tra una barriera e l'altra, tra una spiaggia bianchissima e l'altra, seduti al tramonto in riva al mare ad ammirare dei colori che ti fanno venire i brividi. E l'ultima sera cerchi di godere fino all'ultimo di tutti questi colori, degli odori, e cerchi di riempirti gli occhi e la mente di tutto quello che ci sta.

Sono finiti i giorni belli e l'ultimo saluto (ogni tanto succede) te lo porgono i delfini che corrono veloci davanti alla prua della barca che ti accompagna all'aeroporto, mentre in lontananza vedi atterrare il Jumbo pronto a scaricare altre centinaia di adoratori del sole e del mare e che ti riporterà allo stress di ogni giorno. Altre dieci ore di volo e il sogno finisce. Ma non basteranno dieci anni per dimenticare quelle lacrime sparse in un mare stupendo.

Paolo Benvenuto

TRA I VILLAGGI

Tuffo ad Albarella

Un'isola «a misura di famiglia» affacciata su Venezia

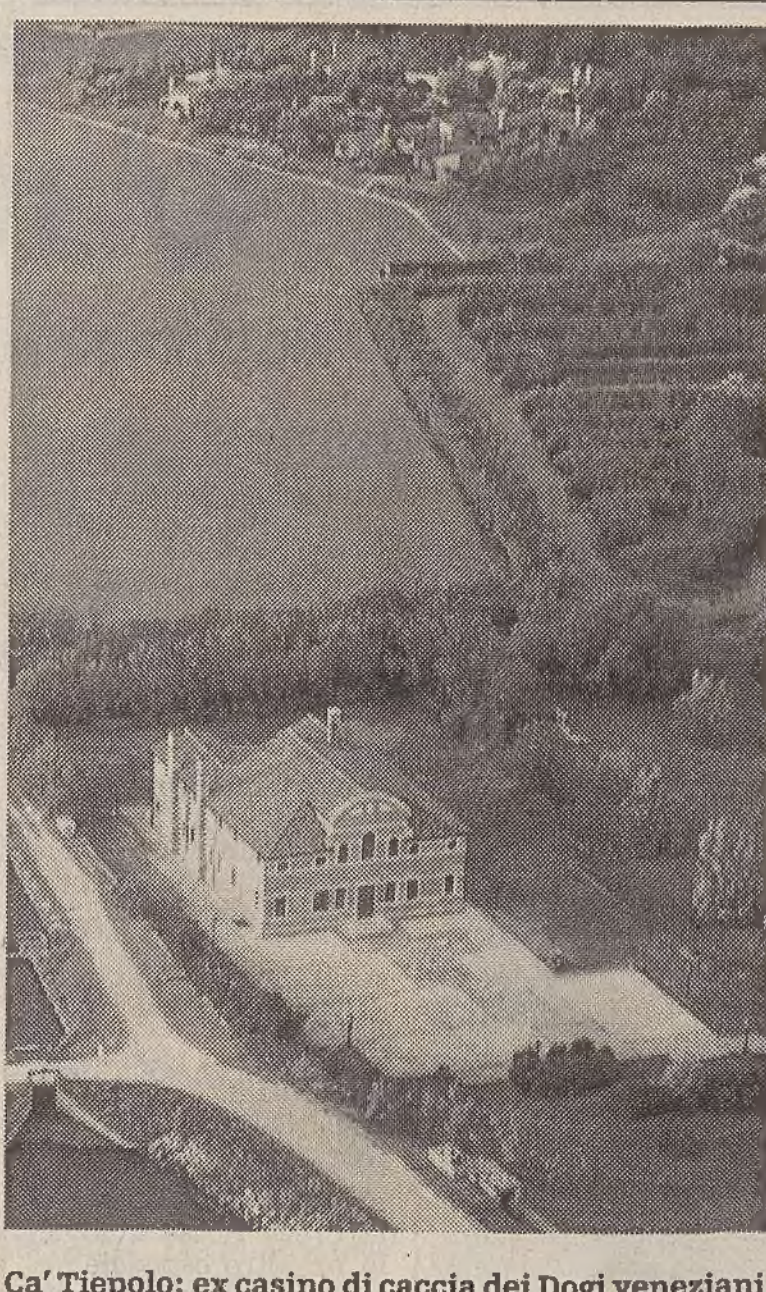
VENEZIA — Ad Albarella a pochi chilometri a Sud di Venezia si arriva facilmente: ed è altrettanto facile entrare nel sogno di quest'isola immersa nel Delta del Po in un ambiente incontaminato. Due alberghi, un campo da golf di livello internazionale, un centro ippico di rango, un porto Bandiera blu d'Europa, un centro per la salute tra i più moderni e attrezzati. Case in affitto o da acquistare o da costruire su progetto proprio, tutte immerse nel verde e allietate dalla visione di daini, lepri, fagiani, gazelle. E per chi ama l'arte, Verona, Padova, Ferrara sono a pochi chilometri di distanza con la loro storia e i loro tesori, e ancora

più vicina l'antica Adria e il suo museo etrusco e sull'isola la secentesca Ca' Tiepolo, ex casina di caccia dei Dogi veneziani che prediligevano la zona del Delta per le loro battute venatorie.

Oggi l'area è protetta, gli animali vi vivono tranquilli e vi pascolano in libertà e tutti possono godere di un ambiente naturale e sicuro. Una realtà che d'estate si trasforma anche in divertimento con orchestre e serate danzanti, concerti di musica classica e spettacoli di cabaret, eventi gastronomici e appuntamenti mondani. Ogni giorno gli animatori provvedono a organizzare giochi e tornei sportivi per gli ospiti dell'isola in un clima di gioiosa sportività anche per i

bambini. Spesso infatti si definisce Albarella «l'isola dei bambini» e non a caso. Dal clima mite di un mare rilassante al Kindergarten, dal baby sitting ai parchi giochi di terra e di acqua, tutto sembra creato per la salute e la gioia dei piccoli.

Sull'isola sono presenti diversi centri congressi; tra una riunione e l'altra una passeggiata a piedi o a cavallo, due colpi di tennis, tre bordi a vela. Dal settembre '88 l'Albarella Spa, proprietaria di maggioranza dell'isola e gestore della stessa, è stata acquistata dal gruppo metallurgico Marcegaglia di proprietà della famiglia omonima, con sede a Galdolleggi Ippoliti vicino a Mantova.



Ca' Tiepolo: ex casina di caccia dei Dogi veneziani

CASTELLI, FORTEZZE, VIGNETI: ECCO IL MEDIOEVO PERDUTO FRANCESE

«C'era una volta...» è nato in Alsazia

MILANO — Conoscete l'Alsazia, scampolo di Francia verde di vigneti, tra i morbidi rilievi dei Vosgi e il Reno? Forse avete in mente la capitale, la cosmopolita Strasburgo, o Colmar, la «petite Venise». Ma intorno alle località più famose c'è un piccolo mondo speciale, fatto di paesini da «c'era una volta», casette di legno a graticcio, tetti aguzzi su cui vengono a fare il nido le cicogne, tradizioni intatte. E una Route de Vin che non solo guida alla scoperta dei famosi vini alsaziani, ma

anche dei più tipici villaggi.

Vi interessano i musei storici «vivivi»? Sembra una contraddizione, ma in Alsazia è una realtà, con l'Ecomusée d'Alsace di Ungersheim (tel. 0033-89744474), che compie giusto dieci anni. È il più grande museo all'aperto di Francia, una sessantina di edifici a raccontare la storia della regione, tra botteghe artigiane, spettacoli di animazione, un flash-back in un passato che in Alsazia non è mai troppo lontano. Ecco che cosa visitare: Le domaine du

Steinbach a Obersteinbach per assaggiare e acquistare uno dei migliori foie gras d'Alsazia insieme ad altre specialità locali (tel. 0033-89095025). A Rosheim, alla panetteria Kapfer, di rigore assaggiare un dolce particolare, il ropfkuche, a base di crema e di mandorle. Tra le proposte la visita ai castelli-fortezza della regione e al modo di vita medievale: 2 notti/3 giorni, tra cene medievali, itinerari di scoperta tra castelli, vigneti, villaggi d'artigianato artistico, prodotti tipici, non-

ché il Parco Naturale dei Vosgi settentrionali. Per 2 persone, da 1.550 F tutto compreso, sistemazione in Logis de France «2 caminetti». Il soggiorno «gourmet»: 5 giorni/4 notti, tra cene gastronomiche e buoni vini, nonché un mini corso di cucina, e possibilità di numerose escursioni. Per 2 persone, da 2.460 F tutto compreso, sistemazione in Logis de France «2 caminetti». Per informazioni: Ente nazionale francese per il turismo Maison de la France Italia, via Larga 7, 20122 Milano, tel. 02-58316471.

SULLE DOLOMITI VENETE TURISTI AL SICURO

Serrata scampata, rifugi aperti

CORTINA D'AMPEZZO — Hanno aperto regolarmente i battenti in questi giorni i rifugi alpini montani veneti, dopo le minacce di «serrata» dei giorni scorsi, segnando così l'inizio ufficiale della stagione turistica. I gestori dei rifugi dolomitici, meta ogni anno di migliaia di escursionisti, al termine di un'assemblea, hanno infatti deciso di non accogliere l'invito avanzato da alcuni responsabili del Club alpino italiano, proprietà-

rio degli edifici, di tenere chiusi i rifugi per una settimana, a inizio luglio, come segno di protesta contro le leggi in materia ambientale che prevedono, anche al di sopra dei due mila metri metri d'altitudine, la realizzazione di servizi igienici e di accoglimento simili a quelli dei ben più spaziosi e comodi alberghi delle vallate.

I gestori, pur confermando l'esistenza di tanti problemi, hanno ritenuto la proposta di

chiusura non motivata, sottolineando che gli escursionisti stranieri non l'avrebbero capita. Sulla vicenda, Claudio Versolato e Bruno Zantantonio, presidente e vicepresidente della Delegazione regionale del Ca, hanno sottolineato che «il comportamento dei gestori ci sembra incomprensibile e autolesionista».

L'azione era rivolta a tutelare anche i loro interessi: centotrent'anni di storia non ci rendono credibili.

Martedì 21 giugno 1994

IL PARTITO DELLE TRE CAPRE FESTEGGIA I QUATTRO ANNI RIBADENDO LA VOCAZIONE REGIONALISTA

Ddi, elezioni anticipate



Il leader Ddi, Jakovcic.

ABBZIA — «La popolazione istriana vuole una Croazia sovrana e indipendente e si batterà affinché ciò avvenga. Ma si sappia che gli istriani rigettano in blocco le nefandezze e i furti commessi nel processo di privatizzazione sono decisamente contrari all'autocrazia e inoltre vogliono la libertà di stampa». Parole pesanti queste di Ivan Nino Jakovcic, presidente della Dieta democratica istriana e deputato al Sabor, che non ha usato eufemismi nella tribuna di domenica sera ad Abbazia, incentrata sull'attuale momento politico in Croazia.

L'esponente politico pisinese ha definito la penisola istriana «un poligono di tolleranza e democrazia» che non ha uguali nel Paese.

«Il regionalismo — ha continuato il leader della Dieta — è ormai un concetto acquisito da quasi tutti i partiti, grazie al nostro continuo impegno». Per quanto concerne la collaborazione transfron-

teriera, Jakovcic ha voluto evidenziare gli interessi delle genti di confine, anche per contrastare le tendenze neofasciste che si stanno registrando in Italia e in Slovenia. Inevitabile il riferimento al Sabor, dove la crisi parlamentare — secondo Jakovcic — è la più grave e mai avuta sinora. In tale ambito, il regionalista istriano ha accusato l'Accadizeta di condurre una politica ambigua, non volendo rispettare gli accordi raggiunti con le forze di opposizione.

Damir Jakovcic, presidente del consiglio regionale d'Istria, si è soffermato sulla sospensione dello statuto regionale, atto con cui Zagabria ha paralizzato la penisola. «La Dieta si batterà anche in futuro per i diritti della minoranza italiana — ha precisato Jakovcic — diritti contenuti nello statuto istriano e sanciti dal Memorandum d'Intesa e dagli accordi internazionali sottoscritti dalla Croazia, che però adesso sta nicchiando. Sia-

mo per le elezioni anticipate, perché il voto consentirà una democratizzazione del Paese, l'avvicinamento alle istituzioni internazionali e la soluzione dei problemi delle krajine serbe».

A proposito delle zone croate occupate dalle forze di Knin, Jakovcic ha espresso la preoccupazione che il conflitto possa nuovamente riesplodere tra breve, con gravissime ripercussioni per l'Istria. Toccato da Jakovcic pure il tema delle relazioni tra Dieta e i neofascisti italiani.

«Il nostro partito — ha puntualizzato — non avrà contatti con i missini sino a quando i ministri dell'Unione Europea si rifiuteranno di stringere la mano ai loro omologhi postfascisti italiani». Da aggiungere che la tribuna è stata promossa dalla Dieta per ricordare i suoi quattro anni d'attività e il biennio d'esistenza della «Liburnia», l'associazione che raggruppa le sezioni «dietine» dell'Abbazia. a. m.

TENTATA RAPINA A CAPODISTRIA

La donna reagisce e fa fuggire il ladro

CAPODISTRIA — Ha avuto del sangue freddo la giornalista capodistriana che ieri si è vista assalire da un ladro. La ragazza, invece di consegnare i soldi e farsi prendere dal panico, ha preso in contropiede il malvivente strappandogli il passamontagna con il quale egli si copriva il volto. E a quel punto l'impauro era lui, il ladro, che si è dato alla fuga. E' successo alle 10 e sedici minuti di ieri mattina, solitamente ora di punta per quanto riguarda la vendita dei quotidiani, in una delle edicole più frequentate della città, quella ai bordi del rio Cornalunga verso Seme-della. L'uomo si è introdotto nell'edicola dal retro puntando un lungo coltello in direzione della giovane ri-

venditrice. Poi nemmeno una parola: l'uomo, che indossava una tuta da meccanico, ha fatto capire gesticolando di voler i soldi della cassa. Ma un attimo dopo era già a viso scoperto per l'inattesa mossa della ragazza.

Il ladro è fuggito senza alcun malloppo e gli agenti del vicino commissariato si sono subito lanciati all'inseguimento. Fino a ieri sera però nonostante numerosi blocchi stradali e controlli a tappeto nel centro di Capodistria, le ricerche non hanno sortito gli effetti sperati. Del ladro, di cui la proprietaria dell'edicola ha fornito un identikit, si è persa ogni traccia. a. c.

LA SITUAZIONE ISTRIANA SECONDO MILAN RAKOVAC

«Impariamo da Venezia»

Un regionalismo senza utopie antidoto ai rinati nazionalismi

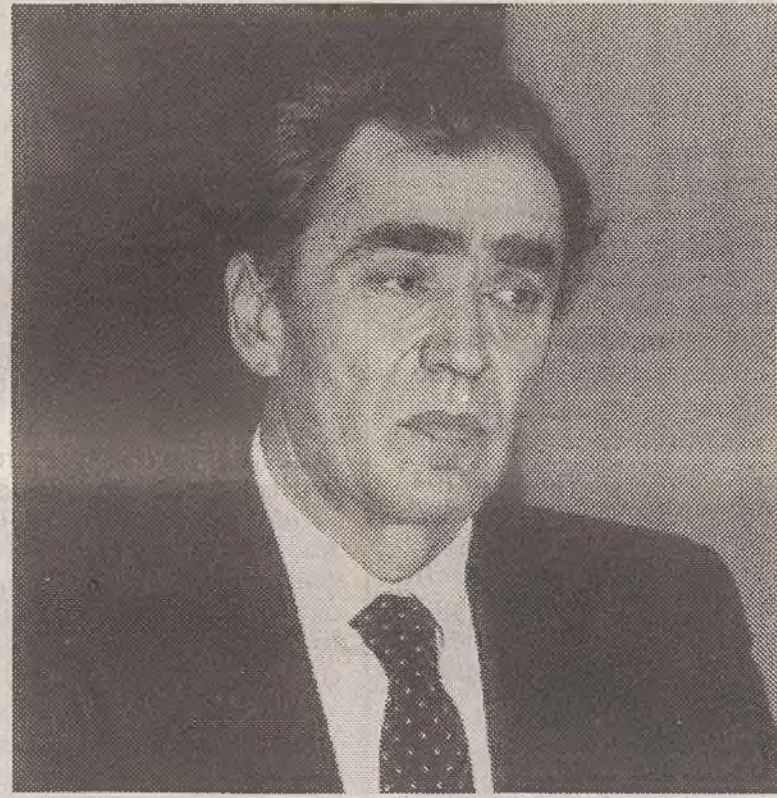
Intervista di

Alberto Cemaz

CAPODISTRIA — Milan Rakovac, scrittore, giornalista croato, nasce nel '39 a Rokovci, un paesotto dell'interno istriano. Conosce presto la barbarie fascista: il regime lo «battezza» in Emilio Luciano Raccuzzi. Conosce da ragazzino il movimento partigiano capeggiato, in Istria, da suo padre Joakim, il quale, primo firmatario del proclama di annessione della penisola alla Jugoslavia, fu anche, assieme a Negri, Benussi, Budicin e altri, uno dei fondatori dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume. La fine della guerra stravolse anche la vita dei Rakovac: dovettero «regalare» le terre alle cooperative e trasferirsi a Pola. Era il 1947, l'anno del grande esodo. In seguito Milan Rakovac studia a Zagabria e Spalato diventando ufficiale della Marina jugoslava. Oggi, nonostante non sia in perfetta sintonia con i vertici della Dieta democratica istriana, egli si dichiara un «regionalista per eccellenza». Afferma che «Lubiana e Zagabria non debbono escludere a priori incontri con gli «onorevoli» Menia e Tremaglia, anzi — dice — i nostri diplomatici dovranno accoglierli con un tappeto rosso».

Lei recentemente ha dichiarato «Lubiana e Zagabria mostrano reazioni di paura esagerata nei confronti dell'Italia». Sono esagerazioni volute o derivate dall'ignoranza?

«Entrambe le cose. Quello che bisogna rimovere sono le barriere storico-storiche nelle teste, specie in quelle della politica italiana, croata e slovena. Poiché, per noi, rispondere con il nazionalismo alle minacce di un'ipotesi restaurazione fascista, significa ritornare a un fenomeno che non esito a conside-



Il giornalista e scrittore istriano Milan Rakovac.

rare «isterismo provinciale balcanico». Croazia e Slovenia dovrebbero avere più comprensione per le richieste italiane».

Ad esempio?

«L'Italia e gli esuli chiedono due cose che reputo normali. Né spostamenti di confine, né condizioni speciali: l'Italia chiede facilitazioni per gli esuli a rientrare in possesso delle proprie terre allora perdute. E una cosa che, se si vorrà entrare in Europa, bisognerà fare. In secondo luogo si chiede un trattamento unitario degli italiani in Slovenia e di quelli in Croazia. Io direi che dobbiamo garantire all'etnia tutti i diritti già goduti nel periodo jugoslavo e lavorare per alzarla ulteriormente al livello di tutela. A mio avviso Slovenia e Croazia dovrebbero considerare gli italiani non un'etnia, ma un popolo equivalente e con gli stessi diritti, in Istria, Quarnero e Dalmazia, delle altre due popolazioni autoctone. E glielo dice un «croatazzo»: un uomo di sinistra ma fiero della propria identità nazionale».

Lei propone una soluzione «alla Benelux»

tra Slovenia e Croazia e qualcuno la taccia di «jugo-nostalgia»...

«Mettendo poliziotti e doganieri ai nuovi valichi, issando le rispettive bandiere, sloveni e croati hanno commesso un grosso errore: quello di stravolgere il corso normale della vita quotidiana. Il metodo usato è paragonabile a un colpo di martello... niente traffico, niente «vikendize» e via dicendo. Bisogna rifare tutto, partendo dall'economia. «Soluzione alla Benelux» significa passare un confine che nemmeno te ne accorgi. Penso che un discorso del genere sia pienamente attuabile attraverso accordi bilaterali».

E il regionalismo?

«Il regionalismo è, secondo me, l'unica via per salvare e unire l'Europa. Unire l'Europa non vuol dire appiattirsi a parlare tutti l'inglese, ma al contrario riscoprire i dialetti. Il programma che offre la Dieta mi sembra un po' utopistico. Per realizzare una europeizzazione istriana dovrebbero partire analoghe richieste da Trieste, Capodistria e Pola, rispettivamente a Roma,

Lubiana e Zagabria. Bisognerebbe che sia un progetto comune di tutti e tre gli stati, che vedrebbe rispettare le sovranità statali ma di fatto anche annullare i confini, consentendo il libero scambio di merci, di cultura. Sarebbe un ritorno a quella che fu la convivenza veneta, quando i dogi della Serenissima obbligavano i nobili capodistriani a imparare entrambe le lingue slave della regione. Venezia sapeva che qui esistevano anche sloveni e croati, e che non si trattava di una colonia di barbari».

Tornando all'Istria, il Presidente Tudjman ha dato vita a un Consiglio per la regione. Contestatissimo dalla Dieta, vede come membro anche lei in qualità di vicepresidente. Sarà utile questo organismo?

«Non sarà utile se la Ddi non accetterà di entrarvi a far parte. Finché ciò non avverrà considererò tale Consiglio illegittimo. Se invece i dietini accettassero l'invito a collaborare allora l'organismo potrebbe contribuire a fornire dei consigli e delle ricette praticissime per affrontare varie problematiche».

Le è stato proposto di collaborare alla nuova emittente che sta nascendo a Pola, «Tv Histria».

«Le dirò, sinceramente sarei più soddisfatto se Slovenia e Croazia si mettessero d'accordo, mettendo da parte la fondazione delle varie «Tv Histria», «Tv Nova»... ma puntando su un progetto unitario con punto di riferimento Tv Capodistria, un'emittente già ben fornita di apparecchiature e personale che potrebbe diventare trilingue. Bisognerebbe allargare il palinsesto, permettere la costruzione di un ripetitore sul Monte Maggiore. Tre stati uniti in una tv, anche così si costruisce l'Europa del domani».

LO SCRITTORE RICORDATO A CAPODISTRIA

L'esempio di Julius Kugy uomo che superò i confini

CAPODISTRIA — «Julius Kugy cittadino europeo» è stato il tema trattato nell'incontro pubblico svoltosi recentemente a Capodistria presso Palazzo Gravisi Buttorai, rinnovata sede della Comunità degli italiani e organizzato dal Comitato «Julius Kugy» di Trieste in collaborazione con il circolo di cultura istro-veneta «Istria», la Comunità autogestita per la nazionalità di Capodistria e il «Planinsko društvo - Società alpinistica» del Litorale. Dopo l'intervento del sindaco Aurelio Juri, hanno illustrato i motivi dell'iniziativa Claudio Geissa della Comunità italiana di Capodistria, Marino Vocci, presidente del circolo «Istria», e Gianna Fumo, presidente del Co-

mitato «Julius Kugy» di Trieste. Particolarmente apprezzato e ispirato è stato l'intervento dello scrittore Spiro Dalla Porta Xidias, presidente dell'Associazione italiana scrittori di montagna, su Kugy alpinista personaggio completo e universale, ricco di umanità e di serenità in cui «... l'amicizia per le genti di queste terre era al di sopra di ogni confine».

Sergio Coloni, già deputato e sottosegretario del governo Ciampi e presidente del Club dei parlamentari amici della montagna, oltre che di Kugy come uomo coerente, e anche per questo a lungo «dimenticato», ha voluto affrontare temi di viva attualità. Ha in particolare sottolineato il positivo e non sconta-

to risultato favorevole all'entrata nell'Unione europea avutosi al referendum nella vicina Austria e, commentando le recenti posizioni del ministro degli affari esteri italiano Martino, ha sottolineato l'importanza che la politica estera italiana con coerenza e incisività persegua l'obiettivo di favorire l'avvicinamento della Slovenia e anche della Croazia all'Unione europea stessa.

«Verrebbe così raggiunto — ha concluso Coloni — l'obiettivo del superamento dei confini per il quale anche Julius Kugy cittadino europeo, morto negli anni Quaranta, ha operato concretamente nelle cose che l'hanno visto protagonista per tutta la sua lunga vita».



L'Adriatico protagonista di «Limes»

TRIESTE — Il numero di giugno della rivista italiana di geopolitica «Limes», significativamente intitolato «Da Alpe Adria all'Arco Adriatico», è stato presentato ieri a Trieste per iniziativa del centro culturale «Diego de Henriquez». Hanno parlato (come testimonia la foto di Sterle) da sinistra: lo storico Antonio Sema, il presidente della Camera di commercio Tombesi, il direttore di «Limes» Lucio Caracciolo, il sindaco di Capodistria, Aurelio Juri, e quello di Trieste, Riccardo Illy, questi ultimi protagonisti di una tavola rotonda dedicata al ruolo dei porti alto adriatici che apre la rivista.

IN BREVE

«Rock al confine»: concerto multietnico venerdì a Klagenfurt

KLagenfurt — Il capoluogo carinziano ospiterà venerdì un concerto, intitolato «Rock ob meji - Rock an der Grenze» (Rock al confine) organizzato dall'Associazione degli studenti carinziani, che unisce gli studenti sia di lingua slovena che tedesca. Dalle 15.30 nello spiazzo antistante la casa editrice «Mohorjeva» si alterneranno complessi musicali di Austria (Deaf and dumb; Funeral march; 4Problems-Carinzia; Skunky bastards-Vienna), Slovenia (Lili put put; Ego malfunction) e Croazia (Laufer). Secondo gli organizzatori i giovani hanno infatti capito che, nonostante le diversità di lingua e cultura, ciò che li accomuna è lo stesso spirito, la stessa voglia di musica ed allegria, che troveranno venerdì a Klagenfurt.

E' morto Sergio Delfin noto chirurgo ortopedico

CAPODISTRIA — Si è svolto ieri al cimitero di Capodistria il funerale di Sergio Delfin. Connazone, noto chirurgo ortopedico presso l'ospedale di Valdoltra, il dottor Delfin era nato 49 anni fa a Fiume dove aveva frequentato la scuola elementare e il liceo italiani. Dopo la laurea in medicina nel capoluogo quarnerino si trasferì con la famiglia ad Ancarano, presso Capodistria, continuando nella sua opera meritorea fino alla fine, nonostante fosse affetto da disfunzioni cardiache. Sergio Delfin è stato anche collaboratore di Tv Capodistria. Nell'ambito della trasmissione «Sabato in famiglia» aveva curato e condotto una rubrica di carattere medico molto apprezzata dai telespettatori.

Melodie d'Istria e Quarnero: il clou sabato a Parenzo

FIUME — Oggi dal porto di Fiume alle ore 13 salperà la motonave «Iris» con a bordo la carovana festaiola delle «Melodie d'Istria e del Quarnero» che stasera giungerà ad Arbe, dove verrà dato il via alla rassegna canora a carattere itinerante. Dopo la tappa isolana, la carovana arriverà a Fiume per l'appuntamento in programma domani allo stadio di Crimea. Sarà questa un'occasione per festeggiare i 75 anni della fondazione del club calcistico «Orjent», nonché i 30 anni della prima edizione del festival. La carovana farà poi tappa a Lussinpiccolo (giovedì 23) per raggiungere il giorno dopo, Parenzo. Sabato prossimo, 25 giugno, serata finale del ventiquattresimo festival sull'isolotto di San Nicola.

Successo del volume sul gioco del pandolo

CAPODISTRIA — Grande successo di pubblico a Capodistria per la presentazione del volume «Il pandolo». La pubblicazione, bilingue, edita dalla società «Capris», raccoglie contributi su questo gioco tradizionale di vari autori, dei quali il capodistriano Lauron Decarli (Carlon), esule a Sistiana, risulta indubbiamente il più documentato. L'opera (compresa la non facile traduzione in lingua slovena) è stata curata da Franko Hmeljak, giornalista di Radio Capodistria, il quale in una breve introduzione sottolinea la tendenza tra molti degli attuali abitanti di Capodistria a voler riscoprire e trovare un legame con le radici culturali della città «...nella quale la maggioranza di noi è immigrata».

FIUME Censimento profughi: ultimo giorno

FIUME — Si conclude oggi il censimento dei rifugiati in Croazia. Dai primi dati è emerso che nel capoluogo quarnerino trovano ospitalità circa dodicimila profughi. Ma la conta degli «ospiti» ha fatto venire alla luce diverse pecche organizzative. In particolare l'ufficio regionale per i profughi e gli sfollati causa la presenza quotidiana di oltre quattrocento persone nella sua sede si è trovato in gravi difficoltà e c'è voluto addirittura l'intervento della polizia per riportare l'ordine nei giorni di afflusso più massiccio. Il censimento si è reso necessario in quanto molti profughi sono ospitati presso famiglie e non sono stati notificati.

RIUNIONE A LUSSINPICCOLO DEI DEPUTATI DELL'ACCADIZETA

Gli oppositori? Sono «anticroati»

LUSSINPICCOLO — «Il Novi List? Un covo di elementi anticroati». «La Dieta democratica istriana non riesce più a controllare la propria schegge impazzite e Jakovcic deve disciplinare se stesso al Sabor». «I nostri dissidenti? Qualcuno è tornato all'ovile e stiamo contattando altri transfughi con la speranza di averli nuovamente tra di noi». Sono alcune delle dichiarazioni di Ivan Milas, presidente del Club dei deputati dell'Accadizeta al Parlamento di Zagabria, pronunciate nella seduta della sezione lusignana del partito di governo in Croazia. Milas, esponente di spicco dell'ala oltranzista della Comunità democratica croata, ha spaziato sulle recenti vicissitudini nella scena politica interna, tuonando specialmente contro l'opposizione.

A suo modo di vedere, l'opposizione, in combutta con gli ex accadizetiani Mesic e Manolic, sta cercando di accollare l'Accadizeta alla schiena, per assumere il potere. Passando poi all'analisi riguardante i Lussini, i rappresentanti locali del partito (che sull'isola è all'opposizione) si sono soffermati soprattutto

su problemi concreti, lasciando le strategie politiche ai colleghi provenienti dal continente. Essi si sono lamentati dell'alto costo della vita sulle isole, dovuto, secondo loro, alla pressoché totale assenza di concorrenza in campo commerciale. Hanno poi posto nuovamente sul tappeto l'irrisolta questione dello status di città per Lussinpiccolo: come noto, il capoluogo (che è il maggior centro abitato sulle isole dell'Adriatico orientale) è considerato un comune, il che non aggrava ai lussignani. Fosse considerata città, Lussinpiccolo potrebbe godere infatti di maggiori autonomie.

Alla seduta era presente pure l'ex sindaco fiumano Zeljko Luzavec, attuale direttore della compagnia di navigazione «Jadrolinija». Egli ha portato una buona notizia, sottolineando che quest'anno le isole di Cherso e Lussino saranno adeguatamente collegate alla terraferma e che prossimamente allo scalo di Faresina sarà installata una rampa idraulica per traghetti, la prima del genere nel Mediterraneo e che annullerà i disagi negli attracchi durante le maree.

PRONTI ALLA STAGIONE I QUARANTA PORTI TURISTICI DELLA CROAZIA

«Marine» Aci, facilitazioni ai diportisti

FIUME — A poche settimane dall'entrata in vigore dell'alta stagione turistica, i «marinar» del Quarnero e dell'Istria sono pronti ad accogliere le migliaia di diportisti — specie stranieri — che si preparano a raggiungere la costa adriatica orientale.

Va detto subito che il turismo nautico è quel segmento dell'industria dell'ospitalità croata che meno ha sofferto la crisi provocata dalle vicende belliche nei Balcani. Anche nelle stagioni più deludenti sotto il profilo

delle presenze, gli scali turistici istriani e quarnerini hanno fatto registrare degli andamenti che, se non buoni, non potevano considerarsi neanche pessimi. Un discorso diverso in Dalmazia dove la guerra ha bloccato proprio tutto.

Quest'anno i quaranta porticcioli turistici e gli undicimila posti-barca dell'Acì non pagheranno l'ormeggio durante la crociera per quelle imbarcazioni la cui lunghezza va dai 9 ai 17 metri. Un'agevolazione che naturalmente arricchirà l'offerta dei marina dell'Acì, ma soprattutto pre-

servirà le splendide baie e insenature da ormeggi selvaggi. Intanto a Lissa, capoluogo dell'isola omonima, è stato aperto ieri un valico di confine stagionale destinato a servire i diportisti nautici. La decisione di istituire il valico è stata presa dal governo di Zagabria su richiesta delle autorità isolate, che hanno così voluto venire incontro ai turisti nautici, soprattutto italiani. Il valico di Lissa resterà in funzione sino alla fine di settembre.

Fatto salvo che gli scali della sopra citata impresa mantengono immutati i prezzi dei propri servizi da tre anni a questa parte, c'è da rilevare che quest'anno la novità è rappresentata dal fatto che i partecipanti ai viaggi-charter dell'Acì non pagheranno l'ormeggio durante la crociera per quelle imbarcazioni la cui lunghezza va dai 9 ai 17 metri. Un'agevolazione che naturalmente arricchirà l'offerta dei marina dell'Acì, ma soprattutto pre-



I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,19 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 264,90 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/litro	72,00
= 979,26	Lire/litro
CROAZIA	
Kuna/litro	4,00
= 1.059,60	Lire/litro
(*) Dati forniti dalla Slovenska Banka Koper di Capodistria	

a. m.

RINTRACCIATO L'UOMO CHE A BORDO DELLA «LADA» AVREBBE CAUSATO A S. DANIELE LA MORTE DEL «BIKER» CATANESE

Preso dopo la corsa assassina

UDINE — E' stato rintracciato e posto in stato di fermo di polizia giudiziaria l'uomo che domenica a Villanova di San Daniele (dove era in corso un motoraduno cui hanno preso parte dodicimila biker) si è scontrato frontalmente con la sua auto contro un motociclista catanese di 34 anni, Antonino Pappalardo, deceduto sul colpo, e che ha provocato il ferimento di un altro centauro, Gabriele Nuvolin, 26 anni, milanese, ricoverato con prognosi di un mese per ustioni alle gambe all'ospedale di San Daniele.



Renzo Peleatti

Renzo Peleatti, 52 anni, Gradisca Sediolano, emigrante in Belgio, si trova ora in carcere: questa mattina dal magistrato. Su di lui pesano le accuse di omicidio colposo per la morte di Pappalardo e di tentativo omicidio volontario per l'investimento del Nuvolin.

Dopo l'incidente Pele-

atti si era allontanato verso Buia. Già nella serata di domenica la sua auto, una «Lada Niva» con targa Belga, era stata trovata in un boschetto poco distante. Ieri mattina l'uomo era salito a Buia su una corriera di linea. Era assieme al suo cane. Prima di addormentarsi aveva scambiato alcune parole con il conducente, il quale ave-

va notato lo strano accento, misto francese, del passeggero. L'autista, che tra l'altro è di San Daniele, era al corrente dell'incidente di Villanova e delle ricerche dell'investitore pirata, transitando a Udine davanti alla sede del comando della Polizia di Stato aveva avvertito gli agenti che avevano preso in consegna l'uomo.

Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dai carabinieri di San Daniele, Peleatti, alla guida della propria auto, aveva urtato in piazza a Villanova due motociclisti facendoli cadere. Si era poi allontanato inseguito da Nuvolin e un altro biker. Era stato raggiunto. Nuvolin gli si era affiancato. Peleatti aveva sterzato a sinistra mandandolo fuori strada e aveva proseguito sulla corsia del senso opposto di marcia andando a scontrarsi frontalmente con Pappalardo.

Domenico Diaco

PARLA GABRIELE NUVOLIN, IL MOTOCICLISTA MIRACOLOSAMENTE SALVATOSI

«Nei suoi occhi qualcosa di strano»

Il giovane, ricoverato con ustioni alle gambe, ha visto in faccia il protagonista della folle domenica



Gabriele Nuvolin, ricoverato a San Daniele. (Foto Stefano)

UDINE — «Per un attimo i nostri sguardi si sono incrociati. Ci siamo guardati in faccia. E' stata una frazione di secondo. Ma nei suoi occhi ho visto qualcosa di strano. Quella non è una persona normale».

A parlare è Gabriele Nuvolin, il motociclista ventiseienne scampato miracolosamente alla morte. Rievoca quei drammatici momenti di steso in un letto della divisione di chirurgia dell'ospedale di San Daniele, dove da domenica si trova ricoverato. Ha le gambe devastate dalle

ustioni, un ginocchio gonfio e dolorante e contusioni in varie parti del corpo, ma è vivo. Guarirà in un mese.

Era giunto in Friuli sabato pomeriggio per unirsi alle migliaia di motociclisti che hanno animato l'ottava edizione della Biker Fest di Villanova. Sarebbe ripartito per Milano, dove abita, domenica sera. Lunedì avrebbe dovuto riprendere il suo lavoro di elettricista.

Aveva deciso di venire nella nostra terra assieme a un gruppo di amici milanesi per divertirsi,

per incontrare altri amici coi quali condivideva la stessa passione per le motociclette. Invece ha rischiato di morire.

Ricorda di «quel pazzo al volante della Lada Niva» che nella piazza di Villanova, dove si erano radunati decine di biker, aveva urtato due motociclisti facendoli cadere a terra.

Renzo Peleatti aveva fretta. «Voleva passare a tutti i costi. Suonava il clacson e gesticolava». Gabriele ricorda la fuga dell'auto e l'inseguimento per costringere l'investitore a fermarsi.

Erano in due con la moto. Il suo amico aveva già superato la macchina mentre Gabriele stava sorpassandola.

«Mi sono affiancato — racconta il giovane motociclista — e ci siamo guardati, poi lui ha sterzato a sinistra. La moto è volata via. Quando è ricaduta il serbatoio è scoppiato e ha preso fuoco. Mi sono messo a correre con le gambe avvolte dalle fiamme. Qualcuno, poi, mi ha strappato via i calzoni della tuta di pelle». Poco più avanti l'altro scooter che risultava mortale.

d.d.

TARVISIO OSPITE DEL COSTANZO SHOW

E per le Olimpiadi anche un sì «verde»

TARVISIO — Mancano pochi giorni all'appuntamento fatidico per Tarvisio. Domenica si svolgerà infatti il referendum per l'organizzazione tra Carinzia, Slovenia e Valcanale delle Olimpiadi invernali del 2002. E questa sera per sostenere le ragioni dei «sì», Gabriele Massarutto, presidente del consorzio dei servizi turistici del Tarvisiano parteciperà al Maurizio Costanzo Show, per spiegare anche il messaggio di pace di questi Giochi a cavallo fra tre confini.

Ma tra le tante posizioni scontate, vi è da registrare quella un po' a sorpresa del consigliere regionale dei Verdi Elia Mioni. Quest'ultimo infatti, proprio ieri, si è schierato a favore della realizzazione delle Olimpiadi nel Tarvisiano, pur con determinati criteri, avendo l'assicurazione di precisi metodi di lavoro. «Persino la Cipa (Commissione internazionale protezione delle Alpi) — spiega Mioni — si è espressa a favore delle Olimpia-

di, se realizzate con il riutilizzo degli impianti esistenti. L'importante è essere determinati».

Anche Mioni sottolinea infatti il pericolo che il can-can sollevato attorno alle possibili Olimpiadi a Tarvisio nel 2002 sia solo fine a se stesso. «In questo modo — spiega il consigliere verde — si fa unicamente il gioco degli speculatori edilizi. Invece si devono mettere a punto programmi precisi. Dal punto di vista politico e culturale queste Olimpiadi sarebbero, poi, un messaggio importantissimo di pace e integrazione». Inoltre secondo il verde Mioni il Comune di Tarvisio (retto dal verde Tonitutti) potrebbe rivestire ruolo di garante, esercitando i necessari controlli attraverso gli strumenti di legge in suo potere. «Magari — conclude Mioni — ottenendo anche la realizzazione del sistema integrato di tutela ambientale del Tarvisiano».

fe.ba.

INCONTRO TRA IL PRESIDENTE TRAVANUT E GLI ONOREVOLI ELETTI IN REGIONE

Avversari in casa, uniti a Roma

Decisa una iniziativa comune per la legge sulle aree di confine, l'autonomia, la riforma elettorale

GIUNTA E PARLAMENTARI CONDIVIDONO UNA RIANALISI

Obiettivo puntato su Osimo

TRIESTE — I parlamentari del Friuli-Venezia Giulia, riuniti ieri dal presidente della giunta regionale per istituire una forma di consultazione permanente sui principali problemi di quest'area, hanno condiviso l'urgenza — prospettata dallo stesso Travanut — di una revisione degli accordi di Osimo «per adeguarli — dice il documento — alle nuove realtà politiche e istituzionali determinatesi con il sorgere delle Repubbliche di Slovenia e di Croazia».

Questo «processo di attualizzazione del trattato dovrà mirare a più stretti rapporti di collaborazione, al rilancio dell'economia di Trieste e del suo porto e alla valorizzazione del ruolo centrale di questa regione in quanto confinante con l'Est europeo». Di qui la richiesta di un coin-

volgimento della Regione «a pieno titolo» in tutte le fasi di definizione delle nuove intese. Il documento precisa inoltre che, «esclusa realisticamente la praticabilità di un riesame del confine terrestre», oggetto di negoziato dovrebbero essere il confine marittimo, la cooperazione transfrontaliera, il trattamento delle minoranze e la questione dei beni abbandonati (individuando «soluzioni realistiche» che consentano fin dove possibile il rientro in possesso dei beni, secondo le norme europee). «Non c'è niente da rivedere, gli accordi di Osimo sono semplicemente decaduti», ha però polemicamente Menia (Msi-An), mentre Visentin (Ld) ha messo in guardia contro «atteggiamenti rigidi che potrebbero determinare ritorsioni sugli italiani in Istria».

TRIESTE — La traballante giunta Travanut si è guadagnata ieri un insperato puntello, ottenendo il convinto assenso di tutti i parlamentari della regione sulla proposta di dar vita a uno stabile organismo di consultazione che consenta di concordare azioni congiunte, a sostegno delle istanze del Friuli-Venezia Giulia, nei confronti del governo nazionale. Nessuno ha sollevato polemiche dubbie sulla stabilità della coalizione giunta, ed ecco Travanut si trova il cammino spianato per un altro po', almeno fino a ottobre.

Fra il presidente Renzo Travanut e l'assessore alle Finanze Michele Degrossi (Ppi) già un decimo in più di compartecipazione erariale alla nostra regione dall'altra è stato infatti deciso che tali incontri vengano istituzionalizzati e si tengano di lunedì, sempre in sede regionale. E per i prossimi appuntamenti sono stati anche fissati gli argomenti, ritenuti di prioritario interesse: l'aggiornamento della legge 19 del 1991 (la cosiddetta legge per le aree di confine) e l'elevazione da quattro a cinque decimi della compartecipazione erariale ai principali tributi (Irpef, Irpeg e Iva) riscossi in regione. E questa la richiesta minima che la Regione fa al governo centrale, per ottenere 400 miliardi di entrate in più.

Travanut ha sottolineato che una capacità d'azione concertata può diventare davvero un punto di forza per questa regione (che ha sempre ottenuto buoni risultati quando a Roma ha potuto esercitare azioni convergenti) e ha infine salutato il generale consenso dei parlamentari per questa forma di collaborazione come «un esempio — ha detto — di reale correttezza isti-

tuzionale». Nell'occasione Travanut ha presentato al parlamento un libro bianco che suddivide le questioni aperte fra Regione e Stato nei quattro grandi capitoli delle riforme istituzionali, delle iniziative per lo sviluppo economico e sociale, dei rapporti con la Comunità europea e i Paesi vicini e, infine, dei problemi cosiddetti specifici (tra i quali la soppressione del Tribunale di Tolmezzo, i rapporti con la Rai, i duty-free sul confine sloveno).

E su tale carrellata di temi si è snocciolata una lunga serie di osservazioni, che si possono così sintetizzare. Carpenedo (Ppi): già un decimo in più di compartecipazione erariale sarebbe un grande successo, mentre sarà difficile una nuova legge elettorale regionale da ottenere in via parlamentare. Bosco (Ld): la Lega è contraria all'alta velocità ferroviaria, meglio una «velocizzazione»: bisogna rafforzare la potestà estera della Regione e rivitalizzare l'iniziativa centro-europea sia Alpe Adria. Marucci Vascon (Fi): la politica estera viene concepita finalmente, col nuovo governo, limpida e con la massima attenzione per i problemi della gente.

E poi Ruffino (Pds): su numerosi, importanti temi sono possibili azioni collegiali, per esempio sull'aumento delle partecipazioni erariali. Lovisoni (Ld): problema centrale per il Friuli-Venezia Giulia è quello di una maggiore potestà estera. Niccolini (Ld): dopo che il protocollo d'intesa sull'area triestina ha positivamente evidenziato la centralità del porto, azioni congiunte sono necessarie anche in difesa della Ferriera, di San Marco, della Montebelluna e del Lloyd Trieste.

Stroili (Ld): importanti anche le azioni in sede europea. Menia (Msi-An): bisogna individuare le istanze da sostenere secondo una comunità d'intenti, perché per esempio sulla riforma elettorale sarà molto difficile un accordo. E infine Visentin (Ld): è quanto mai opportuno che si ribadisca unitariamente lo statuto di specialità di questa regione. Fontanini (Ld): la richiesta di maggiori entrate va legata a quella di maggiori competenze. Molinaro (Fi): dobbiamo valorizzare al massimo il turismo culturale. Asquini (Ld): la carta turistica va giocata anche con l'ampliamento del polo del Framollo.

g.p.

RECUPERATI NELLA NOTTE I CORPI DAI VIGILI DEL FUOCO DI TRIESTE

Il Natisone inghiotte due fratellini

Fabrizio e Roberto Piazzon, di 15 e 9 anni, si erano recati al fiume ieri pomeriggio

UDINE — Due fratelli di Firmiano di Premariacco, Fabrizio e Roberto Piazzon, rispettivamente di 15 e 9 anni, sono annegati ieri pomeriggio nelle acque del fiume Natisone.

I corpi dei due fratelli sono stati rinvenuti dai sub dei vigili del fuoco di Trieste nelle acque del fiume, a poche centinaia di metri dalla loro abitazione. La dinamica della tragedia non è stata ancora chiarita, ma gli uomini che si sono impegnati nelle ricerche suppongono che uno dei due fratelli si sia trovato in difficoltà in uno dei gorghi del fiume e l'altro abbia cercato

di aiutarlo, trovando con lui la morte.

I due fratelli si erano allontanati in bicicletta dalla loro casa di via Monte Canin della piccola frazione di Firmiano di Premariacco, nel Cividalese, verso le 14 assieme al loro cane.

L'animale, poco prima delle 20, è rinchiuso da solo gettando nell'apprensione i familiari che hanno immediatamente dato l'allarme ai carabinieri.

Sono iniziate le ricerche e a cinquecento metri dall'abitazione della famiglia Piazzon, sulle sponde del fiume Natisone, sono state trovate le biciclette dei due fratel-

li. Sopra erano appoggiate le loro magliette. Un particolare che non ha fatto altro che aumentare l'apprensione dei genitori. E' infatti ormai quasi una certezza che Roberto e Fabrizio siano entrati in acqua per una nuotata.

In quel tratto il Natisone è molto profondo e le sue acque sono particolarmente agitate. Una insidia anche per esperti nuotatori.

La gente del piccolo paese di Firmiano ha seguito con apprensione le ricerche ricordando che le acque del fiume, in molti tratti impetuose, hanno già mietuto molte vite umane.



Sommatori nel Natisone alla ricerca dei due fratellini annegati.

L'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITA' MATTASSI VISITA IL CENTRO ANNUNCIANDO LA POSSIBILITA' DI QUALCHE TRASFERIMENTO

Il campo profughi di Cervignano, una situazione esplosiva

CERVIGNANO — Un percorso guidato per favorire, in accordo con i Comuni, l'inserimento dei profughi su un territorio allargato di singoli nuclei familiari, aumentando l'integrazione in regione. A chiarirlo è l'assessore regionale alla Sanità, Giorgio Mattassi, che ieri ha «toccato con mano» la realtà della convivenza plurietnica all'interno della caserma cervignanese (Monte Pasubio), in una visita ufficiale, accompagnata dal sindaco Mauro Travanut, dai responsabili del

Centro, nonché da esperti delle Direzioni regionali di Sanità e Assistenza.

Visita che ha permesso di prendere atto della difficile situazione, più volte ribadita dall'Amministrazione di Cervignano, determinata dalla prolungata permanenza degli ospiti (circa 400) in una struttura che ha le caratteristiche di un Centro di prima accoglienza. Di qui, la necessità sollevata dal Comune di porsi il problema di come gestire nel futuro il Centro, per il quale, tra l'altro, a suo tempo, è stato

messo a punto (Comune, Prefettura, Anci e Ministero degli Interni) un progetto articolato in tre fasi: «autonomia» per i profughi che hanno ottenuto un'occupazione (il provvedimento è già partito); rientro nel territorio di provenienza laddove non c'è conflitto; infine, l'integrazione territoriale, scaglionata dalle disponibilità che i Comuni faranno pervenire. Si è ora in attesa delle risposte, dopo l'invio della lettera dell'Anci. I tempi non sono prevedibili, ma si parla di ottenere già

qualche risultato nell'arco di due mesi.

Mattassi, da parte sua, ha evidenziato la necessità di realizzare un programma che, dopo un censimento e un'analisi sui nuclei familiari ospiti alla «Pasubio» e sui bisogni, delinei precise scelte in grado di agevolare il lavoro dei Comuni che accoglieranno i profughi. Per quanto di competenza, l'assessore ha annunciato che vi sarà un più ampio coordinamento sanitario e socio-assistenziale, individuando un referente unico di supporto.

Sciopero del personale delle Ferrovie Trasporti su rotaia a singhiozzo

TRIESTE — Trasporti a rischio in regione nelle giornate di oggi, domani, venerdì 24 giugno e sabato 25.

Il personale viaggiante delle Ferrovie dello Stato ha deciso infatti di attuare la propria protesta ritardando la partenza del primo treno di turno compreso tra le 9 e le 17 nelle giornate di oggi e domani.

La motivazione di tale agitazione, proclamata da Filt, Fit, Uilt, Fisafs, deriva dalla mancata copertura degli organici, come già concordato, oltre alla mancata copertura dei sussidi e incentivi, già promessi, per i mesi di giugno,

luglio, agosto e settembre. L'agitazione riprenderà quindi venerdì 24 giugno colpendo l'area rete nel turno della circolazione treni dalle 11 alle 15.

Il personale in stazione si staccherà dal lavoro, invece le ultime due ore del turno mattiniero e le prime due del pomeriggio. Gli uffici potrebbero restare chiusi le ultime due ore e così la manutenzione delle infrastrutture. Per quel che interessa invece sabato 25 giugno lo sciopero riguarderà, invece, la circolazione dei treni dalle 13 alle 15.

Nei club di Forza Italia notte di chiarimenti

UDINE — Notte di chiarimenti, verifiche, precisazioni e qualche presa di distanza tra i Club «Forza Italia» della provincia di Udine, i cui responsabili si sono ritrovati ieri sera in assemblea. La riunione, che è durata fino a tarda serata, era stata organizzata già prima delle elezioni europee, ma poi rinviata sino a ieri per motivi tattico-strategici, per fare definitivamente chiarezza tra gli stessi club e le

decisioni assunte invece della parte politica del movimento. A questo proposito è stata ribadita la netta separazione tra le due attività, sottolineando la vada, sotto l'aspetto della lenza — unicamente d'opinione e culturale dei club. E questo al di là delle polemiche sorte qualche settimana fa in merito ad alcune nomine non politiche, effettuate, secondo il club, penalizzando però proprio l'attività di quest'ultimi.

LA VISITA DELL'AMBASCIATORE AMERICANO BARTHOLOMEW IN CITTA'

«Osimo? Non c'entriamo»

«Il problema va risolto tra le parti» - Piena fiducia nelle potenzialità economiche di Trieste

Servizio di

Furio Baldassi

«Osimo? Si tratta di una questione da risolvere direttamente tra le parti interessate...». Reginald Bartholomew, uomo di Clinton in Italia, sfoggia diplomazia furbetta e un italiano quasi da applausi. Dribbla però la domanda trabocchetto. L'ambasciatore Usa, in città per una frenetica due giorni, conferma solo la piena fiducia degli States e del loro presidente nell'assetto democratico del nostro Paese. Affiorano, insomma, segnali del «new deal» clintoniano, propenso a virare verso il disimpegno quando all'America si chiede di fare l'avvocato di tutte le vertenze aperte nel globo. Non sembra un caso, insomma, che la Bosnia nella sua relazione, che tocca vari temi della sicurezza internazionale, venga liquidata con una battuta. «Stiamo lavorando - afferma - e speriamo in una soluzione ragionevole», ed è tutto.

Al di là delle fughe diplomatiche, Bartholomew ha tenuto a confermare ieri la solidità di un rapporto, quello tra la nostra città e gli Stati Uniti, che dà l'impressione di rappresentare qualcosa di più concreto della retorica o delle frasi di circostanza. Delle due, l'una: o l'ambasciatore dispone di un «ghost writer» al di sopra della media, viste anche le sue citazioni di Svevo e della «atmosfera di carattere unico» dei suoi romanzi, o Trieste può veramente aspirare a un ruolo attivo proiettato verso il Centro e l'Est europeo anche al di là delle solite quattro chiacchiere da convegno.

Lui, apparentemente, ci crede. Lo si scopre addirittura «fan» della città quando nella sala maggiore della Camera di Commercio, sotto l'oc-

Ribadito

il gradimento
della "Navy"
per il porto

chio interessato del sindaco Illy e del presidente Tombesi, assicura tutti i presenti che qui da noi voleva venire da anni, e non certo a fare il turista per caso. «Ho cominciato a seguirne le vicende in occasione della prima disputa internazionale da me seguita, la questione Trieste, appunto».

Al presidente della

PORTO VECCHIO
Gambassini:
«Giunta Illy
inutilmente
polemica»

Polemica tra Cecovini e il presidente del Collegio costruttori Venuti che ha contestato la dichiarazione del primo «in merito a coloro che vorrebbero dismettere il Porto franco vecchio per ottenerne a prezzi di stralcio un immenso sedime su cui costruire un'agente-za speculazione immobiliare».

Una polemica che, secondo Gambassini, trae origine dalle intenzioni annunciate della Giunta Illy. In merito al piano regolatore quest'ultima spiega Gambassini - deve comprendere l'inutilità di «spaccare» la città.

giunta regionale Travanut e al sindaco Illy, che lo avevano incontrato in precedenza, aveva espresso concetti analoghi. E dunque grande fiducia «nelle prospettive e le enormi opportunità che Trieste e l'intera regione possono avere in relazione agli avvenimenti dell'Est, ritrovando quella vocazione naturale che era propria del passato, e ciò grazie alle istituzioni scientifiche e universitarie, al porto, e alle strutture economiche».

L'Est, appunto. Bartholomew, tra una battuta e l'altra sui mutati scenari internazionali, le nuove alleanze politico-militari, la sicurezza e la collaborazione, spezza una lancia in favore del Friuli-Venezia Giulia, «vera testa di ponte verso l'Europa orientale, grazie alla sua industria vitale e flessibile, e capace di diversificare gamma di produzione e mercati». E' informatissimo, l'ambasciatore. E se Tombesi, anche nella sua funzione di presidente di turno dell'Unione, gli ricorda che già nel 1872 da Trieste partivano velieri alla volta di Philadelphia e Baltimore, lui cita quel 15 per cento di prodotti esportati dalla regione oltre l'ex cortina di ferro.

Ignoti restano peraltro i «rientri» in termini di collaborazione economica di quei «Trieste discovery days» fermamente voluti dal suo predecessore, il vulcanico Peter J. Secchia. «Dovrei verificare», ammette, sebbene Tombesi gli ricordi la joint-venture della Pacorini a New Orleans. Ma la notizia buona è comunque dietro l'angolo. «La nostra marina e i nostri marinai - conferma Bartholomew - apprezzano moltissimo le valide strutture del porto e l'amicizia loro dimostrata». Il vero business, in tempi di magra, è anche questo.



L'ambasciatore Usa, Bartholomew: «Osimo? Non riguarda Washington». (Foto Sterle)

CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO PER IL DOTTOR BERNARDI

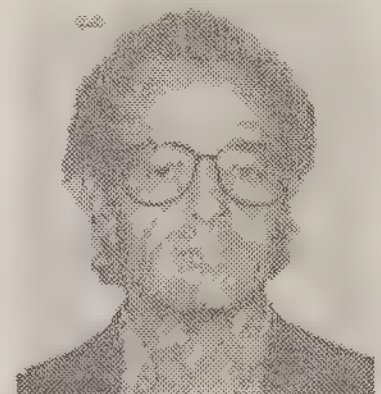
Cure dimagranti all'anfetamina

Secondo l'accusa il medico avrebbe prescritto agli ignari pazienti un farmaco pericoloso

«Dopo aver inghiottito le pillole sentivo continui capogiri. Sono svenuta due volte mentre guidavo la macchina». «Mi sentivo intontita». «Stavo male. Sudavo e allo stesso tempo avvertivo vampate di calore».

Sono queste alcune delle dichiarazioni rese dai pazienti che si erano affidati alle pillole dimagranti vendute dal dottor Orlando Bernardi nel suo ambulatorio di via Carducci. Le analisi hanno dimostrato che non contenevano erbe come in qualche occasione era stato fatto credere, bensì anfetamine. Ieri per il medico è stato chiesto il rinvio a giudizio. Il sostituto procuratore Federico Frezza lo accusa di detenzione e cessione di

«Non conoscevo
- dice lui -
la composizione
del farmaco»



droga e di somministrazione di medicinali pericolosi per la salute pubblica. Rischiava una pesante condanna oltre al procedimento disciplinare dell'Ordine dei medici e alla revoca della convenzione con l'Usl.

Nell'inchiesta sono coinvolte anche la moglie del medico Ornella Bignami e l'infermiera Lidia Vazmina. Anche

per loro è stato chiesto il rinvio a giudizio. «Magari sans souffrir», questo il nome del preparato, veniva dalla Francia attraverso canali «non ufficiali». Il dottor Bernardi lo vendeva a 300 mila lire la scatola quando con una speciale ricetta la stessa quantità di anfetamine poteva essere acquistata legalmente in farmacia con

Infermieri, scatta l'emergenza occupazione. E la tensione negli ospedali sale alle stelle. Per quasi 70 operatori sanitari (infermieri generici e professionali e ausiliari) attualmente in servizio al Maggiore e a Cattinara la disoccupazione diverrà una drammatica realtà nel giro di pochi mesi. La scadenza degli incarichi e della supplenza si avvicina a grandi passi. E malgrado la forte necessità di personale (80 infermieri andranno in pensione a ottobre) le limitazioni poste dalla legge non sembrano consentire una soluzione.

A dare una boccata d'ossigeno ai lavoratori potrebbero però essere, in extremis, le disposizioni contenute in una recentissima circolare della Direzione regionale alla sani-

tà. Il documento, pervenuto dai funzionari dell'Unità sanitaria locale martedì scorso, fissa infatti nuovi criteri per le proroghe dei contratti. L'esodo dagli ospedali degli operatori tanto ha preso il via. A rimanere a casa per primi sono stati, all'inizio del mese, tre infermieri generici. Altri cinque li seguiranno il 10 luglio. E via via la disoccupazione colpirà tutti i 18 operatori assunti con una supplenza di due anni. Sarà poi la volta, il 131 agosto, di 14 ausiliari. E prima dell'autunno rimarranno a terra quasi altri 40 operatori. Respinti al concorso Usl per i posti di ruolo svoltosi a primavera, dovranno lasciare gli incarichi che ricoprivano già da lungo tempo.

A lanciare l'allarme è il

responsabile provinciale della Fasil Usspi, Alberto Valente. «All'origine del problema - spiega - vi è la normativa imposta a livello nazionale dalla finanziaria che limita a tre mesi la durata dei contratti a tempo determinato».

In attesa del parere dell'Usl, la tensione fra gli infermieri sta sfiorando i livelli di guardia.

«Serpeggia un forte malumore - dice Valente - per le disposizioni ministeriali che hanno consentito la proroga dei contratti degli infermieri extracomunitari di quasi nove mesi. E a rendere incandescente l'atmosfera in corsia vi è la voce che circola da alcuni giorni di un possibile decreto del ministero che proroghi gli extracomunitari ancora di un anno».

Daniela Gross

Società austriaca si fa avanti per Sistiana

Drabeni: «Per l'hockey
"in bilico" 400 milioni»

Il consigliere comunale indipendente LpT Marco Drabeni ha rivolto una interrogazione urgente al sindaco per sapere quali ostacoli burocratici bloccano ancora la costruzione di un campo di livello internazionale (unico in regione) a Prosecco, per il quale da oltre due anni la federazione nazionale di hockey ha messo a disposizione 400 milioni come contributo, che andrebbe perduto se entro il 30 giugno '94 non vi fosse il beneplacito del comune che sta smarrendosi sui problemi legati agli usi civici.

Il campo non avrebbe alcun costo per il Comune e sarebbe di

impianto modello in regione e che sarebbe lo specchio della grande tradizione che Trieste ha nell'hockey con titoli italiani vinti, numerosi nazionali, sia giocatori sia arbitri, e una notevole attività promozionale che riguarda oltre 600 tesserati. Drabeni si domanda «se le ragioni siano soltanto di ordine burocratico, o anche di volontà di ostacolare tale iniziativa» e chi l'ha promossa. «Comunque», conclude - «se le cose andranno male sarà un altro esempio di inefficienza della città sempre magnanima nel restituire i soldi a Roma piuttosto che riuscire a impegnarli bene».

C'è un acquirente per la baia di Sistiana. E' una società austriaca che ha offerto al curatore del fallimento «Fintour» nove miliardi e 900 milioni. Il professor Lino Guglielmucci, grazie a questo sperato acquirente, ha organizzato per il 20 luglio un'asta pubblica. Se qualcun altro si farà avanti il prezzo si alzerà. In caso contrario il vecchio albergo, la cava Casale, il complesso dell'ex Caravella e di Castelreggio, la concessione demaniale marittima di 50 anni sul porticciolo, verranno aggiudicati alla società austriaca. Sistiana uscirà dalla palude in cui si trova da tempo e ritornerà a navigare. Verso quale futuro non è ancora chiaro.

L'acquirente, di cui non si conosce il nome, è entrato in scena all'inizio della primavera. Ha verificato le mappe, ha valutato le volumetrie di ciò che è costruibile. Poi ha presentato l'offerta,

L'offerta
è ufficiale:
il 20 luglio
ci sarà l'asta

scompaginando il precedente lavoro del curatore fallimentare. Il professor Guglielmucci e il giudice delegato Alberto Chiozzi, da tempo ritenevano che il complesso di Sistiana andasse venduto a lotti. Tre o quattro per rendere più appetibile l'acquisto. La continuità del progetto di «valorizzazione» turistica sarebbe andata a pezzi, ma i tanti creditori sarebbero stati tacitati almeno in parte. Il crack del gruppo di cui fu leader Quirino Cardarelli supera i 300 miliardi.

«E' vero, la baia sta suscitando nuovamente interesse. Il periodo più buio della crisi economica sembra superato e oltre agli austriaci dovrebbe essersi fatta avanti anche una società italiana» ammette a denti stretti Ivano Fari, ultimo amministratore della defunta «Fintour». Di più non vuol dire. Troppe volte le anticipazioni hanno fatto naufragare le offerte di acquisto.

Certo è che il 20 luglio le carte verranno calate sul tavolo del magistrato. Un impegno all'acquisto esiste già, in caso contrario l'asta non sarebbe stata organizzata a tempo di record. Per parteciparvi vanno presentati entro le ore 12 del 19 luglio assegni circolari per un importo pari al 20 per cento del prezzo base di 9 miliardi e 900 milioni. Se vi saranno più concorrenti ogni rilancio non dovrà essere inferiore a 100 milioni.



c. e.

Escort Cabrio 16v
Colore Bianco - Servo.
Capotte elettrica - Radio 2006R
Prezzo di listino L. 35.085.000
Prezzo giugno L. 31.200.000

Escort Cabrio 16v SW
Colore Rosso Novello met.
Servo. - Climatizzatore
Prezzo di listino L. 28.445.000
Prezzo giugno L. 25.000.000

Escort Cabrio 16v SW
Colore Verde Tormalina met.
Servo. - Climatizzatore
Prezzo di listino L. 28.445.000
Prezzo giugno L. 25.000.000

Escort Cabrio 16v SW
Colore Verde Tormalina met.
Servo. - Climatizzatore
Prezzo di listino L. 28.445.000
Prezzo giugno L. 25.000.000

Escort Cabrio 16v SW
Colore Verde Tormalina met.
Servo. - Climatizzatore
Prezzo di listino L. 28.445.000
Prezzo giugno L. 25.000.000

la Concessionaria
presenta
12 esclusive Escort

la Concessionaria

via Caboto 24, tel. 3898111 via Giacinti 2, tel. 411950

Escort Cabrio 16v SW
Colore Verde Tormalina
Servo. - Climatizzatore
Prezzo di listino L. 28.445.000
Prezzo giugno L. 25.000.000

Escort Cabrio 16v SW
Colore Verde Tormalina
Servo. - Climatizzatore
Prezzo di listino L. 28.445.000
Prezzo giugno L. 25.000.000

Escort Cabrio 16v SW
Colore Verde Tormalina
Servo. - Climatizzatore
Prezzo di listino L. 28.445.000
Prezzo giugno L. 25.000.000

Escort Cabrio 16v SW
Colore Verde Tormalina
Servo. - Climatizzatore
Prezzo di listino L. 28.445.000
Prezzo giugno L. 25.000.000

Escort Cabrio 16v SW
Colore Verde Tormalina
Servo. - Climatizzatore
Prezzo di listino L. 28.445.000
Prezzo giugno L. 25.000.000

RACCOLTA DI FIRME DELL'ASSOCIAZIONE "TEMPI MODERNI"

Soldi sporchi, lavoro pulito

Proposto un fondo ricavato dai capitali sequestrati per incentivare l'occupazione giovanile

IN BREVE

Salvato un gattino dentro la vetrina di un negozio sfitto

Era chiuso nella vetrina di un negozio sfitto di via Polonio. Se ne stava là dentro da almeno cinque giorni, affamato e sfinito. Qualcuno l'aveva notato, ma non aveva segnalato il fatto. Finalmente ieri questo gattino nero, di circa un mese e mezzo d'età, è stato liberato dai vigili del fuoco. L'animale si trova adesso nella sede dell'Enpa ed è stato rifocillato nella speranza che qualche zoofilo ne chieda l'adozione.

Vede un ladro dal balcone e lo blocca dentro la cantina

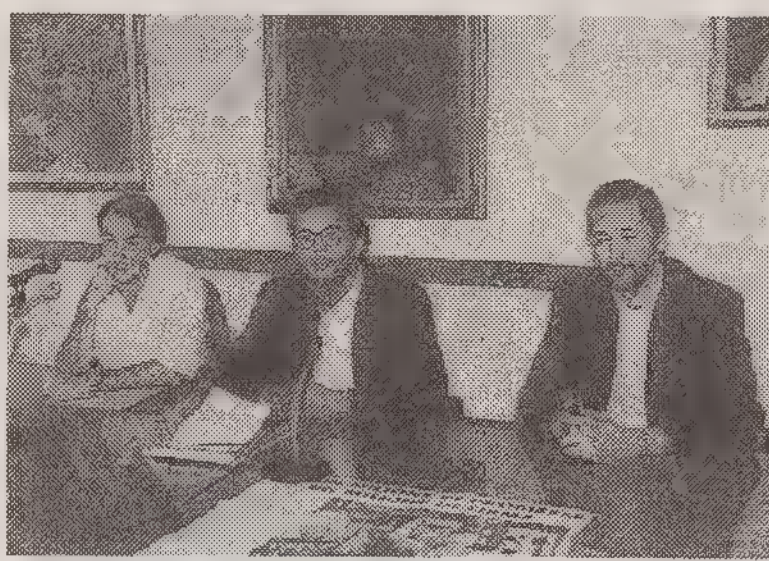
Dal balcone dello stabile di via Vaglieri 9/2 ha visto un giovane sospetto aggirarsi davanti al garage di un vicino. E' sceso e lo ha bloccato; il giovane aveva abbandonato degli arnesi per lo scasso e si è scusato dicendo che voleva comprare una bici. E' stato affidato alla polizia che lo ha identificato per R.R. di 29 anni e lo ha denunciato per tentato furto.

Consulte femminili a confronto sabato un convegno nazionale

La Consulta femminile del Comune organizza, sabato prossimo, il primo convegno nazionale delle Consulte. «Bilancio di una presenza: le Consulte femminili nell'Italia che cambia, questo il titolo dell'iniziativa, che prenderà il via alle 9.30 nella sala Caprin del castello di San Giusto con il saluto delle autorità. Seguirà l'introduzione del presidente, Ester Pacor, quindi gli interventi di trenta rappresentanti di consulte regionali e comunali, assessori, esponenti di commissioni per le pari opportunità delle regioni Sicilia, Puglia, Lazio, Emilia Romagna, Umbria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Sono previsti anche interventi di rappresentanti nazionali dell'Ammi, Aida, Adei, Fidapa, Soroptimist, Udi e dell'onorevole Tina Anselmi. Saranno presenti anche osservatrici provenienti da Austria e Slovenia. «La riflessione — spiega Ester Pacor — si propone di creare un filo capace di collegare, al di sopra delle differenze, tutte le esperienze che i luoghi delle donne mettono a confronto. Siamo profondamente convinte che oggi, per andare ancora avanti, abbiamo bisogno di tante azioni positive per superare le discriminazioni di cui ancora siamo vittime e di politiche di rinnovamento, di trasformazione profonda della società, dell'economia, dell'organizzazione del lavoro, dei tempi della vita e dei rapporti personali e familiari. Da questo nostro confronto — conclude — scaturiranno certamente progetti e prospettive valide per il nostro futuro».

Su oltre 2 milioni e mezzo di disoccupati in Italia (secondo dati trimestrali dell'Istat) oltre il 70 per cento è fatto da giovani con meno di 29 anni. Sono concentrati nelle regioni meridionali, ma anche in quelle settentrionali "a declino industriale", come Trieste. Servirebbe un fondo a favore dell'occupazione giovanile e l'associazione Tempi moderni spiega l'idea di una campagna che sta già facendo rumore: una raccolta di firme per utilizzare anche i beni confiscati alle grandi organizzazioni criminali. Ne servono un milione di firme e in provincia di Trieste bisognerà raccoglierne almeno 5 mila.

«Chi sta pagando in questo momento sono i giovani — ha spiegato ieri Nicola Cernigoi, presidente dell'associazione Tempi moderni in un incontro assieme a Luca Svetina e al segretario



Un momento dell'incontro con l'Associazione «Tempi moderni» al Circolo della stampa. (Italfoto)

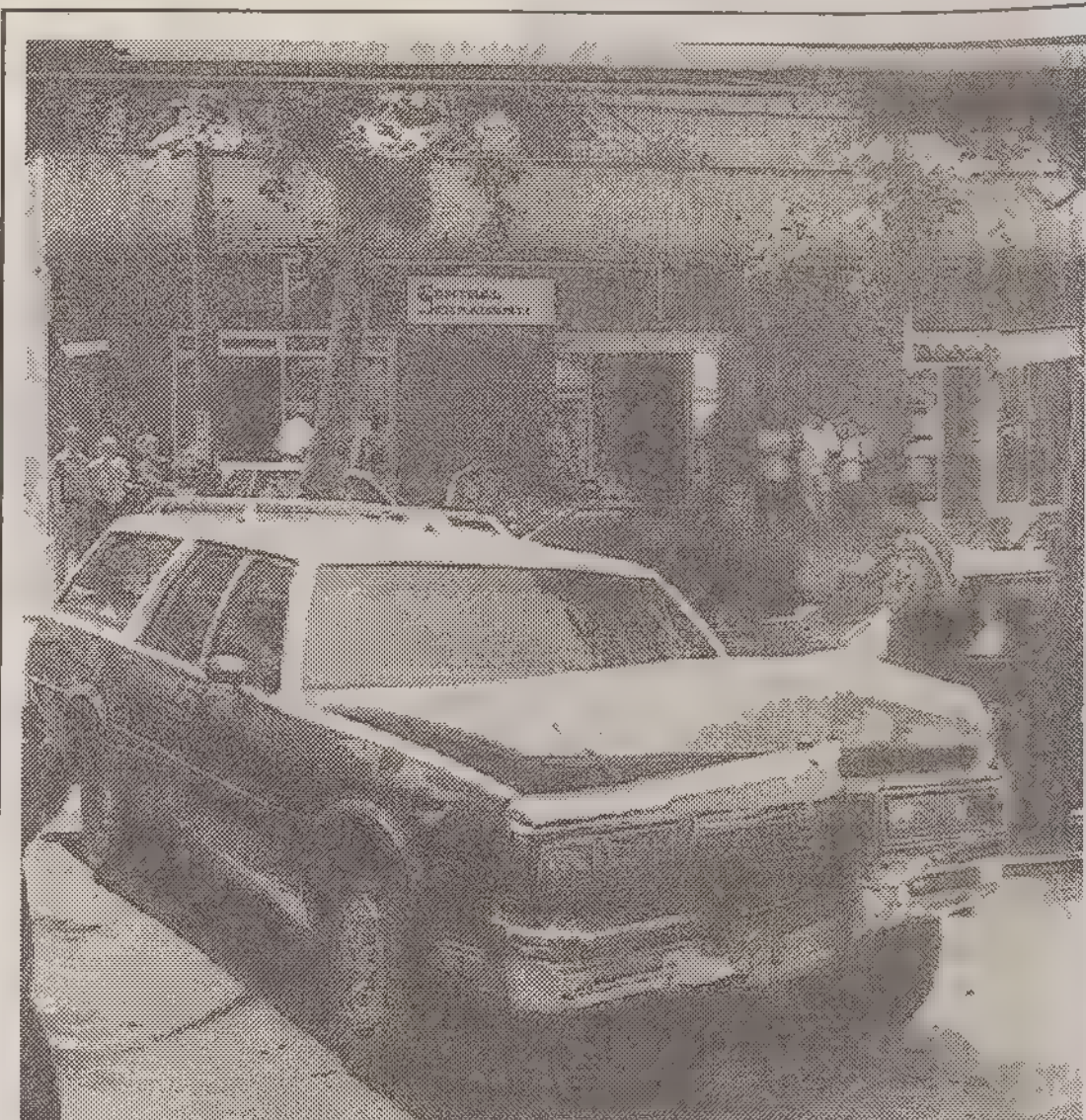
provinciale della Cgil Bruno Zvech — ed è giusto che siano le giovani generazioni ad essere "risarcite" dai danni provocati sul tessuto produttivo sia da Tangentopoli che dai traffici delle organizzazioni criminali. L'obiettivo è incontrare in ottobre i presidenti di Camera e Senato per chiedere che la petizione sia discussa in

aula e sia trasformata in decreto legge. Per quanto riguarda le fonti di finanziamento si chiede che destinare al fondo le "ricchezze e i beni mobili e immobili sequestrati alle organizzazioni criminali nell'ambito della legge Roggoni-La Torre. I patrimoni sequestrati a corrotti e corruttori nell'ambito dell'inchiesta "Mani pulite"

e infine l'otto per mille destinato allo Stato per iniziative di solidarietà.

Svetina ha ricordato che la nostra regione non è immune alla piaga della criminalità organizzata e ha citato alcuni passaggi della relazione della Commissione antimafia (il Friuli Venezia Giulia è luogo di transito e conquista non solo da parte delle mafie italiane ma anche quelle dell'Est europeo e dei paesi medio orientali) sui legami internazionali tra organizzazioni criminali e la vicenda dei casinò della Hit di Nova Gorica. Infine alcuni passaggi di una nota di Maurizio Ionico, esperto del problema.

Tra i progetti e le proposte di Tempi Moderni quello di favorire l'imprenditoria giovanile sotto forma di cooperative, le formazioni delle imprese e la cultura imprenditoriale oltre che la formazione professionale.



Una Chevrolet «impazzita»

Una «Chevrolet» impazzita ieri mattina in via Baiaumonti. Per un guasto ai freni, Giuseppe Ditto, che era alla guida, ne ha perso il controllo e la macchina, dopo aver investito una «Vespa», è andata a finire (come si vede nella foto di Marino Sterle) dentro il portone dello stabile al numero 22. E' stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni il vespista, Umberto Sterzai di 72 anni, mentre anche Ditto ha dovuto farsi medicare.

ANTONIONE (FORZA ITALIA) RISPONDE AI SEGRETARI COLOMBO E SPADARO

«Pri e Pds guardino in casa loro»

«Non ho mai detto che Illy debba dimettersi, auspico solo che prenda atto del quadro politico cambiato»

«Non ho mai affermato che la giunta Illy dovesse dimettersi come conseguenza dei risultati elettorali. Primo, perché il Comune è un ente amministrativo e non politico. Secondo, perché il sindaco è stato eletto dalla maggioranza dei cittadini e di conseguenza è democraticamente legittimato dalla volontà popolare».

Roberto Antonione, vice coordinatore regionale di Forza Italia, non si lascia trascinare facilmente nella polemica. Lo strappo alla regola di ieri, però, ha due destinatari, il segretario del Pri, Franco Colombo e il segretario del Pds, Stelio Spadaro. Il botta e risposta nasce dall'invito, rivolto agli avversari, di lasciar lavorare in pace sindaco e giunta comunale, moderando gli entusiasmi per l'exploit di Forza Italia alle Europee.

«Mi sono permesso di auspicare — ribatte Antonione — che il sindaco, essendo il suo ruolo "super partes" ed avendo egli più volte affermato di essere completamente autonomo dalle segreterie dei partiti, prendesse atto degli orientamenti espressi in maniera così evidente dai cittadini, aprendo un dialogo con quelle forze politiche che di fatto non esistevano ancora al momento della sua elezione, ma che adesso guidano il Paese. Lo stesso Illy — prosegue — ha sottolineato le analogie fra i programmi della sua giunta e del governo nazionale».

Veniamo alle risposte "personalizzate". A Colombo, «che cerca di minimizzare il risultato di Forza Italia», Antonione manda a dire che, in fatto di risultati, farebbe meglio a interessarsi di quelli del suo partito. A Spadaro, invece, ricorda che la lealtà del comportamento di Forza Italia nei confronti degli altri partiti è stata sottolineata anche da due autorevoli esponenti del polo progressista, il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari e l'ex segretario del Pds, Achille Occhetto. «Ma si sa, ognuno fa quel che può. C'è chi, come il signor Spadaro, non esita a usare attacchi personali, chiamando in causa persone di altri partiti pur di colpire e denigrare l'avversario. Questo comportamento — conclude Antonione — oltre a palesare risorse politiche limitate, evidenzia, mi si permetta, una notevole dose di cattivo gusto».

LA RICETTA DEL "POLO" PER LA RIFORMA Scuola pubblica «tutelata»

Chi sperava che il nuovo corso politico avrebbe ridimensionato, in nome del liberismo, la scuola pubblica in favore di quella privata, resterà deluso. Scuola pubblica e scuola privata devono avere pari dignità ma lo stato deve continuare a sovvenzionare la prima, «l'unica in grado di assicurare pluralismo e libertà».

Ivi deve però essere libertà di scelta fra pubblico e privato, defiscalizzando le spese sostenute dal singolo e istituendo assegni ad personam. Secco non infine alla distribuzione in condizionalità di buoni libro. Sono solo alcuni dei punti compresi in un documento elaborato da forze politiche e sociali cittadine che si riconoscono nel Polo delle libertà. Le proposte, stilate in vista della riforma scolastica che il ministro all'Istruzione Francesco D'Onofrio si appresta ad avviare, ieri dovevano essere presentate ai tre deputati triestini del "Polo".

Ma Menia, Niccolini e la Vascon, impegnati altrove, hanno disertato all'ultimo momento l'incontro organizzato nella sede della Lega nazionale dal Movimento donne Trieste, dai rappresentanti scuola del "Polo", dai sindacati autonomi Snae e Sind. aut. Magistrale e dal Comitato genitori. I punti del programma verranno comunque discussi in un'assemblea prevista per il 27 giugno.

PRG La giunta fa diventare «pubblico» il progetto

Il piano regolatore generale della città adesso è diventato un documento pubblico.

Con la delibera adottata dalla giunta comunale, che ha preso ufficialmente atto del deposito del piano all'ufficio protocollo del Municipio, di fatto l'amministrazione incorre formalmente in una delle fasi procedurali più importanti dell'iter di approvazione del documento.

L'effetto immediato, più eclatante, di questo «passo» amministrativo è la pubblicità collettiva del piano: in sostanza, da ieri le associazioni professionali, gli organismi di categoria, i partiti politici, i movimenti sindacali, i semplici cittadini, tutti indistintamente potranno chiedere e ottenere copia del piano per valutarlo (esiste addirittura la possibilità di entrare in possesso, dietro pagamento di 360 mila lire, una copia perfettamente esatta sotto il profilo tecnico dei «lucidi»).

Domani poi l'assessore competente, Fabio Carnello, presenterà ufficialmente il piano, in questa fase denominata «avanzata generale di ricognizione», ai presidenti di tutti i consigli circoscrizionali della città, gli enti che più di altri dovranno fare i conti con la nuova realtà che il progetto introdurrà nel vivere quotidiano dei singoli riioni.

I presidenti a loro volta riproporranno il documento alle singole assemblee nel corso di riunioni «ad hoc», e tali organismi potranno trarre le loro conclusioni e formulare le controdeduzioni e le proposte, che caratterizzeranno questa fase di analisi.

E' proprio a scopo conoscitivo che illustreremo il piano regolatore generale alle circoscrizioni e, successivamente, alle organizzazioni di categoria e a tutte le entità interessate — in quanto aspettiamo suggerimenti e correzioni».

«E' questo il momento di parlare e magari di criticare — ha aggiunto — poiché la fase successiva, quella tecnicamente destinata all'approvazione non permetterà altri giudizi».

Negli intendimenti dell'amministrazione c'è infatti l'obiettivo di completare la procedura entro l'autunno, in modo che prima della fine dell'anno la città possa avere a disposizione il nuovo piano regolatore generale, destinato a rappresentare una svolta nella vita di Trieste e dei triestini.

U. Sa.

SERBO-ORTODOSSI: UN PICCOLO GIALLO SULLA RESIDENZA DELL'ARCIVESCOVO JOVAN

La reggia «fantasma» del metropolita

Secondo l'ala oltranzista della comunità il nuovo capo spirituale sarebbe protetto dagli ustascia

«Tenuto in palmo di mano da Stipe Mesic, compromesso con il governo croato, protetto da guardie del corpo ustascia». Sono queste in sostanza le accuse che i serbi stabilisti in città negli ultimi decenni rivolgono all'arcivescovo Jovan, nominato dal Santo Sinodo di Belgrado metropolita di Italia, Slovenia e Croazia e in predicato di insediarsi a Trieste. Le faide all'interno della ricca comunità di via San Spiridione sono sempre esistite, ma mai come stavolta è emersa la contrapposizione tra il nucleo storico della comunità, composto da personaggi con passaporto italiano e l'ampia frangia dei neoinsiadati, quelli che hanno il passaporto serbo.

L'ala oltranzista, quella che fa capo all'Associazione italo-serba, e al suo presidente Gordana Rokic, teme con l'avvenimento di Jovan uno spostamento di risorse verso la Croazia e la Slovenia e rinfaccia alla presidenza della comunità una certa fiacchezza che avrebbe portato tra l'altro a chiudere la scuola oltre vent'anni fa, eccettuata una breve parentesi.

Ma un giallo nel giallo è nato attorno al palazzo di piazza Venezia 1, lascio del benefattore Cristofaro Scuglievich, di Mostar. La comunità sta rifacendo i tetti, la facciata, restaurando due appartamenti al terzo e al quarto piano.

«Preparano la sontuosa sede per Jovan — accusa Gordana Rokic — quasi un castello regale. Fanno lavori per mezzo miliardo, per consentirgli di vivere in una residenza da 400 metri quadrati. Avrà a disposizione autista, segretario e domestici. Lui e la sua corte costeranno centinaia di milioni l'anno che potrebbero invece ben più propiziamente essere spesi per aiutare i profughi».

«E' un'asserzione ridicola — replica il presidente della comunità Dusan Sain — proprio a mezzogiorno ho affittato quell'appartamento per sei anni a un professore di Padova. La creazione di una diocesi che ingloba Italia, Slovenia e Cro-

azia ci è stata confermata via fax. Belgrado non ci ha mai interpellati e per ciò l'assemblea dei confratelli di Trieste ha espresso stupore, ma non poteva certo opporsi. Quanto all'insediamento del metropolita a Trieste, penso che con il buonsenso si raggiungerà un accordo. Comunque ci vuole l'assenso del governo italiano e l'iter, se verrà avviato, sarà piuttosto lungo».

Gordana Rokic non molla e preannuncia manifestazioni di protesta, sullo stile di quelle di domenica, con cadenza settimanale. Anche ieri l'altro, dietro le quinte, tra serbi e serbi sono volate frasi pesanti e la Rokic preannuncia anche querelle presso la Digos.

Silvio Maranzana



I lavori di restauro nell'appartamento di piazza Venezia, reggia fantasma del metropolita (Foto Balbi)

CON L'AIUTO DEL COMUNE SI POSSONO INDIVIDUARE GLI EDIFICI PUBBLICI LIBERI

Il Pds junior chiede una mappa degli spazi sociali



Giulia Crepaldi, Franco Ferluga e il segretario Spadaro durante l'incontro nella sede del Pds. (Italfoto)

Una mappa degli spazi sociali inutilizzati e sconosciuti della città dove i giovani, ma non solo loro, possano organizzare attività culturali, dibattiti, iniziative di aggregazione.

La proposta la lancia la nuova leve della Federazione del Pds, che sollecitano il Comune a fare un inventario completo delle strutture pubbliche vuote, inutilizzate e comunque con possibilità di essere messe a disposizione di varie realtà associative. Una volta

che quest'elenco sarà stato compilato e messo a disposizione di tutti i gruppi e i sodalizi che hanno fame di locali, i pidiessini junior, da parte loro, si impegnano a presentare un programma per «riempire» i contenitori.

Per il momento, insomma, non si tratta di una vera e propria proposta, ma di un tentativo di sollecitare il Comune su un problema che, dalle ultime occupazioni del collettivo di via Gambini, non sembra aver fatto passi avanti.

«Sarebbe propaganda parlare di attività prima di avere a disposizione la mappatura degli spazi — hanno rilevato Franco Ferluga e Giulia Crepaldi —. Potremmo occuparci anche noi di farla, ma ci pare che se il compito fosse svolto dall'amministrazione avrebbe tutto un altro valore. Poi, in un secondo momento, penseremo a un possibile calendario di attività, in collaborazione con altre forze politiche e sociali».

I giovani pidiessini (membri di un piccolo

drappello di 25 nuovi iscritti) dicono di voler impostare un discorso organico e individuare possibilità di gestione mista, pubblico-privato, per gli spazi a disposizione. Nel frattempo, in attesa che il Comune raccolga la sollecitazione (ma dopo le risposte interlocutorie degli ultimi mesi è davvero un'idea su cui si può ancora puntare?), si pensa all'estate: concerti, uno al mese, con gruppi rock e funky locali, da organizzare nelle piazze cittadine.

MATCH MUSIC ITALIA TELEVISION

MATCH MUSIC

PRESENTA

MERCOLEDI' 22 GIUGNO

INAUGURAZIONE

STAGIONE ESTIVA

CON

GEORGE G. DJ

Macchiavelli

TRIESTE - Viale Miramare, 285 - Tel. 040/44104

ATTENTI ALLE TELECAMERE!

INGRESSO LIBERO ENTRO LE 24.00

Trattoria

EX SOCI

Nuova gestione

Domani 22 giugno

dalle ore 18

inaugurazione

Salita di Zugnano 31

Trieste - Telefono 040/280094

Martedì 21 giugno 1994

CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO PER L'EX SEGRETARIO AMMINISTRATIVO DELLA LEGA NORD

«Processate Fabrizio Roma»

Il sostituto Frezza gli contesta i reati di usura, cessione di hashish, istigazione al traffico di armi

PECULATO Tabacco, processo rinvio a novembre

Nemmeno ieri Franco Tabacco è stato processato. Il dibattimento è stato rinviato al 28 novembre. Entro quella data l'ex presidente dell'Ezist dovrà concludere le trattative per risarcire i danni. Solo a questo punto potrà chiedere il patteggiamento o il rito abbreviato. Ieri sia l'Ente zona industriale, sia la Finezist si sono costituite parte civile con gli avvocati Fabrizio Consoli e Carmelo Toton.

Tabacco ha passeggiato nel corridoio, salutandolo con un certo calore avvocati e amici. Dopo il rinvio si è allontanato sorridendo. Tre erano le accuse cui doveva rispondere, comunque collegate col "vincolo" della continuazione. La prima è di peculato e si riferisce ai 970 milioni usciti dalle casse della Finezist. Tabacco ha comunque già restituito la somma.

Le altre inchieste riguardano 50 milioni usciti dalle casse dell'impresa Vidonis e finiti, attraverso Tabacco al Pli. L'ultima un incarico professionale sempre collegato all'Ezist.

Servizio di
Claudio Enrie

Due mesi fa era segretario amministrativo della Lega Nord e consigliere comunale. Un ragazzo brillante con un luminoso avvenire. Ieri per Fabrizio Roma, 30 anni, è stato chiesto il rinvio a giudizio. Il sostituto procuratore Federico Frezza gli contesta una serie impressionante di reati. Tre episodi di usura, ripetute cessioni di hashish, istigazioni al traffico d'armi da guerra, al danneggiamento e alle lesioni.

La Procura ha chiesto il rinvio a giudizio anche per Arnaldo Genzio, conosciuto come "Aldo Strica", titolare di due finanziarie e per anni "informatore" della questura. Per lui l'accusa è di concorso in usura. Fabrizio Roma gli avrebbe ceduto la gestione dei crediti di un suo debitore. Fulvio Rizzo, viale XX settembre 79, aveva

ottenuto un prestito di 10 milioni e avrebbe dovuto restituire, prima all'ex segretario della Lega, poi ad "Aldo Strica" un interesse usurario di 500 mila lire la settimana. Ma andiamo con ordine.

A livello politico l'episodio più inquietante è quello che coinvolge come parti lese l'ex segretario del "Carroccio" Fabrizio Belloni e l'attuale presidente dell'assemblea comunale Giorgio Marchesich. Fabrizio Roma, secondo l'accusa, avrebbe istigato Pierpaolo Marincich, suo debitore, a intimidire i due rivali politici. Avrebbe dovuto dar loro una "lezione", bastonandoli e infierendo sulle loro vetture. Da qui l'accusa di istigazione al danneggiamento e alle lesioni personali.

Hanno trovato così conferma le voci di una faida interna alla sezione triestina del movimento di Bossi. Marche-

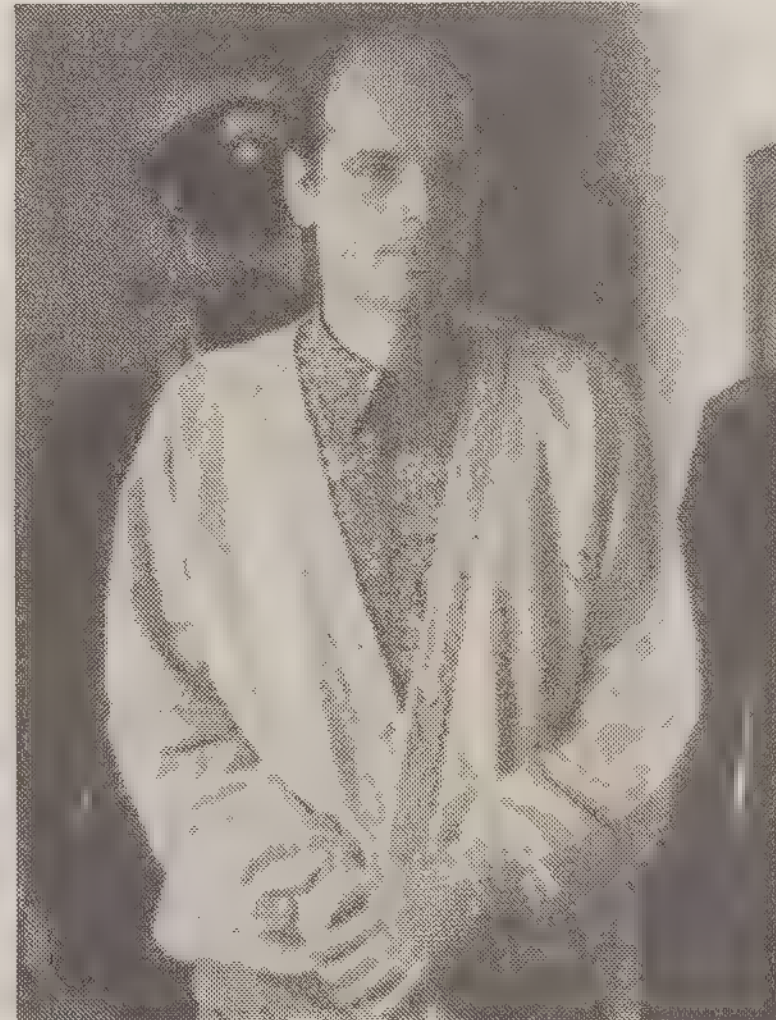
sich e Belloni sono da tempo all'opposizione. Il primo è stato espulso dalla lega pochi giorni fa, al secondo è stata tolta ogni carica. Roma fino all'arresto era stato stretto collaboratore di Roberto Tanfani, l'attuale segretario. I due sono entrambi dipendenti dell'ospedale infantile "Burlo Garofolo".

E veniamo ai tre presunti episodi di usura. Il primo ha come parte lesa Pierpaolo Marincich, gestore di un locale nei pressi della Risiera. Roma secondo la Procura, gli ha prestato nel 1989 16 milioni a un interesse del 10 per cento mensile. Ogni settimana l'esercente doveva pagare 400 mila lire. Per più di un anno e mezzo il debito è stato onorato. Poi Marincich non ce l'ha più fatta e nel 1991 ha chiesto il "consolidamento" con il rilascio di altre cambiali. In sintesi nell'aprile di quest'anno la somma da restituire a Roma era

salita a più di 100 milioni.

Altri episodi di usura, secondo l'accusa, hanno coinvolto come parti lese Fulvio Rizzo e Mauro Guagnaz. Del primo abbiamo detto. Il secondo era disoccupato e nel novembre 1993 aveva chiesto a Roma un milione mezzo in prestito. Lo avrebbe dovuto restituire pagando 225 mila lire al mese. Pergaranza aveva dovuto consegnare due cambiali senza data di scadenza.

Il sostituto procuratore Federico Frezza contesta all'ex consigliere comunale di aver anche ceduto alcuni "spinelli" ad Annalisa Andriolo e a Stefano Marino. In più il magistrato ne ha chiesto il rinvio a giudizio perché Roma ha detenuto nella sua abitazione 35 grammi di hashish destinato sia all'uso personale sia alla cessione. Con la droga si sarebbero potuti realizzare un centinaio di spinelli.



L'ex segretario amministrativo della Lega, Fabrizio Roma

REPLICA DEL COMUNE

«Fiera: il sindaco Illy era rappresentato dalla Giunta intera»

In merito alla polemica sulla mancata partecipazione del sindaco Riccardo Illy all'inaugurazione della Fiera e alle conseguenti dimissioni di due consiglieri dell'ente il Comune replica con una nota che intende porre la parola fine alla polemica scoppiata per l'assenza del sindaco all'inaugurazione della Fiera. Va sottolineato - si legge nel comunicato - che forse mai come in questa quarantaseiesima edizione si sia registrata una presenza tanto qualificata e numerosa di autorità e rappresentanti delle principali istituzioni sia nazionali, sia regionali, sia locali.

In secondo luogo - prosegue la nota - va ribadito che non si tratta di un problema di persone bensì di rappresentanza delle istituzioni: impedito il sindaco a intervenire di persona all'inaugurazione perché chiamato fuori sede da altro rilevante incontro su un tema operativo particolarmente importante (quello della marineria), l'amministrazione comunale è stata comunque presente e ha recato all'evento un suo significativo, puntuale e apprezzato contributo di chiarezza e di idee attraverso l'assessore Roberto Damiani.

Essenziale infatti - si sottolinea ancora nel comunicato del Comune - era esporre in occasione dell'apertura della Fiera i punti di vista della giunta comunale che ha indicato le linee strategiche e operative per cercare di risolvere i non pochi e reali problemi dell'ente, sui quali la giunta è attenta e sensibile. Basti ricordare che proprio la giunta in questi primi sei mesi d'attività ha sensibilizzato la Regione con numerosi e pressanti appelli affinché designasse il nuovo presidente della Fiera in modo da ridare forte portività e più qualificata funzionalità.

A tale proposito - conclude la nota - va aggiunto che un nominativo, già comunicato, ha declinato l'invito, mentre la successiva e tempestiva designazione dell'amministrazione comunale è già ben nota alla Regione. L'auspicio è che, avuti questi chiarimenti i due consiglieri dimissionari recedano dal loro intento, confermando il loro importante e qualificato contributo alla necessaria valorizzazione e all'urgente rilancio della Fiera.

Nonostante le precisazioni del Comune la polemica sull'assenza del sindaco Illy alla cerimonia dell'inaugurazione della Fiera tuttavia non sembra essere del tutto conclusa. Il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini - pur essendo il primo a riconoscere, come si legge in una nota, che l'intero comparto fieristico regionale debba essere riorganizzato e che l'ente autonomo della Fiera, unico nel Friuli-Venezia Giulia ad essere riconosciuto ufficialmente a valenza internazionale, debba essere concretamente aiutato a ritrovare una sua validità e, prima di tutto, un suo efficiente assetto istituzionale - ha interrogato il presidente della giunta per sapere come giustifichi un comportamento che ha suscitato tali e tante reazioni e critiche negative e quali siano le intenzioni, a tal proposito e sul da farsi, della giunta nei confronti della Fiera sia per l'immediato, sia per il futuro.

Porto: il Pm chiede 23 mesi per Rovelli



Un anno, 11 mesi e 10 giorni di carcere. Questa la pena chiesta ieri dal sostituto procuratore Antonio De Niro per Luigi Rovelli, già direttore generale dell'Ente porto. La sentenza sarà pronunciata lunedì prossimo, dopo le repliche dell'accusa e della difesa. Rovelli è difeso dal professor Alessandri e dall'avvocato Giovanni Borgna.

Il manager è accusato di abuso d'ufficio e di truffa per una serie di episodi il più importante dei quali è il pagamento di un miliardo e mezzo alla Compagnia portuale. La somma sarebbe stata attinta dal Fondo incremento traffici. Tre fatture sono state pagate con denaro destinato ad altro. Poi è arrivato l'atteso finanziamento della Camera di commercio e la partita di giro si è chiusa. A livello penale l'inchiesta non è stata comunque evitabile.

«Non ho agito da solo. Il mandato mi è venuto dal Consiglio di amministrazione dell'Eapt che voleva contenere il costo del lavoro portuale. Si è parlato e scritto più volte dell'accordo raggiun-

to con la compagnia» ha spiegato Rovelli che si protesta innocente. In sintesi non si è trattato di una iniziativa personale, bensì di una decisione dei vertici preoccupati sia di tenere basse le tariffe, sia di non lasciare la compagnia senza mezzi finanziari. In aula Rovelli ha esibito numerosi documenti a sostegno della sua tesi.

Gli altri episodi contestati gli riguardano invece l'uso di una carta di credito e di un camioncino. Per la carta di credito l'accusa fa riferimen-

to a un conto d'albergo a Monaco di Baviera dove Rovelli si sarebbe recato in missione in compagnia della moglie. «C'è stato un errore della ragioneria dell'Eapt. Sono state addebitate due notti d'albergo per una persona, non una notte sola per due persone» dice Rovelli.

SPUNTINO SUL MURETTO NEI PRESSI DI VIA SAN MICHELE CON I VOLONTARI DELLA CARITAS

Un panino imbottito di solidarietà

Barboni, bohemién, profughi, disoccupati: cronaca di una cena sotto le stelle con poveri ed emarginati

È una serata di giugno inaspettatamente fredda, gelida, spazzata da una bora via via più insistente. Sul muretto sovrastante un giardino di via San Michele ridotto ad immondezzaio, plaid scozzesi «seminuovi» sulle spalle e una buffa calottina di panno grigio a mo' di copricapo, Giuliano Giovannone aspetta i volontari della Caritas per consumare un frugale spuntino sotto le stelle (come si vede nelle foto di Tiziano Nepi). Con lui un gruppo di persone disseminate lungo la Piazzetta San Cipriano e la via della Cattedrale, a due passi dalla cattedrale di San Giusto.

Gianni, obiettore di coscienza, arriva sul posto accompagnato da un collega ben dopo le 21. «Siamo rimasti senza pulmini, si scusa con tutti, dovete aver pazienza». Vengono distribuite delle cialtrone, dei panini imbottiti, si versa tè caldo da alcuni termos, un servizio attivato dalla Caritas Diocesana dallo scorso marzo. Ogni lunedì, mercoledì, venerdì, tra le 20 e 30 e le 21,



gli operatori della struttura di volontariato distribuiscono bevande e companatico a un nutrito quanto eterogeneo gruppo di emarginati. «Dormo dove capita» riprende Giuliano Giovannone, 41 anni - Sono a Trieste da circa un mese, faccio il pittore, mi arrangio come posso. Originario di Omegna (Piemonte), senza fissa dimora, Giovannone vaga da vent'anni per piazze e angoli d'Italia. «Una vita del cavolo, altro che bohemién» - ri-

badisce - un giorno ti trovi per strada, senza documenti, non sei più nessuno, non hai diritto a niente». Ennio Wolf, 37 anni, risiede nelle vicinanze, una casa diroccata, fatiscente. «Sono anni che attendo l'assegnazione di un alloggio popolare. Se lavoro? Qui in città neanche a parlarne».

Accanto all'entrata di quello che alcuni architetti viennesi ebbero a definire un autentico capolavoro «verde», un gruppo di uomini dalle chiare origini balcani-



che. Il loro numero è cresciuto notevolmente in questi ultimi tempi, gente arrivata con ogni mezzo ed espedita da una ex-Yugoslavia in preda al demone della guerra. Ljubomir Barbulovic, serbo, proviene da una località ad Est di Belgrado, vicina ai confini con la Romania e la Bulgaria. È un racconto difficile da raccogliere, un italiano fatto di qualche vocabolo e null'altro. Scappato dalla patria per motivi non ben chiariti, capita in una Milano dove rapidamente gli

vengono carpati documenti e quattrini. Sicura compagna d'ogni giorno la paura, quella, ovviamente, di venir respinti a casa.

«Ho appena portato a termine una serie di lavori in un appartamento, rivestimenti, piastrelature, pitture, ma il padrone, a quanto pare, non ha intenzione di corrispondere la paga. E allora? Allora sono senza documenti, non esisto, non ho diritto a niente! Ma io ho biso-

gno di lavorare: sono un italiano - continua a ripetere - voglio essere italiano come te». «Oggi il freddo e il vento hanno tenuto lontano parecchi bisognosi» - sottolinea l'operatore della Caritas - mi chiedo come faremo durante la brutta stagione, privi di una qualsiasi struttura di appoggio. Renato Conzani ha aspettato pazientemente il turno per denunciare la propria situazione di difficoltà. Operaio, isolatore termico attualmente disoccupato, dorme all'aperto. «Sono otto anni che attendo l'assegnazione di un alloggio dallo Iacp, il mio punteggiato è alto, sufficiente a garantirmi. Eppure sono finito di male in peggio. D'altronde, mi si dice, lei ha un reddito, quindi è in grado di pagare un affitto. Lei legge i quotidiani? Dove le trovo 600 mila lire per pagarlo? Per di più i contratti prevedono affittanze per non residente o ad uso forestale. E se pago un affitto del genere con relativi accessori e servizi, dove li trovo i soldi per mangiare?».

Maurizio Lozei

LILLA'DRIN: UN SERVIZIO PER TUTTI

Ecco un antifurto formato famiglia

«Pronto, fate presto. Sono sola in casa. C'è un uomo che cerca di entrare. In questo momento sta tentando di sfondare la porta. E' fuori di sé. Minaccia di uccidermi con una pistola». Non è un'invenzione pubblicitaria. Il fatto è realmente accaduto proprio a Trieste. Solo pochi mesi fa questa telefonata è giunta allo staff della centrale operativa della Televita.

A chiamare, alle 10 di sera, è una signora ultrasettantenne. E' sola nel suo appartamento. La cena, i piatti da rigovernare, un po' di televisione: sembra una serata come tante altre. Quando tutt'a un tratto, nel tran tran di tutti i giorni irrompe l'imprevisto. Che fare? La donna si barricava in camera e preme il pulsante del suo Lilladrin.

Immediatamente arriva la telefonata degli operatori della Televita che, valutata la situazione, inviano sul posto le guardie giurate della società. E nel giro di pochi minuti

l'emergenza rientra.

L'uomo è ricondotto a più miti consigli, la signora viene tranquillizzata. E' un esempio, uno dei tanti, dell'uso di Lilladrin quale antifurto e come sistema anti-intrusione. Sì, perché il pulsante telefonico della Televita propone un'ampia gamma di servizi che coprono le emergenze della salute e il disbrigo delle piccole incombenze quotidiane (dalle pratiche burocratiche alla ricerca della baby sitter e dell'idraulico, alle traduzioni).

Ma, come illustrano i materiali informativi disponibili in tutte le agenzie della Crt e nelle farmacie, offre ai propri

soci anche la garanzia di una totale sicurezza fra le mura domestiche. Con il minuscolo Lilladrin a portata di mano il filo diretto con lo staff della Televita è infatti garantito in qualsiasi momento della giornata, 24 ore su 24. Un rumore sospetto? Qualcuno che cerca di intrufolarsi in casa o in giardino? Non occorre sprecare tempo prezioso a cercare i giusti referenti o a comporre numeri telefonici. Basta un semplice «clic» sul Lilladrin per allertare gli operatori che subito vi richiameranno per verificare la situazione e se necessario daranno l'allarme al personale specializzato della Televita.

Insomma, Lilladrin è

l'antifurto adatto agli ambienti di lavoro e ai locali pubblici. Adeguato in maniera particolare alle esigenze della famiglia. Con il «clic» anti-intruso sulla scrivania anche vostra figlia si sentirà più sicura quando rimane in casa da sola.

Lilla

SERVICE

È un servizio di

televita

TRIESTE - Piazza S. Giovanni 6 - Tel. 661000

CHIAMATA GRATUITA

NUMERO VERDE

167-167

Docenti, ecco le graduatorie

Pubblichiamo le graduatorie provinciali esaurite provvisorie dei docenti aspiranti all'insegnamento nelle scuole di istruzione secondaria e artistica per il '94/95. Le classi di concorso sono Lingua e civiltà straniera (sloveno, non abilitati) e conversazione in lingua straniera (inglese). Le graduatorie sono state pubblicate ieri all'albo del Provveditorato. Si ricorda che gli interessati possono presentare ricorso in opposizione (in carta libera) per motivi attinenti alla

posizione in graduatoria degli aspiranti entro 5 giorni dalla pubblicazione.

Elenco alfabetico degli aspiranti esclusi: Amendola Michele; Baionte Maria; Bellantone Palma; Bertorelle Sonia; Bracaloni Sandra; Bracciano Lorenzo; Campanelli Antonio; Carriero Ennio; Carriero Gerardo; Cumin Cecilia; De Giorgi Giovanna; Devetak Damiana; Di Paola Maria Laura; Domencini Raffaella; Fabretti Emanuel; Fasano Rossella; Fells David Kevin; Forino Carmela; Garrett Jill Ruth Maria; La Rosa Giu-

seppe; Licciardello Barbara; Lucchi Patrizia; Nardone Ersilia; Partel Laura; Patané Paola Gabriella; Penello Giuseppe; Perioni Rita; Santagiuliana Annamaria; Sartori Antonella; Saturno Marina; Sestito Mariateresa; Simic Miriam; Strano Lucia; Tommasini Katia Monica; Trombetta Maria Cristina; Viggiani Maria Laura. (Per tutti i nomi il motivo dell'esclusione e titolo di accesso mancante), tranne che per Giovanna De Giorgi e Marina Saturno, escluse per «domanda presentata in più provveditorati»).

Lingua e civiltà straniera (sloveno)
Trobbei Susanna (punti 76.50); Skabar Susanna (65.00); Kukanja Vera (52.50); Kostnaff Marja (52.00); Brajkovic Mirjam (28.50); Rauber Jasna (12.00).

Conversazione in lingua straniera (inglese)
Harnett Winifred (24.00); Csaki Anna Maria (18.00); Covelli Maria Teresa (18.00); Filingeri Julia (18.00); Buffone Maria Sandra (18.00); Ursich Igor (18.00); Ponton Douglas Mark (12.00).



Verde Sgaravatti

fino al 30 giugno

sconto del 20%

sulle piante da esterno
disponibili presso il nostro

GARDEN CENTER

Strada Costiera 6/1 - Tel. 040/224177
Orario: 9.00/13.00 - 15.30/19.00
(aperto il lunedì)

SOSTANZIOSO AUMENTO NELLE STRUTTURE PRIVATE - CONTRO GLI ABUSI SI PUO' RICORRERE ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Case di riposo, rette più alte

**Un milione
800 mila lire
il costo medio
mensile**

Altro anno, altra stangata per gli anziani. Come ormai tradizione, anche il '94 porta agli ospiti delle case di riposo private cittadine un sostanzioso aumento delle rette. Il rincaro dei prezzi oscilla di media dalle 100 alle 150 mila lire mensili. E porta così le tariffe mensili per l'alloggio su una cifra che di norma si attesta su 1 milione 800 mila lire al mese. Valore che si impegna in alcuni casi fino ai 2 milioni per attestarsi solo in poche strutture sul milione e mezzo. Si contano invece sulle dita di una mano le abitazioni collettive polifunzionali che escono indenni dalla lievitazione. E sono di solito quelle che l'anno passato risultavano le più care.

A definire il tariffario targato '94 delle abitazioni collettive polifunzionali (quelle destinate agli autosufficienti) è una delibera della Giunta regionale a firma di Renzo Travanti che porta la data del 25 maggio e sarà pubblicata a pochi giorni sulla Gazzetta ufficiale. Il documento, che percepisce le indicazioni sulle rette fornite dai proprietari delle singole case di riposo (in merito all'amministrazione non ha poteri decisionali) disegna in 20 pagine una situazione che dal punto di vista degli anziani non si può certo definire rosea.

Gli aumenti a pioggia trasformano infatti il ricovero in una struttura privata un lusso per i più assolutamente proibitivo. La quota giornaliera ondeggiava infatti fra un minimo di 56 a un massimo di 67 mila lire al giorno. La maggior parte delle strutture propone dunque una retta compresa fra 1 milione 700-1 milione 800 mila lire. In rarissimi casi si scende al milione e mezzo.

Le tariffe indicate nell'elenco della Regione sono vincolanti per i proprietari. Se vi chiedono una lira di più della retta riportata sull'elenco (che dopo la pubblicazione della Gazzetta viene trasformato in fascicolo e può essere ritirato negli uffici di via San Francesco della Direzione all'assistenza) avete tutto il diritto di protestare. E soprattutto di segnalare il caso all'amministrazione.

Nella realtà il tariffario si presta però a infinite manipolazioni che a rigore sono del tutto corrette. Ma finiscono per gonfiare in maniera a volte spropositata i costi teorici. Retta mensile non significa infatti necessariamente che vi sia compreso il riscaldamento dei mesi invernali. Molti proprietari indicano dunque nella quinta colonna del vademecum che la spesa per l'inverno è aggiuntiva (ma alcuni ve la chiederanno solo in via informale). Se avete fortuna riuscirete a spuntare una quota per i termosifoni di 50-60 mila lire al mese. Ma il comfort invernale può venire a costare anche molto di più.

La prassi dei supplementi non si ferma però qui. In molte case di riposo viene offerto anche il servizio di lavanderia (non per la biancheria da letto, ma per gli indumenti). Rifiutare appare spesso scortesia. Ma è impossibile sottrarsi a un altro degli optional, che i funzionari della Regione indicano come diffusissimo: quello dei pannoloni a pagamento.

E dunque buona norma, suggeriscono gli esperti, richiedere ai gestori un contratto che fissi punto per punto prezzi, accessori e trattamento. Un documento prestampato di questo tipo è di solito disponibile in tutte le abitazioni collettive polifunzionali.

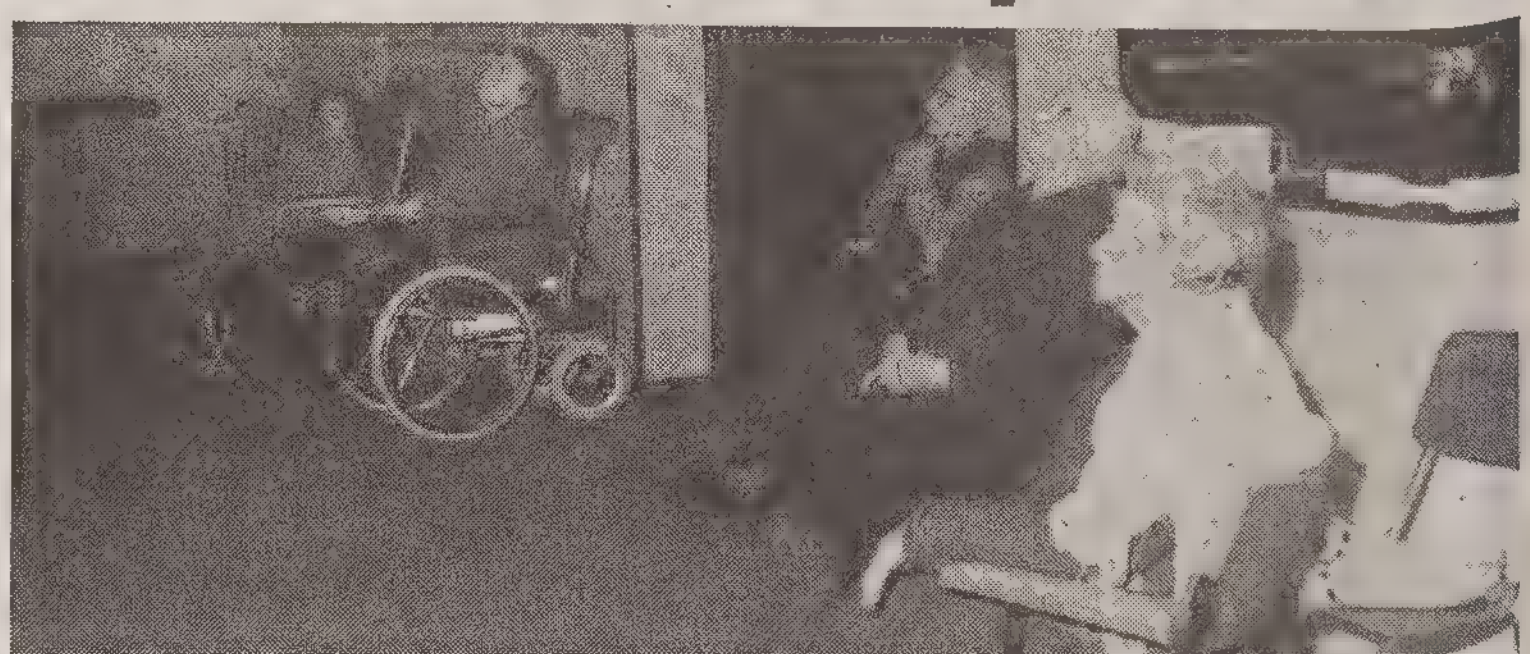
Daniela Gross

Abitazioni collettive polifunzionali

	Titolare responsabile, denominazione e indirizzo	Data autorizzazione	Posti letto	Retta (giorn./mens.)	Note
1	Sig.ra Luciana Apollonio - «VILLA AMICA» via Rossetti 56, tel. 942482 - 948449	15.12.1989	23	65.000 / 68.500 g.	
2	Sig. Emilio Bacci - «VILLA ROSANDRA» S. Dorligo della Valle, Mattonale Triestina 217, pianoterra e I piano, tel. 828237	25.09.1992	17	65.000 g.	
3	Sig. Alessandro Baldè - «RELAX» via Genova 23, III piano, tel. 636239	19.01.1993	19	1.800.000 m. o 60.000 g.	
4	Sig. Alessandro Baldè, Laura Flego - «RELAX» via del Lavatoio 5, III piano, tel. 363135	21.06.1993	20	1.800.000 m. o 60.000 g.	
5	Sig. Fabio Baldè, Eugenio Giacobbe - «ROSANNA» via Gozzi 4, I piano, tel. 420124	14.08.1990	47	60.000 g.	
6	Sig. Mauro Baldè - «SUSANNA» via Giulia 1, III piano, tel. 370223	03.08.1990	24	1.750.000 m.	
7	Sig.ra Ornella Baldè Mian - «ORNELLA» via Valdirivo 22, IV piano, tel. 364141	10.02.1992	20	1.850.000 m.	
8	Sig.ra Giuditta Barberis Nider - «PHOENIX» via S. Francesco 40, II piano, tel. 774177	20.01.1990	17	1.600.000 / 1.650.000 m.	(A); 1.800.000 m. in stanza singola
9	Sig.ra Marta Battini - «MARTA» via Crispi 11, I piano, tel. 768728	18.12.1990	18	1.750.000 m.	
10	Sig. Claudio Berlingiero - «AD MAJORES» corso Italia 27, III, IV e V piano, tel. 638200	17.02.1988 e 30.12.1993	48	63.000 g.	
11	Sig.ra Mariella Bertocchi - «CRISTAL» via S. Francesco 15, I piano, tel. 660935	02.11.1993	10	1.700.000 m.	
12	Sig. Riccardo Binetti - «ROSSELLA» via Piccardi 18, II piano, tel. 947211	21.01.1989	7	1.850.000 / 2.000.000 m.	(A)
13	Sig.ra Ida Bizik - «IDA» via Giulia 3, II piano, tel. 635414	03.10.1992	9	1.700.000 m.	
14	Sig.ra Nives Blasina - «LORENA» via Battisti 25, II piano, tel. 370774	28.01.1994	10	1.800.000 m.	autorizz. provv.ria sino al 28.07.1994 salvo proroga
15	Sig. Luigi Bonetti - «PICCOLA ITALIA- VILLA BONETTI» Sgonico, Baia di Sales 82, tel. 229448	31.10.1988	11	68.000 g.	
16	Sig.ra Andreina Boschin Opara - «S. BARBARA» via F. Venezian 4, I piano, tel. 300870	07.05.1988	14	1.750.000 m.	
17	Sig.ra Andreina Boschin Opara - «S. BARBARA» via Giulia 22, II piano, tel. 577339	08.05.1985	11	1.750.000 m.	
18	Sig.ra Gianna Buldrin - «LA TUA SERENITA'» via S. Francesco 40, I piano, tel. 634565	21.02.1992	19	1.700.000 / 1.800.000 m.	in relaz. alla stanza
19	Sig.ra Maria Luisa Calzoni - «MARISA» via Machiavelli 15, III piano, tel. 366708	19.03.1990	16	1.600.000 m.	(+R)
20	Sig.ra Maria Calic - «TERESIANA» via Valdirivo 22, II piano, tel. 638879	12.03.1992	20	60.000 g.	
21	Sig.ra Ljuba Cerjak - «ADRIANA 2» via Machiavelli 13, III piano, tel. 631014	24.06.1991	16	1.700.000 m.	(+R)
22	Sig.ra Rosanna Chelleris - «ROSY» via S. Lazzaro 23, II piano, tel. 632792	07.01.1987	11	60.000 g.	
23	Sig.ra Ambrosina Ciaccia Barilla - «C. BATTISTI» via C. Battisti 8, I piano, tel. 636407	19.11.1990	20	1.800.000 m.	(+R)
24	Sig.ra Ambrosina Ciaccia Barilla - «C. BATTISTI 2» via Crispi 11, I piano, tel. 768472	05.11.1987	18	1.750.000 m.	(+R)
25	Cooperativa della III Età via Cologna 29, tel. 569977	12.01.1987	25	1.700.000 / 1.970.000 m.	(A)
26	Sig.ra Gabriella Corelli - «JOAN» via Torrebianca 39, I piano, tel. 363600	04.03.1994	12	1.700.000 m.	
27	Sig.ra Antonella Crevatin - «ABBRACCIO 2» via Gattieri 6, II piano, tel. 635896	04.03.1994	17	60.000 g.	
28	Sig.ra Patrizia Covacci - «LEONARDO GUINA» p.zza Carlo Alberto 11, pianoterra e I piano, tel. 306136	03.05.1993	13	73.000 g.	
29	Sig.ra Gemma Cusina Boschin - «CUSINA GEMMA» via Baiardi 104, I e II piano, tel. 577817	22.06.1985	14	1.700.000 / 1.800.000 m.	in relaz. alla stanza e (A)
30	Sig. Roberto De Michele Snc - «BRIONI» Muggia, Str. per Lazzaretto 4, tel. 273664	04.07.1991	39	45.000 / 54.500 g.	
31	Prof. Lucio Ercolessi - «FIORE DEL CARSO» Duino-Aurisina, Aurisina, v.le Stazione 26/A, pianoterra e I piano, tel. 3784307	22.06.1992	56	80.000 / 90.000 g.	(A); suppl. estivo 15.000 g.; suppl. 40.000 g. singola (A)
32	Sig.ra Euridice Fabris - «VENUS 3» via Cellini 2, III piano, tel. 370396	05.05.1989	14	1.700.000 / 1.800.000 m.	
33	Sig. Dario Favretto - «D. FAVRETTO» via Gattieri 6, II piano, tel. 635338	04.04.1985	18	1.890.000 m. o 63.000 g.	
34	Sig.ra Maria Fulvia Finkelstein Vaccari - «VILLA DORI» Opicina, via Nazionale 8, tel. 214404	09.10.1989	12	2.000.000 / 2.100.000 m.	in relaz. alla stanza
35	Sig. Maurizio Forti - «GIULIA» via Carducci 8, II piano, tel. 370685	05.04.1989	10	59.000 g.	
36	Sig.ra Violetta Francescon Bonazza - «CASA FIORITA» Str. Nuova per Opicina 7, tel. 55193	29.01.1993	20	64.735 / 71.225 g.	in relaz. alla stanza
37	Sig.ra Gorica Gilisic - «JASMIN» via Coroneo 3, II piano, tel. 360041	19.11.1990	20	1.900.000 m.	
38	Sig.ra Bianca Greco - «CONSOLATA SENECHUS» via Giulia 5, I e II piano, tel. 724266	19.11.1990	39	62.000 / 65.000 g.	(+R)
39	Sig.ra Maria Kos - «MARIA KOS» via Bazzoni 3, III piano, tel. 305831	10.04.1990	5	55.000 g.	
40	Sig. Roberto Liuni, Vito Carbone - «SENILITA'» via Diaz 10, III piano, tel. 310222	16.06.1993	15	1.900.000 m.	
41	Sig. Cesare Maciejewski - «DOMUS FELIX» via Torrebianca 25, I piano, tel. 364909	30.09.1992	12	50.000 / 70.000 g.	(A)
42	Sig.ra Addolorata Massa - «ARIANNA» v.le XX Settembre 16, I piano, tel. 660216	28.02.1994	12	60.000 g.	
43	Sig.ra Luciana Marchioli - «OASIS» via S. Francesco 16, I piano, tel. 661385	28.02.1994	9	1.650.000 m.	autorizz. provv.ria sino al 28.06.1994 salvo proroga
44	Sig.ra Annina Mastrelli - «VILLA PARADISO» S. Dorligo della Valle, Log 194, pianoterra e I piano, tel. 281450	08.04.1989	18	1.800.000 m.	
45	Sig.ra Emanuela Mega - «ALLE DUE PALME» via Belgioioia 16, II piano, tel. 310412	21.01.1992	16	2.000.000 m.	
46	Sig.ra Annamaria Milani - «ANNAMARIA» p.zza Giotto 8, I piano, tel. 635773	21.02.1989	11	1.750.000 m.	
47	Sig.ra Maurizio Moggi - «EDEN» Igo Barriera Vecchia 11, I e II piano, tel. 636258	26.10.1990	31	1.800.000 m.	
48	Sig.ra Luciana Moschion - «MOSCHION» via Battisti 22, I piano, tel. 368423	18.02.1991	18	66.000 g.	(+R)
49	Sig.ra Luciana Moschion - «MOSCHION» via Ghega 3, I piano, tel. 369986	27.09.1986	11	66.000 g.	
50	Sig.ra Carmela Netto - «PEDROTTI & C.» v.le XX Settembre 8, I piano, tel. 772479	04.11.1989	8	1.710.000 / 1.860.000 m.	(A)
51	Sig.ra Ester Orbanich - «CELLINI» via Cellini 3, I piano, tel. 365084	22.12.1988	23	1.500.000 / 1.760.000 m.	(+R); (A)
52	Sig.ra Franca Pavat, Mirjana Davanco - «SERENISSIMA» via Machiavelli 15, II piano a ds, tel. 370313	22.06.1992	12	1.540.000 m.	
53	Sig.ra Franca Pavat Zaccagna, Maria Zucca Cargolet - «CASA DEI NONNI» - S. Dorligo della Valle, Log 158, pianoterra e I piano, tel. 280986	20.08.1985	25	1.700.000 m.	
54	Sig.ra Jannette Pijpers Piccinino - «JANNETTE PIJERS» via de Guard 1, tel. 306469	04.11.1989	8	1.600.000 / 1.700.000 m.	in relaz. alla stanza
55	Sig.ra Anna Pisetta Maiaroli - «ANNA» via S. Lazzaro 17, I piano, tel. 631020	28.08.1988	42	63.000 g.	
56	Sig. Emanuele Pitarresi - «FIORE» via Machiavelli 13, II piano, tel. 369138	26.01.1991	12	1.550.000 m.	
57	Sig.ra Wanda Pitton - «MARIAELENA» via Battisti 22, I piano, tel. 661758	09.03.1994	14	1.900.000 m.	
58	Sig. Gabriele Ritossa - «RITOSSA GABRIELE» via Torrebianca 8, III piano, tel. 362961	10.06.1992	25	60.000 g.	
59	Sig.ra Franca Sedmak - «MARIA» via Battisti 26, I piano, tel. 634335	12.03.1988	17	1.650.000 / 1.750.000 m.	
60	Sig.ra Maria Grazia Sigon - «AIRONE» via delle Zudecche 1, III piano, tel. 636960	30.12.1989	18	1.800.000 m.	
61	Sig.ra Tiziana Stefani - «GIADA» via Machiavelli 28, II piano, tel. 634498	03.03.1994	12	1.800.000 m.	autorizz. provv.ria sino al 03.09.1994 salvo proroga
62	Sig. Virgilio Stock - «ZOVENZONI» via Zovenzoni 6, I e II piano, tel. 634546	02.12.1991	22	1.600.000 m.	
63	Sig.ra Eva Tessitore - «SAN GIUSTO» via Milano 18, I piano, tel. 638949	22.02.1994	11	1.800.000 m.	autorizz. provv.ria sino al 22.08.1994 salvo proroga
64	Sig.ra Alma Turina - «TURINA ALMA» v.le XX Settembre 43, I piano, tel. 662737	24.03.1987	8	1.500.000 / 1.700.000 m.	
65	Sig.ra Luciana Turko - «LUCIANA» via Machiavelli 15, II piano, tel. 367063	06.02.1992	13	1.670.000 m.	(+R)
66	Sig.ra Ada Vianello - «LA NUOVA FAMIGLIA» via Rigutti 4, pianoterra e I piano, tel. 764844	10.01.1985	14	1.700.000 / 1.800.000 m.	
67	Sig.ra Liliana Villarsa Veronese - «VILLAROSA» via Machiavelli 19, I piano, tel. 634742	14.04.1986	11	1.600.000 m.	(+R)
68	Sig. Ettore Cinquepalmi - «VILLA VERDE» Duino-Aurisina, Santa Croce 12, pianoterra e I piano, tel. 220813	18.04.1994	24	70.000 / 90.000 g.	(A)

(A) = In relazione al grado di autosufficienza; (+R) = + riscaldamento nei mesi invernali

E così le strutture pubbliche



Denominazione	Natura giuridica	N. posti letto	Persone assistite		Rette		Note
			Autosuf.	Non autosuf.	Autosuf.	Non autosuf.	
1) Pia Casa via Pascoli, 31 - Trieste tel. 040/3736303	Pubblica IPAB	406	no	si	--	79.200	più contributo L.R. 57/83 e meno quota presunta per oneri sanitari lire 6.000 ospita solo donne
2) Casa di riposo "Maluà Zanetti" via del Soncini, 102 Trieste tel. 040/3736303	Pubblica IPAB	48	si	no	43.500	--	
3) Casa Rusconi via della Valle, 8-Trieste tel. 040/3736303	Pubblica IPAB	30	si	no	--	--	appartamenti bi e mono cellulari con retta mensile da L. 333.000 a L. 480.000 in relazione alle caratteristiche della stanza
4) Casa di riposo "Casa Serena" via Marchesetti, 8-Trieste tel. 040/910252	Pubblica	200	si	no	da 39.600 a 44.400	--	ospita solo donne; integrata da 89 appartamenti per 1 e 2 persone con retta mensile di L. 130.000 per 1 persona e L. 200.000 per 2 persone
5) Casa di riposo "M. Capon" via S. Isidoro, 13 Opicina Trieste tel. 040/211484	Pubblica	31	si	no	44.400	--	più contributo L.R. 57/83
6) Casa di riposo "Don E. Marzari" via S. Nazario, 109 Prosecco-Trieste tel. 040/225861	Pubblica	98	no	si	--	44.400	più contributo L.R. 57/83
7) Istituto "Sacro Cuore" via del Cerreto, 2-Trieste tel. 040/410096	Privata	17	si	no	da 1.150.000 mensili	--	
8) Istituto "S. Giuseppe" via G. Ascoli, 2-Trieste tel. 040/410408	Privata	20	si	no	1.200.000 mensili	--	ospita solo donne
9) Casa "S. Domenico" Strada di Guardafiume, 13 Trieste tel. 040/568611	Privata	44	si	si	55.000	63.000	più contributo L.R. 57/83
10) Istituto "Casa Famiglia Mater Dei" v.le R. Sanzio, 3-Trieste tel. 040/54332	Privata	81	si	no	da 1.250.000 a 1.450.000 mensili	--	in relazione alle caratteristiche della stanza
11) Casa di riposo "C. e G. Stuparich" B.go S. Mauro, 132 Sile-Trieste tel. 040/299195	Pubblica	98	si	si	da 30.000 a 37.000	45.000	in relazione alle caratteristiche della stanza più contributo L.R. 57/83
12) Casa di riposo, Salita Ubaldrini, 50 Muggia-Trieste tel. 040/271113	Pubblica	65	si	no	46.200	--	
13) Residenza "L. Ieralla" Padriciano, 199-Trieste tel. 040/226260	Privata	79	si	si	63.000	63.000	più contributo L.R. 57/83
14) Istituto "Domus Lucis" Scala Luzzi, 2-Trieste tel. 040/421246	Privata	20	no	si	--	da 50.000 a 60.000	in relazione alla gr. v. contrib. L.R. 57/83
15) Istituto "Domus Mariae" via Madonna del Mare, 5-Trieste tel. 040/300771	Privata	42	si	no	1.050.000 mensili	--	
16) Istituto "Opera M. Basiladisa" via da Palestina, 6-Trieste tel. 040/371363	Privata	34	si	no	1.050.000 mensili	--	
17) Pensionato "Suore di Cristo Re" via delle Doccia, 34-Trieste tel. 040/567551	Privata	18	si	no	40.000	--	ospita solo donne
18) Casa di riposo "Abramo Stock" via Colonna, 29-Trieste tel. 040/568578	Privata	14	si	no	1.650.000 mensili	--	
19) Istituto dei Ciechi "Ritmeyer" viale Miramare, 119-Trieste tel. 040/422801	Pubblica IPAB	7	si	no	60.000	--	ospita solo donne
20) Struttura protetta ex Ospedale "Gregorini" via S. Cillino, 14-Trieste tel. 040/567714	Pubblica	88	no	si	--	43.202	meno contributo L.R. 57/83
21) Comunità "Residenza Valdirivo" via Valdirivo, 11-Trieste tel. 040/364154	Pubblica IPAB	21	si	no	1.320.000 mensili	--	

CASE DI RIPOSO / AUMENTI CONTENUTI

Nel servizio pubblico solo 'ritocchi'

Qualche ritocco soltanto. Nelle case di riposo pubbliche l'effetto-stangata risulta anche quest'anno alquanto contenuto. Nelle 21 strutture gestite da enti e fondazioni non private le rette mensili per il '94 rimangono nel complesso stazionarie, come d'altronde era già avvenuto nell'anno passato. Chi ha aumentato le tariffe, e non tutti l'hanno fatto, propone lievitazioni solo di poche migliaia di lire al giorno. Nella maggior parte dei casi la retta quotidiana si stabilizza così sulle 40 mila lire. Per gli anziani autosufficienti il soggiorno rimane dunque assai più economico che nelle realtà private con un prezzo

che si attesta nella maggior parte dei casi sul milione 200 mila lire toccando solo in casi sporadici il milione 700 mila lire che costituisce quasi la norma per i privati. Anche per i non autosufficienti la retta giornaliera parte dalle 43 mila lire al giorno. Arriva alle 60-80 mila lire giornaliere: 79.200 alla Pia casa di via Pascoli. Ad aggiornare i tariffari delle case per anziani e inabili è una delibera della giunta regionale pubblicata a metà maggio sulla Gazzetta ufficiale e dunque antecedente all'elenco che regolamenta le abitazioni collettive polifunzionali. Anche nel caso delle strutture pubbliche, a in-

dicare all'Amministrazione regionale l'entità delle rette sono gli enti gestori che per loro stessa natura (se privati sono per lo più religiosi, fondazioni) praticano però una politica di contenimento dei prezzi. Il problema in questo caso è un altro. Dei 21 istituti compresi nel tabulato che pubbliciamo, appena sette accolgono non autosufficienti (cosa che alle abitazioni collettive polifunzionali non è concessa). E in questi sette le liste d'attesa sono chilometriche. Un solo dato: all'115 la lista d'attesa per le donne tocca attualmente i nove mesi. Anche potendosi permettere rette elevate per un anziano che abbi-

sogna di una costante assistenza non vi sono dunque sbocchi. E la situazione sembra ben lontana da una soluzione. Breve dovrebbe finalmente aprire i battenti (dopo innumerevoli tagli del nastro in pompa magna) Casa Bartoli che da aprile accoglie alcuni degli ospiti di Casa Serena. Ma anche qui i posti destinati ai non autosufficienti saranno limitati. E la soluzione definitiva per l'emergenza anziani non sarà certo il nuovo Gregorini. La struttura, probabilmente privata, che il Comune dovrebbe acquistare nel giro di pochi mesi verrà infatti in buona parte saturata dai pazienti «sferrati» dell'ex lungodegenti del Gregorini.

CASE DI RIPOSO / SI VANTANO RAPPORTI INESISTENTI

Attenzione alla pubblicità 'disonesta'

C'è la casa di riposo che promette vista panoramica o giardino. Quella che assicura trattamento familiare, quella che garantisce assistenza medica e infermieristica costanti. Ma c'è anche chi nelle pubblicità si spinge un po' più in là. E ostenta convenzioni con la Regione o con l'Unità sanitaria locale o si fregia di non meglio precisati «contributi regionali». Basta sfogliare le pagine gialle o fare un po' d'attenzione ai cartelloni pubblicitari. Non sono poche le case

di riposo private che indulgono alla tentazione di attribuirsi stretti rapporti con l'ente pubblico. Rapporti che in realtà sono un vero e proprio specchio per le allodole. Tanto che di recente la Direzione regionale all'assistenza si è mobilitata e ha diffidato con una lettera alcuni titolari di pubblicità ritenute «scorrette». «La Regione» spiegano infatti i funzionari — non ha stipulato alcuna convenzione con le abitazioni collettive polifunzionali. Le case di ri-

poso private vengono iscritte nell'elenco allegato all'annuale delibera della giunta per registrare i prezzi, che sono poi quelli indicati dai proprietari. Ma nulla più. Altrettanto fasulla è la «convenzione» con l'Unità sanitaria locale (che arriva a un massimo di 28 mila lire giornaliere) sono gli anziani. Non la casa di riposo. Nel caso l'ospite decida di trasferirsi, i soldi lo seguono di struttura in struttura.

spongono del placet dell'autorità sanitaria. Peggio anche un'altra delle pubblicità di autorevolezza pubblicizzate da alcune strutture: il contributo regionale. Il contributo esiste, ed è effettivamente erogato dalla Regione tramite il Comune. Ma i destinatari del budget (che arriva a un massimo di 28 mila lire giornaliere) sono gli anziani. Non la casa di riposo. Nel caso l'ospite decida di trasferirsi, i soldi lo seguono di struttura in struttura.

d.g.

Quella «sana» paura che stimola la grinta

In fin dei conti è un esame «sperimentale»: due scritti, quattro materie all'orale... Niente a che fare con la maturità di un tempo, quando oggetto di interrogazione era tutto lo scibile scolastico. Eppure ancora oggi quello della maturità è un esame importante: o almeno, la maggior parte dei ragazzi lo vive come tale. Non si tratta solo di un voto in sessantesimi destinato a marciare l'intero curriculum degli studi superiori. E' un vero «rito di passaggio», come lo defi-

nisce lo psicologo-psicoterapeuta Filippo Nicolini: un rito che segna il momento di trapasso dall'età adolescenziale a quella adulta. Ed è anche la prima vera prova da affrontare, non davanti ai «soliti» professori dai quali ormai si è conosciuti, ma davanti a estranei chiamati a giudicare persone che non hanno mai visto.

Ma sono giustificate ansie e tensioni da esame? Prendere coscienza delle proprie sensazioni, commenta Nicolini, è molto utile. «Occorre distinguere due elementi: paura e ansia. La prima è la parte, diciamo così, sana dello stress. Perché si ha paura di fronte a una minaccia reale, a un pericolo riconosciuto. E la paura, in un certo senso, fa parte del gioco. Fa bene: nobilita l'esame, rientra nei canoni del rito, può essere anche di sprone. Serve a dare più importanza a ciò che si sta affrontando». A stimolare la grinta, insomma. Accettare la paura, prosegue Nicolini, può contribuire a eliminare il fattore negativo, cioè quell'ansia che subentra di fronte a un

pericolo sconosciuto, di cui non si conosce l'entità e la provenienza. Chi teme di essere tradito dall'emozione, poi, pensi al fatto che per molti studenti la maturità oggi non rappresenta l'obiettivo finale degli studi ma uno stadio intermedio, un'esperienza destinata comunque a trovare un seguito all'università: e in ogni caso, può tornare utile focalizzare l'attenzione sul «dopo».

Ma ci sono consigli da dare anche a mamme e papà: «Di solito in momenti come questi, commenta Nicolini, si assiste a una crescita delle tensioni in famiglia — proporzionale alle aspettative che si sono create intorno al ragazzo —, e a un recupero del senso genitoriale in termini soffocanti. E' bene, invece, lasciare che i propri figli vivano da protagonisti il periodo dell'esame. Un periodo che fra l'altro funge anche da catalizzatore sociale: si finisce per sentirsi uniti da un comune destino».

Genitori in disparte, insomma, per non creare ulteriori pressioni. E le mamme non pensino di dare una mano ai ragazzi con zabaioni, cucina a base di pesce (quello che ha il fosforo è fa bene al cervello) o alimenti iperproteici. «Il rapporto fra la funzione intellettuale e la nutrizione è molto basso», taglia corto Franco Panizon, direttore della clinica pediatrica del Burlo. Dunque, l'unico consiglio è «mangiare come al solito, a seconda delle proprie abitudini. Anche perché la capacità di autoregolamentazione è un grande regalo che la natura ci ha fatto».



Franco Panizon

DOMANI IL VIA AGLI ESAMI CON LA PRIMA PROVA SCRITTA - GLI ESPERTI INDICANO LE BUONE REGOLE DA SEGUIRE

Maturità: come affrontarla con successo

COMMISSIONI D'ESAME

«Prof» rinunciatari, già pronti i sostituti dell'ultimo minuto

Sono 21 i commissari che hanno rinunciato all'incarico. L'elenco non è definitivo: ancora ieri al provveditorato arrivavano comunicazioni di rinuncia. Ecco i nomi e i sostituti. Petrarca (1.a commissione): al posto di Marina Bressan (tedesco) Francesca Lenti (docente abilitata). Carducci (1.a comm.): al posto di Giovanna Bagnasco (italiano) Maria Giovanna La Conte (liceo sc. Einstein, Torino). Deledda (1.a comm.): al posto di Gaetano Calafiori (italiano) Giuliana Vita (ist. magistrale, Padova); al posto di Maria Concetta Ruggeri (patologia) Maria Teresa Carone (doc. laurea). Petrarca (2.a comm.): al posto di Maria Scasas (italiano) Agnese Segato (doc. laurea). Dante (3.a comm.): al posto di Pietro Aiena (presidente). Giuseppe Poma (liceo cl. Meli, Palermo). Licei linguistici Fermi e Bachelet (1.a comm.): al posto di Maria Michela Tartaglia (italiano) Vittoria Fedele (doc. laurea); al posto di Marcella Cazzato (francese) Benvenuta Cetti Riccetti (doc. abilitata). Oberdan (1.a comm.): al posto di Luisa Cardinale (matematica) Francesco Laganara (doc. laurea). Oberdan (3.a comm.): al posto di Anna Maria Bortolan (matematica) Fabrizio Floris (liceo sc. Majorana, Murano). Galilei (5.a comm.): al posto di Maria Cherubina Santoro (matematica) Antonietta Maria Verde (doc. laurea). Galilei (6.a comm.): al posto di Luigina Bellettato (matematica) Anna Maria Cristina Fols (liceo sc. Alberti, Cagliari). Galvani (1.a comm.): al posto di Luigi Ramponi (tecnica della produzione e disegno) Dino Vincenzo Distinto (doc. laurea). Sandrinelli (2.a comm.): al posto di Franca Fattorel (italiano) Rita La Torre (doc. abilitata); al posto di Sandra Presto (inglese) Manuela Paulina (Ite Riccati, Treviso). Nordio (1.a comm.): al posto di Agostino Boschi (presidente) Ignazio Salvato Gagliano (liceo sc. Redi, Arezzo). Volta (1.a comm.): al posto di Luisa Ferrari (italiano) Graziella Cerin (C.p. alberghiero Alessio). Volta (2.a comm.): al posto di Jean Di Felice (studi di fabbricazione e disegno) Luigi Zoppo (doc. laurea). Nautico (1.a comm.): Damiano Corrado (costruzione navale e disegno) da sostituire; al posto di Edda Cefis (italiano) Maria Schiavone (Ite Luzzatti Treviso). Fabiani (2.a comm.): al posto di Adriano Dal Pont (topografia) Vincenzo Papa (doc. laurea).

Che sia davvero l'ultimo esame in stile post-sessantotto? Sì, no, forse... Il condizionale, dopo tanti buoni propositi mai andati in porto, è d'obbligo. Ma Francesco D'Onofrio, titolare della Pubblica Istruzione, assicura che a modificare le cose ci proverà.

Nuovo anno, nuove regole. E allora, sogna il ministro, niente esami per chi non ha nessuna intenzione di andare all'università. Scrutini e basta, insomma. E per gli altri, per quelli che vogliono proseguire gli studi? In questo caso, ecco un diploma «rilasciato da una commissione che dica a me studente se posso andare all'università».

Intanto, domani si parte. Prima prova scritta, italiano. Il toto-tema è aperto. E come ogni anno, le previsioni si sprecano. Dando un'occhiata agli avvenimenti che hanno caratterizzato quest'anno scolastico, spesso innescando clamorose polemiche, qualche azzardo si può tentare. Per esempio, ricordate la studentessa universitaria che qualche mese fa in diretta tv lasciò intendere di non sapere chi fosse Badoglio? L'episodio fu subito preso a esempio dell'ignoranza in cui la scuola italiana lascia i propri allievi: almeno in tema di contemporaneità.

E allora, dicono gli esperti, potrebbe essere proprio la volta buona per un tema centrato su qualche argomento relativo agli ultimi decenni. Tangentopoli, la questione morale? Se ne era già parlato l'anno scorso. Ma, commenta qualcuno, si tratta di una tematica che (non solo) a Ro-

Maturità, domani si parte. Primo scritto, italiano (è consentito l'uso del vocabolario). Giovedì latino per il liceo classico, matematica per lo scientifico e le magistrali, materie specialistiche per gli indirizzi (i testi consultabili per questa prova sono indicati nella traccia fornita dal ministero). I maturandi sono all'incirca mille 700; 29 le commissioni nelle scuole italiane, 4 nelle slovene. Il calendario delle prove orali non è ancora stato definito: saranno gli stessi commissari a stilare nei prossimi giorni.



ma o a Milano potrebbe mettere in imbarazzo più di uno studente.

Chi avesse intenzione di cimentarsi con il tema letterario, tenga d'occhio le statistiche: nelle ultime sessioni d'esame il Novecento ha fatto spesso capolino. Quanto al secolo precedente, i principali autori ormai sono stati abbondantemente sviscerati: non è il caso di contarsi troppo, a meno che negli uffici romani non si sia pensato ad argomenti marginali e solitamente poco approfonditi, come la memorialistica. Tornando al Novecento, si potrebbe pensare allora agli anni Quaranta o Cinquanta, forse al Neorealismo: un tema che si presta anche a essere letto in chiave cinematografica.

Ma si tratta solo di ipotesi, naturalmente. Elvio Guagnini, ordinario di letteratura italiana alla facoltà di Lettere dell'ate-

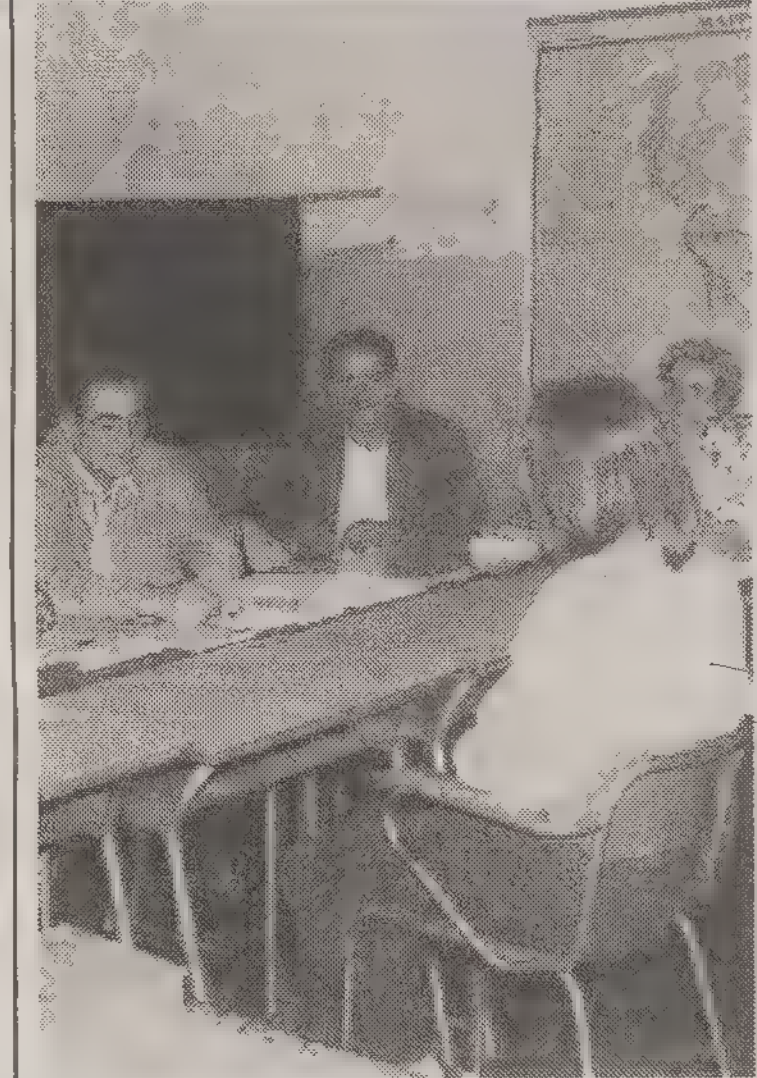
neo triestino, non si sbilancia: «Chi sceglie i titoli ormai si è sufficientemente scaltro per aggirare le previsioni». E allora, ecco alcuni suggerimenti di carattere generale per lo svolgimento del tema. «Primo, cercare di rispondere il più possibile ai quesiti posti, senza girare il discorso. Secondo, non volere a tutti i costi impressionare la commissione scrivendo molto: meglio un tema chiaro e sintetico. Terzo, fare preciso riferimento a testi letti per non correre il rischio di cadere negli slogan, nelle affermazioni generiche. Quarto, non aver fretta di mettersi a scrivere. Dedicate ampio spazio alla riflessione e abbozzare una scaletta: in base a quella sarà più facile esporre bene e con chiarezza i propri pensieri. Quinto, evitare introduzioni e conclusioni, se non siano strettamente necessarie: è deleterio cadere nelle

solite frasette rituali. Importantissimo, poi, calcolare bene il tempo (se ore) a propria disposizione: perché una brutta copia consegnata così come sta è un brutto biglietto da visita. Lo stile? «Chiaro e semplice: evitare i paroloni, non usare i vocaboli tecnici se non a proposito». Superato lo scoglio dell'italiano, giovedì sarà la volta del secondo scritto: nei licei, latino per il classico e matematica per lo scientifico. Per il primo, il professor Duilio Tagliaferro consiglia innanzitutto di leggere attentamente il testo sottolineando i verbi, chiave di volta dell'intera costruzione. Evitare di buttarsi a pesce sul vocabolario, che va tenuto chiuso per un bel po'. Bisogna invece cercare di risalire da soli al significato dei vocaboli, analizzando poi la costruzione del testo.

Solo dopo queste operazioni, cominciare a tradurre cercando di interpretare le parole a seconda del significato più pertinente al contesto. Poi rileggere con espressione il testo sottolineando la punteggiatura. Dopo aver fatto tutto questo, via al lavoro di lima: con l'aiuto del vocabolario si controlleranno tutti i vocaboli, anche quelli già conosciuti. Quanto alla matematica, a dare alcune linee-guida ci pensa il professor Bruno Norbedo, docente all'Oberdan. Cinque i punti da considerare per risolvere la prova scritta, che di solito verte su tre o quattro quesiti di geometria e analisi dei quali è richiesta la soluzione di due a scelta. Primo, leggere attentamente il testo e tentare di capire la portata delle richieste se possibile attraverso uno schema grafico. Secondo, attaccare i problemi più facili o comunque più consoni alla propria preparazione. Terzo, non innervosirsi se le cose non vanno subito per il verso giusto: il tempo è tanto (cinque ore) e permette, se ben sfruttato, dei recuperi. Quarto, non intestardirsi su un problema che non viene: passare ad altre questioni ed eventualmente tornarci sopra in seguito. Quinto, copiare in bella lo svolgimento curando l'esposizione, i commenti ai calcoli e i grafici.

LA PAROLA AI RAGAZZI

«Ma non è possibile che ci giudichino in venti minuti»



Fa paura. Non fa paura. Andrebbe modificato. Andrebbe abolito. Su un punto, comunque, sono tutti d'accordo: così com'è, l'esame non ha molto senso. Lo pensano anche i ragazzi. A parlare con loro infatti si scoprono i tradizionali timori della vigilia, ma anche una certa consapevolezza del fatto che si tratta di una prova che ha fatto il suo tempo. Tanto che c'è chi non esita a definirla «una barzelletta». Si studia, insomma, ma con un certo distacco. Coscienti che sarà difficile essere giudicati per quello che si è nel breve spazio di un paio di temi e di un'interrogazione. E con molto spirito critico.

«Non è un esame che mi crea grosse preoccupazioni, attacca Lucia, del Petrarca. La maturità non è certo gestita nel migliore dei modi, e provoca molta frustrazione fra gli studenti: se prendi un 36 sei ignorante, se prendi un 60 sei intelligente. Ma sappiamo bene che non è così. I professori credono di poter giudicare la maturità di una persona in base a questioni nozionistiche, mentre si perdono di vista i discorsi interdisciplinari». Cambiare, dunque. Ma come? Sarebbe meglio portare all'esame tutte le materie? Difficile essere obiettivi, gli studenti lo riconoscono: «Certo, sarebbe più giusto, dice Valentina del Da Vinci, ma anche più impegnativo...».

Ma questo annuale rito collettivo porta con sé anche degli aspetti positivi, commenta Fabio, del Petrarca. «Durante tutto l'anno dovevo confrontarmi con i professori, con l'atteggiamento da tenere nei loro confronti. Adesso sono sola con me stessa: studio, mi preparo. E non so chi mi troverò di fronte». Ma in gioco, naturalmente, non è solo l'esame vero e proprio: sono tanti i fattori con cui dover fare i conti. Le aspettative, per esempio. Anche quelle dei genitori. «Bisogna dimostrarci che si è bravi», commenta Chiara, del Dante. E affrontare l'improvviso, eccessivo interesse che dimostrano per questo esame».

E poi, naturalmente, ci si trova a fare con la fortuna. I maturandi lo sanno bene: il loro voto è affidato in massima parte alla commissione. «E questo è un grande difetto», sottolinea Maja, del Preseren. Perché, aggiunge Gianpaolo dell'Oberdan, «uno può studiare forte per cinque anni, e poi tutti si decide in pochissimo tempo». Maja, comunque, riesce a leggere la maturità come una prova positiva, «un esame che ci prepara ad affrontare tutti quelli che dovremo sostenere nella vita». Lo pensa anche Alessio, dell'Oberdan: «è una prova da sostenere per la prima volta davanti a estranei, e per di più in un'età in cui ci si rende conto delle cose. Una prova che ci avvicina, insomma, a quelle che sono le regole del mondo del lavoro».

Alessio ha un suggerimento per il ministro D'Onofrio. In merito al voto finale, «si potrebbe dare di anno in anno una valutazione in sessantesimi: alla fine del quinquennio, si valuterrebbe la media generale». Per arrivare a un giudizio complessivo, insomma, che tenesse conto di tutte le materie e della costanza dell'impegno. Il voto, già: è così importante? La risposta è sì: «Per entrare alle facoltà a numero chiuso», ricorda Chiara. Ma anche per trovare lavoro, aggiunge Alessandro del Da Vinci sperando nel fatto che «chi supera il 50 viene spesso contattato dalle aziende...».

«Come eravamo»: maturandi d'altri tempi

Nella mente i particolari si accavallano a sbiadiscono: ma le sensazioni sono ancora tutte lì, pronte a riaffiorare chiacchiando della maturità. La prima che Paolo Budinich ricorda di quel lontano '34 è la grande, inconfessata passione per una ragazza: «Ne ero innamoratissimo, anche se non ebbi mai il coraggio di dirglielo». Budinich era un maturando dell'Oberdan.



Riccardo Illy

lingue. Nel mio futuro, poi, ci sarebbe stato un impiego... Maturità scientifica per Budinich, classica invece per Tullio Kezich. Una maturità da privatista, nel '45: «Mi ero ritirato dal Petrarca, dove frequentavo la seconda liceo. Volevo risparmiare un anno, così decisi di tentare al Dante. Niente scritti: eravamo in guerra. Gli esami erano semplificati, e quello è l'unico motivo per cui venni promosso». O meglio, quasi promosso: due materie da ripartare a settembre, sentenzia la pagella. Il ricordo è quello di un «un esame severo: c'era ancora una generazione di professori terroristi... Marussig, per

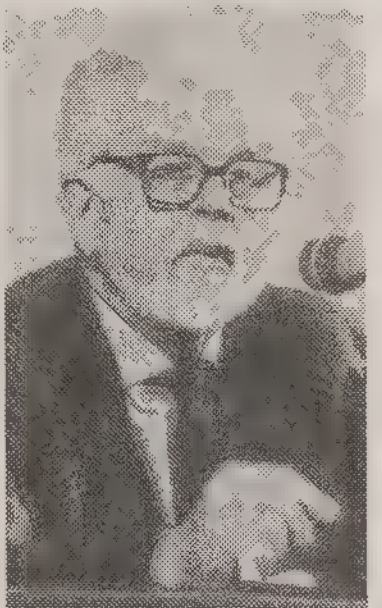


Tullio Kezich

esempio, quello di matematica: m'è rimasto impresso con quel suo panama bianco, la giacca blu, ironico, distaccato... C'è un gustoso aneddoto, nell'amarcord di Kezich: l'8 settembre era già passato, ma il preside diede una scheda da compilare ai ragazzi. Una casella era riservata alla razza, «io ci scrissi su "negra"». Il preside mi chiamò: come si permette, mi disse? Io ribattei: come si permette lei, di propinarmi ancora queste schede fasciste? Poi venni promosso. Gli esami di riparazione: Kezich era «maturando». «Bufo! avevo anticipato l'esame con l'illusione di guadagnare un anno. E invece, dopo l'esame, cominciai a collaborare a riviste, a giornali

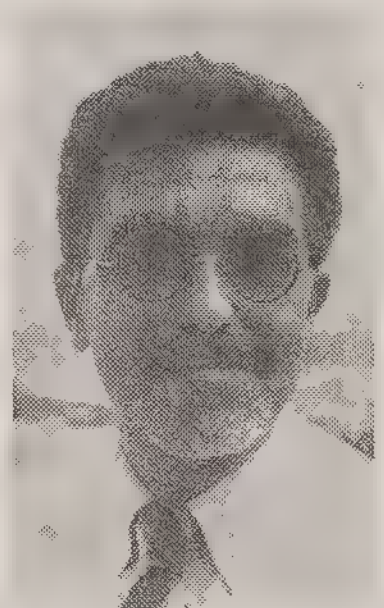
di partito, a Radio Trieste... Fu l'inizio della mia professione. Ma con l'università rimasi fermo per anni: mi ero iscritto a Legge, senza andare né avanti né indietro. Poi passai a Lettere, per fermarmi alle soglie della laurea: c'era lo scritto di latino, e io quello proprio non lo sapevo: durante la guerra non si era fatta scuola, ma "scuolaletta"».

Anche Riccardo Illy, a dire il vero, confessa di non essersi sprecato troppo: almeno non prima dell'esame. Nessun incubo nei suoi ricordi di studente del Galilei, «che quello fu un periodo di impegno: avevo sempre ascoltato le lezioni evitando il più possibile di



Paolo Budinich

lavorare a casa. Poi, invece, ho dovuto proprio studiare regolarmente. E c'era anche matematica, naturalmente: una materia che non mi è mai piaciuta». Prova scritta da batticuore, dunque. E gli orali? «Fisica e inglese, se non sbaglia. Ma almeno quelle mi piacevano». La cravatta delle grandi occasioni il sindaco l'aveva abolita fin da allora: ma nel suo guardaroba di candidato non era prevista neppure la giacca. «Ero sempre andato a scuola in jeans e scarpe da ginnastica: mi presentai così anche all'esame».



Franco Del Campo

1969, prima maturità "sperimentale": quell'anno, fra i maturandi del Galilei (quello della vecchia sede di largo Panfil-

stanza tradizionali. E in noi rimase un senso di frustrazione: c'era una grande discrepanza fra la quantità di materia in cui ci eravamo preparati e quello che effettivamente ci fu chiesto».

Del Campo rilegge quel fine anni Sessanta di grande trasformazione alla luce del desiderio di un'ascolto profondamente rinnovato. «A quei tempi le ragazze sedevano sui banchi col grembiule nero. La cultura scolastica era molto rigida, non prestava attenzione al mondo esterno. La scommessa, dunque, era ricomporre la frattura, dare il via alla comunicazione. E invece, si è persa la grande occasione di innescare un rapporto vitale fra l'istituzione didattica e la dimensione sociale, umana».

Una battaglia perduta, dunque. Tanto che «i miei obiettivi didattici nei confronti degli studenti», commenta Del Campo, oggi insegnante di lettere e storia al Carli, non sono funzionali alla maturità: «è un esame che non valuta le competenze, gli strumenti metodologici che un ragazzo ha acquisito per leggere i messaggi che arrivano dal mondo che ci circonda». Come dire, il nozionismo esiste ancora. Il professore che ha fatto il Sessantotto lo ammette. Con amarezza.

CALCIO

TRIESTINA / MENTRE SAMPIETRO STA PENSANDO AL FALLIMENTO PILOTATO

Brizzi e Recchia sulla porta

Servizio di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Eutanasia al, eutanasia no? E' il dilemma che ci si pone in questo momento in casa alabardata dopo un periodo di stasi apparente. Se la malata soffre troppo e non c'è ormai niente da fare, è forse giusto assicurarle una morte serena in maniera tale di poter poi salvare il salvabile attraverso una procedura giudiziaria anomala ma assai di moda che si chiama fallimento pilotato: questa in spiccioli la filosofia dell'avvocato Sampietro.

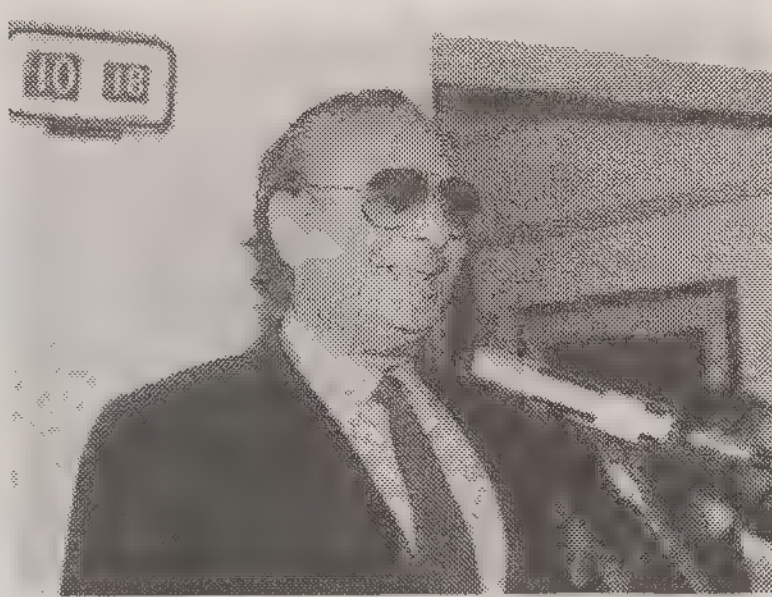
Ma non tutti i congiunti della moribonda sono d'accordo di alleviare in questa maniera le sofferenze della Triestina.

L'ex presidente Raffaele De Rù sembra non vuole sentire parlare di eutanasia. Lui è convinto che la società si può ancora guarire con una terapia d'urto a base di miliardi. Cinque li sgancia, com'è noto, l'impre-

ditore Antonio Lamarina, altri due o tre potrebbero uscire dalle tasche dell'ex presidente del Bologna Giuseppe Brizzi. E' lui la persona che pochi giorni fa si è incontrata a Trieste con Massimo Giacomini per esaminare i bilanci.

C'era anche il manager Ferruccio Recchia che ha sempre accompagnato Brizzi nelle sue avventure calcistiche. I due veneti vorrebbero rientrare nel giro, ma nicchiano perché non intendono accollarsi debiti della passata gestione. Ad ogni modo forse già oggi dovrebbero avere un incontro chiarificatore con De Rù il quale ormai non vede l'ora di chiudere il capitolo alabardato.

All'interno della Triestina quindi si scontrano due opposte correnti di pensiero: l'avvocato Sampietro pensa seriamente all'ipotesi del fallimento pilotato come unica via praticabile per risolvere la crisi, mentre



Raffaele De Rù.

l'ex presidente spera sempre di poter trovare una soluzione senza dover portare i libri contabili in tribunale.

Ormai bisogna agire dato che le prime scadenze incombono: entro il 30 giugno i giocatori devono essere pagati e a metà luglio bisogna fornire alla Lega tutta la documentazione necessaria per l'iscrizione al

campionato di serie C1.

Anche l'avvocato Sampietro sembra aver trovato qualche altro socio — incredibilmente a Trieste — per far lievitare la somma di Lamarina. Ma anche se arrivasse a sette miliardi e si pagassero tutti i debiti non rimarrebbe in cassa una lira per cominciare la nuova stagione. E con quale coraggio si potrebbe poi

riproporre ai tifosi (ma anche ai giocatori) un altro campionato di stenti?

Il legale si è rivolto a vecchi amici e conoscenti come Del Sabato e Bicocchi che non hanno mai perso del tutto di vista la Triestina.

Con il fallimento pilotato l'avvocato conta probabilmente di poter alleggerire il debito attraverso comodati e accordi con i creditori.

La società di via Roma ha preso contatto con Lega e Federazione per verificare la fattibilità di questa soluzione che la scorsa estate è stata adottata dal Bologna con buoni esiti. Affinché vada in porto ci vuole naturalmente la disponibilità del giudice fallimentare e della Lega. I dirigenti alabardati vorrebbero sapere chi e quanto dovrebbero pagare per mantenere il titolo sportivo, perché questa partita si gioca tutta qui. Di sicuro la Triestina deve saldare tutti i tesserati

che aspettano ormai sei mensilità. Ma neppure il mutuo federale, e i versamenti previdenziali e all'Erario possono attendere.

Conviene allora fare questo salto nel buio rappresentato dal fallimento? Una risposta o meglio un parere tecnico dovrebbe fornirlo in questi giorni l'ufficio legale della Federcalcio. Poi si vedrà.

Ci si chiede anche chi si assumerà l'onere di avviare la procedura fallimentare che diventerebbe automatica solo se all'assemblea ordinaria dell'8 luglio non venisse eletto un altro amministratore unico o più amministratori. In quel caso sarebbe direttamente il Collegio dei revisori della Triestina Spa a chiamare in causa i magistrati. Ma basterà proporre un amministratore d'ufficio per evitare di staccare i fili che tengono in vita l'Unione? E la farsa così continuerebbe almeno ancora per un mese.

TROFEO «IL GIULIA» / BIRRAI SCONFITTI

Sector Stigliani vince allo scadere



Sector Stigliani 3 Birra Warsteiner 2
MARCATORI: al 10' Gregoric, al 16' Pescatori, al 20' Barilla (autorete), al 26' Pase, al 50' Stigliani.

SECTOR STIGLIANI: Marsich, Ardizzone, Sambaldi, Stigliani, Vitulic, Sannini (Favento), Gregoric. BIRRA WARSTEINER: Ramani, Mervich, Tremul, Tendindo, Barilla, Pescatori, Pase.

TRIESTE — Sono riprese le ostilità al trofeo «Il Giulia», inaugurata la terza settimana di incontri con la delicatissima sfida del girone C tra il Sector Stigliani e la Birra Warsteiner. La contesa non ha deluso le aspettative ed è riuscita a promuovere tutta una serie di ingredienti legati agli incontri di valore, compresa una tensione, forse eccessiva, sfociata in un finale caldissimo che, oltre all'espulsione di

Tendindo, ha visto persino un tentativo di aggressione nei confronti del direttore di gara, apparso in verità alquanto insicuro in parecchie occasioni.

L'ha spuntata il Sector, cui si imponeva la vittoria netta. E ci è riuscito in extremis grazie a una fucilata di Stigliani allo scadere, che batteva il pur ottimo Ramani. Va detto che la Birra Warsteiner avrebbe meritato quanto meno il pareggio, la compagine allenata da Caputo non ha meritato sotto nessun aspetto, riuscendo a fornire una prestazione di rilievo sotto il profilo tecnico e agonistico.

Il Sector è apparso sotto tono per gran parte della gara, con un Gregoric ben controllato da Tremul, con Ardizzone e Sambaldi a corrente alternata. Per contro i birrai hanno tenuto saggiamente il campo con acume e determinazione e il sigillo

decisivo di Stigliani, bello quanto fortunoso, suona come una punizione troppo severa per Pescatori e soci.

Apriva la serie di marcature Gregoric al 10', ma Pescatori, poco più tardi, ricordava al pubblico che lo spettacolo esiste e confezionava il pareggio con una gran rovesciata da cineasta. Nella ripresa il nervosismo lievitava al pari delle nuvole da temporale, e quando il pareggio sembra cosa fatta, Stigliani, come detto, pesca il jolly. Giochi fatti quindi anche nel girone C, oltre al Tiro Music approda ai quarti il Sector. Martedì gara valevole per il girone B, con un altro match da non perdere in programma alle ore 20, con la Sartoria Giorgi opposta al Comando militare, questi ultimi una delle formazioni più accreditate alla conquista del trofeo «Il Giulia».

f. c.

PALL. TRIESTE / PERFEZIONATE LE PRATICHE CON LA LEGA BASKET

Iscrizione al sicuro, ma pesa oro

Milano non ha ancora «mollato» Budin - Trapani per saldare un debito può cedere Piazza

TRIESTE — Adesso non ci sono più dubbi: la Pallacanestro Trieste è iscritta, con tutti i crismi dell'ufficialità, al prossimo campionato di serie A1. Sono state perfezionate le pratiche per la fidejussione e i documenti che attestano la mancanza di debiti nei confronti di altre società.

I termini concessi dalla Lega per mettersi in regola sarebbero scaduti domenica. Nel primo round, la scorsa settimana, solo cinque società sulle 31 di A1 e A2 erano state promosse a pieni voti. Per le altre si è resa necessaria la prova d'appello. La serie A1 assicurata, tuttavia, verrà pagata a peso d'oro da chi subentrerà nella gestione della società triestina, visto che dal quartier generale di Ponte di Pieve la Stefanel ha sparato la richiesta di due miliardi e mezzo per i soli diritti.

Ieri sera, intanto, il presidente onorario della Pall. Trieste Piergiorgio Luccarini e il procuratore generale Renzo Crosato hanno presentato il progetto del pool finanziario, già sottoposto all'esame del sindaco Illy, per coinvolgere gli imprenditori locali a sostegno della società biancorossa.

In base a questo disegno, la finanziaria non dovrebbe limitarsi solo all'attività agonistica ma occuparsi anche della gestione del nuovo Palasport. Si tratta tuttavia di un'ipotesi ancora orfana dei protagonisti: le parti interessa-

Sul fronte delle trattative per la nuova proprietà, è slittato a stamani il summit bolognese tra Paolo Francia e gli uomini di Giuseppe Stefanel. La novità è che ai pretendenti alla gestione del club sarebbe stata prospettata l'acquisizione di quattro cartellini (metà Calavita, metà Pol Bodetto, Cattabiani e La Torre). Alla lista, quindi, mancherebbe il nome di Budin. Stefanel, infatti, potrebbe decidere di conservare il controllo del cartellino concedendolo in prestito alla Pall. Trieste.

In sostanza, il ragazzo (sul quale Tanjevic è da tempo pronto a scommettere) maturerebbe a Chiarbola godendo di un ampio minutaggio ma tra qualche anno potrebbe raggiungere il resto della colonia triestina andata a ridar lustro alle «scarpette rosse».

Intanto, sembrano in aumento le possibilità che il play-guardia trapanese Mario Piazza possa arrivare a Trieste. Un'operazione tecnica che trae presupposto dal fatto che la società biancorossa vanta crediti con il club siciliano (le operazioni Favero e Lokar).

Trapani per saldare questa pendenza potrebbe dirottare da queste parti il suo cartellino italiano più pregiato, oltre al promettente Scuderi, un giovanissimo lungo già visionato dai tecnici triestini nello scorso inverno.

Ro. De.

Under 22 nel segno della pace

TRIESTE — Si chiamerà il «Torneo della Pace» e avrà nel confronto tra la Croazia sperimentale e la Bosnia Under 22 il tema di maggior interesse. Ma la manifestazione che il Palasport di Chiarbola ospiterà dal 27 al 29 giugno sarà anche l'ultima occasione che avrà l'Italia di categoria per mettersi alla prova in vista degli Europei che si apriranno in Slovenia il 2 luglio. Il cast delle partecipanti è completato dall'Under 22 della Finlandia, una rappresentativa tutta da scoprire, anche se il movimento cestistico di quel Paese viene definito in sensibile crescita.

Il «Torneo della Pace» costituisce l'ultimo atto della Pallacanestro Trieste abbinata a Stefanel. Dal primo luglio, come noto, il marchio di Ponte di Pieve sarà legato all'Olimpia Milano.

Gli azzurrini di Blasone hanno effettuato l'altra sera il primo collaudo a Varese, a conclusione di un breve raduno. Il test con la Svizzera (avversaria, comunque, di scarsa caratura) è stato vinto dall'Italia per 102-64 (50-25). Questo il tabellino degli Under 22 italiani: Calbini 11, Bonsignori 4, Panichi 14, Nobile 3, Rossi 2, Orsini 17, Prato 8, Alberti 11, Semprini 5, Mian 2, Buonaventuri 2, Ancilotto 17, Salsabina 6. Prima della manifestazione a Trieste, Orsini e compagni si sottoporrono a un autentico «tour de force» dovendo affrontare in Scandinavia cinque incontri in altrettanti giorni.

Sarà un'estate di lavoro e impegni ufficiali anche per la Nazionale A. La squadra si raduna oggi a Folgarida agli ordini di Ettore Messina. Si tratta dell'ultima convocazione azzurra di Gregor Fucca e Sandro De Pol da triestini. È scontato, infatti, il loro trasferimento alla Stefanel Milano ma il passaggio non è stato ancora formalizzato. Questi, comunque, gli uomini a disposizione di Messina. Play: Davide Bonora (Glaxo), Claudio Coldebella (Buckler), David Londero (Campeginese); guardie: Alessandro Abbio (Buckler), Roberto Bullara (Pfizer), Vincenzo Esposito (Filodoro); ali: Paolo Moretti (Buckler), Gregor Fucca (Stefanel), Alessandro De Pol (Stefanel), Massimo Ruggeri (Monini); pivot: Paolo Conti (Cagiva), Flavio Carera (Buckler), Alessandro Frosini (Filodoro), Roberto Casoli (Filodoro), Stefano Rusconi (Benetton) e Gustavo Tolotti (Pfizer). La rosa dei 16 convocati verrà ridotta a 12 nelle prossime settimane, in vista dei Goodwill Games.

Hanno invece dovuto dare forfait Davide Cantarello e Nando Gentile. Figuravano nella lista di Messina ma sono entrambi alle prese con interventi chirurgici che li terranno bloccati per buona parte dell'estate.

Per De Pol è il secondo impegno in azzurro consecutivo. Dopo la sconfitta della Stefanel nella «bella» delle semifinali dei play-off, l'ala era stata chiamata a far parte della rappresentativa militare che ha vinto la medaglia d'oro ai Mondiali di Seul.

Se Messina non lo avesse chiamato a far parte della Nazionale maggiore, De Pol non avrebbe potuto comunque tirare il fiato nelle prossime settimane: era anche nel tabellino di Blasone per i titolari della Under 22.



Gregor Fucca, in raduno con la Nazionale.

ATLETICA / PROGREDISCE L'ASTISTA DEL CUS TRIESTE

Bressan insegue i cinque metri

Con il 4,90 ottenuto a Salsomaggiore ha stabilito il record personale

TRIESTE — È Davide Bressan, l'astista diciannovenne portacolori del Cus Trieste, la nuova realtà dell'atletica leggera locale, ed è logico osservarlo da vicino dopo il grosso risultato tecnico, ottenuto la scorsa settimana alle finali nazionali dei campionati italiani di società a Salsomaggiore. Nella pista romagnola, infatti, Davide, dopo ben sette ore di gara, ha superato la misura di metri 4,90, classificandosi chiaramente al primo posto, ma soprattutto migliorando il suo primato personale di ben 20 centimetri.

Nel 1992, all'età di 17 anni, Davide volava già a 4,70, misura questa che gli valse numerose convocazioni con la nazionale giovanile (Spagna, Francia, Belgio) e che lo poneva ai primi posti nella classifica assoluta per la categoria juniores.

È doveroso, a questo punto, ricordare che il salto con l'asta è una delle specialità più difficili dell'atletica leggera, poiché richiede innanzitutto molta agilità e coordinazione, ma sono indispensabili anche velocità nelle gambe, forza nelle braccia e, infine, una grande capacità di concentrazione, poiché generalmente la gara si protrae per molte ore e, a volte,

l'atleta è costretto a fare molti salti diluiti nel tempo.

Davide Bressan è impegnato in questa specialità dall'età di 14 anni. Vi è giunto quasi per caso, dopo che dei problemi alla schiena lo costrinsero ad abbandonare la ginnastica artistica. Approdò così nelle file del Cral Act, società che cura essenzialmente il settore giovanile e lo fa con buoni risultati. Dopo un solo anno di attività Davide saltava 3,50 e a quindici anni superò quota 4,10. L'anno successivo raggiunse la misura di 4,50, risultato che gli permise di laurearsi campione italiano per

la categoria allievi. A 17 anni il fatidico 4,70, oltre il quale però sembrava che l'asta non lo riuscisse a portare. Ma costanza, impegno e serietà alla fine premiano; così, dopo assidui allenamenti quotidiani, è arrivato il grosso risultato, quel 4,90 che lo proietta ai vertici della classifica juniores nazionale.

Ora i 5 metri sono vicinissimi. Sorretto dalla tecnica e dalla volontà e sotto l'attento sguardo di Sergio Loganes, suo allenatore da sempre, Davide punta a questa misura e poi avanti, sempre più in alto.

Samantha Bernes



Djordjevic: «Ma a me Milano non fa offerte concrete»

BOLOGNA — «Ho lasciato Milano perché là nessuno mi ha fatto un'offerta concreta e decisa come quella che mi ha fatto la Filodoro. Adesso sono contento di essere a Bologna perché questa è una squadra che può diventare grande o che forse lo è già». C'è anche chi sfugge al richiamo della Stefanel Milano. Per i Gentile, Fucca, De Pol, Filutti, Bodiroga e Cantarello in arrivo sotto la Madonnina, c'è anche chi se ne va. Aleksander Djordjevic, il playmaker serbo che aveva fatto innamorare i tifosi della Recaro, ha dato questa spiegazione del divorzio durante la presentazione fatta dal Filodoro.

VELA / RIUSCITA MANIFESTAZIONE Positiva «Primavela» a Sistiana Quarantasei miniatleti in Optimist

SISTIANA — Quarantasei miniatleti di 15 società dell'XI Zona Fiv (da Chioggia a Muggia) hanno partecipato alla «due giorni» in Optimist organizzata dalla Cupa di Sistiana. Tempo bello e leggero ponentino hanno consentito la disputa di cinque prove (una a scartare) svoltesi sotto gli occhi di un'attenta giuria (presidente Alberti, Sambo, Borsa, E. Fonda, Fiorella Fonda, fra i maschietti che fra le femmine, i più allenati hanno ottenuto risultati più regolari).

Vittoriosi ai traguardi: due volte Nicola Fonda, un Pms e quindi penalizzato; una volta Fonda la veneziana Elisa Lorenzini, Fonda di Monfalcone e Buaiti di Grado. La vittoria in assoluto è andata a Fonda che ha realizzato anche tre

terzi; seconda è la Lorenzini che ha fatto pure tre quarti di giornata e terza è la Ukmar del Sirena due volte seconda al traguardo, una volta quarta e una volta quinta. Quattro femmine nei primi 10.

Questi i primi dieci. 1) Diego Fonda (Svov), p. 9,75; 2) Elisa Lorenzini (Dv Veneziano), p. 12,75; 3) Yael Ukmar (Sirena), p. 13; 4) Matteo Nicolich (Adriaco), p. 13,50; 5) Lisa Rocchelli (Barcola-Grignano), p. 19; 6) Mattia Pressich (Pietas Julia), p. 23; 7) Samuele Nicoletti (Tavoloni Monf.), p. 25; 8) Riccardo Buaiti (Ln Grado), p. 31,75; 9) Nicole Garbin (Pietas Julia), p. 38; 10) Marco Matarrese (Barcola-Grignano), p. 51.

Classifica per società: 1) Svov Monf.; 2) Pietas Julia; 3) Dv Veneziano; 4) Barcola-Grignano.

A Parigi il remo di Dei Rossi si tinge d'oro

TRIESTE — Dei Rossi finalmente tra i grandi del canottaggio mondiale. Dopo aver lavorato intensamente per vari anni, aver preso parte a numerosi campionati del mondo, nonché a due Olimpiadi il potente canottiere triestino in forza alle Fiamme gialle di Sabaudia ha conquistato la medaglia d'oro nel «quattro senza» alla gara internazionale che si è svolta nel passato fine settimana a Parigi. Ma il risultato assume ancora maggiore importanza se si tiene in considerazione

che la barca azzurra (della quale fanno parte pure Penna, Moretti e Sartori) ha messo in riga i campioni del mondo della Francia e l'Inghilterra, su cui vogavano niente meno che i fratelli Searle campioni olimpici e del mondo in carica nel «due con». Si, proprio quei due colossi che sono riusciti a interrompere la serie dorata del mitico equipaggio dei fratelli Abbagnale e che riuscivano a far decollare tutte le imbarcazioni su cui si trovavano a remare.

Nella regata del sabato l'imbarcazione italiana era arrivata terza, nell'arco di qualche decimo di secondo, alle spalle della vittoriosa Polonia e dei francesi.

Cos'è successo, allora in una notte? «Niente di tale», risponde Riccardo Dei Rossi — abbiamo solo ritoccato alcuni accorgimenti tecnici sullo scafo e domenica mattina la barca è andata meglio. Intendiamoci: sabato abbiamo preso alcuni decimi di secondo dai primi, mica un'eternità».

Per Riccardo Dei Rossi

questo è davvero un grande risultato e soprattutto uno stimolo importante per continuare il febbrile ritmo di allenamenti fino a settembre, ovvero ai campionati del mondo in programma a Indianapolis. «E' un oro che ci voleva» — assicura il campione giuliano —, che fa conquistare prestigio all'intero remo azzurro e soprattutto consente ai tecnici federali di guardare con più ottimismo alla regata di Lucerna che disputeremo tra meno di un mese. E noi con il «quattro senza»

ci presenteremo ai barchini di partenza con l'obiettivo di arrivare in zona medaglia. Ne abbiamo la possibilità. Soprattutto alla luce di questo risultato per certi versi inaspettato per tutto il clan azzurro, ma ormai diventato una piacevole e soddisfacente realtà nella voga di punta. Della spedizione italiana l'altra medaglia d'oro è stata conquistata dal «doppio» di Corona e Galterossa, un altro equipaggio giovane e promettente che affiancato ai «quattro senza» potrebbe

costituire il futuro del remismo nazionale».

A Parigi erano in gara anche altre due atlete triestine, Martina Orzan (Circolo Marina Mercantile) si è piazzata al quarto posto nel singolo pesi leggeri ma alle spalle di un'altra italiana, la Bertini. Mentre nel «doppio» sempre la Orzan assieme a Barbara Pelos (Pullino) non sono andate oltre al quinto posto. Vedremo se durante l'estate riusciranno a colmare il divario che le separa dalle avversarie internazionali.

an. bul.

ORE DELLA CITTA'

Circolo
Generali

Questa sera, alle 17.30, nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Solstizio d'estate: sole sì, sole no?», incontro di medicina, condotto da Liliana Ulessi, ospite il dott. Bruno Ulessi, specialista dermatologo, aiuto nella divisione dermatologica dell'ospedale Maggiore.

Lamberti
in mostra

Oggi, alle 21, la Galleria Torbana inaugurerà, nelle sale di via Torbana 1, la personale di Gabriele Lamberti. La mostra sarà visitabile fino al 15 luglio; da lunedì a sabato, dalle 10 alle 13, dalle 16 alle 20.

Azione
umanitaria

Per parlare con una «presenza amica», per prenotare un trasporto di persone su mezzi attrezzati, per una consulenza in sede su come affrontare un problema, affrontare ai numeri 369622-661109 dalle 15.30 alle 21, tranne la domenica. Dalle 15.30 alle 17.30 troverete un giovane ad ascoltarvi.

Circolo
fotografico

Oggi, alle 18.30, nella sede del Circolo fotografico triestino in via Zavenzoni 4, Nidia Bianco presenta «Fagine scelte», audiovisivo a dissolvenza incrociata.

Separarsi
da amici

Oggi (11-12) e domani (18-19) esperti sono a disposizione per informazioni psicologiche e legali sulla coppia in crisi, sulla separazione, sul divorzio da amici senza traumi legali, psichici ed economici. Informazioni in via Foscolo 18 (tel. 767815).

Laboratorio
Kervischer

Oggi, alle 17.30, nella sala d'arte di palazzo Vivante in largo Papa Giovanni 1, si inaugura l'esposizione del lavoro svolto dagli allievi del laboratorio artistico di pittura e disegno dell'associazione culturale «La Trama» diretto dal prof. Paolo Cervi Kervischer. Espo: Silvia Bassin, Micol Cadel, Raffaella Busdon, Maria Visconti, Chiara Castellani, Anita Camali, Salvatore Buscemi, Lorenza Persoglia, Laura Utmar, Giuliana Manuto, Maria Luisa Fonzari, Franco. La mostra rimane aperta tutti i giorni fino al 30 giugno con il seguente orario: 16-19; domenica 11-13.

STATO CIVILE

NATI: Arcidiacono Alessandro, Arcidiacono Antonio, Arcidiacono Federico, Bertessina Martina, Cristante Vlenia, Marizza Omar, Bassanese Federico Zeno, Semezz Gioia, Pellizer Joana, Magnani Alex, De Michele Eleonora, Bastia Emanuele, Moratto Vallery, Rocco Caterina. MORTI: Godina Giuseppe, di anni 73; Mayer Bianca, 104; Sangiorgio Francesco, 75; Gianni Renata, 86; Bozic Maria, 74; Medeto Carla, 95; Giaschi Antonia, 92; Merzek Giuseppe, 83; Ivulli Margherita, 81; Lagovini Giorgio, 80; Martinuzzi Angela, 83; Simonovich Maria, 89; Cattich Maria, 84; D'Ambrósio Mario, 44; Carlin Gisella, 96; Onor Dino, 56; Skabar Giulia, 74; Castellan Mario, 72; Urbani Paola, 79.



Foto ricordo per i ragazzi della II F

Ecco gli alunni della II F della scuola media Fonda Savio in posa per la foto ricordo durante la visita al nostro giornale. Nell'altfoto, Paola Bearzi, Giovanni Colletta, Eufemia Fejsa, Barbara Indiano, Alda Krosi, Alessandro Mortera, Elisa Notarstefano, Rodolfo Pelizzola, Clorinda Rossi, Angela Luce Saturno, Francesca Sgorbissa, Roberta Satovich, Alan Tomaselli, Marco Tufan, Deborah Verziera e Alessandro Vincenti, con le insegnanti Silvana Rossitto e Flavia Scubogna.

Rotary club
Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera avrà inizio alle 20.30 con un aperitivo, sempre nella sede del Jolly Hotel. Il rag. Federico Pacorini, relatore della serata, terrà una conferenza dal titolo: «Uno sguardo sul porto: sulla bocca di tutti, nella consapevolezza di pochi». Nel corso della serata verrà inoltre conferito il «Paul Harris Fellowship» al gen. Alessandro Vannucchi capo di stato maggiore dell'arma dei carabinieri.

Associazione
tempo libero

Oggi, l'Associazione internazionale du temps libre, organizza una proiezione di diapositive sul tema: La conoscenza dei paesi europei («La Russia San Pietroburgo», che quest'anno avrà luogo nell'ambito delle giornate di cultura 1994), all'ex tempore anglicano di via S. Michele concesso dal comune di Trieste. La proiezione avrà luogo, alle 18.30, a cura del rag. A. Ravenna.

Ferrata
Costantini

La Commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per sabato 9 e per domenica 10 luglio una gita al passo Duran per effettuare la ferrata Costantini alla Moiazza, una dei percorsi più impegnativi fra le vie ferrate delle Dolomiti; un itinerario più semplice è stato preparato per gli escursionisti. Per fissare il pernottamento al rifugio Carestato, i cui posti sono limitati, è necessario che le prenotazioni giungano quanto prima alla segreteria della XXX Ottobre, via Battisti 22, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato, tel. 635500.

Musica
folk

Oggi, alle 20.30, alla birreria Forst, per la rassegna «Musica folk» si esibirà «La Novato Harmonica Band» con un programma di musica popolare con le caratteristiche fisarmoniche dialettiche e armoniche a bocca.

Volontariato
e leggi

Presentazione del volume «La legge quadro sul volontariato» del pretore di Trieste Arturo Picciotto avverrà domani alle 16.30 al circolo della stampa di Corso Italia 13. La manifestazione sul civile e umano impegno del volontariato è stata promossa dall'associazione della stampa. L'autore e il libro su questa legge vista dall'ottica del giurista saranno presentati dal prof. Franco Bruno. L'ingresso è libero ed è previsto un dibattito.

Giocare
con l'arte

Sono aperte le iscrizioni ai corsi pomeridiani estivi per i bambini dai 5 ai 12 anni al gruppo Immagine, via Cantù 10. Nel mese di luglio sono previsti 2 cicli di lezioni pomeridiane (dalle 16 alle 18): il primo ciclo inizia il 4 luglio fino al 15 luglio ed il secondo partirà il 18 fino al 29 luglio. Per informazioni telefonare al 573892 dalle 8 alle 10 (martedì, mercoledì, giovedì).

Musica
per bambini

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di educazione musicale attraverso il movimento e l'espressività corporea (metodo Dalcroze) per bambini dai 5 ai 10 anni. Informazioni al Circo, via S. Lazzaro 5, martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18 (tel. 421144).

Congressi
Marittima

Questa settimana al Centro congressi della Stazione marittima: giovedì con inizio alle 18 ricevimento in occasione della Festa nazionale della Repubblica di Slovenia. Venerdì alle 20 (Sala Vulcania 1) convegno su: «Le frontiere della disinformazione: verità e menzogna nei mass-media». La manifestazione è promossa dall'Istituto «Scienza della parola» di Venezia. Nelle giornate intere di venerdì e sabato la Sala Oceania ospiterà un convegno nazionale sul tema: «L'operatore psicopedagogico: quale futuro? esperienze e problemi». La manifestazione è promossa dall'Irsae.

Maestri
del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste invita i soci a partecipare alla giornata del Maestro del Lavoro nell'ambito della 46.a Fiera campionaria internazionale di Trieste che avrà luogo sabato 25 giugno. Ritrovo in piazzale De Gasperi davanti all'ingresso principale della Fiera alle 17.

Dipendenti
pubblici

Lo Snals, sindacato autonomo della scuola, comunica che l'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (Inpdap), gestione autonoma Enpas, ha deciso di aumentare a lire 4 milioni i piccoli prestiti di una mensilità e a lire 8 milioni per la doppia mensilità, in rapporto allo stipendio effettivo mensile del richiedente.

In treno d'epoca
a Postumia

Per iniziativa dei volontari della Sat - Dif / Museo ferroviario di Trieste, Campo Marzio, sabato 16 luglio si effettuerà un treno speciale con materiale d'epoca del museo sul percorso Trieste Campo Marzio - Postumia (via Rozzol - villa Opicina e v.v.). Il programma dell'escursione prevede visite organizzate alle Grotte e al Castello di Predjama, pranzo con musica in un ristorante tipico e servizio pullman in loco per gli spostamenti. Partenza dalla stazione di Trieste C. Marzio (sede del museo) alle 8.30; rientro alle 20.15 circa. I biglietti sono disponibili al museo di Campo Marzio (via Giulio Cesare 1, tel. 3794185 o 312756), aperti tutti i giorni salvo il lunedì dalle 9 alle 13.

Festa di
San Luigi

Oggi, festa di S. Luigi, patrono del rione. La Pro Loco S. Luigi in collaborazione con il ricreatorio comunale «Lucchinia» organizza: una mostra di quadri aperta a tutti gli artisti adulti (tema, tecniche e formati sono liberi); un concorso di pittura e disegni per bambini e ragazzi a tema libero. Oggi, alle 17.30, premiazioni e concerto della Banda arcobaleno diretta dal maestro Kisnowsky.

Respinti
a scuola

Corsi di recupero per ogni tipo di scuola all'Istituto «Foscolo» via Gatter 6, tel. 635300.

Corsi intensivi
d'inglese

Corsi di 14 ore settimanali e semintensivi di 6 ore settimanali al British Institutes, via Donizetti 1 (laterale via Battisti) tel. 369222.

PICCOLO ALBO

Smarriti sabato sera occhiali da vista con fusto in celluloido marrone e metallo dorato in una custodia marrone scuro a strappo contenente anche porta lenti a contatto bianco. Prego telefonare al 44357.

MOSTRE

Galleria Cartesius
FRANCO CHERSICOLA
Opere recenti

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

UN VIDEO PREMIATO

«Dal mare al piatto»
con la telecamera

Sull'onda dell'entusiasmo dell'anno scorso, quando sono risultati vincitori del primo premio del concorso nazionale «Vivere il mare», promosso da vari ministeri per sensibilizzare i giovani alle problematiche dell'ambiente marino, i ragazzi del Bachellet ci hanno riprovato e hanno fatto di nuovo centro. Arianna Bilato, Andrea Di Matteo e Aulo Guagnini (nella foto qui sopra) hanno aderito all'iniziativa, consistente nella realizzazione di una videocassetta su un tema a scelta, ognuno spinto da personali stimoli: Arianna come presentatrice, è stata l'ideatrice e l'intervistatrice; Andrea si è cimentato nelle riprese e nel montaggio; Aulo, infine, ha collaborato dal punto di vista organizzativo. Ognuno di loro, impegnandosi nella realizzazione del video con l'aiu-

to di un insegnante della scuola, ha avuto l'occasione di esprimere al meglio le proprie potenzialità, e alla fine gli sforzi sono stati premiati.

L'argomento toccato quest'anno dalla troupe del Bachellet è stato l'alimentazione, e il titolo scelto per il video non poteva che essere «Dal mare al piatto». I ragazzi hanno vissuto in prima persona, sempre con la telecamera in spalla, i momenti della pesca notturna nel golfo di Trieste, imbarcati su un peschereccio in compagnia di un simpatico ed ospitale equipaggio della Cooperativa pescatori della Venezia Giulia. Un'altra parte della pellicola ha ripreso l'allevamento di mitili e la vendita dei prodotti ittici sui banchi della peschiera. Il premio consiste in una settimana per tutta la troupe, insegnante compresa, in un villaggio turistico in Calabria.

RICORDO
Rossana
Cervi

E' scomparsa improvvisamente la professoressa Rossana Rizzardi Cervi, per molti anni apprezzata docente di educazione artistica alla scuola media Dante Alighieri. Piena di vita ed allegria, così la descrive chi l'ha conosciuta, seppur divisa tra insegnamento e attività artistica, quest'ultima a cui volle dedicarsi durante il pensionamento. Per ricordarla, i colleghi intendono premiare con una borsa di studio un allievo con particolari attitudini artistiche.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

L'ottimismo è tutta salute.

Inquinamento

5,3 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima: 20,3 gradi; temperatura massima: 27,6 gradi; umidità: 52%; pressione 1010,9 in diminuzione; cielo molto nuvoloso; vento da E-NE; velocità di 7 km/h; mare poco mosso con temperatura di 22,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.37 con cm 28 e alle 20.43 con cm 53 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.04 con cm 59 e alle 14.45 con cm 16 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.17 con cm 34 e prima bassa alle 3.41 con cm 66.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale
Idrografico del CNR e dalla Stazione
Meteo dell'Aeronautica Militare)



A cena dieci anni dopo il diploma

Cena a dieci anni dal diploma per i periti aziendali corrispondenti in lingua estera della V D dell'Istituto «Carli». Hanno partecipato alla allegra rimpatriata, Manuela Abbiati, Mauro Battillo, Paolo Bono, Elena de Candia, Antonella Cattaruzza, Paolo Cenzone, Arianna Carossi, Grazia Galeno, Luisa Lo Presti, Elisabetta Pertot, Denis Rustia, Claudia Tercovich, Andrea Urbani, Michele Vecchiet e Adriano Vinci.

ELARGIZIONI

— In memoria di Sergio Cattaruzza nel I anniversario (21/6) dalla moglie 50.000, dalla mamma 50.000, dai suoceri 50.000 pro Reparto rianimazione prof. Mocavero.
— In memoria di Fulvio Meseghetti nel I anniversario (15/6) da Claudio, Lilli e Fabrizio Zullia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pino Defar nel VIII anniversario (15/6) da Anna 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giuliano Sorigo nel VI anniversario dagli amici 100.000 pro Astad.
— In memoria di Paolo Zucchiatti nel V anniversario (18/6) dalla moglie Lidia e dalla figlia Daniela 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni DeFrancesco per il completo anno (15/6) e per l'onomastico (24/6) dalla moglie e dalla famiglia Gasti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Busato per l'onomastico (21/6) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Anfias.
— In memoria di Luigi Ciani dalla moglie 100.000 pro Missione bambini Kenia.
— In memoria di Antonio Dau (21/6) dalla moglie, dai figli e da tutti i parenti 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luigi Demarchi (21/6) da Maria Demarchi 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Cemerini.
— In memoria della cara mamma Maria Furlani ved. Turra a 30 mesi dalla scomparsa (21/6) e per il completo anno (22/6) dalla figlia Ada

50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Gigi e Slavko Kodric per l'onomastico (21/6) da Laura, Sergio e Laura 50.000 pro Comunità Famiglia Opicina.
— In memoria di Luigi e Angela Osimani (21/6) da Livia Lucchesi 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria del capitano Enzo Loy da Norina Mariotti 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Ruzzier nel XXXII anniversario (21/6) e di Giovanni Ruzzier per l'onomastico (24/6) dalla figlia Francesca 30.000 pro Chiesa Sant'Antonio di Padova.
— In memoria della cara mamma Maria Furlani ved. Turra a 30 mesi dalla scomparsa (21/6) e per il completo anno (22/6) dalla figlia Ada

200.000 pro Liceo Dante Alighieri (premi di studio Manlio Senil).
— In memoria di Eugenio Stelo nel VI anniversario (21/6) da Giorgia 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Laura e Libero 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni e Mauro Aguzzi dalla famiglia 100.000 pro Liceo Petrarca (fondo Mauro Aguzzi).
— In memoria di Claudio Colombetta da Tullia e Pietro Brandmayr e Nerina Zetto 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Alsim.
— In memoria di Gina Crismani dalla fam. Peinkhofer 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Federico Daneu dai colleghi del figlio Boris 135.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruno Demarchi dalla fam. Gremese, Zennaro e Svaghi 50.000 pro Lega tumori Manni; da Nerina e Mario Matejka 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Ervino e Silvana Rizzoli 100.000 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).
— In memoria di Emilia De Boni da Silva Feriani 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Fani Durn Zgur da Flavia e Aldo Zennaro e Svaghi 50.000 pro Lega tumori Manni; da Nerina e Mario Matejka 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Ervino e Silvana Rizzoli 100.000 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).
— In memoria di Emilia De Boni da Silva Feriani 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria della prof.ssa dr.ssa Mirella Forchiasini da Nevio e Lucilla Lepore 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla fam. Valentini 100.000 pro Anfias, 100.000 pro Domus Lucis

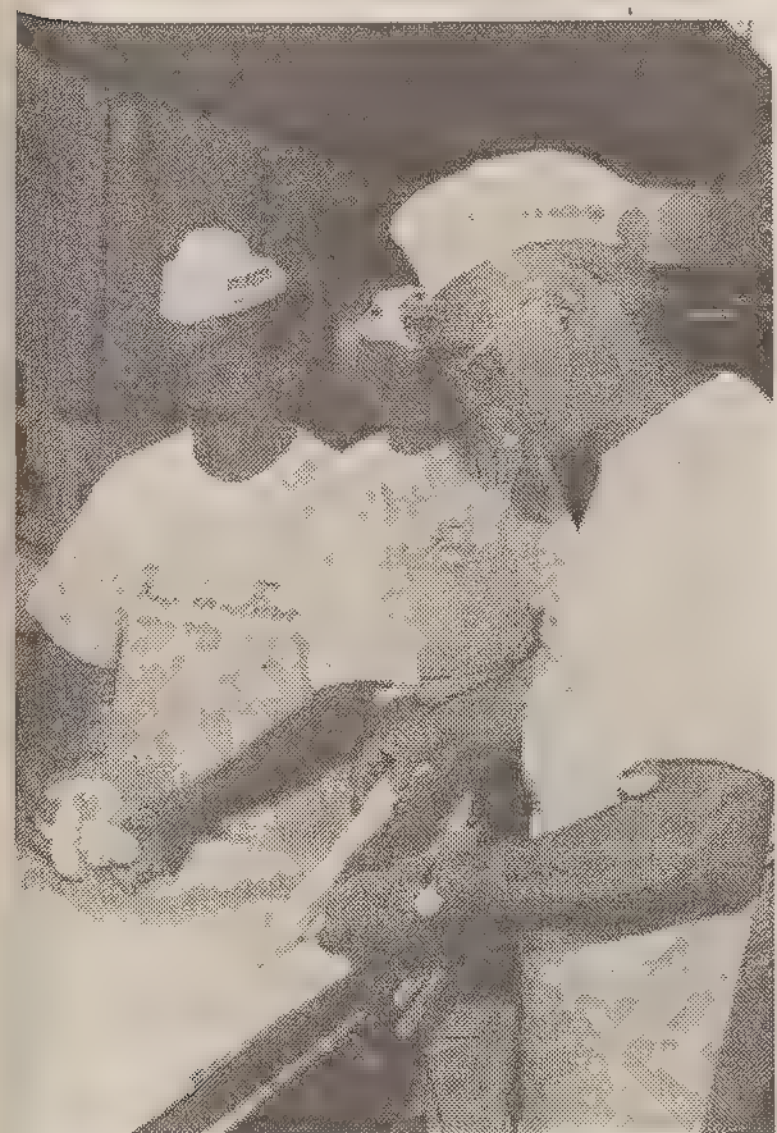
Sanguinetti, 100.000 pro Astad.
— In memoria di Nerina Frauini ved. Massa dalla fam. Gaidano 350.000, dalla cugina Luciana 100.000, dalla cognata Fioretta 40.000 e da Silvana Zetto 20.000 pro Itis.
— In memoria di Caterina Maier ved. Monticello da Luciana Gelsi Fracchioni e fam. 50.000, da Francesca Monticello 50.000 pro chiesa S. Giovanni Bosco; da Giulia Fabris, 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dalla fam. Sergio Apollinari 30.000, dalla fam. Giovanni Zelco 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Sergio Garganese da Enzo Rampas 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Emilia Gerbez da Lina, Gigliola

Musina 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Germano Mitri da Zaccagna, Benolich, Muratorich 45.000 pro Airc.
— In memoria di Mariagrazia Marussi dai colleghi Affatati, Barbone, Cadore, Maglizza, Mari, Micovilli e Scaramaggi 140.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Ada Mondo dai cugini Marta e Ferruccio Gregoratti 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Giovanni Aldo Mameli da Solidè e Vera Scrochi 50.000 pro Com. Luccheta, Ota, D'Angelo, Hrovatin; da Olga Murgan 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Elena e Tullio Petronio 50.000 pro Sogit; da Bruno e Sylva Cia-

ni 20.000 pro pro Senectute; da Amalia Steffich 30.000 pro Astad; da Carla Koch 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Claudio Oppelli da Elda Vercelli 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Astad; da Maria Spazzal 50.000 pro Astad; da Maria e Janko 40.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (don Speranza); da Erminia Lamberti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Laura Orli Pertot da Dino e Mimina Petracco, Marino e Daniela Petracco 100.000, dalle fam. Crivellari e Schiavo 50.000, dalla fam. Sossi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Pettorosso Riosa da Donatella e Giulia Ermacora 50.000

pro Com. S. Martino al campo.
— In memoria di Teresa Pizzini ved. Crismani da Luisa e Fulvio Giuliana Ongaro 40.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Odorico Ruzzier dai colleghi della figlia 145.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Stary dai colleghi del Galilei e della classe V H 272.000, dalle fam. Benussi, Bua e Castonovo 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Emilio Suterstic da fam. Fabris Suterstic 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla fam. Ischia 50.000 dalla fam. Ischia 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Alessandra Tamburini dai colleghi 565.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

CONVEGNO ALLA FIERA Panificatori uniti per difendere il lavoro artigianale



Un fronte compatto contro il dilagare delle grandi multinazionali del pane surgelato che con l'avvio del Mercato comune rischiano di spazzare via migliaia di piccoli artigiani panificatori specializzati nella nostra zona. Lungo questa linea si sono articolati i lavori del convegno organizzato ieri nel centro congressi della Fiera dall'Unione regionale dei panificatori.

L'allarme non è legato soltanto al tipo di impasti e agli ingredienti surgelati che i colossi europei del pane impiegano, ma anche alle nuove direttive comunitarie in materia igienico-sanitaria, di sicurezza del lavoro, fino agli orari di apertura e alle giornate di riposo. «Tutti problemi — ha sottolineato il presidente regionale dei panificatori, Ervino Ierian — che non devono rientrare in un'ottica globale di interscambio tra aree diverse». Non a caso al convegno erano presenti delegazioni di panificatori di Slovenia, Carinzia, Croazia e Romania, aree, queste ultime, dove più

probabile risulta l'invasione della grande produzione, a svantaggio quindi delle piccole e medie imprese.

«Dobbiamo aprire un dialogo che porti ad una reciproca conoscenza tra colleghi — ha aggiunto Ierian — per poter crescere professionalmente ed affrontare la concorrenza con l'adeguata preparazione». L'Europa intanto non resta a guardare: «Esistono alcuni progetti, l'Interreg II, l'Urban, l'Adapt — ha precisato Michele Scarpinato, collaboratore del capo Unità Commercio della direzione generale 23 piccola e media impresa — che prevedono forme di collaborazione e di cooperazione a favore delle attività commerciali di frontiera anche con stati non aderenti all'Unione europea: proprio in questi giorni dovrebbe ottenere la definitiva approvazione l'Interreg II; poi gli enti interessati avranno quattro mesi di tempo per presentare i progetti ed ottenere gli stanziamenti».

gi. lo.

L'arte degli scorretti

Alla «Dorligo Interni» il design basato su idee nuove al di fuori delle regole

Si è parlato di design e in particolare del rapporto fra progettista, fruitore e industria, sabato pomeriggio, nello show-room della «Dorligo Interni» di via della Sorgente. In quest'ambito progettuale, secondo l'architetto Luciano Semerani «... tra il "razionale veritiero" e il "falso, l'arbitrario, lo scherzoso, il capriccioso, il non funzionale" ha vinto sempre quest'ultimo... E bisogna continuare a proporre quello che mai l'utente si sognerebbe di chiedere», cioè, aggiungiamo noi, stupido e interessante.

D'accordo con Semerani, Cristina Morozzi, direttrice della rivista di design «Modo», ha invitato i progettisti alla «scorrettezza», cioè all'importanza di proporre idee nuove e al di fuori delle regole, che si differenziano dalla sostanziale omogeneità del mercato. In pratica il «sedutente» (cioè chi progetta)

deve pensare ai desideri dell'utente. Più attenti alle previsioni di mercato Giovanni Masarotti, presidente della Promosedia e della Montina International, e l'architetto Enrico Franzolini, secondo il quale il designer non può avere la libertà assoluta dell'artista.

Contemporaneamente si è inaugurata alla galleria Tommaseo (dove rimarrà aperta fino al 7 luglio) una rassegna di design, firmata da Giovanni Panizon, Maurizio Martini e Gabriella Dorligo, tre giovani architetti con studio a Trieste e a Venezia. «Intermezzi» — questo il titolo della mostra — propone una serie di prototipi, fra i quali un tavolino realizzato dalla Cidue, che mediante una linea essenziale offrono la sintesi di più funzioni racchiuse in un unico spazio. Incontriamo così la «poltrona-libro», divertente e semplice poltrona con

funzione anche di libreria (inserita nello schienale); la «sedia-quadro» in laccato e metallo, che si può piegare e appendere, la «sedia-cestino» in midollino. I mobili sono infatti spesso anche dei contenitori, come il tavolo cavo in faggio curvato con gambe in tubo di ferro verniciato e la libreria a elementi apribili in lamiera piegata. Oppure nascono dallo studio e dalla scomposizione di una forma geometrica semplice come il quadrato, che si ripete poi in un aligido divano: un raggio di luce a Trieste, questo giovane pensiero progettuale, semplice ma complesso al tempo stesso. Panizon, Martini e la Dorligo affrontano infatti con estro garbato e reminiscenze razionaliste il tema dell'esiguità degli spazi che caratterizza il vivere contemporaneo, lontani dalle utopie e perfettamente inseriti nella realtà.

Marianna Accerboni

La Costituzione a fumetti vista dai ragazzi della III D

Giovedì, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva di via San Nicolò 20, appuntamento particolare per grandi e piccini. Saranno infatti di scena i ragazzi della III D della scuola media statale «Ai Campi Elisi».

Sono gli autori di un vero e proprio volume a fumetti dal titolo «139 passi. Ragazzi nella Costituzione».

Guidati dagli insegnanti Liliana Mendola e Giorgio Bulfon, i ragazzi della III D hanno dedicato quest'anno scolastico appena trascorso allo studio della nostra Costituzione, decidendo poi di illustrarne gli articoli con vignette di loro

ideazione, «nella convinzione — spiegano — che sorridendo tutti insieme si impara e ci si educa di più».

La presentazione in libreria del volume, finito di stampare in questi giorni a cura della scuola media «Ai Campi Elisi», rappresenta dunque un riconoscimento per un lavoro originale svolto con serietà ed entusiasmo da un gruppo di giovani studenti della nostra città.

Chi volesse unirsi per festeggiare l'avvenimento insieme a questo gruppo di «ragazzi in gamba» può ritirare l'invito alla cassa della libreria Minerva, in via San Nicolò 20.

UNA RICETTA ANTI NOIA PER GLI «OVER 60» DALLA PRO SENECTUTE

Vacanze per tutti, anche per la Terza Età

Un'estate su misura per la terza età. Gite e cure termali per chi vuole evadere dalla routine abituale. E per chi si appresta a trascorrere i prossimi mesi ecco le conferenze, i concerti. O i pomeriggi da trascorrere in compagnia giocando a carte, a biliardo, sfogliando un libro o una rivista o sorseggiando una bibita.

A mettere a punto una vera e propria ricetta anti-noia (e anti-solitudine) per gli «over 60» è la Pro senectute. Per le settimane a venire l'associazione propone infatti a tutti gli anziani un programma fitto di appuntamenti e che accanto ai tradizionali soggiorni estivi per i soci prevede numerosi appuntamenti cittadini al centro ritrovo di via Mazzini 32 e al club Primo Rovis di via Ginnastica 47.

Cinque le destinazioni delle vacanze fuori por-

REDDITO	Grado	Tambre	Piano d'Arta	Forni di Sopra	Lignano Pineta
Fino a L. 550.000	L. 19.000	L. 17.000	L. 16.000	L. 17.000	L. 12.000
Fino a L. 700.000	L. 29.000	L. 25.000	L. 25.000	L. 25.000	L. 18.000
Fino a L. 850.000	L. 37.000	L. 32.000	L. 32.000	L. 32.000	L. 24.000
Fino a L. 1.050.000	L. 47.000	L. 41.000	L. 41.000	L. 41.000	L. 30.000
Oltre L. 1.050.000	L. 57.000	L. 50.000	L. 49.500	L. 50.000	L. 37.000

ta. Gli iscritti alla Pro senectute, cui è riservata l'iniziativa, quest'estate potranno scegliere fra Grado (dal 20 giugno al 4 luglio), Tambre (dal 12 al 26 luglio), piano d'Arta (dal 16 al 30 luglio), Forni di sopra (dal 27 agosto al 10 settembre) e Lignano (dal 28 agosto all'11 settembre).

La spesa giornaliera per l'albergo sarà rappor-

tata al reddito mensile dei partecipanti, in base alla tabella che riporta qui sotto. La quota per il viaggio sarà invece di 10 mila lire per Grado e di 20 mila lire per tutte le altre destinazioni. A Grado e Piano d'Arta si potranno effettuare cure termali.

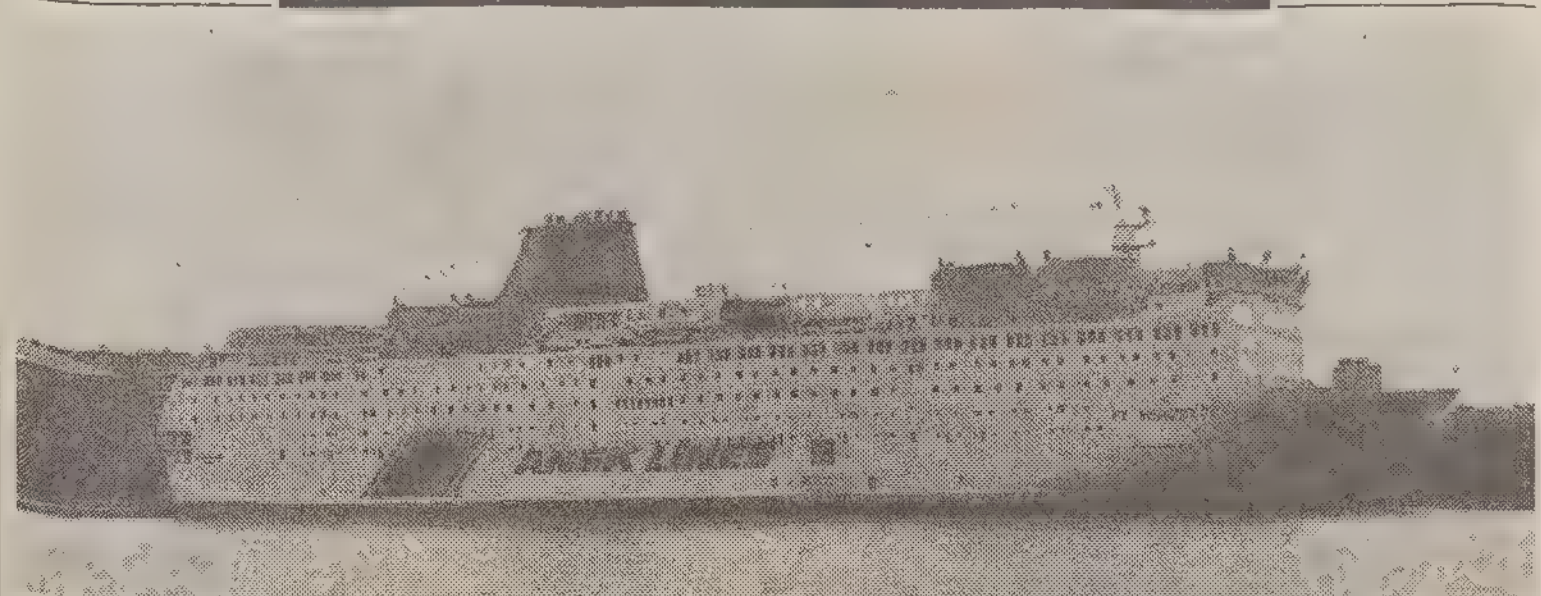
Per prenotare il viaggio ci si può rivolgere ne-

gli uffici di via Valdirivò 11 (con orario dalle 10 alle 12). Vanno presentati lo stato di famiglia, il modello 740, il modello 201 relativo al reddito e i libretti di pensione.

All'atto della prenotazione andrà inoltre versato il 50 per cento della quota complessiva del soggiorno. L'importo andrà saldato 20 giorni prima della partenza.

d. g.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/6	13.15	II ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
20/6	18.00	II BREZZA	Venezia	S.S.2
21/6	18.00	Rs GRUMANT	Ilychevsk	42
21/6	8.00	CI KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.
21/6	18.00	II PALMAVERA	Marin	Rada
21/6	18.00	Eg AHMOS	Misurata	Rada
21/6	20.00	II TEXAS	Ancona	21

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
20/6	18.00	Gr RABIG BAY	ordini	Siot/3
20/6	18.00	Ue VLADIMIR VASLYAEV	Ilychevsk	49
20/6	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
20/6	20.00	At BORKUM	ordini	21
21/6	18.00	No JAHRE PROSPECT	ordini	Siot/1
21/6	11.00	II BREZZA	Venezia	S.S.2
21/6	13.30	II ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
21/6	18.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ravenna	47
21/6	20.00	CI KAPETAN VJEKO	Koromachio	A.F.S.

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
20/6	18.00	II AGIP LIGURIA	Atsm	Rada
20/6	18.00	II SOCAR 101	42	41 o 46

RIABILITAZIONE EQUESTRE

Ippoterapia con l'Aias: festa grande al maneggio

L'Aias (Associazione italiana assistenza spastici) triestina ha organizzato nei giorni scorsi un piacevole momento d'incontro al maneggio Alpe Adria di Sgonico: oltre 150 persone hanno partecipato con soddisfazione al successo dell'attività di ippoterapia che l'associazione offre ai giovani soci. Nel corso della festa molti altri ragazzi, disabili e non, hanno provato il piacere di montare a cavallo; hanno potuto poi assistere allo spettacolo offerto dalla squadra di volteggio che ha presentato esibizioni di bambini a cavallo.

La riabilitazione equestre, della quale beneficia ora a rotazione ciclica pre-determinata oltre trenta portatori di handicap motorio e psichico, è iniziata nel 1990. Da quel primo approccio di tipo sperimentale si è arrivati oggi a un buon livello operati-

vo e professionale: il dottor Lazzarini, fisiatra del Centro di educazione motoria, cura la parte specialistica; è presente periodicamente per osservare «in azione» tutti i ragazzi che partecipano all'attività riabilitativa e fornire ulteriori indicazioni operative ai due tecnici terapisti. Questi ultimi hanno conseguito la specializzazione a Milano presso l'Anire (Associazione nazionale italiana di riabilitazione equestre), unica in Italia ad essere riconosciuta con Decreto presidenziale.

L'ippoterapia rappresenta un modo nuovo di mettere in rapporto l'uomo e il cavallo con precisi scopi medico-riabilitativi: il movimento sinuoso del cavallo riproduce il movimento del bacino dell'uomo in cammino e consente spostamenti e posture che facilitano la riabi-

lità. In tal modo ai disabili viene inoltre offerta la possibilità di uscire dall'usuale contesto riabilitativo che nel tempo diventa opprimente, consentendo loro di frequentare un ambiente a contatto della natura. Il maneggio Alpe Adria mette a disposizione dell'Aias tre cavalli. Nell'attività sono anche coinvolti i palafrenieri messi a disposizione dell'Esercito ed alcuni volontari, giovani e genitori, che garantiscono un aiuto indispensabile. Coordinatrice volontaria di tutto il servizio è la signora Causin, cui si deve il potenziamento dell'iniziativa all'attuale livello. Il servizio, ora istituzionalizzato su base comunale è stato aperto anche alla frequenza di alcuni cerebropatici dell'associazione «Sancin Nives» ed aspira a convenzionarsi con l'Usl.

Anna Maria Naveri

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115; Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturmo ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti).

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usi

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzolo, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; v. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411063. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operanti al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Amic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivò 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (WWF), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Lipu, via Romagna 4, tel. 371501; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195), tel. 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donata e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiuso agosto e nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì

dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 4, tel. 361675. Orario

9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico Museo del Castello di San Giusto, p. Cattedrale 3, tel. 313636, orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000, il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare, Miramare, tel. 224143, orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 16; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 9 alle 17. Visite guidate al parco gratuite. Visite guidate al castello gratuite ogni lunedì, mercoledì e venerdì.
Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì

chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavrropoulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, orario per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.
Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dalle 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885.

Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Acquario ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario: 9-13. Lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso

2000 lire, ridotti 1000.
Civico museo teatrale Schmidt, via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo festività 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.
Civico museo della Risiera di San Sabba, ratto della Pleria 1, tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario ferialo continuato dalle 9 alle 18 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15.30, 18.30. Sabato, 10.30, visite gui-

dade. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.
MONFALCONE
Museo linceo permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e gio-

vedì, ore 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19.
Museo carsicopaleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.
Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.
Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

GORIZIA
Palazzo Attene, piazza De Amicis 2; Pinacoteca, chiusa per restauro; biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30.
Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; museo di Storia e Arte, chiuso per allestimento.
Museo del vino, San Floriano, Feriali 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzani» via Battisti, Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

ANIMALI

La contestata sentenza sulla cattura dei gatti

È stata una macroscopica bufala? L'interpretazione della sentenza della III sezione penale della Cassazione, che secondo certi avrebbe riconosciuto la liceità della cattura dei gatti randagi per la vivisezione. All'indomani della massiccia manifestazione di Milano contro quel pronunciamento, un redattore de «Il Giornale» di Vittorio Feltri ha avvicinato Paolo Dell'Anno, estensore del verdetto che ha suscitato indignati clamori e proteste dalle Alpi alla Sardegna. Il magistrato, che convive con 4 gatti, ha voluto precisare che nella sentenza non si parla assolutamente di vivisezione mentre il discorso verte sul fatto se costituisca o meno reato l'acquisto o prezzi stracciati di 8 gatti da sperimentatori di Palermo, avvenuto in tempi antecedenti la nuova normativa protezioneista che è del 14 agosto del '91. Era parso per lo meno strano che il magistrato, definito tout court di Sa-

vonarola dei gatti, avesse disatteso la legge quadro 281, cioè la legge dello Stato che vieta e punisce la cattura di felini liberi per gli aberranti scopi della vivisezione. *** La popolazione del canile dell'Usl è salita a 21 mentre il gattino nero ha trovato casa. La cifra non è allarmante perché molti cani hanno un padrone e altri sono stati prenotati, e ne rimangono alcuni di piccola taglia. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, domenica esclusa, dalle 7 alle 13 al 040/820026. 14 Fido sono ospiti, invece, della pensione convenzionata Gilros, via Prosecco 1906, tel. 040/215081. Sono in attesa di un buono e si possono vedere tutti i giorni, esclusi festivi e venerdì,

dalle 10 alle 12. Un affettuosissimo gatto rosso di una signora vecchia e malata cerca un padrone. Chiamare ore passate al 040/577528. Una cucciola di pastore tedesco incrociato belga regalasi a persona di cuore. Telefono 040/418884. *** Sulle carenze del «rifugio del cane» di Udine si incentra un'interrogazione a risposta scritta del consigliere regionale di Forza Italia Roberto Antonione all'assessore alla sanità per sapere se le anomalie possano favorire l'esportazione di cani per la vivisezione in Austria, Germania e Svizzera. Nel documento, il dott. Antonione rileva che il rifugio non denuncia i propri dati all'anagrafe canina, cosa che rende impossibile

ogni controllo sulla reale destinazione degli animali che lasciano il rifugio stesso e ciò in violazione della circolare ministeriale del 12 agosto del '91. Sull'argomento è stato già presentato un esposto alla procura della Repubblica di Udine, e il consigliere chiede se si intenda segnalare questa situazione al ministero della Sanità affinché siano disposte indagini e adottate misure per far rispettare la legge. *** L'ospedale geriatrico Bombach, a Zurigo, è stato tra i primi — come informa una rivista scientifica — ad adottare la «gattoterapia» per i suoi ospiti, tutti oltre gli 80 anni e debilitati sia nel fisico sia nel morale. Tre anni fa, un medico portò nel luogo di cura due mici, e la loro venuta ha avuto una positiva influenza sui vegliardi, i quali passano le ore a giocare con i gatti, passatempo che ha sciolto loro di dosso qualche decennio.

Miranda Rotteri

ALLEVAMENTO INTERNAZIONALE NEL SUO AMBIENTE IMMERSO NEL VERDE OGNI SABATO E DOMENICA MOSTRACUCOLI

"IL GIRASOLE" PORPETTO (UD) Loc. FONTANIS Tel. 0431-60375 - Fax 0431-60380

NUMISMATICA

Sartorio in medaglia

Dalla Sasa assicurazioni pezzo in bronzo in occasione dei 70 anni di attività

Nel secondo dei borghi nuovi — quello giuseppino — fra la via del Lazzaretto Vecchio e la via Gulli sorge un grande palazzo ottocentesco costruito per la ricca famiglia Sartorio, concepito come «casa e bottega», funzionale, provvisto al piano terreno di porte ad arco, con alte pareti che indicano la presenza di vasti magazzini. Di impianto neoclassico — anche se interventi successivi ne hanno modificato la parte inferiore — l'edificio ora appartiene alla Sasa Assicurazioni, nata nel 1923 come «Società Anonima di Sicurtà fra Armatori», che ha voluto celebrare settant'anni di intensa attività con una medaglia d'oro finemente modellata dallo scultore Teruggi per l'editore Bernardi di Trieste. Il pezzo illustra al recto una veduta d'insieme del palazzo da riva Gulli che, con la via parallela, fa parte della topografia svediana e sabiana, evocatrice di «bianche case alle rive», di scorci di mare e di «adori di droghe e di catrame». Il verso presenta, su cinque righe, la scritta SASA/ASSICURAZIONI/RIASSICURAZIONI/TRIESTE/1923 - 1993. La medaglia (diam. 52 mm) coniata dalla ditta Johnson di Milano entra a far parte del ricco medagliere triestino e conferma la solida triestinità di una Compagnia che, compiuti i settant'anni, ha voluto festeggiare l'avvenimento offrendo alla città due doni preziosi: una medaglia e la festosa serata inaugurale del Festival dell'operetta.

Daria M. Dossi



MITI ANTICHI

L'influsso delle stelle

Storia degli oroscopi, dalla Mesopotamia, alla Grecia e all'Egitto

Se gli Egiziani hanno compilato oroscopi veri e propri solo molto tardi (in epoca ormai greca), tuttavia hanno condiviso coi popoli della Mesopotamia l'interesse per l'osservazione del cielo e la credenza nell'influsso delle stelle. Nella seconda stanza del tempio di Dendera si trova una famosa raffigurazione della volta celeste, conosciuta appunto come «Zodiaco di Dendera»: da essa noi sappiamo che gli Egiziani conoscevano i dodici segni dello Zodiaco, ma questa rappresentazione è, appunto, molto recente e ormai sotto influsso greco. È errato infatti pensare che gli Egiziani siano stati gli inventori dell'astrologia; prima di tutto, i veri sistematori dello Zodiaco sono stati i Greci, e senza Zodiaco non si può parlare di vera astrologia. In secondo luogo, l'osservazione degli astri era molto più avanzata in Mesopotamia, dove c'era un maggior interesse per queste pratiche (gli Egiziani hanno rivolto la loro attenzione all'uomo piuttosto che al cielo, interessandosi maggiormente alla medicina o allo studio dei sogni). Probabilmente i Greci hanno preso spunto dai Mesopotamici per sistematizzare e regolarizzare queste credenze, che poi, in un secondo momento, si sono diffuse anche in Egitto, dove i Greci le hanno trovate, attribuendone così erroneamente l'invenzione proprio agli Egiziani (ma i Greci tendono a «mitizzare» l'Egitto e farne la fonte di tutte le conoscenze

possibili e immaginabili). Non si può negare comunque che alcune osservazioni in merito fossero già state fatte anche in Egitto, e certamente i Greci hanno sistematizzato l'astrologia partendo anche (ma non solo) da una simbologia sia mesopotamica che egiziana: vedasi il carattere di alcuni segni, di cui alcuni decisamente egiziani nel significato (Toro, Leone, Bilancia, Scorpione), altri mesopotamici (Capricorno, Acquario, Pesci e forse Ariete), gli altri puramente greci. I Copiti, cioè gli Egiziani convertiti al Cristianesimo, ci hanno lasciato sui papiri i nomi dei segni alla loro epoca. Il primo (Ariete) è detto «il Montone»; il secondo, «Pa Ka», traduce esattamente il Toro; «Na Khtre» (Gemelli) raffigura appunto due uomini che si stringono la mano. «Pa Kenhed» corrispondente al Cancro, raffigura in realtà una sorta di scarabeo; «Pa Me» — esattamente, il Leone, può essere simboleggiato anche da un coltello. «Tarpia», la fanciulla con la spiga, è la Vergine. La Bilancia è detto «Ta Akh» — «L'Orizzonte», perché il simbolo originario (la bilancia a due bracci) è stata confusa col disco solare che emerge fra due colline (l'orizzonte, appunto). «Tadl», lo Scorpione, raffigura l'insetto omonimo; «Pa Ent Ath» — Colui che tira l'arco è il Sagittario; «Pa Kher Ank» (Capra-Pesce) è Capricorno, «Pa Mu» — Aquario e «Na Tebt» i Pesci.

Franca Chirico

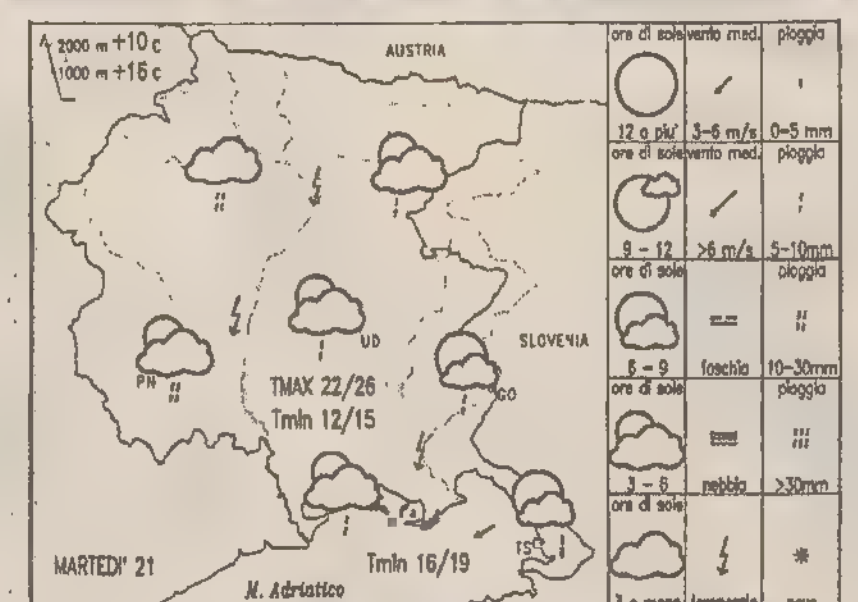
FINO A MEZZ'ORA PRIMA, BRINDANDO IN DISCOTECA, PIANGEVANO DAL RIDERE.

IL PICCOLO

CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 21-6-1994 con attendibilità 60%



Temperature previste



MARTEDÌ 21 GIUGNO 1994 San Luigi Gonzaga

Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.58 La luna sorge alle 18.52 e cala alle 4.14

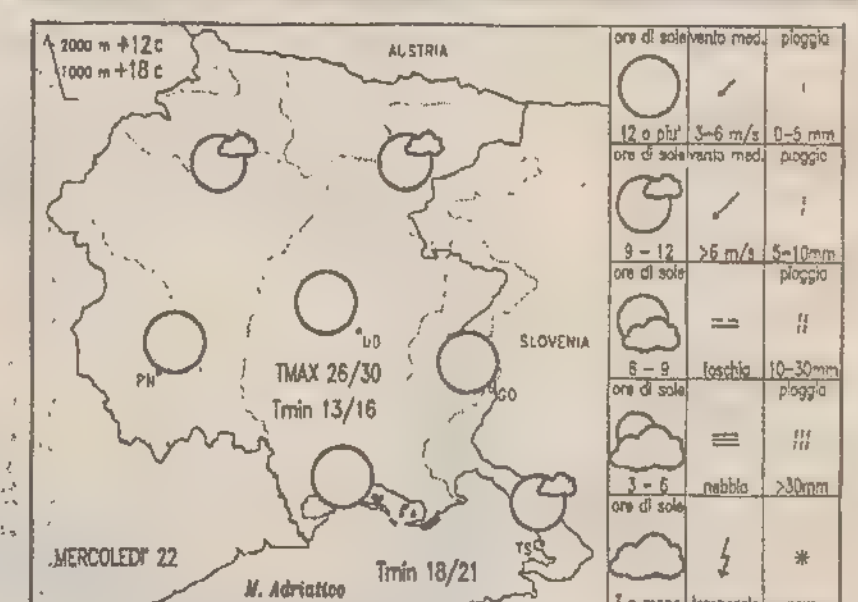
Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	20,3	27,6	MONFALCONE	15,8	29,8
GORIZIA	18	26	UDINE	18,2	30
Bolzano	15	21	Venezia	19	27
Milano	16	24	Torino	13	26
Cuneo	16	28	Genova	20	23
Bologna	19	26	Firenze	17	27
Perugia	17	28	Pescara	17	27
L'Aquila	16	25	Roma	19	24
Campobasso	26	29	Bari	23	36
Napoli	19	28	Polenza	21	27
Reggio C.	20	37	Palermo	23	35
Catania	20	40	Cagliari	19	33

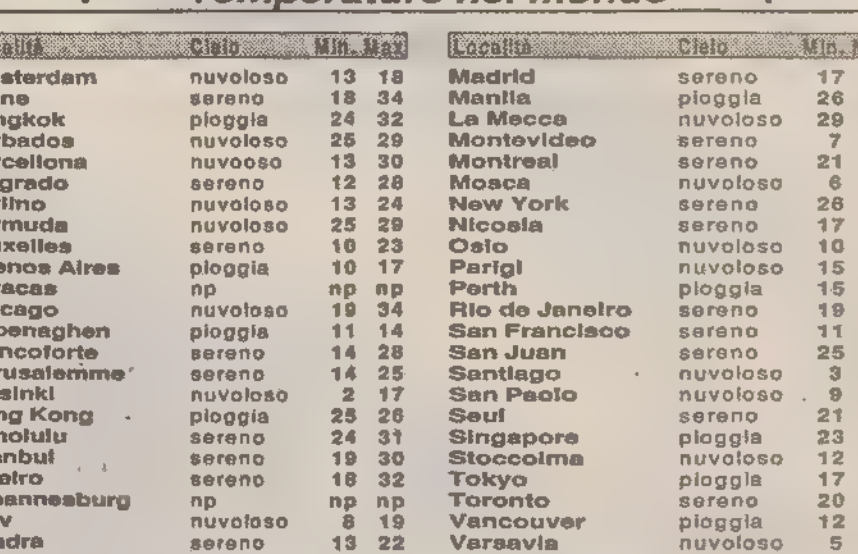
Tempo previsto per oggi: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna, cielo nuvoloso e molto nuvoloso con piogge sparse e locali temporali, più frequenti sui rilievi. Dalla tarda mattinata graduale peggioramento al sud. Dalla serata le condizioni del tempo continueranno a migliorare al nord e successivamente sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna. Temperatura: in diminuzione al sud, stazionaria altrove. Venti: moderati settentrionali al nord e al centro, deboli a regime di brezza sottocosta. Mare: quasi calmi o poco mossi i bacini centro-meridionali, localmente mossi quelli settentrionali. Previsioni a media scadenza. DOMANI: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi, durante le ore centrali della giornata, sulle zone interne con possibilità di isolati rovesci o temporali più probabili in prossimità dei rilievi. Temperatura: in aumento al nord e al centro. Venti: ovunque deboli di direzione variabile con temporanei rinforzi di brezza lungo le coste.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 22-6-1994 con attendibilità 70%



Temperature previste



PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.

SPLENDID

RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.
PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.
RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.
TRE ANNI DI GARANZIA.

MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si miete quando è biondo - 6 Persona di sangue blu - 12 Si conclude con l'occupazione di Roma (1870) - 14 Impedita con ogni mezzo - 15 Lavora... tra la neve - 16 Punto della bussola opposto a ORO - 17 Le doppie in appello - 18 Iniziali della Gardner - 20 Il terzo mese (abbreviazione) - 21 Un doloroso avvenimento - 23 Impianto ad alta fedeltà - 25 Tante quante le note musicali - 26 Il Jean di Bella di giorno - 27 Tendenti al nero - 28 Preposizione che vale dentro - 29 La Punta siciliana con un noto aeroporto - 31 Il nome del cantautore Sorrenti - 33 Una famosa Madame de... della letteratura - 34 Siga nota ai turisti - 36 Lire italiane - 38 La provoca la bronchite - 39 Il monologo... del musicista. **VERTICALI:** 1 Pierino, asso dello sci - 2 E' dovuto agli anziani - 3 Settore... d'attesa dell'ospedale - 4 In provincia di Venezia - 5 Un cetaceo tenuto dalla balena - 6 Il fiume dei farosini - 7 Comandò l'esercito turco nella guerra di Crimea - 8 Stella della costellazione di Orione - 9 Rilascia polizze (sigla) - 10 Sigla di Latina - 11 L'Aurora dei greci - 13 Lo stile del duomo di Milano - 18 Le braccia e le gambe - 19 L'autenti architetto - 20 In altre parole - 21 Selezione in breve - 22 Un Maurice pittore - 24 Capoluogo dell'ille-et-Vilaine - 27 Il Flores che fu un noto attore - 29 Risiedeva a Salò (sigla) - 30 Non basso - 32 Il nome del popolare attore Gullotta - 35 in fondo al burrone - 37 Articolo maschile.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12					13					
14										
15										
	16									
20					21					
23										
26										
31	32									
38										

INDOVINELLO
Olanda-Italia 3-1
Dopo un lungo periodo di grigiore (c'è chi parla perfino di rigore) meraviglioso è quel secondo tempo quando in Olanda i «tulipani» in campo crescono a vista d'occhio: uno splendore!
(Ciampolino)

SCARTO INIZIALE (5/4)
IL FISCO NON MI SPAVENTA
Questa parte di dramma... io me l'inghiottii!
(Cielo d'Alcamo)

SOLUZIONI DI IERI
Cambio di sillaba iniziale: pollice, salice
Anagramma: cabinato, botanica

Cruciverba

A	S	I	O	T	E	R	R	A	I
L	C	P	A	R	T	I	C	O	L
B	I	S	M	A	N	N	A	A	R
A	C	E	M	A	C	M	S	I	
C	A	S	T	O	I	N	L	E	
S	A	L	T	O	I	N	L	E	
E	S	T	E	R	N	A	Z	I	O
P	R	O	V	A	L	O	A	T	
U	T	O	D	O	R	E			
M	A	N	D	O	L	I	N	O	
A	S	I	R	I	O	B	O	X	E

Questi giochi sono offerti da **CLUB ENIGMISTICO** L.1.500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MESE IN EDICOLA

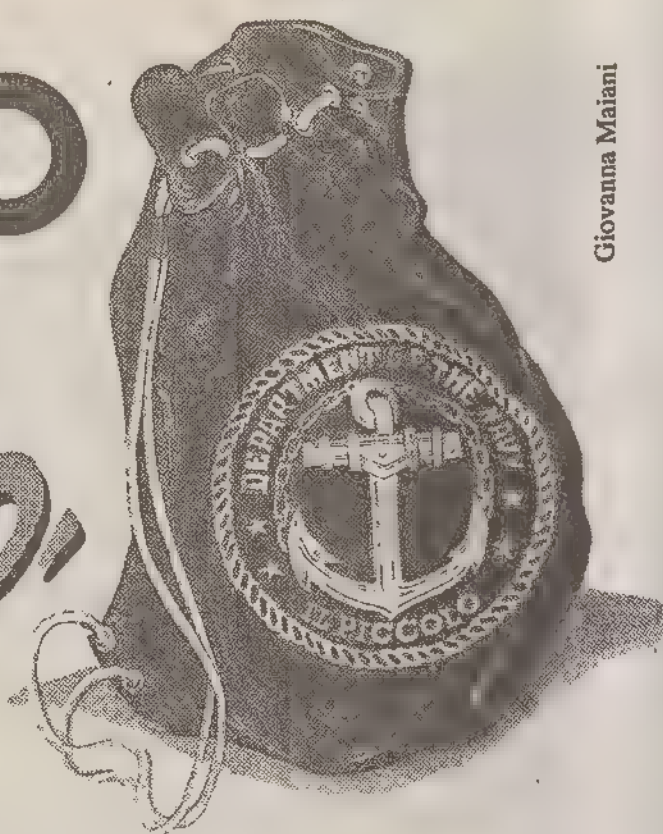
OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Siro

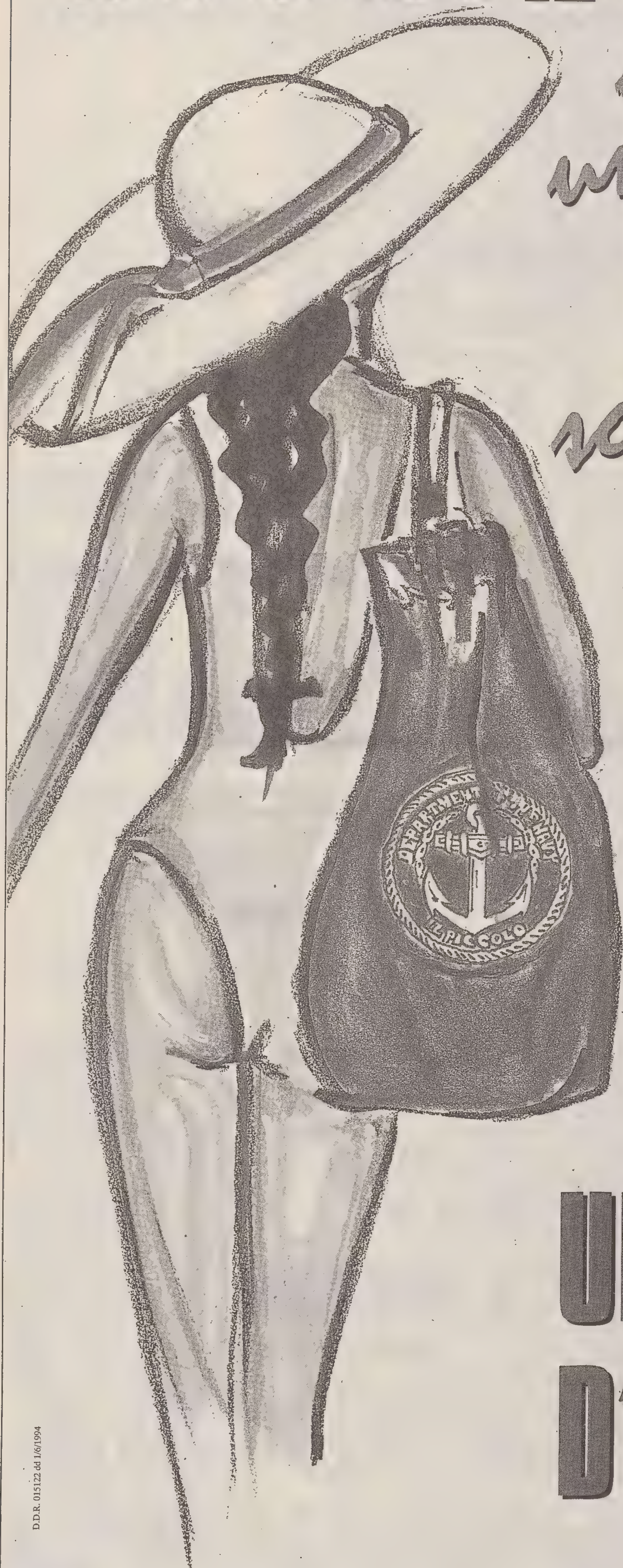
Ariete 21/3 - 20/4 Non certo per causa dell'innamoramento partner, ma ora sentite la vita domestica come un tantino restrittiva per la vostra libertà personale. Venire positiva al vostro segno vi fa insoddisfatti verso legami vincenti.	Gemelli 20/5 - 20/6 Il Sole, adesso vostro gradito ospite, sponsorizza la vostra vivacità e moltiplica le ottime opportunità del periodo. La distrazione e possibili smarrimenti di oggetti e documenti oggi potrebbe però infastidirci ancora.	Leone 22/7 - 23/8 Lo sapete benissimo che nei sentimenti non è lecito barare, non è lecito vendere lucciole per lanterne, non è giusto far credere che non è. Con una persona innamorata di voi, ma scarsamente corrisposta, dovreste esser più franchi.	Bilancia 23/9 - 22/10 Le attuali circostanze vi suggeriscono di fare un atto di doverosa cortesia e di andare a far visita a una persona non giovanissima, convalescente. La vostra visita farà questa persona di nuovo cara al vostro cuore.	Sagittario 23/11 - 21/12 La giornata è favorevole a sistemare le pendenze di qualsiasi tipo e natura, di ordine finanziario e burocratico. Il Sole e Saturno vi mettono sull'avviso che dovreste comportarvi con saggio senso etico e con correttezza estrema.	Aquario 21/1 - 19/2 L'apprendimento della capacità di sintesi che adesso è davvero acutissima e lungimirante sono il settore che vi coinvolge e vi avvicina di più, in questa fase, perché le soddisfazioni che ne derivano sono magnificamente appaganti.
Toro 21/4 - 19/5 Marte all'interno delle vostre valenze astrali afferma che i vostri rapporti personali attraversano una fase di marcia. Seguite il consiglio di Giove: l'unica opportunità che avete di ripristinare l'accordo è incrementando il dialogo.	Cancro 21/6 - 21/7 Gli influssi stellari hanno molto potere su di voi e vi danno una carica positiva di solidarietà verso il prossimo. Mercurio, ospite nel vostro segno, è ben consigliato dal saggio Saturno, sia dagli estemporanei Plutone e Giove.	Vergine 24/8 - 22/9 Con il favore di Marte e quello contemporaneo di Urano-Nettuno l'energia fisica è in eccellenza e ciò potrebbe indurvi (finalmente) a praticare uno sport in maniera competitiva e molto soddisfacente. Per esempio il tennis?	Scorpione 23/10 - 22/11 Nonostante la forte sponsorizzazione celeste, l'umore non è gran che, davvero molto in gamba e che ve la cavate sempre a comunque... e tutti di conseguenza giocano tranquillamente allo scaricabarile senza remora alcuna.	Capricorno 22/12 - 20/1 In casa e al lavoro tutti sono concordi nel dire che siete bravi, organizzati, davvero molto in gamba e che ve la cavate sempre a comunque... e tutti di conseguenza giocano tranquillamente allo scaricabarile senza remora alcuna.	Pesci 20/2 - 20/3 Saturno nel vostro segno vi dà costanza mentre Mercurio vi regala divertito spirito. Giove vi porta fortuna e Plutone accende questa giornata di mille nuove opportunità: è voi, in proprio, che cosa riuscite a fare?

DOMANI NON PERDERE IL PICCOLO

*c'è
un nuovo,
regalo,
scelto per te*



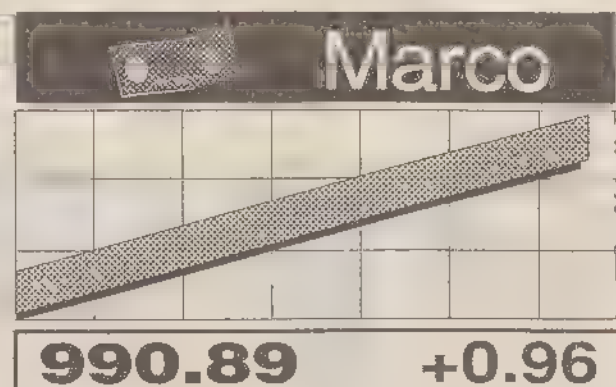
Giovanna Malani



Ogni giorno la borsa diventa più tua,
anche domani sotto la testata del PICCOLO
troverai un bollino per la raccolta
UNA BORSA D'AMARE.

Raccogli i bollini sull'apposita tessera,
a raccolta ultimata, consegnando
la tessera a IL PICCOLO avrai
in regalo una bellissima borsa di cotone blu
con tracolla di corda bianca.

UNA BORSA
D'Amare



PIAZZA AFFARI

PIAZZA AFFARI

Vendite a valanga Voci inquietanti

MILANO — Una seduta decisamente negativa ha salutato l'avvio di questa ottava alla Borsa valori di Milano. L'indice Mibtel ha infatti accusato un crollo del 4,19% a quo-

MILANO — Una seduta decisamente negativa ha salutato l'avvio di questa ottava alla Borsa valori di Milano. L'indice Mibtel ha infatti accusato un crollo del 4,19% a quota 10.632, così come il Mib, che è sceso a quota 1084 (-3,99%). La debolezza del mercato monetario e l'esordio del future al di sotto delle 100 lire hanno affossato il listino fin dalle prime battute. Le vendite, che già in avvio di seduta risultavano prevalenti, si sono trasformate successivamente in vere e proprie ondate riversandosi ininterrottamente sul circuito fino a far toccare il fondo al listino nella seconda parte della seduta.

Solo nella seconda metà seduta, piazza Affari ha segnalato un lievissimo rimbalzo, però immediatamente azzerato dalla ripresa della caduta libera, mentre fra i broker riaffioravano voci insistenti, senza alcuna effettiva conferma, di malesseri che affliggerebbero qualche grossa sim.

accusato un crollo del 4,19% a quota 10.632, così come il Mib, che è sceso a quota 1084 (-3,99%). La debolezza del mercato monetario e l'esordio del future al di sotto delle 100 lire hanno affossato il listino fin dalle prime battute. Le vendite, che già in avvio di seduta risultavano prevalenti, si sono trasformate successivamente in vere e proprie ondate riversandosi ininterrottamente sul circuito fino a far toccare il fondo al listino nella seconda parte della seduta.

Una vera e propria concertazione al ribasso ha accomunato le maggiori borse europee, influenzate negativamente dal calo dei bond.

Solo nella seconda metà seduta, piazza Affari ha segnalato un lievissimo rimbalzo, però immediatamente azzerato dalla ripresa della caduta libera, mentre fra i broker riaffioravano voci insistenti, senza alcuna effettiva conferma, di malesseri che affliggerebbero qualche grossa sim.

Trial	Olefin	Var. %	Max	Min	Cont.
Serono	18187	-2.48	16000	19280	5
Simint					
Simint Pr					
Sip	3956	-4.97	3870	4085	7519
Sip R	3273	-4.44	3215	3355	1532
Sip War	684.8	-7.36	665	740	497
Sirti	10836	-5.45	10600	11250	5300
Sisa	1158	5.27	1150	1160	20
Sme	3819	-2.58	3780	3900	3410
Smi	787.8	-4.04	958	1001	498
Srn Rnc	979.1	-1.52	778	810	100
Snia	187.7	-15.98	165	185	14
Snia Bpd	2303	-3.32	2250	2370	677
Snia Bpd R1	2387	-0.54	2330	2460	8
Snia Bpd Rnc	1216	-0.90	1195	1248	37
Snia Fibre	1026	-2.29	980	1045	11
Sogefi	4204	-3.35	4180	4320	73
Sogefi War	985.8	-15.31	955	1047	222
Sondel	2680	-3.53	2650	2750	69
Sopaf	3652	-3.39	3620	3680	11
Sopaf Rnc	2300	3.28	2300	2300	0

Sopari W Rinc	751	-42,07	951	81	5
Wanda	5074	-3,42	4900	2900	53
Standa Rinc	13991	0,80	13500	14000	31
Stefanel	5054	-4,46	5000	5050	15
Stet	4885	-5,27	4775	5085	3971
Stet Rinc	4125	-5,50	4035	4300	2522
Stet W A	28603	-7,98	27850	30400	688
Stet w	21620	-9,92	19600	23450	643
Subalpina	12060	-5,60	12020	12100	13
Tecnost	3210	-2,64	3210	3210	6
Teknocom	767,3	1,04	760	790	26
Teknocom Rinc	583,3	0,66	481	529	33
Toro	984	-7,77	900	915	415
Teleco Rinc	5542	-0,93	5500	5596	4
Terme Acqui	1600	0,00	1600	1600	1
Terme Acqui Rinc	810	0,00	810	810	1
Texnastorta	1200	0,00	1200	1200	1
Toro	26250	-5,04	25500	27200	316
Toro Rinc	11680	-4,26	11500	12100	84
Toro p.	12811	-6,58	12450	13075	86
Trenno	2920	-1,85	2920	2920	2
Tripovich					
Tripovich Rinc					
	10320	-3,55	10000	10599	

Unicem	12.872	-3,52	12610	2825	66
Unicem Rco	8372	-1,70	8300	6400	2
Unicem Rco War	1910	-17,03	1840	205	1
Unipol	11851	-5,89	11600	12350	44
Unipol Pr	8463	-3,24	8250	8700	99
Veltrine Iti	4165	-3,65	4011	4620	12
Vianini Ind	1215	-11,07	1110	1150	1
Vianini Lar	4681	-2,17	4680	4680	19
Vittoria	7786	-3,38	7750	7890	14
Volkswagen	450000	0,00	450000	450000	3
Westinghouse	6300	0,00	6300	6300	1
Zignago	6600	-3,40	6600	6600	5
Zucchi	9700	-1,02	9700	9700	1
Zucchi Ri	5403	-3,43	5400	5410	3

MERCATO RISTRETTO				
	Ocfarmi	Prec.	Var %	
Tiroli				
Bica Brianza	12000	12150	+1,25	
Bica Mantovana	115400	115600	+0,17	
Bica Prov Na	4700	4700	+0,00	
Brianza Azxob	65	60	+8,33	
Broggi Izar	1490	1500	+0,67	
C.A.B.	8050	8190	+1,73	

Calz. Varese	440	450	-2,2%
Ciblemmè Plast	60	60	-0,0%
Condotte Acqua	45	47	-4,2%
Creditwest	8100	8200	-1,2%
Ferr Nord Mi	1550	1535	+0,9%
Frette	4020	4010	+0,2%
Ifis Pr	1100	1100	-0,0%
Inveupor	sosp	sosp	
It Incendio	19750	19800	-0,2%
N. Edif.	sosp	sosp	
N. Edif. Rinc	sosp	sosp	
Napolet. Gas	2890	2890	-0,0%
Nones	sosp	sosp	
P. Intra Azxob	247	247	-0,0%
Pop Comm Ind	17100	17300	-1,1%
Pop Crema	53400	53300	+0,1%
Pop Cremona	10500	10800	-2,7%
Pop Emil Axo	-	-	
Pop Emilia	98350	98200	+0,1%
Pop Intra	11300	11300	-0,0%
Pop Lacco	sosp	sosp	-100,0%
Pop Lodi	12060	12060	-0,0%

Pop Luino Va	16790	16780	+0.0
Pop Novara	9610	9900	-2.9
Pop Siracusa	14270	14250	+0.1
Pop Sondrio	60050	60150	-0.1
Sifir Pr	1400	1400	-0.0
Terme Bognanico	240	237	+1.2
Zerowatt	6150	6400	-3.9

ANZIANI GL. NAZ.	Quanti	Prez	Val %								
Area 27	17668	17888	-0.11	Centr Am USD	7.707	7.744	0.52	Misc oco Obbr	10424	10426	-0.02
Area Prev d				Centrae Amer	12378	12354	0.19				
Area 27	17668	17888	-0.11	Crist Colombo	10824	10815	0.05				
Area 27	15704	15717	-0.08	Fondescl Am	11413	11411	0.01	GT Rendita	11970	12002	-0.27
Area 27	15704	15717	-0.08	Genercom t Am	19888	19829	0.22	Cooprend	10687	10704	-0.16
Area 27	15704	15717	-0.08	Gestord an t	9.81	9.873	-0.61	Fond ctt 1	11316	11343	-0.24
Area 27	15704	15717	-0.08	ms Vest	15001	14996	0.04	Fondo Prot Rend	13788	13814	-0.19
Area 27	15704	15717	-0.08	Muestine Am	16040	16064	-0.14	Gest rat 4	30584	30585	-0.01
Area 27	15704	15717	-0.08					Lazert (ph d)	19238	19267	-0.15

Aspiritalia	16560	16560	-0,21	Prima M Pac	19746	19677	0,35	Casir Capital CC	11977	11582	0,04
Gasvitalia A	11162	11177	-0,13					Genital Gas	10393	10205	0,02
Indanditalia	29405	29257	0,15					Eni Gaslight	12703	12568	0,01
Industria Rom	13808	13821	-0,09	BANCHE ITALIANI				Federale Mon	17571	17587	-0,09
Interb Azion	24627	24635	-0,03	America	19482	19529	-0,24	Fondat Sam	10134	10136	0,02
Lombardo	20190	20213	0,11	Arca SB	32142	32208	-0,20	Fondon Confo	16336	16555	-0,11
Med cos P Aff	9170	9188	-0,20	Aureo	27079	27172	-0,34	Fondon Confo V	13899	13924	-0,18
Phineland Tur	12976	12994	-0,14	Az m.c. 81	19462	19466	0,02	Fondofonte	12645	12654	-0,07
Primecapital	42433	42427	0,01	Azzurro	27301	21309	-0,03	Gen F mi Prev	13643	13167	-0,18
				Bn M/Poland	11913	11941	-0,23				

Aurore Global	2424	2512	-0.7	Euromob Italia	2757	1760	-0.18	Venelocap	14189	14225	0.25
Aurore Bor Int	2186	2188	-0.02	Fondatib	11664	11925	-0.51				
Azimut Trend	15474	15443	-0.17	Fondisec	45457	45508	-0.11	OBLIGAZ. PURI NAZ.			
Bo-Mondialfon	14597	14615	-0.12	Fondicli Due	14616	14664	-0.33	Agriatura	18373	18388	-0.08
Ba Gest Azio	10600	10599	0.01	Fondinvest Due	27839	27894	-0.2	Arca R	12719	12832	-0.27
Capitalinvest It	12610	12579	0.23	Fond Prof Resp	19001	18990	0.05	Arca R & Redd	15463	15478	-0.1
Carli Aviole	15509	15504	-0.35	Fr Protess onl	55520	55470	0.09	Carlo Card	12710	11743	-0.27
Carli Aviole	16892	16811	0.12	Genercomit	28507	28389	-0.28	Car L'Europe	16555	16609	-0.27
Centrale (Rit)	18253	18256	-0.19					Cisalpino Rend	13,35	13769	0.25

Generamint Int.	19219	1914	0.39	Phenindol	16503	16523	-0.12	Gulfstream	15775	15775	0.00
Genode	16009	15918	0.57	Primener	29175	29210	-0.12	Int'l 2000	20707	20773	-0.08
Gestilim Innov	9874	9875	-0.01	Quadrofillo S	18319	18374	-0.30	Interban. Hend	25006	25006	0.00
Gestilimov Az	16725	16652	0.43	Redroster	26933	26976	-0.16	Intermoney	12312	12312	0.00
Gestilim Az	15807	15716	0.61	Rispoli S.R.l.	24241	24259	-0.07	Italmoney	11391	11353	-0.30
Gestilim, Pte	15414	15389	0.16	Salvadori	14723	14745	-0.15	Medicoe. Mont.	10071	10029	0.12
Gestindro AM	5991	5987	0.04	Salsedano	18019	18047	-0.16	Monetary Rom.	14994	15016	0.15
Gestindro Bank	9267	9302	-0.48	Spiga D'oro	17213	17160	0.31	Nordindro	17302	17291	0.30
Investire Int	13763	13747	0.12	Sviluppo Port	23982	24173	-0.79	Parsoni Lira	11302	11297	0.04

Pirelli & C		Gestirnet P		Centrale Money	16425	16371	-03
Farnet Int Gb	15498	Investing Glob	18810	Cisalpinio Bond	9566	9584	+19
Svil Ind Glob	13445	Nordmax	15710	Eurobond B F	13995	14023	+20
Svil Suppo En	16705	Oce dente Rom	10273	Fondat Int	13685	13321	-24
Taliero	9214	Oriente Romag	10126	Fondic P.B Euro	6551	6559	+08
Zeta Stock	15046	Quadrif Intern	9353	Fondici Pr Ba	12383	12346	-30
		RoloIntern.	14061	Prof Rend Int	9233	9223	-11
		Svil Suppo Eur	16881	Gener Ab USD	5565	5565	+00
				Gener Ab Bond	8936	8877	-66

AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	18572	18623	-027
Borsa Azioni I	18572	18623	-027
OBBLICAZI CL MA7			

Imi Italy	17777	17783	-0.06	Genercomi Ren	19304	11339	-0.31	Performance O	11615	11802	0.09
Investir Az	16660	16687	-0.16	Gestelle M	10027	10991	-0.22	Pers Del, USD	10.372	10.361	0.00
Lights Azion,	24906	24986	-0.10	Griofrend	13249	13274	-0.19	Pers Marco DM	10.214	10.214	-0.00
Prague Italy	15766	15960	-0.25	Imirend	15000	15008	-0.06	Pirmabond	17.073	17.074	-0.24
Risp. Irl. Gr.	31369	31379	-0.15	Imirend Obb	22741	22715	-0.12	S.Falco H Bond	9127	9090	0.35
Risparmio Gr	14246	14276	-0.21	Medico Red	9949	9969	-0.20	Scudo	9890	9870	0.10
Svilupp Ind It	11031	11058	-0.24	Mira Dobbing	17508	17516	-0.06	Sogefit Bond	10498	10483	0.11
Sviluppo Az.	18642	18695	-0.28	Money-Time	14713	14716	-0.02	Sviluppo Bond	1.785	1.745	-0.41
				Nasarend	12970	12977	-0.05	Svilupp Mark	9945	9927	0.17

Investire Euro	146	146	-0,14	Italfort (C) (Int)	17738	11,81
Prime Medior	1474	1484	0,22	Italfort (C) (Ext)	20532	14,04
Prime Mid Eur	19864	19886	-0,11	Italfort (C) (Fin)	10486	10,486
S.Paolo Cash	10141	10103	-0,38	Italfort (F) (Dir)	14869	9,27
Zeta Swiss	19081	19185	0,54	Euroas Bond (Euro)	57775	30,59
				Rom Italobonds (Euro)	106488	104,19
				Rom Short Term (Euro)	319648	164,75
				Rom Universal (Euro)	54357	28,30
				Euroas Equity (Euro)	48029	25,43

Btp Rai 96	102.30	-1.03	Btp Gm96	102.10	-1.02	Cct Mar 96	100.00	-0.2	Cct Ag96	99.20	-0.3
Btp Uge 96	102.50	-0.87	Btp Uge2003	82.10	-3.07	Cct Apr 96	99.80	-0.6	Cct Mv96	99.00	-0.8
Btp Set 96	102.20	-0.78	Cassa Dp-Cp 97	100.00	-	Cat Mar 96	100.50	-0.1	Cct Gp2000	99.35	-
Btp Nov 96	103.00	+0.19	Cct Ecu Lug 94	99.00	+0.51	Cct Giu 96	100.70	+0.15	Cct Fz2000	98.50	-0.3
Btp Gen 97	102.55	-0.58	Cct Ecu Ago 94	99.95	-0.3	Cct Lug 96	99.90	-0.45	Cct Mz2000	99.30	-0.45
Btp Giv 97 1	104.70	-	Cat Ecu Ott 94	99.65	-0.85	Cct Ago 96	99.85	-0.3	Cat Ecu Otr95	103.35	-
Btp Nov 97	105.00	-	Cat Ecu Nov 94	100.50	-1.37	Cct Set 96	99.90	-0.25	Cct Gm96	99.75	+0.05
Btp Gen 98	103.60	-0.67									

Stp Gen 99	102.10	-1.54	Cst Feb 95	100.20	-0.4	Cst Gu7 97	100.20	-0.4	Cst Ecu 938	99.00	-1.00
Stp Mar 99	101.95	-1.73	Cst Mar 95	99.80	-0.2	Cst Lug 97	99.30	-0.7	Cto Lug 95	102.25	-0.44
Stp Mag 99	101.95	-1.54	Cst Mar 95 2	98.85	-0.15	Cto Ago 97	99.15	-0.2	Cto Lug 95 2	101.70	-1.64
Stp Mag 02	101.70	-2.21	Cst Apr 95	99.90	-0.15	Cst Set 97	100.05	+0.15	Cto Lug 95	102.45	-0.39
Stp St97	102.30	-0.87	Cst Mag 95	99.70	-0.5	Cst Mar 98	99.65	-0.25	Cto Ago 95	102.65	-0.39
Stp St02	102.65	-1.53	Cst Mag 95 1	100.05	-0.15	Cst Apr 98	99.55	-0.25	Cto Set 95	102.75	-0.39
Stp Di95	102.15	-0.34	Cst Gu 95	100.05	-0.35	Cst Mag 98	99.70	-0.2	Cto Ott 95	103.10	-0.29
Stp Mz96	101.80	-0.49	Cst Lug 95	100.15	-0.2	Cst Gu 98	99.70	0.5	Cto Nov 95	105.50	+1.33

ORO E MONETE		
	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19920	19970
Argento (per kg.)	284600	285300
Sterlina vc	143090	153000
Sterlina (nolante 74)	145000	156000

CAMBI (Ind.)		
Moneta	Oggeni	Precedent.
Dollaro	1584.43	1605.89
Ecu	1900.52	1887.40
Marco	990.89	981.48
Franc. Svizzero	290.70	297.74

CONVERTIBILI		
Titol	Oggeni	var. %
Imi N. Pignone W Ind		
Cem Merone 8.50%	135.00	-10.59
Cb. Saffa 91-96	101.50	-0.49

BORSE ESTERE		Londra	
New York	-1,05%		
Londra	-1,74%		
Frankoforta	-4,19%		
Parigi	-1,72%		
Zurigo	-3,24%		
		ESBDO	9.520 9.944
		D Canadese	1135,39 1158,23
		Yen	15 515 15 538
		Fr Svizzero	1178,45 1165,80
		Scellino	140,86 139,52
		Cor Norvegese	227,71 225,94
		Cor Svedese	204,58 204,00
		Mediobanco	93,99 7 50%
		Mediob Franco Tos.	94 10 -5,90
		Mediob Halmob.Ris	120,00 -0,48
		Mediob Italgas 95	-
		Mediob Pirelli 96	-
		Mediob Snia Fibre	-

UDINE E PORDENONE SPA	LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI	Ciga 88/95	100.86	-0.27
		Bpm 9% 93/99	119.43	-1.06

BRUSCA CADUTA DI TUTTI I MERCATI EUROPEI

Lunedì nero a piazza Affari

MILANO - E' ancora bufera sui mercati finanziari in Europa in pieno «allarme tassi e inflazione».

Un'altra violenta ondata di ribasso ha colpito prima i mercati futuri e poi quelli azionari, ormai legati a doppio filo. Un intreccio da mercato globale che produce effetti a catena e che, secondo gli operatori, potrebbe fare anche qualche «vittima» tra gli intermediari.

Le pesanti perdite riportate su future, obbligazioni e titoli di stato spingono gli investitori a cercare rifugio e ossigeno nelle Borse ma, anche lì, niente da fare, non si vede traccia di compratori.

Così Londra (meno 2,21%), Francoforte (meno 3,99%), Parigi (meno 2,64%), e Milano (meno 4,19) l'ultimo indice (Mib) hanno archiviato una giornata di caos e,

A Milano lo scossone è stato peggiore che altrove.

Al timore di un rialzo dei tassi di interesse si aggiungono le incertezze di politica economica e il continuo vociferare di nuove elezioni

In qualche caso, di panico.

Piazza Affari ha accusato la flessione più pesante perché, fanno notare gli operatori, alle turbolenze internazionali si sono aggiunte le tensioni politiche interne, le incognite della politica economica e sociale, il continuo vociferare di nuove elezioni.

Un clima mal sopportato dal mercato che individua come sempre nell'incertezza il nemico numero uno. L'indice Mib ha chiuso in calo del 3,99 per cento. Scambi per 922 miliardi di

controvalore. Quasi in caduta libera i titoli guida, con le Fiat a 6.018 lire (meno 4,38%) e le Mediobanca a 14.550 (meno 3,81% in chiusura, meno 6,26 l'ultimo contratto).

Bilancio pesante anche per le Olivetti a 2.281 (meno 5,86), relativamente più calme le Montedison a 1.341 (meno 2,90), in decisa flessione le Generali a 40.677.

Tra gli altri, in evidenza le Fondiaria che hanno chiuso con un arretramento del 5,32 a 13.068 e hanno segnato nelle ul-

time battute un calo superiore al 7 per cento.

Le Comit che avevano aperto in controtendenza hanno poi ceduto sotto il peso delle vendite a 4.644 (meno 3,11). Le Banca di Roma hanno lasciato sul terreno il 7,87, le Vianini industrie l'11,07. Tra i pochi titoli in rialzo figurano le Assitalia (più 0,46), le Attivita immobiliare (più 1,42), le Editoriale (più 8,26), le Maffei (più 1,11), le Sisa (più 5,27).

Da Londra a Parigi e a Francoforte il timore di un rialzo dei tassi e di un riaccendersi dell'in-

flazione ha provocato una pioggia di vendite che ha duplicato in apertura di settimana i pesanti ribassi che già avevano caratterizzato l'ottava precedente. «Non mi stupisce - commenta Maurizio Pinardi, amministratore delegato della Simcomit - il nostro mercato è salito molto più degli altri nei mesi passati e infatti è tuttora in attivo dall'inizio dell'anno. Quindi la caduta è per forza di cose più brusca».

E poi il tutto va inquadrato nella nostra particolare situazione, quella di un debito pubblico tuttora su livelli stratosferici che rende la prospettiva di un rialzo dei tassi particolarmente temibile per le sue conseguenze. Quindi, così come il nostro mercato sale più degli altri quando i tassi sono orientati al ribasso, così scende di più quando invece tendono a crescere».



MERCATI

Balzo avanti del petrolio Bot, emissione in crescita

VIENNA - Il prezzo del greggio Opec, l'organizzazione dei paesi produttori di petrolio, è salito la settimana scorsa a 16,29 dollari al barile rispetto ai 15,84 della prima settimana di giugno.

Secondo dati resi noti a Vienna dal segretario del cartello, la media annuale (fino al 16 giugno) del prezzo del greggio opec è di 14,38 dollari. La media di maggio è stata di 15,74 dollari rispetto ai 14,52 di aprile e ai 13,29 di marzo.

La media del primo trimestre del '94 è stata di 13,56 dollari a barile rispetto ai 14,37 del quarto trimestre del '93. La media complessiva nel '93 è stata di 16,33 dollari, contro i 18,44 del '92. Il prezzo di riferimento fissato dal cartello è di 21 dollari a barile (159 litri).

Il ministero del Tesoro ha intanto disposto per il prossimo 30 giugno un'emissione di Bot per 37.500 miliardi (a fronte di 36.500 miliardi in scadenza) così ripartiti: 14.500 miliardi di titoli trimestrali con scadenza 30 settembre '94; 12.500 miliardi semestrali, con scadenza 30 dicembre '94 e 10.500 annuali con scadenza 30 giugno '95.

Le richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro le 12 del 23 giugno prossimo.

IL CONTROLLO MONDIALE DELLE TELECOMUNICAZIONI

La Stet in vendita alla «At&T» Accordo fatto con Berlusconi?

LOS ANGELES — È iniziata la fase decisiva della lotta per il controllo delle telecomunicazioni nel mondo. Nei prossimi due anni, le più importanti multinazionali operanti nel settore dovranno concludere gli accordi societari tra tutti i paesi in modo da essere pronti, poi, a partire con il lancio della interattività multimediale. In Usa le aziende che gestiscono il traffico telefonico via cavo a livello planetario sono tre, in aspra concorrenza tra di loro: At&T che controlla il 60% della quota di mercato, Mci il 20%, Sprint il 10% e altre sette aziende minori che insieme controllano il 10%. La Sprint è piuttosto nuova nel mercato e sin dall'inizio ha dichiarato di puntare al mercato globale con l'obiettivo di fare concorrenza all'At&T, la più grande multinazionale planetaria.

Per allargare il mercato e accelerare la concorrenza è assolutamente necessario penetrare in Europa e allo stesso tempo aprire il mercato statunitense ai propri concorrenti europei. La Sprint ha chiuso venerdì 17 giugno un importantissimo contratto di joint-venture vendendo il 20% delle proprie azioni — pari a 8.000 miliardi di lire — ai due monopoli statali francesi e tedeschi, la Deutsche Telekom e la France Telecom. La notizia ha avuto un enorme impatto nel mondo finanziario americano e si attende da un momento all'altro l'inevitabile contromossa della At&T, la quale già da sette mesi ha chiuso un accordo di partnership con l'Italcable e che — così si mormora a Wall Street — sarebbe in prima linea come potenziale acquirente della Stet.

Helmut Rinkle, presidente della Deutsche Telekom, è venuto in Usa per incontrare i colleghi statunitensi e nel corso di una conferenza stampa a Los Angeles ha dichiarato che «questo accordo si pone come un'alleanza solida che è la base di un tentativo di assumere la leadership nel mondo delle telecomunicazioni. Così come Sprint aiuterà noi europei a entrare nel mercato americano e asiatico, così noi aiuteremo la Sprint a essere presente nel mercato europeo». Ma l'accordo comporterà dei problemi, sia economici che politici. La Commissione governativa che regola l'acquisto/vendita delle grandi aziende nazionali della comunicazione non darà semaforo verde con molta facilità dato che il mercato europeo, sinora, si è dimostrato impermeabile e quindi chiuso. Victor Pelson, presidente delle Operazioni globali presso la At&T, ha dichiarato che «questo accordo ci sembra molto prematuro e ci auguriamo che il governo

PRIVATIZZAZIONE STET Financial Times: Berlusconi si scontra con Mediobanca

ROMA — Sulla privatizzazione della Stet «si profila uno scontro tra Silvio Berlusconi, premier italiano, ed Enrico Cuccia, il banchiere più potente del paese». Il Financial Times dedica alle modalità di cessione della finanziaria italiana delle telecomunicazioni, prevista per il prossimo autunno, un articolo in prima pagina intitolato «Scontro in vista tra Berlusconi un banchiere sulle privatizzazioni».

Secondo il quotidiano britannico il disegno di Mediobanca di assumere il controllo effettivo della finanziaria di telecomunicazioni formando una cordata con Pci, sarebbe osteggiato da numerosi esponenti del governo.

Tuttavia, prosegue il Financial Times, «Mediobanca ha un'influenza considerevole, grazie alle partecipazioni incrociate detenute in tre delle maggiori cinque banche creditrici di Berlusconi». Questi, conclude il F.T., si trova di fronte a «un dilemma insolubile»: se Mediobanca continuasse ad aumentare la sua presenza in aziende privatizzate, Stet in testa, potrebbe essere accusato di essere troppo accondiscendente per proteggere i suoi interessi; se approvasse una normativa in grado di fermare Mediobanca potrebbe ugualmente essere accusato di utilizzare il suo potere per esercitare una pressione su Mediobanca, perché aiuti la ristrutturazione della Fininvest».

se di un tentativo di assumere la leadership nel mondo delle telecomunicazioni. Così come Sprint aiuterà noi europei a entrare nel mercato americano e asiatico, così noi aiuteremo la Sprint a essere presente nel mercato europeo». Ma l'accordo comporterà dei problemi, sia economici che politici. La Commissione governativa che regola l'acquisto/vendita delle grandi aziende nazionali della comunicazione non darà semaforo verde con molta facilità dato che il mercato europeo, sinora, si è dimostrato impermeabile e quindi chiuso. Victor Pelson, presidente delle Operazioni globali presso la At&T, ha dichiarato che «questo accordo ci sembra molto prematuro e ci auguriamo che il governo

sa l'Italia intenda fare e come voglia intervenire nel mercato internazionale e la scelta che verrà fatta nei prossimi due anni, qualunque essa sia, deciderà comunque il futuro della comunicazione nel nostro Paese e le possibilità di poter operare nel campo dell'informazione alla pari con le nazioni democratiche più avanzate».

Bill Davidson, responsabile della commissione governativa statunitense, commentando l'accordo tra Sprint e franco-tedeschi ha detto «che si tratta di una fusione di immensa importanza, perché la Sprint è un'azienda aggressiva e molto competitiva, il cui unico problema consisteva nella pochezza dei propri servizi di data base, di banche dati, di servizi elettronici collegati alla telefonia, laddove la Francia è leader autorevole in Europa. Si tratta di un accordo decisivo per Europa e Usa».

La British Telecom, intanto, l'azienda di Stato britannica, ha perfezionato l'acquisto del 20% delle azioni della Mci per 7.500 miliardi, e l'Olanda e il Belgio sono in trattative con altre aziende statunitensi minori. L'Italia è l'unica nazione europea importante che per il momento è fuori gioco. Anzi, invece di partecipare all'ingresso europeo nel mercato americano, ha fatto chiaramente intendere che vuole svendere. Ma nessuno osa la minima previsione. «Non abbiamo alcuna idea di che cosa stia accadendo in Italia con Stet, Italtel e quali siano le reali intenzioni del governo» ha dichiarato Graham Salmon, analista della Merrill Lynch a Wall Street, «ma abbiamo capito che nel modo "barberinesco" italiano — ovvero sottobanco — qualcosa si sta muovendo, ma non si sa dove andranno. Nessuno ce lo ha spiegato. A qualcuno, qui a Wall Street, è venuto addirittura da pensare che non lo sanno neppure in Italia».

Sergio Di Cori

INCONTRO CON GATTORNO

Tripovich, i 'piccoli' a Genova

«Non accetteremo che si passi sopra le nostre teste», dichiara il Comitato

TRIESTE — Ci saranno anche i piccoli azionisti triestini stamane all'incontro con Sebastiano Gattorno.

Coagolandosi attorno a un professionista triestino, il broker assicurativo Fulvio Weber («Contiamo di raggruppare in città circa un milione di azioni») ha detto ieri all'atto della formalizzazione del sindacato locale, anche i «piccoli» soci locali del gruppo Tripovich potranno dunque dire la loro all'atteso incontro di Genova.

«L'appuntamento è fissato per le 10 in una delle sedi del gruppo - ha detto ieri preparandosi alla partenza per un viaggio breve ma importantissimo per le sorti del suo sindacato, il primo a sorgere in Italia,

Massimo Oneto, l'immobiliarista di Savona che ha dato il "la" al movimento dei piccoli azionisti - e discuteremo per la prima volta stando uno di fronte all'altro con i potenziali interlocutori del salvataggio del gruppo di Trieste».

Oneto comunque ha già lanciato messaggi piuttosto chiari negli ultimi giorni (obiettivo evidente Sebastiano Gattorno), dichiarando che «Non sarà accettato alcun tipo di compromesso, o di soluzione che non tenga conto dei legittimi diritti dei piccoli azionisti. Si tratta prevalentemente di risparmiatori - ha sottolineato ancora una volta - che hanno investito nel gruppo i loro soldi, in qualche caso tutti, preferendo l'in-

I risparmiatori triestini attorno al broker Weber

vestimento in una società che aveva sempre fornito garanzie di sviluppo ai più semplici Bot o altro».

«Non è possibile a questo punto - ha concluso - che si passi sopra le nostre teste fingendo che i piccoli azionisti non esistono».

Dalle premesse l'incontro potrebbe dunque anche assurgere a livelli poli-

lemici, perché nessuno dei contendenti sembra intenzionato a retrocedere dalle proprie posizioni, d'altra parte esiste un interesse comune: quello di far sopravvivere la Tripovich, dando qualche speranza di recupero a tutti coloro, grandi o piccoli, hanno investito soldi nell'azienda».

Moderatamente ottimisti si sono dichiarati intanto i sindacati dei dipendenti: «A seguito dell'incontro di venerdì scorso relativo alla situazione Tripovich - si legge in un comunicato firmato dalle segreterie provinciali di Filt-Cgil, Filt-Cisl e Ultrasporti - esprimiamo un primo cauto giudizio positivo nei confronti di qualunque volontà finalizzata a predi-

sporre un piano di salvataggio delle attività produttive sane del gruppo, fra le quali rientrano senza dubbio quelle amatoriali».

«A questo punto - prosegue il documento - c'è la necessità di presentare rapidamente i piani d'impresa dai quali emergano gli investimenti e gli interventi che intendono attuare per garantire la continuità dell'attività e, conseguentemente, dell'occupazione».

«Le segreterie si riservano - conclude il comunicato di Filt, Filt e Ultrasporti - il giudizio compiuto alla presentazione del piano d'impresa, sul quale dichiarano l'immediata disponibilità al confronto».

Ugo Salvini

ASSEMBLEA A GENOVA

Nuovi vertici Finmare: Jucci presidente Zappi «delegato»

ROMA — Sono arrivati ufficialmente i nomi dei nuovi vertici in casa della Finmare.

Roberto Jucci è stato nominato presidente della società e Antonio Zappi sarà invece il nuovo amministratore delegato.

Direttore generale è stato confermato Oronzo Giannuzzi.

Cambia anche il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale. Il rinnovo delle cariche è stato ieri al centro dell'assemblea della finanziaria per le attività marittime che ha proceduto, sempre ieri, anche all'approvazione del bilancio '93.

Il nuovo consiglio di amministrazione è composto, oltre che dal presidente Roberto Jucci (per lui si tratta in un certo modo un ritorno, essendo già stato ai vertici del Lloyd Triestino) e l'amministratore delegato Zappi, da Giancarlo Cassiani, Vincenzo Dettori, Pierpaolo Dominé, Lamberto Gabrielli, Oronzo Giannuzzi, Ezio Lepidi, Tommaso Vincenzo Milanese, Franco Simeoni.

Il collegio sindacale è composto dal presidente, Aldo De Chiara (presidente), Mario Colonna, Giuseppe Giurgola, Cosimo Rodio, Fiorenzo Ton-

CONVEGNO

Imprese trivenete e mercato tedesco

VERONA - Le imprese del Triveneto e la Germania. Questo il tema del convegno che si terrà oggi alle 15 a Verona, nella sala congressi della Banca Popolare veronese. Dopo le relazioni dei gruppi di ricerca, avrà luogo una tavola rotonda moderata da Piero Ostello con interventi di economisti e imprenditori veneti. Parteciperanno fra gli altri i professori Federico Pepe e Gian Maria Pietro Gros, Aldo Palmeri (Benetton), Axel Schlesinger (Autogerm), e Oswald Zuegg.

INDUSTRIALI

Occupati ancora in calo, scende la produzione: la crisi a Pordenone

PORDENONE — «L'economia pordenonese tarda a riprendersi, gli esiti dell'indagine denunciano ancora numerose difficoltà». Dall'ultima analisi congiunturale dell'Assindustria, in fondo, non è cambiato molto. Ma forse qualche raggio di sole, grazie all'aumento degli ordini, potrebbe illuminare l'economia della Dextra triangliamento. Ancora «muscoli lunghi» a fronte di una recessione che permane e scansata in parte soltanto grazie all'intensa attività di export. Apertura o quasi al governo Berlusconi dopo la defiscalizzazione degli utili non investiti. Lo hanno comunicato ieri nel corso di una conferenza stampa il vice presidente per i rapporti economici dell'Assindustria Della Valentina e il direttore Mazziari. Hanno snocciolato dati sui quali si rifletterà per molto tempo. «La produzione è calata del 7,2 per cento rispetto all'ultimo trimestre del '93, il tasso di utilizzo degli impianti è passato dall'80,9 al 75,4 e la produzione assicurata è nuovamente diminuita a 40 giorni: il valore più basso dall'inizio del '93». E arriva forse il tasto più dolente, l'occupazione in cui si registra un calo del 1,4 rispetto al 3 per cento del periodo precedente. La conferma dell'andamento negativo giunge anche dalle elaborazioni fornite dal locale ufficio dell'Assindustria. Le cui rivelazioni evidenziano un aumento del numero degli iscritti alle liste di collocamento. In particolare, l'aumento più consistente dei disoccupati è avvenuto nel settore industriale (più 362 iscritti). E innegabile che tutto il trend negativo ha trainato anche quest'ultimo valore. «Non proprio. Intanto gli ordini sono aumentati del 2,6 per cento e prospettiamo un miglioramento della produzione delle vendite nonché dell'occupazione».

INCONTRO IN REGIONE CON IL CONSIGLIERE ECONOMICO MAGIARO

Interesse ungherese per lo scalo triestino

TRIESTE — Le linee generali della politica economica che il nuovo governo ungherese intende attuare dopo le recenti elezioni e le proposte di rinnovata collaborazione tra i due paesi sono stati gli argomenti trattati nel corso di un incontro che il presidente della Giunta regionale, Renzo Travanti, ha avuto con Janos Barabas componente la Commissione consiglieri del presidente della repubblica ungherese e consigliere del ministro dell'Economia, accompagnato dal responsabile della Società di consulenze estere Luciano Nulchis. Barabas ha espresso

il desiderio del governo magiaro di allacciare e migliorare sempre di più i già consolidati legami di collaborazione economica con il Friuli-Venezia Giulia e gli organismi operativi esistenti. Ha, quindi, illustrato a grandi linee il progetto per la costruzione di 25 mila nuovi alloggi popolari, per un costo preventivo di circa 20 milioni di dollari, per cui, ha detto l'ospite, l'Ungheria sta cercando partners italiani che possano fornire assistenza tecnica e finanziaria.

È interesse del nuovo governo ungherese, ha proseguito Barabas, costruire una società con la

partecipazione della Russia e dell'Ucraina, stato quest'ultimo con il quale da tempo l'Ungheria ha in atto buoni rapporti di interscambio economico, per la realizzazione di un sistema ferroviario che potrebbe interessare il porto di Trieste. Il presidente della Giunta, ha illustrato gli strumenti operativi presenti in regione, Informest e Finest, espressamente voluti dalle regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto a sostegno dell'imprenditoria locale per iniziative economiche interessanti il mercato dell'area danubiana.

«Parte del futuro della regione — ha detto Trava-

nut — si giocherà con le iniziative che si intendono intraprendere su quei mercati, nel contempo si sta interessando il governo centrale affinché riconosca alla nostra regione i provvedimenti adottati per contribuire ad attivare nuove iniziative economiche e joint ventures. Il progetto per una struttura ferroviaria internazionale, ha proseguito il presidente, rappresenterebbe per il porto di Trieste una grande occasione di sviluppo e si inquadrirebbe nella proposta regionale sulla portualità dell'Alto Adriatico che interessa i tre porti regionali e quelli dell'Istria».

LE GIORNATE INTERNAZIONALI ALLA FIERA DI TRIESTE

Caffè, produttori e consumatori a confronto

TRIESTE — I mercati caffèicoli stanno seguendo al terne vicende, la cui tendenza principale è rivolta al rialzo dei prezzi. I motivi sono imputabili a diversi fattori. Fra essi una costante flessione della produzione conseguente a un abbandono delle piantagioni, dovuto anche a una scarsa remunerazione del caffè mercantile. Dalla parte dei consumatori invece una proporzionale diminuzione degli stock strategici, necessari all'industria per la trasformazione del verde in torrefatto. In quest'ottica si è inserita l'azione generata da alcuni mesi (settembre '93) da parte dell'Asso-

ciazione dei Paesi produttori di caffè (Acp - Association of coffee producing countries). I 28 Paesi membri, si sono associati per fronteggiare la caduta dei prezzi giunti a toccare valori minimi, riferibili a una quindicina di anni addietro. Inizialmente questa organizzazione non fu vista di buon occhio. La coalizione dei produttori non voleva porsi in antitesi con l'operato dell'International coffee organization, con sede a Londra, che aveva la funzione di calmierare i prezzi e che dal luglio 1989 ha sospeso le clausole economiche di sostegno. Sta di fatto che la ritenzione di

lotti di caffè da parte degli aderenti agli Acp, ha portato a dei risultati tangibili. Per lo meno così sembrerebbe osservando gli attuali incrementi. Di queste problematiche si è parlato nel primo incontro delle 28 giornate internazionali del caffè. Un appuntamento di spicco fra quelli proposti dalla Fieracampariaria internazionale che ha aperto i battenti venerdì. Il dibattito che ha fatto seguito nel corso della prima seduta, ha visto contrapporsi due rappresentanti delle principali organizzazioni che attualmente reggono le sorti economiche del mercato del caffè. Ha iniziato

la sua relazione il brasiliano Roberto Oliveira Silva, segretario generale dell'Acp, a cui ha fatto seguito Alberto Hesse, uno dei consiglieri tecnici italiani presso l'Ico e presidente onorario dell'Associazione caffè Trieste, mentre il presidente della stessa, Alberto Gattegno ha moderato la discussione, stimolando un serrato confronto tra i due autorevoli rappresentanti dell'industria. Particolarmente interessante si è rivelata la seconda giornata di convegno. L'apertura dei lavori ha visto la presentazione ufficiale degli atti del Forum Cee/Acp, sul commercio internazionale del caffè.

tenutosi l'anno scorso a Trieste. La presenza per quest'anno del responsabile organizzativo del seminario per conto della Cee, Nicola De Vito, e, particolarmente, dello sforzo svolto dalla Direzione generale per lo sviluppo della Cee rivolto a muovere le esportazioni dei Paesi Acp in via di sviluppo. Immediatamente dopo, nella seconda giornata, alcuni relatori hanno delineato il «Progetto qualità del caffè». Con tale idea si vuole portare le imprese interessate al commercio del caffè alla certificazione del sistema aziendale di qualità. p.g.

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.45 TG1 - FLASH (7.30-8.30)
6.45 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (8-9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'.
10.05 CALIMERO
10.15 ANNIVERSARIO FONDAZIONE GUARDIA DI FINANZA
11.35 UNOMATTINA. UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 SPECIALE USA '94
14.15 USA '94. OLANDA-ARABIA SAUDI-
TA
15.00 MI RITORNI IN MENTE
15.05 SOLLETICO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
"L'amore è cieco"
19.05 MI RITORNI IN MENTE. Con Red
Ronnie.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
21.55 SERATA MONDIALE. Con Alba Pa-
rietti e Valeria Marini.
21.55 USA '94. GERMANIA-SPAGNA
22.50 TG1 FLASH
23.55 SERATA MONDIALE
0.10 TG1 NOTTE
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 GASSMAN LEGGE DANTE. Docu-
menti.
0.45 DSE - SAPERE. Documenti.
1.15 C'ERA UNA VOLTA IO ... RENATO
RASCAL
2.25 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIO-
NE

RAIDUE

6.35 CONOSCERE LA BIBBIA
6.40 VIDEOCOMIC
7.00 EURENEWS
7.10 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA
8.05 QUANTE STORIE!
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.25 TG2
12.00 LA CLINICA NELLA FORESTA NE-
RA. Telefilm. "Violenza"
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 TGS DRIBBLING MONDIALE
13.50 METEO 2
14.00 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI
15.05 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.50 LA METICIA DI SACRAMENTO.
Film (avventura '52). Di Felix Feist.
Con Randolph Scott, Patrice Wy-
more.
17.15 DAL PARLAMENTO
17.20 TG2
17.30 MIAMI VICE. Telefilm.
18.25 USA '94. ARGENTINA-GRACIA
20.30 TG2 - TELEGIORNALE
20.55 SOGNI! MOSTRUOSAMENTE PROI-
BITI. Film (commedia '82). Di Neri
Parenti. Con Paolo Villaggio, Janet
Agren.
22.30 AMORE IN PRIMA CLASSE. Film
(commedia '80). Di Salvatore Sam-
peri. Con Enrico Montesano, Sylvia
Kristel.
23.15 TG2 - DOSSIER
0.20 METEO 2
0.25 PARCHE E MUSICA D'AUTORE.
UMBRIA JAZZ
1.20 RISCHIO ASSOLUTO. Film. Di Kurt
Voss. Con Terence Stamp, Michel-
le Johnson.
2.45 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

7.30 DSE - PASSAPORTO. Documenti.
8.00 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
8.45 DSE - L'OCCHIO MAGICO
9.30 DSE - GIRO D'ORIZZONT
10.15 DSE - ARTIGIANATO E
11.00 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
11.45 DSE - GIRO D'ORIZZONT
12.00 DA MILANO TG3 OREDDODICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 TGR LEONARDO
12.35 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR BELLITALIA
15.15 TGS DERBY
15.25 TRIATHLON
15.40 KARATE. TROFEO INTERNAZIONA-
LE
15.55 SCI NAUTICO
16.20 CICLISMO. GIRO D'ITALIA DILET-
TANTI
16.30 DSE - NATURA SELVAGGIA
17.00 ANIME IN DELIRIO. Film (dramma-
tico '47). Di Curtis Bernhardt. Con
Joan Crawford, Van Heflin.
18.45 TG3 SPORT
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?
22.05 HAREM ESTATE
22.50 TG3
23.55 PROCESSO AI MONDIALI
0.35 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.05 FUORI ORARIO
1.25 USA '94. NIGERIA-BULGARIA
3.25 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
3.40 TG3
4.10 UN GARIBALDINO IN CONVENTO.
Film (drammatico '42). Di Vittorio
De Sica.

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il
ricordo; 6.00: Giornale Radio
Rai (7 - 8 - 9 - 10 - 11); 6.23:
Grr Italia istruzioni per l'uso;
6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo;
7.20: Gr Regione; 8.32:
Grr Quando il calcio diventa
soccer; 9.05: Grr
Radioancho; 11.30: Grr Spa-
zio aperto; 12.00: Pomeridiana.
Il pomeriggio di Radiouno;
12.00: Giornale Radio Rai (13
- 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: Grr
Medicina e Scienze; 13.30: Grr
Gossip; 14.30: Grr Relais;
15.30: Grr Spettacoli; 15.37:
Bolmare; 16.30: Grr - Radio
Campus; 17.30: Grr Speciale
Sport Usa '94; 18.00: Ogni sera.
Un mondo di musica;
18.00: Giornale Radio Rai (19
- 21 - 22.48); 18.30: Grr Mo-
de, modelli, modernità;
18.37: Grr I Mercati; 19.22:
Ascolta si fa sera; 19.40: Grr
Zapping; 21.50: Usa '94. Ger-
mania-Spagna; 0.00: Ogni notte.
La musica di ogni notte;
0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4
- 5 - 5.30); 0.33: Grr Radio
Tir; 2.30: Grr Voci nella notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue;
6.30: Giornale Radio Rai
(7.30); 6.45: Ieri al Parlamen-
to; 8.02: Stelle a striscia: l'oro-
scopo; 8.12: Chiodovecome-
quando; 8.30: Giornale Radio
Rai; 8.52: Un muro di parole;
9.12: Radio Zorro; 9.38: I tem-
pi che corrono; 10.45: 3131;
12.10: Gr Regione; 12.30:
Giornale Radio Rai; 12.50: Il si-
gnor Bonaletta; 14.08: Tru-
cioli; 14.16: Ho i miei buoni
motivi; 15.20: Le figurine di
Radiodue; 15.23: Per voi gio-
vani; 15.33: Grr Flash econo-
mico; 17.30: Grr Giovani;
17.44: Stelle a striscia; 18.30:
Titoli Anteprima Grr; 19.15:
Planet Rock; 19.30: Giornale
Radio Rai; 19.58: Truciolini;
20.10: Dentro la sera; 21.33:
Planet Rock; 22.00: Usa '94.
Accendi al TV, abbassa la ra-
dio; 22.48: Giornale Radio Rai;
0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musi-
ca e informazione; 6.00: Ou-
verture. La musica del matti-
no; 6.45: Titoli Anteprima Grr;
7.30: Prima pagina; 8.45: Gio-
rnale Radio Rai. Il giornale del
Terzo; 9.01: Appunti di volo;
11.30: Segue dalla prima;
12.01: La Barcaccia; 13.15:
Radiotre Pomeriggio. Musica
e parole; 13.15: Metello;
13.45: Grr Radiotr. Quotidia-
no sperimentale; 14.00: Con-
certi DOC; 15.03: Note azzur-
re; 16.00: On the road; 18.05:
Appassionata; 18.30: Giornale
Radio Rai. Il giornale del Terzo;
19.03: Hollywood Party;
20.00: Radiotre Suite. Musica
e spettacolo; 20.30: Ivan Vasi-
levic; 0.00: Radiotre Notte
Classica;

Notturno italiano 0.00: Gio-
rnale Radio Rai; 0.30: Notturno
italiano; 1.00: Notiziario in ita-
liano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Not-
ziario in inglese (2.03 - 3.03 -
4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario
in francese (2.06 - 3.06 - 4.06
- 5.06); 1.09: Notiziario in te-
desco (2.09 - 3.09 - 4.09 -
5.09); 5.30: Giornale Radio
Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30:
Undicetrenta; 12.30: Giornale
radio; 14.30: Telefono verde;
15: Giornale radio; 15.15: La
specie; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in
Istria: 15.30: Notiziario;
15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slove-
na: 7: Gr; 7.20: Il nostro buon-
giorno; 8: Notiziario; 8.10: Le
donne del Medioevo; 8.30: Pa-
gine musicali; 9: Studio aper-
to; 9.15: Libro aperto; 10: Noti-
ziario; 10.30: Intermezzo;
11.45: Tavola rotonda; 12.40:
Musica corale; 13: Gr; 13.20:
Musica a richiesta; 14: Notizi-
ario; 14.10: Attualità; 16: Pa-
gine musicali; 17: Notiziario;
17.10: Noi e la musica; 18:
Dante Alighieri: «La divina
commedia: Purgatorio» - Dia-
loghi e regia di Sergej Verc;
18.40: Pagine musicali; 19: Gr

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a
cura delle Autovie Venete
ogni ora dalle 7 alle 20; ras-
segna stampa de «Il Picco-
lo» alle 7.45; 120 secondi
notiziario triveneto ogni
ora dalle 9.45 all'11; 19.45:
Gr nazionale alle 7.15,
8.15, 12.15, 19.15; Gr
sport alle 18.15; Gazzettino
triveneto alle 7.05; Good
morning 101 tutti i giorni
dalle 7 alle 13 con Leda Ze-
ga e Grazioso D'Andrea;
Hit 101 e la classifica di Ra-
dio Punto Zero con Mad
Maz dalle 14 alle 14.45 e
dalle 22 alle 22.45; Zero
joke box musica a richiesta
allo 040/661555 dalle 15 al-
le 17 con Giuliano Rebona-
ti; ... e dalle 20 alle 22 sfo-
gatevi allo 040/661555 con
Serandro Serandro pro-
gramma demenziale con
Andro Merku.

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA ...
11.30 AGILIO, OLIO E PEPPERONCINO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SALUTI DA ...
20.30 BREAKDANCE DIETRO LE SBARRE.
Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 HENRY & KIP. Telefilm.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

TMC

7.00 EURENEWS
8.30 HE-MAN
9.00 I MISTERI DI NANCY
DREW. Telefilm.
10.00 USA '94. BRASILE-
RUSSIA
11.50 SALE, PEPE E FANTA-
SIA
12.30 DALLAS. Scenegg.
13.30 TMC SPORT USA '94
13.45 USA '94. OLANDA-
ARABIA
15.45 TMC SPORT USA '94
18.00 KICK OFF USA '94
18.30 USA '94. ARGENTI-
NA-GRACIA
20.30 AVVENTURA NATU-
RA. Con Federico Faz-
zuoli.
20.30 TELEGIORNALE
21.00 MONDOPALCO USA
'94
22.00 USA '94. GERMANIA-
SPAGNA
0.00 TELEGIORNALE
0.15 AI CONFINI DELL'ARI-
ZONA. Telefilm.
1.15 USA '94. NIGERIA-
BULGARIA
3.15 CNN - COLLEGAMEN-
TO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO
SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla
Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenove-
la.
14.05 SARA' VERO?
15.55 AGENZIATRIMONIA-
LE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIU-
STO
19.00 LA RUOTA DELLA FOR-
TUNA
20.00 TG5
20.40 FORUM DI SERA. Con
Rita Dalla Chiesa.
22.30 DIRITTO E ROVESCIO
23.00 MAURIZIO COSTANZO
SHOW
0.00 TG5
1.45 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ARCA DI NOE. Docu-
menti.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE PIU' BELLE "SCENE
DA UN MATRIMONIO"
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO
PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE. Docu-
menti.
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.20 CIAO CIAO MATTINA
9.30 HAZZARD. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.45 PAPA' GAMBALUNGA
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 BATMAN
13.55 CIAO CIAO STREET
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI.
16.00 SMILE
16.10 I RAGAZZI DELLA PRA-
TERIA. Telefilm.
17.05 AGLI ORDINI PAPA'
17.55 I MIEI DUE PAPA'
18.30 BABY SITTER. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE
JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.30 TEQUILA & BONETTI
22.30 COM'E' DIFFICILE AMA-
RE. Film (commedia
'86). Di Moshe Mizrahi.
Con Tom Hanks.
0.30 STUDIO SPORT USA
'94
1.40 STARSKY & HUTCH. Te-
lefilm.
2.30 A-TEAM. Telefilm.
3.30 BABY SITTER. Telefilm.
4.30 HAZZARD. Telefilm.
5.30 I MIEI DUE PAPA'. Tele-
film.
6.00 GENITORI IN BLUE
JEANS. Telefilm.

RETE 4

7.25 PICCOLA CENERENTO-
LA. Telenovela.
8.00 VALENTINA
9.00 BUENA GIORNATA.
9.15 PANTANAL. Telenovela.
9.45 GUADALUPE
10.15 MADDALENA
11.30 ANTONELLA
12.00 IL GIOCO DELLE COP-
PIE BEACH
13.00 MURPHY BROWN
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 AVVOCATI A LOS AN-
GELES. Telefilm.
16.15 PRINCESSA
16.50 TOPAZIO. Telenovela.
17.15 LA VERITA'
17.30 TG4
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 PRIMO AMORE
22.35 RAFFAELLA CARRA'
SHOW
23.45 TG4
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 TOP SECRET. Telefilm.
1.50 MARCUS WELBY.
2.40 RASSEGNA STAMPA
2.50 LOVE BOAT. Telefilm.
3.40 AVVOCATI A LOS AN-
GELES. Telefilm.
4.30 MURPHY BROWN. Tele-
film.
5.00 MARCUS WELBY. Tele-
film.
5.50 TOP SECRET. Telefilm.
6.40 LOVE BOAT. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 MEDICAL CENTER. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 IL FIABE DI NONNO CICCIO
14.15 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 LE FIABE DI NONNO CICCIO
15.55 PARCHE E AMBITI DI TUTELA AM-
BIENTALE. Documenti.
16.25 TIME OUT. Telefilm.
17.30 MEDICAL CENTER. Telefilm.
18.30 URLA SENZA ECO. Documenti.
18.40 GLI INCENDI BOSCHIVI. Documenti.
19.10 CARTONI ANIMATI
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 DIALOGANDO CON IL COMUNE
20.35 WOODSTOCK-TRE GIORNI DI PA-
CE, AMORE E MUSICA. Film (musi-
cale '70). Di Michael Wadleigh. Con
Jimi Hendrix, Joan Baez.
21.50 CALIFORNIA. Telenovela.
22.40 RITUALS. Telenovela.
23.05 LA PAGINA ECONOMICA
23.10 FATTI E COMMENTI
23.40 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
0.25 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURENEWS
17.00 LUNEDI SPORT
18.00 TIME OUT. Telefilm.
18.45 PROGRAMMA IL LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 IL MUSEO DELLA MUSICA
21.20 LA STORIA DEL FUTURO. Documen-
ti.
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.20 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.50 IL FICCHISSIMO DEL BASEBALL
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE
15.20 DOTTOR PER TUTTI. Telefilm.
15.55 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE
17.30 STREGA O MADONNA
17.40 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
18.00 PREVENZIONE = VITA
18.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE

TELEFRIULI

19.40 PRIMO PIANO
20.20 STREGA O MADONNA
20.45 POSTO DI POLIZIA. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 PREVENZIONE = VITA
6.30 IO E L'UOVO. Film (commedia). Di
Chester Erskine. Con Claudette Col-
bert, Fred McMurray.
8.00 ENDON
9.00 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
11.00 DI CA E DI LA' DA L'AGHE
12.00 LUCI NELLA NOTTE
12.45 CODICE SEGRETO
13.00 PERCHÉ NO?
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.45 AGILIO, OLIO E PEPPERONCINO
18.00 AMICI ANIMALI
18.30 NATURALIA
19.05 TELEFRIULI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 IMPRESA OGGI E DOMANI
20.30 TG NOSTRI
20.45 ORCHIDEE E SANGUE. Scenegg.
21.30 WORLD SPORT SPECIAL
22.00 MOTORI NON STOP
22.30 TRAPPER JOHN. Telefilm.
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.55 TELEFRIULI NOTTE
0.20 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 IO E L'UOVO. Film (commedia). Di
Chester Erskine. Con Claudette Col-
bert, Fred McMurray.
3.40 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
4.30 TELEFRIULI NOTTE
6.30 VIDEOBIT

TELE+3

8.00 DORA NELSON. Film (commedia
'39). Di Mario Soldati. Con Assia No-
ris, Carlo Ninchi.
10.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
12.00 MONOGRAFIE: MASACCIO. Docu-
menti.
13.00 DORA NELSON. Film.
14.30 SINFONIA N. 8
15.00 DORA NELSON. Film.
16.30 SINFONIA N. 97 IN DO MAGGIORE
17.00 43 NEWS
17.06 DORA NELSON. Film.
18.00 PREVENZIONE = VITA
18.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.15 BALLETO: ALICE

TV/RAIUNO

Beato fra le miss

Paolo Bonolis: nuovo show e concorso di bellezza



Paolo Bonolis in luglio condurrà «Beato fra le donne» e il 27 agosto Miss Italia nel mondo.

ROMA - Sarà Paolo Bonolis il conduttore di «Beato fra le donne», che Raiuno trasmetterà in prima serata a luglio dal Bandiera Gialla di Rimini. La prima rete aveva avviato trattative con Renato Zero, ma l'ipotesi è tramontata. Così il nome di Zero, nella nota Rai di presentazione dello show, non compare e nessun accenno viene fatto alla polemica per il mancato ingaggio del cantante, che ieri mattina, nel corso di un'infuocata conferenza stampa, ha definito «un atto infamante» la sua esclusione e ha annunciato «un'azione legale». Alla Rai minimizzano, dicendo che con Renato Zero c'erano stati dei contatti, ma che l'accordo non era arrivato alla fase di contrattualizzazione; e che Paolo Bonolis è sembrato un nome già collaudato (per via di analoghi programmi alla Fininvest) per uno show estivo-balneari.

Dopo aver condotto «Cervelloni», il varietà sugli inventori, Paolo Bonolis avrà un ruolo anche in «Miss Italia», il tradizionale programma estivo di Raiuno (affidato da sette anni a Fabrizio Frizzi): il 27 agosto presenterà da Salsomaggiore «Miss Italia nel mondo», la passerella dedicata alle miss delle comunità italiane all'estero, mentre il 2 e 3 settembre affiancherà Frizzi nella diretta delle finali vere e proprie del concorso di bellezza.

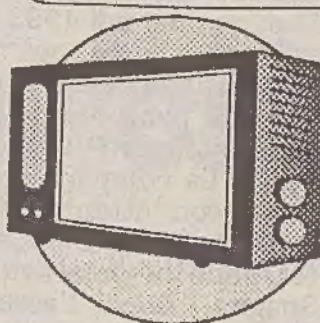
Dal canto suo, Fabrizio Frizzi si è detto «più che contento» della collaborazione di Bonolis e ha anche anticipato che in autunno condurrà il sabato sera su Raiuno la terza edizione di «Scommettiamo che?» abbinata alla Lotteria Italia.

Paolo Bonolis, invece, ritornerà nella prossima stagione con un secondo ciclo di «Cervelloni», che sarà probabilmente composto da un numero maggiore di puntate rispetto al primo ciclo.

Tornando all'imminente «Beato fra le donne», è un «format» creato dalla società australiana Grundy Worldwide già venduto con successo in Germania, Spagna, Scandinavia e Australia. La Grundy, tra le principali società di produzione televisiva con sedi in tutti i continenti e un catalogo di show, serial, soap opera, giochi, sta cercando di affermarla anche in Italia.

«Beato fra le donne» prevede una accanita competizione di soli concorrenti uomini che si esibiranno nella musica, nella recitazione e nel canto. La giuria sarà composta da circa 20 donne, chiamate a scegliere il concorrente in grado di «catturare» il cuore. Chi supera le varie fasi eliminatorie accederà alla finale, che perderà o no sarà invitato da una ragazza a gettare in piscina.

TELEVISIONE



I FILM

Un amore conteso

Storia ambientata nel '42 a Gerusalemme

Decisamente sconcertante il panorama cinematografico di questa sera sulle reti televisive pubbliche e private. Tra i pochi titoli proposti, ecco qualche consiglio.

«Com'è difficile amare» (1986) di Moshe Mizrahi (Italia 1, ore 22.30). Le maggiori curiosità di questa storia derivano dalla sua ambientazione, Gerusalemme nel 1942, e dalla presenza nel cast dell'uomo che oggi si può far chiamare «signor Oscar» ovvero Tom Hanks, allora giovane promessa. Nel film del francese Mizrahi, Hanks interpreta il ruolo di un ufficiale americano che contende all'amico inglese Peter (Benedict Taylor) l'amore della giovane ebrea Sarah, sorella della fidanzata di Peter. Nel cast anche Christina Marsilach.

«Sogni mostruosamente proibiti» (1982) di Neri Parenti, (Raidue, ore 20.55). Paolo Villaggio si chiama qui Paolo Congilio ed è un mite disegnatore che un giorno incontra la reincarnazione del personaggio femminile dei suoi disegni al quale ha affidato i suoi sogni. La donna, Janet Agren, è in realtà una spia e creerà molti guai. Nel cast anche Alessandro Haber e Alida Valli.

«Amore in prima classe» (1980) di Salvatore Samperi (Raidue, ore 22.30). Una storia di treni e di rapporti fra padre e figlio che è molto più delicata e sommersa di quanto sia abituale nel cinema di Samperi. Con Enrico Montesano e l'apparizione di Sylvia Kristel.

Canale 5, ore 23

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Roberto Maroni, ministro dell'Interno, sarà ospite della puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show» su Canale 5. Gli altri ospiti saranno: Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica e Mario Vadacchino, coordinatore del gruppo di esperti di parte per l'Associazione; Libero Gualtieri, eletto in Emilia nelle liste dei progressisti; Daniela Bas, portatrice di handicap, lavora a Ginevra nella Fondazione, legata all'Onu, per la creazione di una banca dati sull'handicap; Cristina Cappello, bulimica; lo scrittore Alberto Bevilacqua; Gabriele Massaruto, membro del Comitato esecutivo promotore dei Giochi olimpici invernali del 2002; il cabarettista Fabrizio Montagner.

Italia 1, ore 20.00

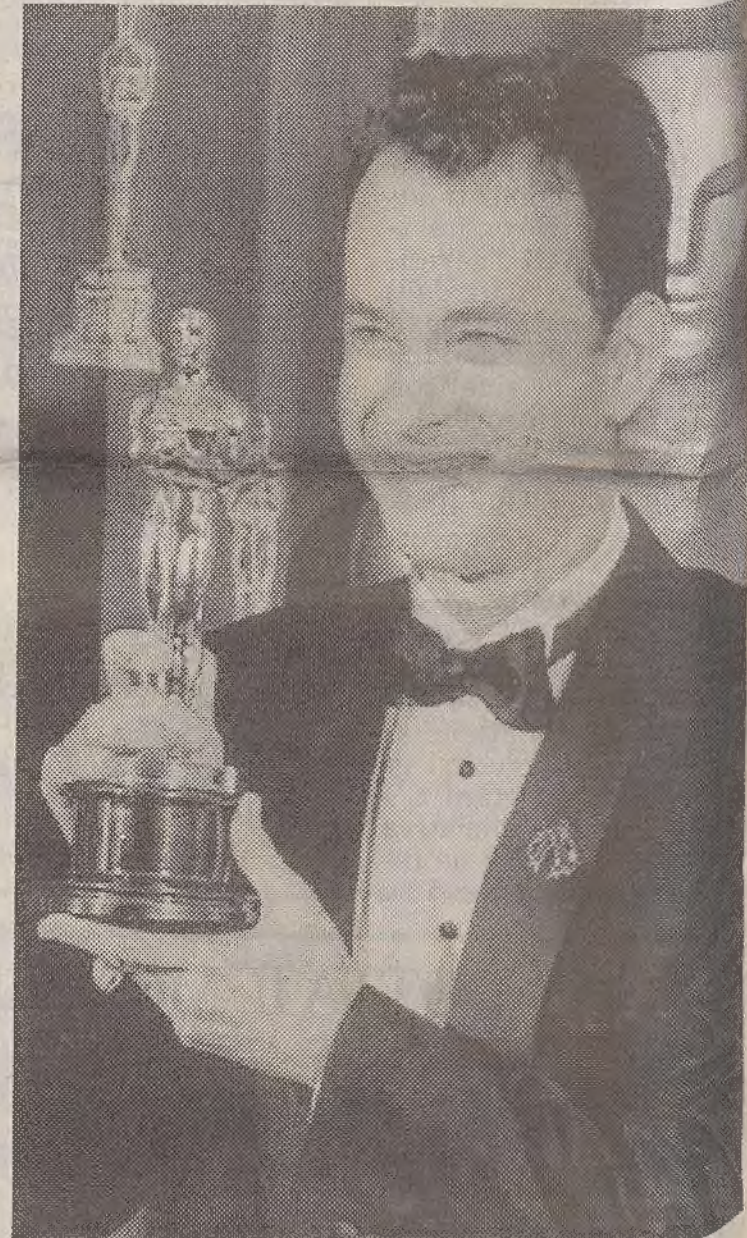
Ultima settimana del «Karaoke»

Dopo 239 puntate, 50 mila chilometri percorsi, 75 città visitate e 27 regioni, «Karaoke» conclude nelle Marche la lunga tournée iniziata il 20 settembre 1993, nel trentino. Al programma condotto da Fiorello, che quest'anno ha registrato indici d'ascolto di tutto rispetto con una media di 4.166.000 spettatori e una share del 16,43, ha partecipato un pubblico di tutte le età e estrazioni sociali, per divertirsi innanzitutto e per potersi esibire in tv, almeno una volta nella vita.

Canale 5, ore 22.30

Si parla di giustizia a «Diritto e rovescio»

Un'inchiesta arenata e una conclusa con una condanna a ventiquattro anni di reclusione saranno al centro della puntata odierna di «Diritto e rovescio».



Tom Hanks è fra i protagonisti del film di Moshe Mizrahi «Com'è difficile amare» oggi su Italia 1.

Due storie opposte di giustizia. Nel primo caso il protagonista è Giovanni Bonsignore, il funzionario della Regione siciliana assassinato nel maggio del '90. Per gli inquirenti è chiara la paternità mafiosa: ma dopo quattro anni di indagini non sono ancora stati scoperti mandanti ed esecutori. Nel secondo caso, un uomo di San Luca di Aspromonte, accusato dell'omicidio del medico che aveva fatto morire la nipotina, è stato dichiarato colpevole, anche se c'è una perizia che lo scagiona, e uscirà di prigione nel 2014 a 66 anni.

Canale 5, ore 20.40

Marina Ripa di Meana a «Forum di sera»

Nella puntata odierna di «Forum di sera» Rita Dalla Chiesa, ospiterà tra gli altri Marina Ripa di Meana e Marisa Laurito.

La signora Ripa di Meana, nota animalista, è citata a giudizio arbitrale da un macellaio al quale ha, praticamente, devastato il negozio. Il commerciante, così come è in uso in alcune macellerie, aveva esposto la propria merce appendendola a dei ganci. Quale spettacolo terrificante! La marchesa imperverosa come una furia nel negozio, buttando tutto per aria e rendendo invendibile la carne esposta. Il macellaio chiede ora che il giudice gli riconosca i danni.

TV Tommasi premiato

ROMA - Rino Tommasi, la voce del tennis di Tele+2, ha ricevuto il 17 giugno a Londra il prestigioso premio «Ron Bookman Media Excellence Award», che viene attribuito annualmente a un rappresentante del giornalismo sportivo che si è distinto per la sua professionalità di Ron Bookman.

Martedì 21 giugno 1994

FESTIVAL

E a Spoleto sarà scandalo culturale, non di nudità

MUSICA / CONCERTO

Avere un maestro per amico

L'Orchestra del «Verdi» al meglio nella Basilica di Aquileia, con Carl Melles

MUSICA / PREMIO

Grande orchestra e organo al «Città di Trieste»

TRIESTE - E' stata bandita dal Civico museo teatrale «C. Schmidl» di Trieste la quarantesima edizione del Premio musicale «Città di Trieste». Concorso internazionale di composizione sinfonica, dotato di un premio unico indivisibile di 10 milioni di lire, cui si aggiungerà l'esecuzione nel corso della stagione sinfonica del Teatro Verdi di Trieste. Saranno inoltre assegnati un Premio speciale Alpe Adria e, a un compositore italiano meritevole, una targa d'oro offerta dagli eredi del musicista calabrese Vincenzo Manno, morto sul fronte austriaco nel 1916.

Il concorso è riservato ad una composizione per grande orchestra con organo definito e con l'esclusione del coro, di solisti vocali e strumentali. All'appuntamento musicale possono partecipare compositori di qualsiasi nazione, senza limiti d'età. Le opere devono essere presentate entro il 30 aprile 1995 alla segreteria del premio, Palazzo municipale, piazza dell'Unità d'Italia a Trieste.

Il segretario generale del premio, Adriano Dugulin, ha preannunciato che l'edizione 1997 sarà dedicata alla musica da camera (da 5 a 15 strumenti).

Servizio di

Fedra Florit

AQUILEIA — Faccia a faccia col Maestro, ma nel vero senso della parola. Questo perché la particolare collocazione dei banchi che accolgono il pubblico durante i concerti nella Basilica di Aquileia (dovuta a norme di salvaguardia dei preziosi mosaici) pone l'ascoltatore in una posizione assolutamente rivoluzionaria: nella parte più avanzata delle navate laterali, alle spalle dei violini primi o dei bassi, quindi di faccia al direttore d'orchestra.

Il che, nonostante non sia certo l'ideale per un equilibrato ascolto (ma è il caso di sperare in qualche equilibrio, considerata l'esuberante ridondanza dell'acustica?), rivela alcuni aspetti decisamente interessanti. Un punto di vista che permette di frugare nelle pieghe di una comunicazione che affida alla mimica,

Tra un'acustica sovrabbondante

e un programma assai piacevole,

il primo degli otto «Incontri»

accolto da un successo caloroso

alla gestualità, agli occhi e al rapporto interpersonale continuo con l'orchestra tanta parte di quel «quid», indefinibile e magnetico, spicciativamente definito carisma.

Ma il carisma è di pochi, dei grandi, si dirà. In gran parte è vero; ci sono, e non a caso, un direttore d'orchestra, quanto incide il lavorarci fianco a fianco, il dar fiducia, il sentirsi a parte, quanto incide, cioè, la scelta di un atteggiamento di bonaria complicità, piuttosto che di fermezza capace di far improvvisamen-

menti d'umore dell'Haydn della Sinfonia Hob. 49 («La Passione»), proseguito con la bella versione orchestrale della «Nobilissima visione» di Hindemith e concluso dai coinvolgenti equilibri delle brahmsiane «Variazioni su un tema di Haydn».

Gratificata da qualche «bravo» che Melles si lasciava sfuggire tra un tempo e l'altro, incoraggiata dal suo anticipare con pochi cenni lo stacco dei tempi, e vivificata dalla precisa scansione ritmica del gesto, l'Orchestra ha cercato un'«encomiabile varietà d'intenti» (un po' vanificata dall'acustica nelle differenze dinamiche), con risultati particolarmente centrati nel Menuet haydniano, nei primi due movimenti di Hindemith (preziosi l'apporto di flauto, ottavino e oboe) e nelle prime quattro Variazioni brahmsiane costruite sul «Corale di Sant'Antonio». Successo caloroso.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA 1994. Sala Tri-

povich. Continua la prevendita per tutti gli spettacoli. Biglietteria della Sala Trippovich (ore 9-12, 16-19). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In

collaborazione con le Assicurazioni Generali. «I concerti d'estate». Sala Trippovich. Concerto dell'orchestra del Teatro Verdi diretta da Julian Kovachev. Venerdì 24 giugno, ore 20.30. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - OPERETTA E DINTORNI. Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Oggi, martedì 21 giugno 1994, ore 17.30: proiezione del video «La segretaria privata», con Elsa Merlini. Ingresso Lire 5.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331). Informazioni stagione 1994/95 dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 17.30 alle 19.30.

ARISTON. Carissimi italiani. Ore 21.30: «Sud» di Gabriele Salvatores, con Silvio Orlando, Francesca Neri, Claudio Bisio. Desperados siciliani sequestrano figlia del boss. Rap possente sul presente. Solo oggi. Ingresso 6.000. Domani: «Dellamorte Dellamore» di Michele Soavi.

ARENA ARISTON. Imminente apertura. Programma alla cassa.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore 18, 20, 22: «Bad boy buddy» di Rolf de Heer, con Nicholas Hope. Il provocatorio film australiano pluripremiato alla Mostra di Venezia. V.m. 14. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore 18.35, 20.25, 22.15: «Tre colori - Film rosso» di Krzysztof Kieslowski. Grande successo al Festival di Cannes '94.

GRATTACIELO. 18.30, 20.15, 22. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. «Giovani, carini e disoccupati - Reality bites» una commedia sull'amore negli anni '90. Con Winona Ryder, Ethan Hawke, Ben Stiller.

EDEN. 16. ult. 22: «Sceita anale» Moana Pozzi, Lily Carati e Rocco Siffredi in un hard da non perdere. V.m. 18. Domani: «Godimetti bagnati».

MIGNON. In restauro. NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 17, 19.30, 22: «Tra cielo e terra», di Oliver Stone con Tommy Lee Jones e Joan Chen. Dolby stereo. Solo oggi. Domani: «Rapa Nui».

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L.

6.000-5.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Aladdin», di Walt Disney. A grande richiesta fino a giovedì. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una pallottola spuntata 3 1/3, l'insulto finale». Con Leslie Nielsen, O. J. Simpson e la Playmate di Playboy: Anne Nichol Smith. L'evento comico dell'anno! Dolby stereo. 2.0 mese. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Philadelphia» di Jonathan Demme. Vincitore di 4 Oscar, con Tom Hanks. Musiche di Bruce Springsteen. Dolby stereo. A grande richiesta ancora oggi e domani.

ALCIONE. Ore 20, 22: «Una pura formalità» di Giuseppe Tornatore con Gerard Depardieu, Roman Polanski, Sergio Rubini. Grande successo di pubblico e critica al Festival di Cannes. Dall'autore di «Nuovo cinema Paradiso» un'opera intelligente, sensibile e originale. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Rapa Nui» l'amore e l'avventura nell'isola più lontana del mondo. Ultimo giorno. Domani: «Mister Hu-la Hoop».

LUMIERE FICE. 18, 20, 22.10: «My life» (Questa mia vita) con Michael Keaton e Nicole Kidman. Uno dei più bei film dell'anno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Imminente apertura. Programma alla cassa.

CASTELLO DI S. GIUSTO - STRAORDINARIO ESTIVO. Mercoledì ore 21.15: «Oscar 93» «Lezioni di piano» di Jane Campion vincitrice di 3 premi Oscar. Ore 23.30 un film ritrovato! «Operazione Ganymede» di Rainer Ertel vincitore dell'Asteroido d'oro al Festival di fantascienza di Trieste 1978. Ingresso: L. 6.000 per tutti e due i film. Presentati dalla Fice e Aiace.

GORIZIA

CORSO. Oggi e domani chiuso. Giovedì, 18.30, 20.10, 22: «Giovani, carini e disoccupati».

VITTORIA. Festa del cinema. (Ingresso 6.000 lire). 18.30, 20.20, 22.15: «Film Rosso», con Irene Jacob.

FESTIVAL / TRIESTE

L'operetta va al cinema con Elsa Merlini

Da oggi e fino a luglio al «Revoltella» un ciclo di film nei «dintorni» della piccola lirica



La Merlini girò nel '31 «Segretaria privata».

Servizio di

Paolo Luzzi

TRIESTE — «Oh come son felice / il cuore me lo dice / felice felice felice». Il motivetto scacciat-pensieri della «Segretaria privata», cantato dalla voce ridente di Elsa Merlini, inaugura oggi la sezione video-musical-cinematografica del Festival dell'Operetta, chiamata (senza molta fantasia, va detto) «Operetta e dintorni».

Nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (con proiezioni alle 17.30), tre minirassegne ci faranno ricordare tre personaggi significativi del film musicale degli anni Trenta. Si parte con Elsa Merlini, di cui vedremo appunto «La se-

gretaria privata» (oggi), «Paprika» (domani), «Lisetta» (giovedì), e «Trenta secondi di amore» (venerdì). Si proseguirà con un ricordo dell'adolescente canterina Deanna Durbin (quattro film dal 5 luglio), e infine con un omaggio al re hollywoodiano delle coreografie geometriche e spettacolari, Busby Berkeley (cinque film in originale dal 12 luglio). Un percorso che sembra andare da un massimo di familiarità e localismo (la triestina Merlini), a un massimo di fantasia eccentrica (Berkeley), ovvero i due poli fra cui oscillano quelle moderne fiabe che sono le cineriperette.

E un po' Cenerentola, infatti, la «segretaria privata» Elsa Merlini, che cercando un'occupazione trova anche l'amore del suo ricco principale. «Le piace il lavoro, signorina?», chiede una collega, vedendola pestare con entusiasmo i tasti della macchina da scrivere. «Moltissimo!», è la pronta risposta. Siamo nel 1931, e la crisi del 1929 spinge sullo schermo, in Italia come ovunque, personaggi comuni, in cerca di tranquillità sociale.

Versione italiana di un successo tedesco, «La segretaria privata» porterà l'esordiente Elsa Merlini (che, da triestina, il tedesco lo parlava) a Berlino, a girare film in più versioni, tra cui quella italiana (come si usava all'epoca). Elsa sarà una fioraia che diven-

ta attrice («Lisetta», 1933 di Carl Boese), e una scatenata ungherese che seduce uno scapolo («Paprika», 1933, sempre di Boese).

Nelle storie del cinema Elsa Merlini è via via definita simpatica, spiritosa, arguta, «birichina». Il suo viso quasi anonimo («alla Claudette Colbert»), i suoi occhi miopi, ne fanno il prototipo nostrano dell'attrice non affascinante ma in grado di riscattarsi, nella vita come sullo schermo, con la vivacità, l'energia e il brio. Il tipico esempio (alla Colbert, appunto) della giovane brillante da commedia frenetica e parlatissima.

La Merlini è stata, proprio con «La segretaria privata», la prima diva

del cinema italiano sonoro, quando i produttori cercavano disperatamente sulle scene gli attori in grado di sostituire le smorfie e le gesticolazioni del muto. E la Merlini era già un nome molto affermato nei teatri italiani, dove aveva esordito giovanissima, lasciata la natia Trieste per i corsi di recitazione a Firenze.

Ma da vera triestina, ironica, poco incline all'autocelazione, risponde anni fa al critico Francesco Savio che le chiedeva dei suoi vecchi film: «Mi vergogno di quella robaccia — disse —, ti facevo per pagare gli attori della mia compagnia. Parlare di quei film li mi fa star male. Del resto, erano i tempi».

La Merlini è stata, proprio con «La segretaria privata», la prima diva

FESTIVAL / VIENNA

Tocco d'esotismo con zingari e brasiliani

Due spettacoli teatrali fuori degli schemi concludono con successo le «Festwochen» '94

Servizio di

Flavia Foradini

VIENNA — Non è mancato un tocco di esotismo quest'anno al festival di Vienna, che ha chiuso con due spettacoli assai diversi fra loro ma con la caratteristica comune di mantenersi fuori degli schemi del teatro ufficiale. «A Falecida» del gruppo «Cena Doce Produções Artísticas» di Rio de Janeiro è infatti una prova di schietto teatro popolare. «Chimère» del Théâtre Zingaro di Aubervilliers propone invece il circo equestre come spettacolo in primo luogo estetico.

La Compagnia brasiliana ha scelto per la propria produzione un testo di Nelson Rodrigues affermato autore sudamericano, morto una quindicina di anni fa. Come tanti altri suoi drammi, «A Falecida» nasce nell'humus delle favole e vive dei problemi della gente povera. L'amore e la morte, le malattie e i soldi, la religione e le tradizioni pagane, il gioco del pallone. Nell'allestimento di Gabriel Villela, sulla scena si dipanano a colori vivissimi la storia di Zulmira, sposata al fanatico di calcio Tuninho. La donna scopre di essere malata e il suo ultimo desiderio è quello di un funerale da favola. Prima di morire invita il distratto e poverissimo marito a chiedere i soldi ad un uomo facoltoso, che Tuninho scoprirà essere stato amante della moglie. Così, ferito e amareggiato, si terra i soldi sconsigliati al rivale e darà a Zulmira una sepoltura da pezzente.

La compagnia di Rio è giovane e partecipe e i modi della sua interessante rappresentazione ricordano tanto la nostra commedia dell'arte e il teatro popolare da sobborgo: il pubblico è l'interlocutore privilegiato cui spiegare i fatti o cui ammicciare, la gestualità è assai sviluppata, la sintesi pure, il trucco è pesante, i costumi sono fatti in casa. Un teatro elementare, insomma, senza luci e ombre, dove ogni cosa prima o poi si chiarisce.

Tutto resta invece sospeso in «Chimère», dove l'accento è proprio sull'aspetto sfuggente e cangiante di apparenze spesso di grande suggestione. Mentre il precedente spettacolo

del volitivo Bartabas, patron di una troupe di una ventina di persone e di altrettanti cavalli, aveva deluso, questa nuova produzione lo riporta al meglio di se stesso. Al centro dell'arena una grande pozza scura diventa mare e lago, fiume e fontana, e specchio di crinere umane ed equine mosse dal vento e dalla velocità. In un susseguirsi ora rapidissimo ora sognante, la compagnia propone i classici numeri del circo davvero ancora equestre. Ma qui c'è una marcia in più: talvolta i numeri diventano fiabesche invenzioni teatrali, i costumi sono autenticamente favolosi come nelle mille e una notte, le luci sono magiche, la musica è perfetta, prodotta da un lato e dall'altro della pista da signori intormentati che suonano antichi strumenti orientali e cantano litanie remote.

In «Chimère» Bartabas si spinge fino all'Oriente per giungere alle radici del popolo degli zingari e fa confluire le impressioni raccolte nell'ideale viaggio in una serie di numeri scenici e musicali che confondono piacevolmente lo spettatore occidentale: sono immagini e ritmi ungheresi? Romeni? Afghani? Nordafricani? Indiani? Spagnoli? Bartabas gioca con aneliti che stanno in fondo al cuore di tutti: la libertà assoluta, la poesia, la vittoria sulla paura, l'avventura.

Nello spettacolo tutto è addomesticato, ma Bartabas è riuscito a distillare la nostalgia nel suono degli zoccoli sulla terra battuta o dentro all'acqua, nell'odore dei cavalli, nelle varopinte sete svolazzanti di sari e turbanti, nei muscoli che lavorano precisi, nei ritmi di un cavallo nero che emerge dall'oscurità con incedere maestoso. Bartabas non si limita tuttavia ad arrangiare con bravura immagini e suoni: è anche un domatore di prim'ordine, dal lo sguardo magnetico e dal gesto indiscutibile, cosicché i numeri in cui compare di persona diventano un inno alla supremazia della mente umana e alla sua capacità di entrare in comunicazione con esseri diversi. Nulla di intellettuale però in «Chimère», dove tutto vuole, e spesso sa essere, poesia e fiaba: un bagno ristoratore per menti occidentali strapazzate dalla vita metropolitana.



Una scena dello spettacolo brasiliano «A Falecida». (Foto di Flavio Colker)

FESTIVAL L'«Estate» udinese

UDINE — Oggi, alle 11 nel Municipio di Udine, verrà presentato il programma della rassegna di spettacoli teatrali, musicali e d'animazione «Udine d'estate - Una città da scoprire», organizzata dal Comune di Udine con il coordinamento artistico e organizzativo del Centro Servizi e Spettacoli di Udine. Fra i protagonisti dovrebbe esserci Beppe Grillo.

FESTIVAL / GIBELLINA Nuova opera di Philip Glass inaugura oggi le Orestadi

PALERMO — La tredicesima edizione delle Orestadi di Gibellina si aprirà oggi con la prima dell'opera «La bella e la bestia», ispirata all'omonimo film del '46 di Jean Cocteau ed eseguita dal Philip Glass ensemble, diretto da Michael Rismann. Dopo Gibellina «La bella e la bestia» verrà replicata a Trapani, Agrigento, Palermo e Taormina.

A luglio e agosto le Orestadi continueranno con la sezione dedicata alla prosa. In programma «I carabinieri» di Beniamino Joppolo, nell'adattamento di Francesco Calogero e Ninni Brischetta, «Mietitori in attesa di ingaggio» di Salvo Licata, una rievocazione poetica dei Fasci siciliani per la regia di Enrico Stassi e «L'angelo delle lanterne» di Franco Scaldati.

A settembre sarà la volta di un dramma di Robert Wilson, tratto da Eliot.

MUSICA

Beatles: rieccoli!

LONDRA — Per la prima volta dal 1970 Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr si sono ritrovati assieme in una sala d'incisione, dove hanno registrato alcuni canzoni per la colonna sonora di un mega-documentario della Bbc sulla storia dei Beatles. Notizie sulla «impatriata discografica» dei Beatles superstiti circolano da parecchi mesi; ma adesso è venuta un'autorevole conferma: da parte di George Martin, l'ex produttore del leggendario complesso.

In un'intervista al tabloid londinese «Express», Martin ha rivelato che Paul, George e Ringo hanno davvero registrato il «nuovo materiale musicale» tre settimane fa, in uno studio di Londra, nel massimo riserbo: hanno fatto tutto per conto loro, ma adesso hanno chiesto l'intervento del «producer» di un tempo per i «ritocchi finali». I tre Beatles hanno inciso le canzoni per il documentario della Bbc, ma pensano anche al lancio di un nuovo album, che dovrebbe fruttare parecchie miliardi di lire. In dieci puntate, il documentario televisivo della Bbc andrà in onda in Gran Bretagna nei primi mesi del '95.

LA RISATA PIU' PAZZA DEL MONDO
144.114.568
Bepptel
144.114.989

NUOVI Incontr
144.114.4030
PROBLEMI?
144.114.664
SECRET BOX
144.114.242
TU... E IL SESSO
144.114.412

Amore e Sesso
144.114.712
i Tarocchi
144.114.021

0063988-4011 914
ASCOLTA I MIEI SOSPIRI!
UNA telefonata da non EROTICO dimenticare!
0063988 4011 915

Boccaccio '90
144.114.512
SOS
144.114.110
CONFIDENZA
144.114.410
YOU... E IL SESSO
144.114.410

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTA'
IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

Impiego e lavoro richieste

AUTISTA carrellista 25.enne con patente D offresi 040-273208. (D00)

Impiego e lavoro offerte

CERCASI urgentemente personale cultura media 22-45 anni fisso mensile no vendita. Tel. 0425-648166. **PER** gruppo italo-canadese selezioniamo giovani predisposti contatto umano disponibili subito da avviare attività consulenza ecologia industriale zona Trieste-Gorizia. La fortissima richiesta permette guadagni immediati superiori 4.000.000 mensili. Appuntamento telefonando 0432/505825.

Istruzione

TEDESCO inglese greco latino studente universitario impartisce lezioni. Prezzi modici. Tel. 040-361930.

Vendite d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 vende acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A7026)
ANTIQUARIO via Diaz 13 vende acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A7026)
VENDESI arredi per bar usati, banco frigo, retrobanco. Rivolgerti a Trieste, via R. Manna, 3 tel. 364964/214185. (A099)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. Demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040-566355. (A7028)
A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040-566355. (A7267)

Appartamenti e locali

CANALGRANDE 040/662277: cerchiamo urgentemente appartamento 50-80 mq, vuoto, contratto a termine. (A7251)
TECNICO non residente cerca appartamento in affitto per 1 anno, max 600.000. Tel. 040/362158. (A7253)

Appartamenti e locali

A.A. ALVEARE 040/724444 arredati non residenti Fabio Severo, stazione, Pam, da 600.000. (A7200)
ABITARE a Trieste. Appartamenti arredati tre-quattro studenti. Severo, S. Vito, Locchi. Tel. 040/371361. (A7185)

Istituto Autonomo per le Case Popolari per la Provincia di Pordenone

Questa Amministrazione indirà una licitazione privata con aggiudicazione dei lavori ai sensi dell'art. 1 lettera d) e dell'art. 4 della Legge n. 14/73 e successive modificazioni per il conferimento delle opere sottindicato:

APPALTO N. 1/94

Costruzione di un edificio per 12 alloggi e 4 negozi in Comune di Cordenons, via Traversagna per un importo a base d'asta di presunte L. 1.548.337.073 di cui L. 638.160.257 per opere relative alla categoria prevalente (2.a) e L. 910.176.816 per opere scorpiabili.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla sede dell'I.A.C.P. di Pordenone, via Mazzini 12/a, entro il 30.06.1994 alla data di spedizione del bando al Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia avvenuto il 9 giugno 1994.

Presentando le domande di partecipazione le imprese dovranno adempiere alle modalità e condizioni previste dal suddetto bando.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste alla Segreteria Tecnica dell'I.A.C.P. di Pordenone.

Le richieste di invito non vincoleranno l'Istituto appaltante.

IL PRESIDENTE
(grand'ufficiale Giuseppe Bertolo)

SPAZIOCASA 369950 affittiamo Industria arredato cucina matrimoniale bagno automatico 600.000. (A00)
SPAZIOCASA 369950 affittiamo Sanzio arredato cucina tristanze bagno adattissimi studenti. (A00)
SPAZIOCASA 369960 affittiamo Marconi esclusivo cucinotto bistranze bagno ogni confort. (A00)
SPAZIOCASA 369960 affittiamo S. Vito vuoto patti derogati cucina bistranze servizi. (A00)

Case-ville-terreni vendite

A.A. ALVEARE 040/724444 Chiadino stanza, cucina, bagno, 47.000.000. (A7200)

A.A. ALVEARE 040/724444 S. Giacomo: una/due/tre stanze cucina, bagno da 30.000.000. (A7200)

A.A. ALVEARE 040/724444 S. Luigi attico primingresso bipiano: salone, tristanze, cucina, biservizi, parcheggio 430.000.000 mutuiabili. (A7200)

A.A. ALVEARE 040/724444 Università recente piano alto: soggiorno, bistranze, cucina, bagno, 158.000.000. (A7200)

AGENZIA GAMBA 040/668702 ALTURA appartamento condizioni perfette composto da salone cucina abitabile matrimoniale, singola doppi servizi terrazza. (A7188)

AGENZIA GAMBA 040/668702 VILLA zona Scoglietto composta da due appartamenti di ampia metratura grande giardino con accesso auto panoramica trattativa riservata. (A7188)

AGENZIA GAMBA 040/668702 VENDESI zona Garibaldi locale d'affari di 280 mq adibito a mobilificio muri e licenza libero. (A7188)

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/3603101. (G913755)

CASALINGHE-PENSIONATI 3.000.000 prestito immediato firma unica. Nessuna corrispondenza a casa. Basta documento identità-codice fiscale. TRIESTE, tel. 040/639626. (S1380)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Basta documento identità. Firma unica. Massima riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste tel. 040/639626. (S91380)

CENTRALISSIMO negozio 30 mq più magazzino, abbigliamento-calzature privo di merci, solo da privato a privato. Avviamento nella zona cittadina più commerciale. Richiedesi buonuscita, offresi contratto d'affitto nuovo 15 anni, possibilità anche acquisto muri. Trattative riservate. Tel. 0337-543656. (A7259)

APPE PRESTA FINANZIARIA IN GIORNATA con bollette, fidejussione, Es. L. 4.000.000 RATE DA L. 96.000 Tel. 040/722.272

FINANZIAMENTI fino a 30.000.000 nessuna spesa anticipata, esito in giornata, fogli analitici in loco. 040/634025. (A00)

FINANZIAMENTO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 600.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita. 02/36030933. (G913759)

MARKETING 040/314646 negozio abbigliamento adiacenze Piazza Unità adiacenze lusso 65.000.000 contributo regionale. (A00)

PICCOLI PRESTITI immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. S. Giacomo, Trieste, tel. 040/539626. (S91380)

ROIANO cede profumeria drogheria. Tel. feriale 12-13. 040-414871. (A7107)

VENDESI frutta zona passaggio licenza vecchia. Tel. 040/8320172 solo sera ore 20-22. (A7076)

STUDIO BENCO FINANZIARIA IN GIORNATA con bollette, fidejussione, Es. L. 4.000.000 RATE DA L. 96.000 Tel. 040/722.272

FINANZIAMENTI fino a 30.000.000 nessuna spesa anticipata, esito in giornata, fogli analitici in loco. 040/634025. (A00)

FINANZIAMENTO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 600.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita. 02/36030933. (G913759)

MARKETING 040/314646 negozio abbigliamento adiacenze Piazza Unità adiacenze lusso 65.000.000 contributo regionale. (A00)

PICCOLI PRESTITI immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. S. Giacomo, Trieste, tel. 040/539626. (S91380)

ROIANO cede profumeria drogheria. Tel. feriale 12-13. 040-414871. (A7107)

VENDESI frutta zona passaggio licenza vecchia. Tel. 040/8320172 solo sera ore 20-22. (A7076)

STUDIO BENCO FINANZIARIA IN GIORNATA con bollette, fidejussione, Es. L. 4.000.000 RATE DA L. 96.000 Tel. 040/722.272

FINANZIAMENTI fino a 30.000.000 nessuna spesa anticipata, esito in giornata, fogli analitici in loco. 040/634025. (A00)

FINANZIAMENTO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 600.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita. 02/36030933. (G913759)

MARKETING 040/314646 negozio abbigliamento adiacenze Piazza Unità adiacenze lusso 65.000.000 contributo regionale. (A00)

PICCOLI PRESTITI immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. S. Giacomo, Trieste, tel. 040/539626. (S91380)

ROIANO cede profumeria drogheria. Tel. feriale 12-13. 040-414871. (A7107)

VENDESI frutta zona passaggio licenza vecchia. Tel. 040/8320172 solo sera ore 20-22. (A7076)

STUDIO BENCO FINANZIARIA IN GIORNATA con bollette, fidejussione, Es. L. 4.000.000 RATE DA L. 96.000 Tel. 040/722.272

FINANZIAMENTI fino a 30.000.000 nessuna spesa anticipata, esito in giornata, fogli analitici in loco. 040/634025. (A00)

FINANZIAMENTO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 600.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita. 02/36030933. (G913759)

MARKETING 040/314646 negozio abbigliamento adiacenze Piazza Unità adiacenze lusso 65.000.000 contributo regionale. (A00)

PICCOLI PRESTITI immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. S. Giacomo, Trieste, tel. 040/539626. (S91380)

ROIANO cede profumeria drogheria. Tel. feriale 12-13. 040-414871. (A7107)

CASABELLA CARPINETO palazzina recente, ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, terrazzo, cantina. Piscina e tennis condominiali. 135 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA CORONEO adibito a studio medico, ingresso, cinque stanze, camerino, servizio d'ingresso. Ristrutturato. Ottimo canone affitto. 160 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA OPICINA (via Pulsatille) palazzina signorile, ingresso, tinello, cucinino, due stanze, bagno, terrazzo, 70 mq. Posto auto condominiale. Nel verde. 170 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA VIA DEL PONZANINO nuova costruzione, appartamenti varie tipologie con box. Esempio: soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, due poggioli. Contanti 57 milioni più mutuo agevolato 416 mensili. Ultimissime disponibilità. 040/639139-639132. (A00)

CASABELLA VIALE MIRA-MARE (adiacenze) epoca, da sistemare, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, servizio, cantina, 108 mq. Vista mare. 149 milioni. 040/639139. (A00)

COLOGNA (Università) ultimo piano tinello cucinino due camere bagno balconi cantina. FARO 040/639639. (A00)

DISPONIAMO di numerosi appartamenti di soggiorno cucina 2 stanze servizi. 040/7606115. (A05)

EUROCASA 040/638440 BONOMEA recente, perfetto, totale vista golfo, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, terrazza, cantina, posto macchina, 185.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 DUINO MARE attico in casetta, perfetto, salone, tre matrimoniali, cucina, bagni, terrazza, box, termoautonoma. 300.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 GIARDINO Pubblico, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, autometano, 109.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 MONTEBELLO perfetto in palazzina, salone, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, terrazza, box, 220.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE Istria, epoca, buono, salottino, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 66.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE Marconi luminosissimo, 85 mq, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, servizio, 89.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE San Vito, mansardina vista mare, matrimoniale, cucina abitabile, servizio, 39.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE SAN VITO, ottimo, soggiorno, tre camere, cucina, bagni, autometano, 185.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Puccini recente, ultimo piano, vista mare, perfetto, salone, matrimoniale, cameretta, cucina con dispensa, bagno, terrazzo, box, autometano, 250.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 REVOLTELLA ristrutturata, vista, salotto, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, poggioli, autometano, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SAN GIUSTO casetta accostata 150 mq interni, 100 mq giardino, esternamente ristrutturata, accesso auto, 239.000.000. (A00)

EVOLUZIONE CASA attico centralissimo di oltre 200 mq in stabile di pregio. 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA Barcola villetta indipendente ottime condizioni, tranquilla, vista mare, giardino. 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA Sistiana villetta a schiera in costruzione 150 mq più giardino. Prezzo interessantissimo. 040/639140. (A00)

GEPPA Opicina, ottimo, salone, tre stanze, cucina, bagni, terrazzi, soffitta, garage. 330.000.000. Tel. 040/660050. (A00)

GEPPA Padriciano, tre bivili, ottime rifiniture, ampie metrature, capitolato, plastici, nostri uffici. Tel. 040/660050. (A00)

GEPPA Periferia casa colonica da ristrutturare, ampia metratura, giardino, cortile, accesso auto, prezzo interessante. Tel. 040/660050. (A00)

GEPPA Roiano, ottimo, scorcio mare, piano alto, ascensore, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, cantina. 120.000.000. Tel. 040/660050. (A00)

GEPPA Stazione ultimo piano, scorcio mare, camera, cameretta, cucina, collegabile con soprastante mansarda. 75.000.000. Tel. 040/660050. (A00)

GORIZIA appartamento residenziale soggiorno, due camere, cucina, bagno con idromassaggio, terrazza, posto macchina, 120.000.000. 0431/35986 Progettocasa. (A00)

GORIZIA vendo mansarda uso abitazione. Tel. 0481/21961 ore pasti. (B00)

GRADISCA appartamento prontingresso con vista panoramica e ottime rifiniture vendesi 145 milioni. Quota contanti 70 milioni più mutuo. 0481-92976. (B00)

GRADISCA D'ISONZO intero piccolo stabile composto da locale d'affari e due alloggi - giardino. Immobiliare Borsa 040/368003. (A7192)

GRADISCA prossima costruzione villa unifamiliare con 650 di terreno. Prezzo 395.000.000. EDILIS 0481-92976. (B00)

GRETTA consegna dicembre 1994 autoriscaldamento vista mare e città appartamento composti da cucina salone 3 camere doppi servizi terrazza. 040/394279. (A7249)

HORTIS (adiacenze) perfetto soggiorno cucina tre stanze - bagno 155 mq. 220.000.000. 040/7606116. LORENZA 040/7606552 - S. Croce mare - villa mq. 180 12.000 mq parco - vendesi. (A7224)

LORENZA 040/7606552 - Valdivro, salone due stanze, cucina bagno confort - Commerciale, due stanze, cucina bagno riscaldamento - 120.000.000. (A7224)

MANSARDA zona Fiera più soffitta, servizi, ascensore, soleggiata, 105 mq zona facile parcheggio 75.000.000, tel. 040-660050. (A7139)

MEDIAGEST Barcola villino su due piani con 500 mq giardino splendida vista mare box 520.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Cantù splendidi attico con ampie terrazze, vista golfo, stabile recente, posto macchina, 380.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Duino mare villetta due piani, mansarda, tavernetta, esternamente ristrutturata, interni al grezzo, giardino 900 mq accesso auto 400.000.000. (A00)

MONFALCONE Centro villa rifinitissima, ampia metratura, mansarda, taverna, garage, giardino. 0431/35986 Progettocasa. (A00)

MONFALCONE PROFES- SIONECASA 0481/412424: centrale saloncino cucina tre camere bagno garage. (A7247)

MUGGIA casa trentennale, centralissima 100 mq ca. terrazza vista mare lire 215.000.000. Tel. mattino 040/635170 Scheriani Tacardi.

PROGETTOCASA Rossetti adiacenze salone, due camere, cucina, tre stanze, doppi servizi, lavanderie, garage, terrazza, giardino, 430.000.000. Possibilità permute. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sistiana ville rifiniture personalizzate, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, lavanderie, garage, terrazza, giardino, 430.000.000. Possibilità permute. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Università vista mare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazza, giardino, box, 295.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Veronese adiacenze salone, due camere, cucina, doppi servizi, guardaroba, pronta consegna. 250.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Visogliano vista mare, recentissimo, saloncino, camera, cucina, bagno, mansarda, lavanderie, box, giardinetto, terrazza. 278.000.000. 040/368283. (A00)

RABINO 040-368566 adiacenze largo Papa Giovanni libero salone soggiorno 2 matrimoniali cucina abitabile doppi servizi 189.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 adiacenze Palazzetto recente libero soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo ripostiglio posto auto 172.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 adiacenze piazza Goldoni libero perfetto piano alto 130 mq soggiorno matrimoniale 2 singole cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 245.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 adiacenze via Fabio Severo libero rimesso a nuovo 2 camere cucina bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo 110.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 adiacenze via Molino a Vento libero piano alto completamente ristrutturato camera cucina bagno riscaldamento autonomo 48.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 Roiano via del Dittamo recente libero perfetto piano alto ascensore soggiorno camera cucina bagno poggiolo posto auto 148.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 Grotta casetta splendida vista composta soggiorno camera cucina bagno lavanderia cantina cortile 194.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 adiacenze Palazzetto recente libero soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo ripostiglio posto auto 172.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 adiacenze piazza Goldoni libero perfetto piano alto 130 mq soggiorno matrimoniale 2 singole cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 245.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 adiacenze via Fabio Severo libero rimesso a nuovo 2 camere cucina bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo 110.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 adiacenze via Molino a Vento libero piano alto completamente ristrutturato camera cucina bagno riscaldamento autonomo 48.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 Roiano via del Dittamo recente libero perfetto piano alto ascensore soggiorno camera cucina bagno poggiolo posto auto 148.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 Grotta casetta splendida vista composta soggiorno camera cucina bagno lavanderia cantina cortile 194.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 adiacenze Palazzetto recente libero soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo ripostiglio posto auto 172.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 adiacenze piazza Goldoni libero perfetto piano alto 130 mq soggiorno matrimoniale 2 singole cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 245.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 adiacenze via Fabio Severo libero rimesso a nuovo 2 camere cucina bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo 110.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 adiacenze via Molino a Vento libero piano alto completamente ristrutturato camera cucina bagno riscaldamento autonomo 48.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 Roiano via del Dittamo recente libero perfetto piano alto ascensore soggiorno camera cucina bagno poggiolo posto auto 148.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 Grotta casetta splendida vista composta soggiorno camera cucina bagno lavanderia cantina cortile 194.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 adiacenze Palazzetto recente libero soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo ripostiglio posto auto 172